BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 16 AGOSTO 2017

Anno LIV n. 33

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_33_1_DPR_1_341_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 31 luglio 2017, n. 341

Decreto di approvazione del Progetto esecutivo dei lavori relativi al “Collegamento stradale veloce fra l’autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l’Area del triangolo della sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)”.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO

- che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell’art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con l’Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2017;
- che l’art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che “restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702”;
- che l’art. 1, comma 2 dell’OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell’art. 2 dell’OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all’art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che con successiva O.P.C.M. 06.05.2009 le competenze del Commissario Delegato sono state estese anche alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell’area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza;
- che la Giunta della R.A.F.V.G. con Deliberazione n° 1471 d.d. 24.06.2009 “Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza ed interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell’Ordinanza n° 3702/08 e s.m.i.” ha quindi individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all’art. 1 comma 1 lettera c) dell’Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete tra cui il “Collegamento stradale veloce fra l’Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l’Area del Triangolo

della Sedia in Comune di Manzano";
- che con Decreto n° 45 del 14.01.2010 il Commissario Delegato, preso atto che l'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" oggetto di una precedente Convenzione (pos. 11 d.d. 04.04.2007) e successivo Atto Aggiuntivo tra la R.A.F.V.G. e la S.p.A. Autovie Venete rientra nel collegamento tra Palmanova e Cervignano di cui alla Deliberazione n° 1471 d.d. 24.06.2009 della Giunta della R.A.F.V.G., ha individuato ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione - tra gli altri - dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
- che gli ambiti di intervento dei tre soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere affidate originariamente in delegazione amministrativa dalla R.A.F.V.G. alla S.p.A. Autovie Venete - ovvero Commissario Delegato per l'Emergenza, R.A.F.V.G. ed S.p.A. Autovie Venete - sono stati definiti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa registrato agli atti del Commissario Delegato al n°. Atti/25 dd. 19.02.2010, ed al protocollo S.A.A.V. al n° E/4236 dd. 01.02.2010;
- che la progettazione definitiva dell'intervento era stata nel frattempo affidata mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa dalla S.p.A. Autovie Venete all'Associazione Temporanea di Imprese costituita da BONIFICA S.p.A. (capogruppo mandataria), S.I.S. S.r.l., ICONIA INGEGNERIA CIVILE S.r.l., D'ORLANDO E ASSOCIATI S.r.l., IN.AR.CO. S.r.l. E SERTECO SERVIZI TECNICI COORDINATI S.p.A. (mandanti) con contratto sottoscritto in data 13.01.2009 e registrato al prot. S.p.A. Autovie Venete Atti/21 d.d. 17.01.2017;
- che il Progetto Definitivo dell'opera, sviluppato dalla richiamata Associazione Temporanea di Imprese, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni previste per legge e aver esperito la procedura prevista dagli art. 11 e 16 del DPR 327/01 e smi relativamente all'avviso dell'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, è stato validato dal Responsabile Unico del Procedimento ed è stato successivamente approvato dal Commissario Delegato con Decreto n. 132 d.d. 13.12.2012;
- che per quanto attiene alla conformità urbanistica, l'approvazione del richiamato Progetto Definitivo da parte del Commissario Delegato, ex art 3, comma 2 dell'O.P.C.M. 3702/08 e s.m.i., ha costituito di fatto variante urbanistica essendo stata positivamente esperita anche la verifica di non assoggettabilità a procedura di V.A.S. ex art. art 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (documentazione conservata in atti della Stazione Appaltante);
- che con specifico Decreto a Contrarre del Commissario Delegato n. 216 d.d. 01.02.2013, sono stati quindi approvati gli atti di gara ed è stata bandita la relativa procedura per l'affidamento dei lavori di realizzazione del "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano", laddove il Commissario Delegato si è riservato, al punto 7, discrezionalmente, in qualunque momento, la facoltà di sospendere, annullare, non procedere all'aggiudicazione o revocare l'aggiudicazione della gara e/o le relative procedure, senza che i concorrenti possano vantare diritti o aspettative di sorta;
- che successivamente con la Delibera n° 518/2014 di data 21.03.2014, la Giunta della R.A.F.V.G. ha chiesto al Commissario Delegato di valutare l'opportunità di revocare il bando della gara d'appalto dell'intervento completo "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" approvato ed ha dato "mandato agli uffici della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, di predisporre, di concerto con la società S.p.A. Autovie Venete, una proposta di tracciato di collegamento tra Palmanova e il triangolo della sedia a Manzano che preveda la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, finalizzata a garantire il collegamento veloce delle aree interessate con il sistema autostradale regionale nel rispetto delle previsioni del piano di settore";
- che con Decreto del Commissario Delegato n. 266 d.d. 29.05.2014 è stato nominato l'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in argomento, in sostituzione dell'ing. Giancarlo Chermetz precedentemente nominato;
- che in data 07 agosto 2014 la Giunta della R.A.F.V.G., preso atto della relazione predisposta dagli uffici della Direzione Centrale e della Società S.p.A. Autovie Venete in ottemperanza a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 518/2014, disponeva, con la Delibera n. 1535/2014, l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04 - e rinviava ad un successivo provvedimento l'individuazione di un tracciato alternativo complessivo secondo le indicazioni fornite dai competenti uffici della Regione di concerto con la S.p.A. Autovie Venete, confermando che la realizzazione dell'intervento trova copertura finanziaria negli impegni di spesa già assunti dalla Regione in relazione alla delegazione amministrativa affidata alla società S.p.A. Autovie Venete per l'importo complessivo di euro 89.734.717,00.
- che in attuazione della suddetta Delibera il Commissario Delegato, con Decreto n. 282 dd. 27.08.2014,

ha quindi stabilito di non concludere la procedura di gara, ritirando il bando e gli atti di gara e delegando il RUP a provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o connessi per assolvere agli adempimenti previsti dalla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, con la citata Delibera n. 581 del 21 marzo 2014;

- che il Commissario Delegato con Decreto n. 283 d.d. 27.08.2014, preso atto delle disposizioni impartite dalla R.A.F.V.G. con la Delibera n. 1535/2014 e dopo aver ritirato il bando di gara con il Decreto n. 282 dd. 27.08.2014, ha quindi disposto di procedere con l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT05 - prevedendo la redazione di uno stralcio del progetto definitivo del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" già approvato, da mettere in gara sulla base delle autorizzazioni già acquisite con il progetto medesimo;
- che la redazione del progetto definitivo stralcio è stata quindi affidata (con contratto prot. Commissario U/6294 d.d. 20.10.2014) alla medesima Associazione Temporanea di Imprese costituita da BONIFICA S.p.A. (capogruppo mandataria), S.I.S. S.r.l., ICONIA INGEGNERIA CIVILE S.r.l., D'ORLANDO E ASSOCIATI S.r.l., IN.AR.CO. S.r.l. E SERTECO SERVIZI TECNICI COORDINATI S.p.A. (mandanti), già redattrice del progetto definitivo completo approvato dal Commissario delegato con Decreto n. 210 d.d. 13.12.2012;
- che le autorizzazioni già acquisite sul progetto definitivo completo sono state ritenute valide anche per il progetto definitivo stralcio e che in particolare il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha confermato, con nota prot. n. 0007587/P d.d. 24.03.2015 registrata al prot. Commissario E/1214 di pari data, che l'autorizzazione già rilasciata con Decreto n. 1945 d.d. 19.10.2011 sul Progetto Definitivo completo risultava valida anche per il progetto definitivo stralcio;
- che il progetto definitivo stralcio, redatto dall'Associazione Temporanea di Imprese, era perfettamente conforme al progetto definitivo originario "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" tra la progressiva km 5+181,53 e la prog. km 7+057,46 ed era pertanto situato all'interno delle aree già oggetto della procedura ex art. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. effettuata sul progetto originario completo del quale assumeva tutti gli effetti ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- che la spesa prevista per la realizzazione dell'intervento stralcio, pari ad € 32.050.000,00, era coperta dal finanziamento complessivamente stanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto originario completo pari ad € 89.734.717,00 così come confermato anche dalla D.G.R. n. 1535 d.d. 07.08.2014, e che in data 24.02.2015 la S.p.A. Autovie Venete, con nota prot. U/6657 assunta al prot. Commissario E/753 di pari data, dopo aver ricevuto la conferma da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (con nota prot. INF-VS-2-9-/4486 d.d. 20.02.2015 registrata al prot. S.p.A. Autovie Venete E/6307 di pari data) che l'allocazione delle somme previste per la realizzazione dell'intervento risultava coerente e compatibile con il programma di realizzazione dello stesso, aveva rilasciato il proprio nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo e realizzativo dell'opera;
- che il progetto definitivo stralcio, dopo essere stato validato dal Responsabile Unico del Procedimento con verbale registrato al prot. Commissario Atti/88 d.d. 26.03.2015, è stato quindi approvato dal Commissario Delegato con Decreto n. 289 d.d. 30.03.2015 per un importo complessivo dell'opera (lavori + somme a disposizione) pari ad € 32.050.000, così come rappresentato nel Quadro Economico di spesa allegato al medesimo verbale;
- che con specifico Decreto a Contrarre n. 290 d.d. 30.03.2015 del Commissario Delegato, sono stati approvati gli atti di gara ed è stata bandita la procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di costruzione del "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - ponte sul Torre (dalla prog. km 5+181,53 alla prog. km 7+057,46)" con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- che, dopo aver dato corso alla procedura di valutazione delle offerte, il Commissario Delegato, con Decreto n. 303 d.d. 14.04.2016, ha provveduto ad aggiudicare definitivamente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'Impresa ICOP S.p.A. in A.T.I. con Omba Impianti e Engineering S.p.A.;
- che in data 22.07.2016 è stato sottoscritto il relativo contratto d'appalto;
- che l'avvio della progettazione esecutiva è avvenuta con verbale d.d. 01.08.2016 registrato al prot. Commissario Atti/279 d.d. 11.08.2016;
- che in data 03.08.2016, con nota registrata al prot. Commissario E/1751 di pari data, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, finanziatrice dell'opera, ha richiesto l'introduzione nella progettazione esecutiva di alcune modeste modifiche riguardanti in particolare il declassamento del tratto di strada extraurbana tra le rotatorie RT03 e RT04 da sezione di categoria C1 a sezione di categoria C2, l'introduzione di un nuovo tratto di pista ciclabile in affiancamento alla contro-strada di Nogaredo al Torre utilizzando la riduzione di larghezza del tratto di strada tra le rotatorie RT03 e RT04 ed il ripristino dell'accesso diretto dell'agriturismo posto a sud della ex SP50 sulla nuova viabilità di progetto;

• che tali modifiche sono state richieste per uniformare il presente primo lotto stralcio alle caratteristiche del tracciato generale da Palmanova a Manzano che nel frattempo ero stato ridefinito (sezione di categoria C2 + pista ciclabile lungo tutto il tracciato) mediante la stipula di un Verbale d'Intesa sottoscritto in data 22.07.2016 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Amministrazioni Comunali interessate dall'intervento e che pertanto sono state determinate da cause impreviste ed imprevedibili al momento dell'approvazione della progettazione definitiva e della successiva indizione della procedura di gara;
• che, ricadendo le variazioni richieste nella fattispecie prevista dall'art. 132, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. ovvero "per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal Regolamento", il Responsabile Unico del Procedimento, con nota prot. Commissario U/2390 d.d. 08.08.2016, ha richiesto all'Impresa esecutrice di introdurle nella progettazione esecuzione in corso di svolgimento;
• che tali modeste variazioni, come successivamente verificato nel computo metrico allegato al progetto esecutivo sviluppato dall'Impresa esecutrice, non avendo modificato la larghezza complessiva del corpo stradale tra le rotatorie RT03 e RT04, non hanno comportato variazioni di costo rispetto a quanto già preventivato nel progetto definitivo posto a base di gara;
• che con nota prot. Commissario U/2802 d.d. 16.09.2016, il Commissario Delegato ha quindi confermato al Responsabile Unico del Procedimento il nulla osta al recepimento nella progettazione esecutiva delle richieste avanzate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
• che l'Impresa esecutrice, con consegne successive di data 24.10.2016, d.d. 18.11.2016 e d.d. 02.12.2016, ha quindi provveduto a consegnare al Commissario Delegato il progetto esecutivo in argomento;
• che essendo il valore delle opere poste a base di gara superiore a 20.000.000,00 €, la struttura del Commissario Delegato aveva già provveduto, durante la progettazione definitiva del presente lotto stralcio, ad eseguire una ricerca informale per affidare ai sensi dell'art. 125, comma 8, ultimo capoverso del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. l'attività di verifica ex art. 112 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. e artt. 45, 52, 53 e 54 del D.P.R. 207/10 e s.m.i. del progetto definitivo e del progetto esecutivo, comprensivi di P.S.C. e attività accessorie, ad un Organismo di Ispezione di Tipo A accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020;
• che in data 23.12.2016, con nota prot. Commissario U/5551, è stato dato formale avvio alla fase di verifica della progettazione esecutiva da parte della Società BTP Italia S.r.l., ex art. 112 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;
• che in data 03.07.2017, con nota assunta al prot. Commissario E/3974, la società BTP Italia S.r.l. ha concluso le attività di verifica trasmettendo il report finale di verifica del progetto esecutivo;
• che il Responsabile Unico del Procedimento ha validato il progetto esecutivo revisionato a seguito dell'attività di verifica, con atto assunto al prot. Commissario Atti/299 dd. 05.07.2017;
• che, con la nota prot. Commissario NI/191 dd. 17.07.2017, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Commissario delegato il prefato progetto esecutivo, completo del Quadro economico, revisionato e validato a seguito dell'attività di verifica condotta, proponendone l'approvazione, ed attestando l'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili;
• che con la medesima nota, il Responsabile Unico del Procedimento ha attestato quanto richiesto dalla lett. j) par. 5.1.3 della Linea Guida sul RUP dell'ANAC, già previsto dall'art. 10, comma 1, lett. o) del D.P.R. n. 207/2010, ovvero l'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili;
• che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, con provvedimento n. prot. 74471 d.d. 11.07.2017, ha preso atto del quadro economico ed ha confermato la sussistenza della copertura economica in virtù di precedenti decreti dell'Ente;
• che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del Progetto Esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento.
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

- è approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'OPCM n. 3702/2008, il Progetto Esecutivo dei lavori relativi al "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
- è approvato il Quadro economico del Progetto Esecutivo, così come puntualmente riportato negli atti istruttori riportati in premessa, per le motivazioni riportate in epigrafe e nei provvedimenti in narrativa, da intendersi integralmente richiamati, come a seguito riportato:

Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano
1° Lotto Stralcio: Riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla prog. 5+181,53 alla prog. 7+057,46)

PROGETTO ESECUTIVO

QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

		Progetto esecutivo
A	**LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)**	
A.1.L	**LAVORI A CORPO LORDO**	**20.816.270,13**
A.1.N	**LAVORI A CORPO NETTO (al netto del ribasso d'asta pari al 24,35%)**	
A.1.1	RT03 - Rotatoria da pr. 5+181.530 a pr. 5+230.330	€ 192.495,17
A.1.2	CS06 - Corpo stradale da pr. 5+230.330 a pr. 5+927.460	€ 438.344,31
A.1.3	RT04 - Rotatoria da pr. 5+927.440 a pr. 5+998.060	€ 271.603,38
A.1.4	C07 - Corpo stradale da pr. 5+998.060 a pr. 6+223.09	€ 254.232,84
A.1.5	VI01 - Ponte sul fiume Torre da pr. 6+302.270 a pr. 6+841.080	€ 13.213.483,91
A.1.6	CS08 - Corpo stradale da pr. 6+858.10 A pr. 7+011.190	€ 215.305,48
A.1.7	RT05 - Rotatoria da pr. 7+011.190 a pr. 7+057.460	€ 240.663,56
A.1.8	NV06 - Nuova viabilità SP50 via Palmanova ovest	€ 37.977,18
A.1.9	NV07 - Nuova vabilità innseto nord zona commerciale	€ 15.852,23
A.1.10	NV08 - Nuova viabilità strada di servizio	€ 239.864,33
A.1.11	NV09 - Nuova viabilità via Udine	€ 17.409,09
A.1.12	NV10 - Nuova viabilità SP n. 2 di Percoto	€ 8.899,53
A.1.13	NV11 - Nuova viabilità via Battisti	€ 9.217,23
A.1.14	NV12 - Nuova viabilità via Palmarina	€ 34.713,16
A.1.15	SE01 - Segnaletica	€ 74.275,03
A.1.16	MA01 - Mitigazione ambientale	€ 214.468,62
A.1.17	SL01 - Strade locali a destinazione particolare	€ 22.504,65
A.1.18	CO01 - Compensi movimenti terra/pavimentazioni	€ 225.907,60
A.1.19	IE01 - Alimentazione vasche prima pioggia	€ 20.291,00
A.1.N	**TOTALE LAVORI A CORPO NETTO (al netto del ribasso d'asta pari al 24,35%)**	**€ 15.747.508,30**
A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)**	**€ 1.103.056,88**
A.3.L	**COMPENSO PER IL PROGETTO ESECUTIVO LORDO**	**€ 368.826,23**
A.3.N	**COMPENSO PER IL PROGETTO ESECUTIVO NETTO (al netto del ribasso d'asta pari al 5,00%)**	**€ 350.384,97**
A	**TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1.N + A.2 + A.3.N**	**€ 17.200.950,15**
	di cui non soggetti a ribasso d'asta A.2	€ 1.103.056,88
E	**ECONOMIE D'ASTA RESIDUE**	
E.1	Economie d'asta ad aggiudicazione lavori avvenuta	€ 5.087.203,09
E.2	Quota delle economie d'asta utilizzate per lavori A e per somme a disposizione B	€ 2.547.820,35
E	**TOTALE ECONOMIE D'ASTA RESIDUE**	**€ 2.539.382,74**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)**	
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	
B.1.1	Impianti tecnologici interferenti	€ 670.384,10
B.1.2	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.462,05
B.1.3	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1.L)	€ 124.897,62
B.1.4	Oneri per attuazione piano di monitoraggio ambientale	€ 159.400,00
B.1.5	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (archeologia, caratterizzazione terre, ecc.)	€ 10.000,00
B.1	**TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**€ 968.143,77**
B.2	**ESPROPRI**	
B.2.1	Espropriazioni (acquisizioni immobili, servitù e spese tecniche per acquisizione immobili)	€ 1.011.756,06
B.2.2	Occupazioni temporanee e d'urgenza	€ 175.391,64
B.2	**TOTALE ESPROPRI**	**€ 1.187.147,70**
B.3	**IMPREVISTI (ricalcolati sul PE e portati circa al 3 % di A.1.L+B.1.1+B.1.2+B.1.3)**	**€ 650.000,00**
B.4	**SPESE TECNICHE E GENERALI (su A.1.L + A.2 da D.P.Reg. 453/Pres dd. 20.12.2005 - A.3) I.V.A. al 22% esclusa**	**€ 1.374.519,02**
B.5	**FONDO PER ACCORDI BONARI EX ART. 12 c.1 DPR. 207/2010 (3% di A.1.L+A.2+A.3.L)**	**€ 668.644,60**
B.6	**ACCANTONAMENTO PER PREMIO DI ACCELERAZIONE (ex art. 27 del C.S.A. - 10 % di A.1.N + A.2)**	**€ 1.685.056,52**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 6.533.511,61**
A + B	**TOTALE LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 23.734.461,76**
C	**COMPENSO PER ONERI DI COORDINAMENTO COMMESSA (3% di A.1.L+A.2+A.3.L)**	**€ 668.644,60**
D	**IVA (22% di A + B.1 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6 + C)**	**€ 5.107.510,90**
A + B + C + D	**TOTALE COMPLESSIVO**	**€ 32.050.000,00**

- il presente Decreto sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza la consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'OPCM n. 3702/2008;
- l'onere economico del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, riportate nel provvedimento n. prot. 74471 d.d. 11.07.2017, depositato agli atti.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_1_342_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 2 agosto 2017, n. 342

Decreto di approvazione del Progetto esecutivo dei lavori relativi alla "IIIª corsia dell'autostrada A4 - comprensivo delle opere del cd. lotto di sutura progr. km 62+450 - progr. km 63+300 e degli elaborati di progetto relativi alle reti interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), nel tratto lotto II - sublotto 1 dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon". Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del DLgs. 18 aprile 2016, n. 50, con approvazione atti di gara e delega al Responsabile unico del procedimento per l'adozione dei provvedimenti di ammissione ed esclusione dei concorrenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO

- che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto d.d. 21 aprile 2009, n. 17, il Commissario delegato ha attribuito le funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) all'ing. Enrico Razzini;
- che con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2017;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che l'art. 216, comma 1-bis, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ha disposto che "per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche di cui alla disciplina prevista dall'articolo 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, già inseriti negli strumenti di programmazione approvati e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del presente codice, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente", stabilendo, altresì che "per le procedure di gara si applica quanto previsto al comma 1", ovvero le disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- che il progetto in esame rientra in tale fattispecie dal momento che il progetto di ampliamento con la terza corsia dell'autostrada A4 Venezia - Trieste è inserito nell'XI Allegato Infrastrutture al DEF 2013 e la sua procedura VIA è stata già positivamente esperita;
- che la successiva procedura di gara dovrà invece essere espletata ai sensi del sopravvenuto D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 s.m.i..
- che il Progetto Preliminare di adeguamento dell'autostrada A4 con la terza corsia, da Quarto d'Altino

a Villesse, in particolare, è stato redatto nel corso del 2002 sulla base della normativa strutturale/sismica/idraulica allora vigente;
• che a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, avvenuta con delibera CIPE n. 13/2005 dd.18.03.2005, il progetto stesso è stato suddiviso in lotti (I Lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave, II Lotto: San Donà di Piave - Alvisopoli, III Lotto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, IV Lotto: Gonars-Villesse);
• che con Decreto del Soggetto Attuatore n. 236 del 9 aprile 2013, è stato approvato il progetto definitivo del lotto II denominato "Ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia - Tratto San Donà di Piave (progr. Km 29+500) - Svincolo di Alvisopoli (progr. Km 63+000)";
• che il suddetto Decreto n. 236 del 9 aprile 2013 stabiliva che l'approvazione del progetto definitivo del prefato lotto fosse disposta "tenendo in considerazione quanto stabilito dall'art. 2 comma 1-ter, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, introdotto dall'art. 44, comma 7, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, allo scopo di verificare la possibilità di suddividere l'intervento in due o più lotti", demandando "al Responsabile Unico del Procedimento l'attività di verifica descritta al punto precedente, il cui esito dovrà essere sottoposto al Commissario delegato prima di avviare ogni ulteriore procedimento";
• che con Decreto Commissariale n. 327 del 24 marzo 2017, è stata approvata la "suddivisione in tre sublotti dei lavori relativi al tratto autostradale San Donà di Piave e lo Svincolo di Alvisopoli", in tal guisa:
1. sublotto I, dalla progr. km 451+021 (ex 54+545) alla progr. km 459+476 (ex 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon;
2. sublotto II, dalla progr. km 425+976 (ex 29+500) alla progr. km 437+376 (ex 40+900);
3. sublotto III, dalla progr. km 437+376 (ex 40+900) alla progr. km 451+021 (ex 54+545);
• che l'individuazione e l'estensione dei sub-lotti è conseguente a motivazioni di tipo tecnico-economico, tra le quali quella di intervenire, per ogni sub-lotto, su un solo svincolo autostradale al fine di meglio garantire la funzionalità dell'infrastruttura autostradale anche nel corso delle lavorazioni e limitare, in tal modo, i disagi per l'utenza derivante dalle diverse condizioni di traffico, che, come manifestatesi nell'ultimo quinquennio, inducono a dare priorità alla realizzazione della terza corsia nel tratto compreso fra i due nodi di Portogruaro (A4-A28) e Palmanova (A4-A23);
• con Decreto Commissariale n. 328 del 24 marzo 2017, è stata approvata la "revisione degli importi complessivi relativi ai singoli interventi [...]", dei quali fa parte il Sub-lotto 1 del lotto II in oggetto, comprensivo del "lotto di sutura";
• che con Decreto Commissariale n. 330 del 4 maggio 2017, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Lotto di sutura, compreso tra la progr. km 459+476 (ex 63+000) e la progr. km 459+776 (ex 63+300) e completamento del II lotto tra la progr. km 458+926 (ex 62+450) e la progr. km 459+476 (ex 63+000)";
• che, al fine di ottemperare correttamente all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 5, comma 8, del D.P.R. n. 357/1997, con il citato Decreto n. 330/2017, sono stati richiamati espressamente gli esiti della Valutazione di Incidenza, approvata da parte della Regione Veneto, con il D.D.R. n. 11 del 22 giugno 2016, sulla base dell'istruttoria tecnica n. 106 del 21 giugno 2016;
• che i lavori previsti nel progetto definitivo del lotto di sutura sono stati inseriti nel progetto esecutivo del sublotto I del lotto II, così come stabilito dal Decreto del Commissario delegato n. 327 del 24 marzo 2017;
• che, alla luce del tempo trascorso dall'approvazione del progetto definitivo del lotto II, con nota prot. Commissario U/1703 dd. 31.03.2017 è stata convocata - in relazione alle previsioni del progetto esecutivo - una seconda Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dell'OPCM n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., esclusivamente per aggiornare la situazione relativa alla risoluzione delle interferenze, tenutasi in un'unica seduta il giorno 18 aprile 2017;
• che nello sviluppo della progettazione esecutiva è emersa la necessità di procedere con l'occupazione permanente di ulteriori aree rispetto a quelle previste dal progetto definitivo approvato, in considerazione di un livello progettuale di maggior dettaglio che tiene conto compiutamente dei lavori da realizzare nel rispetto delle mutate esigenze tecniche e funzionali, del cambiamento dello stato dei luoghi e dell'esigenza di assicurare il raggiungimento di proprietà altrimenti intercluse;
• che l'art. 169, comma 6, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, applicabile ai sensi di quanto disposto dall'art. 216, comma 1 bis del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, dispone che "Ove le integrazioni, adeguamenti o varianti comportino modificazioni del piano di esproprio, il progetto (esecutivo) è nuovamente approvato ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dall'autorità espropriante ai sensi del citato testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, previe, occorrendo, nuove comunicazioni ai sensi dell'articolo 166";
• che in data 8 maggio 2017, per tali motivi, è stato pubblicato un nuovo avviso (prot. Commissario Atti/203 dd. 05.05.2017) di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di quello diretto all'approvazione del progetto esecutivo del sublotto I del lotto II, che com-

porterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ed è stato dato corso all'invio delle comunicazioni personali a tutti gli interessati;

- che il Responsabile unico del Procedimento ha ritenuto, in ragione dell'urgenza di approvare il progetto esecutivo del sublotto I del lotto II, di ridurre i tempi della procedura, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Commissario delegato n. 331 del 5 maggio 2017;
- che l'Organismo di verifica, CONTECO Check s.r.l., ha sottoscritto il documento "L2S1 - RCL_00 - Rapporto Conclusivo" del 29 maggio 2017, completo dei relativi allegati, acquisito al protocollo commissariale alla posizione E/3108 del 30 maggio 2017, con cui, ai sensi dell'allegato XXI del D. Lgs. n. 163/2006, ha attestato "l'esito positivo della verifica" ed espresso "parere conclusivo favorevole in merito alla validabilità del Progetto Esecutivo dell'ampliamento dell'A4 con la terza corsia, II Lotto - tratto San Donà di Piave-Alvisopoli, sub-Lotto I (da pk 451-021 a pk 459+776) e Canale di Gronda Fosson-Loncon";
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha validato il progetto esecutivo revisionato a seguito dell'attività di verifica, con atto assunto al prot. Commissario Atti/239 dd. 30.05.2017;
- che, con la nota prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Commissario delegato il progetto esecutivo del sublotto I del lotto II ed il relativo quadro economico, revisionato e validato a seguito dell'attività di verifica condotta, proponendone l'approvazione;
- che il quadro economico allegato alla nota prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017 è il seguente:

AMPLIAMENTO DELLA A4 CON LA TERZA CORSIA

II lotto: Tratto San Donà di Piave - Svincolo di Alvisopoli

Sub-lotto 1: Asse autostradale fra la progr. km. 451+021 (ex progr. km. 54+545) e la progr. km. 459+776 (ex progr. km. 63+300) e Canale di gronda Fosson - Loncon

Progetto Esecutivo

QUADRO ECONOMICO (rev.2 d.d. 22.05.2017)

A	LAVORI A BASE D'APPALTO (Euro)	P.115 SUB-LOTTO 1	P.115 SUB-LOTTO 3	P.110	TOTALE
A.1	LAVORI A CORPO				
A.1.1	Movimenti di materie	€ 10.323.414,86	€ -	€ -	€ 10.323.414,86
A.1.2	Opere d'arte maggiori	€ 23.638.744,31	€ -	€ -	€ 23.638.744,31
A.1.3	Opere d'arte minori	€ 3.344.772,69	€ -	€ -	€ 3.344.772,69
A.1.4	Pavimentazioni	€ 22.589.662,48	€ -	€ -	€ 22.589.662,48
A.1.5	Barriere di sicurezza	€ 6.623.305,49	€ -	€ -	€ 6.623.305,49
A.1.6	Segnaletica	€ 686.465,34	€ -	€ -	€ 686.465,34
A.1.7	Impianti	€ 5.916.036,73	€ -	€ -	€ 5.916.036,73
A.1.8	Mitigazioni ambientali				
A.1.8.1	*Opere a verde*	€ 1.076.707,67	€ -	€ -	€ 1.076.707,67
A.1.8.2	*Barriere fonoassorbenti*	€ 8.889.109,29	€ -	€ -	€ 8.889.109,29
A.1.8.3	*Raccolta e trattamento acque*	€ 13.251.833,39	€ -	€ -	€ 13.251.833,39
	Totale mitigazioni ambientali	€ 23.217.650,35	€ -	€ -	€ 23.217.650,35
A.1.9	Lavori diversi	€ 836.913,50	€ -	€ -	€ 836.913,50
A.1.10	Sistemazioni idrauliche	€ 3.650.517,75	€ -	€ -	€ 3.650.517,75
A.1.11	Opere di cantierizzazione	€ 1.003.807,24	€ -	€ -	€ 1.003.807,24
A.1	**TOTALE LAVORI A CORPO**	**€ 101.831.290,74**	**€ -**	**€ -**	**€ 101.831.290,74**
A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)**	**€ 4.450.070,13**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.450.070,13**
A	**TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2**	**€ 106.281.360,87**	**€ -**	**€ -**	**€ 106.281.360,87**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)**				
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.1.1	Impianti tecnologici interferenti (All. T.00.00.0.0)	€ 2.922.766,85	€ 295.169,34	€ 396.368,42	€ 3.614.304,60
B.1.2	Dispositivi tecnologici per rilevazione dati traffico, viabilità e meteo e informativi per la sicurezza degli utenti	€ 78.040,32	€ -	€ -	€ 78.040,32
B.1.3	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	€ 272.026,88	€ -	€ -	€ 272.026,88
B.1.4	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	€ 611.288,97	€ -	€ -	€ 611.288,97
B.1.5	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (monitoraggio amb., archeologia, ecc.)				
B.1.5.1	*Monitoraggio ambientale e Audit Ente Terzo*	€ 1.506.000,00	€ -	€ -	€ 1.506.000,00
B.1.5.2	*Archeologia*	€ 104.465,12	€ -	€ -	€ 104.465,12
B.1.5.3	*Caratterizzazione terreni*	€ 56.310,08	€ -	€ -	€ 56.310,08
	Totale oneri per rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.666.775,20	€ -	€ -	€ 1.666.775,20
B.1.6	Oneri discarica autorizzata per materiali da scavo equiparabili a rifiuto	€ 624.100,80	€ -	€ -	€ 624.100,80
B.1.7	Impianti di videosorveglianza	€ 1.206.953,00	€ -	€ -	€ 1.206.953,00
B.1.8	Interventi diretti sui ricettori	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ 150.000,00
B.1.9	Distribuzione elettrica canali di gronda	€ 448.884,40	€ -	€ -	€ 448.884,40
B.1.10	Caratterizzazione integrativa terreni Aree di Servzio Fratta Nord e Sud	€ 400.000,00	€ -	€ -	€ 400.000,00
B.1	**TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	**€ 8.380.836,42**	**€ 295.169,34**	**€ 396.368,42**	**€ 9.072.374,18**
B.2	**ESPROPRI**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.2.1	ESPROPRI				
B.2.1.1	*Espropriazioni*	€ 18.661.699,67	€ 4.480.448,11	€ 846.598,75	€ 23.988.746,53
B.2.1.2	*Occupazioni temporanee e d'urgenza*	€ 2.412.272,28	€ 461.281,46	€ 212.204,17	€ 3.085.757,91
B.2	**TOTALE ESPROPRI**	**€ 21.073.971,95**	**€ 4.941.729,57**	**€ 1.058.802,92**	**€ 27.074.504,44**
B.3	**IMPREVISTI (5% di A)**	**€ 5.314.068,04**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.314.068,04**
B.4	**ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs 50/16)**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
B.4.1	Art. 205 D.Lgs 50/16 (3,00% di A)	€ 3.188.440,83	€ -	€ -	€ 3.188.440,83
B.4.2	Premio di accelerazione (5,00% di A)	€ 5.314.068,04	€ -	€ -	€ 5.314.068,04
B.4	**ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (art. 205 D.Lgs 50/16)**	**€ 8.502.508,87**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.502.508,87**
B.5	**ACCANTONAMENTO EX ART. 106, C.1 D.LGS 50/16 (1% di A.1)**	**€ 1.018.312,91**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.018.312,91**
B.6	**SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI**	**€ 110.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 110.000,00**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 44.399.698,19**	**€ 5.236.898,91**	**€ 1.455.171,34**	**€ 51.091.768,44**
C	**SPESE (Euro)**	**P.115 SUB-LOTTO 1**	**P.115 SUB-LOTTO 3**	**P.110**	**TOTALE**
C.1	**SPESE GENERALI (10%di (A+B.1+B.2+B.5+B.6)**	**€ 13.686.448,21**	**€ 523.689,89**	**€ 145.517,13**	**€ 14.355.655,24**
C.2	**SPESE DI CUI ALL'ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI D.D. 05.09.2008 (art. 2, c.1) (0,4% di (A+B.1+B.2+B.5+B.6)**	**€ 547.457,93**	**€ 20.947,60**	**€ 5.820,69**	**€ 574.226,21**
C	**TOTALE SPESE**	**€ 14.233.906,14**	**€ 544.637,49**	**€ 151.337,82**	**€ 14.929.881,45**
A + B + C	**TOTALE COMPLESSIVO**	**€ 164.914.965,20**	**€ 5.781.536,40**	**€ 1.606.509,16**	**€ 172.303.010,76**

• che il Responsabile Unico del Procedimento, con la citata nota prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017, ha, infine, dichiarato conclusa la fase partecipativa, precisando che l'entità delle quindici osservazioni pervenute "… debitamente istruite dagli uffici competenti, non comporta alcuna modifica al progetto esecutivo validato …", come è possibile evincere dalla descrizione delle prefate osservazioni e dalle corrispondenti considerazioni svolte dal Responsabile Unico del Procedimento;
• che con la medesima nota, il Responsabile Unico del Procedimento ha attestato quanto richiesto dalla lett. j) par. 5.1.3 della Linea Guida sul RUP dell'ANAC, già previsto dall'art. 10, comma 1, lett. o) del D.P.R. n. 207/2010, ovvero l'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili;
• che l'art. 2, comma 4 della citata O.P.C.M. 3702/2008 s.m.i. prevedeva, tra l'altro, che il Commissario delegato, per la valutazione dei progetti, nonché per garantire il necessario supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza, si avvalesse di un Comitato Tecnico-Scientifico composto da sei componenti scelti tra funzionari pubblici ed esperti anche estranei alla pubblica amministrazione, e nominati rispettivamente dall'Anas, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Veneto, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione Civile (2 membri);
• che il menzionato Comitato Tecnico Scientifico ha cessato le proprie funzioni a partire dal 1° gennaio 2015, così come previsto dall'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. del 3 marzo 2014 che, tuttavia, non ha modificato l'O.P.C.M. n.3702/2008, mantenendo quindi inalterato il percorso approvativo dei progetti delle opere;
• che il Commissario delegato ha quindi nominato, con Decreto n. 304 del 15 aprile 2016, la Struttura (di seguito "la Struttura"), di cui all'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, affidando alla stessa compiti e funzioni istruttorie;
• che la Struttura ha predisposto una specifica relazione istruttoria, acquisita al prot. Atti/252 dd. 12.06.2017, affermando che è approvabile dal Commissario delegato il progetto esecutivo della III corsia dell'autostrada A4, comprensivo delle opere del cd. lotto di sutura progr. km 62+450 - progr. km 63+300 e degli elaborati di progetto relativi alle reti interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), nel tratto Lotto II - Sublotto 1 dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon, per l'importo complessivo del Quadro Economico di Euro 172.303.010,76, di cui riconosciuti all'appaltatore (parte A) Euro 106.281.360,87, somme a disposizione (parte B) Euro 51.091.768,44 e Spese Generali (parte C) Euro 14.929.881,45, fermo restando le responsabilità del progettista, del verificatore e del Responsabile Unico del Procedimento, con l'avvertenza di valutare il ricorso alla deroga normativa ivi citata e l'osservanza di una serie di prescrizioni;
• che, a fronte degli obiettivi da perseguire, è indispensabile, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c, dell'OPCM n. 3702/2008, ricorrere alla deroga per le disposizioni previste dall'art. 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, applicabile, allo scopo di:
(a) poter procedere alla celere realizzazione degli interventi di competenza del Commissario delegato e connessi al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;
(b) poter rispettare le disposizioni dell'OPCM n. 3702/2008 ed i conseguenti impegni concordati con il Dipartimento di Protezione Civile, finalizzati al superamento della situazione di emergenza, per le motivazioni stabilite nei provvedimenti citati in epigrafe, da intendersi richiamate per relationem;
• che il Responsabile Unico del Procedimento, con la nota prot. Commissario NI/168 dd. 15.06.2017 ha proposto di affidare i lavori ricorrendo ad una procedura aperta ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. adottando per la selezione della migliore offerta il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016 utilizzando i criteri di valutazione tecnica ed economica delle offerte indicati nella medesima nota, ha iprecisato i requisiti di partecipazione ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. ed ha individuato i termini per la presentazione delle offerte;
• che alla spesa per la realizzazione di detti lavori, nei limiti di quanto esposto in epigrafe, farà fronte la S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art. 6 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e di quanto previsto dalla citata Convenzione Unica, in virtù di quanto esposto in epigrafe;
• che la società Concessionaria con la nota acquisita al prot. Commissario E/3367 del 07 giugno 2017, ha espresso il proprio positivo parere, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
• che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del Progetto Esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
CONSIDERATO
• che l'art. 32, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

- che, per l'effetto, occorre disporre l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione dell'intervento denominato "III Corsia dell'Autostrada A4 - comprensivo delle opere del cd. lotto di sutura progr. km 62+450 - progr. km 63+300 e degli elaborati di progetto relativi alle reti interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), nel tratto Lotto II - Sublotto 1 dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon", da effettuarsi attraverso Procedura aperta, in conformità alle disposizioni regolate dall'art. 3, comma 1, lett. sss) e dall'art. 60 del D. Lgs. n. 50/201653, ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- che è stato predisposto dal R.U.P., con il supporto della struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete, il bando di gara, corredato dal Disciplinare, dai relativi allegati, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento di cui sopra, dove la migliore offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

DECRETA

- è approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'OPCM n. 3702/2008, il Progetto Esecutivo trasmesso con nota prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017, depositato agli atti, dell'intervento denominato "III Corsia dell'Autostrada A4 - comprensivo delle opere del cd. lotto di sutura progr. km 62+450 - progr. km 63+300 e degli elaborati di progetto relativi alle reti interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), nel tratto Lotto II - Sublotto 1 dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon", confermando le prescrizioni contenute nell'istruttoria della Struttura citata in epigrafe, riportate nell'allegato sub A) al presente Decreto, da intendersi integralmente richiamate con il medesimo, nonché gli esiti della Valutazione di Incidenza, approvata da parte della Regione Veneto, con il D.D.R. n. 11 del 22 giugno 2016, in merito al citato "lotto di sutura";
- è approvato il Quadro economico del Progetto Esecutivo, acquisito agli atti con nota prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017, così come puntualmente riportato in premessa, per le motivazioni riportate in epigrafe e nei provvedimenti in narrativa, da intendersi integralmente richiamati;
- è dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori menzionati, ai sensi dell'art. 169, comma 6, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, applicabile ai sensi di quanto disposto dall'art. 216, comma 1 bis del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- è disposta la citata approvazione, con le correlate determinazioni assunte con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto dall'art. 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in virtù di quanto ammesso dall'art. 4, comma 1, lett. c) dell'OPCM n. 3702/2008, per le motivazioni di cui in premessa;
- è conferita delega al R.U.P. di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, per assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'OPCM n. 3702/2008;
- il presente Decreto sostituisce, ad ogni effetto, ogni diverso provvedimento ed autorizza la consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'OPCM n. 3702/2008, in esito alla conclusione della relativa procedura di gara;
- è disposto, conseguentemente, l'avvio del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione dell'intervento denominato "III Corsia dell'Autostrada A4 - comprensivo delle opere del cd. lotto di sutura progr. km 62+450 - progr. km 63+300 e degli elaborati di progetto relativi alle reti interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), nel tratto Lotto II - Sublotto 1 dalla progr. km 451 + 021 (ex progr. km 54 + 545) alla progr. 459 + 776 (ex progr. km 63+300) e canale di gronda Fosson - Loncon", da effettuarsi attraverso Procedura aperta, in conformità alle disposizioni regolate dall'art. 3, comma 1, lett. sss) e dall'art. 60 del D. Lgs. n. 50/201653, ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- sono approvati il bando di gara, corredato dal Disciplinare, dai relativi allegati, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento di cui sopra, redatti sulla base della proposta del Responsabile Unico del Procedimento, dove la migliore offerta è selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016; i documenti elencati, sebbene non materialmente allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- è conferita delega al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, di adottare i provvedimenti di ammissione dei concorrenti all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, nonché i provvedimenti di esclusione, previsti dal comma 1 dell'art. 29 del D. Lgs. n. 50/2016;
- l'onere economico del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'OPCM n. 3702/2008, come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete n. prot. Commissario E/4967 del 01 agosto 2017, depositato agli atti.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

Allegato A - Elenco Prescrizioni

- sia immediatamente avviata la fase ante operam del monitoraggio ambientale nel rispetto del Piano di Monitoraggio Ambientale allegato al progetto esecutivo e di un preventivo confronto con ARPAV;
- in fase di esecuzione dell'opera sia ottemperato alle richieste formulate dalla Soprintendenza archeologica nella nota prot. 1260 dd. 28.03.2017 assunta al prot. Commissario E/1614 dd.28.03.2017;
- nella fase realizzativa si ottemperi alle prescrizioni relative a tale fase contenute nell'autorizzazione paesaggistica della Regione Veneto n. 534 del 22.12.2011 trasmessa con nota prot. 596051 dd. 22.11.2011 ed assunta al prot. Commissario E/7781 dd. 22.12.2011;
- nella fase realizzativa si ottemperi alle prescrizioni relative a tale fase contenute nel D.G.R. n. 2284 dd. 29.12.2011, assunto al prot. Commissario E/3819 dd. 10.04.2012, con il quale la Regione Veneto ha espresso parere favorevole alla valutazione di incidenza sui siti SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" e ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore";
- nella fase realizzativa si ottemperi alle prescrizioni relative a tale fase contenute nel D.D.R. n. 11 dd. 22.06.2016, assunto al prot. Commissario E/1384 dd. 23.06.2016, con il quale la Regione Veneto ha espresso l'esito favorevole alla valutazione di incidenza sul sito SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore";
- nella fase realizzativa si ottemperi alle prescrizioni del consorzio di bonifica Veneto Orientale formulate nel parere sul progetto esecutivo prot. 4498/D.13.6 dd. 2.05.2017 assunto al prot. Commissario E/2300 dd. 03.05.2017;
- nella fase realizzativa siano tenute in considerazione le segnalazioni contrassegnate con il simbolo C* all'interno dei Rapporti di Valutazione dei Trattamenti richiamati al par. 3 del Rapporto Conclusivo L2S1-RCL01_00 dd. 29.05.2017 trasmesso dall'organismo di controllo accreditato CONTECO Check S.r.l. con nota assunta al prot. Commissario E/3108 dd. 30.05.2017;
- sia tempestivamente avviato un confronto con RFI sulle richieste dalla stessa formulate nel corso della conferenza dei servizi dd. 18.04.2017, contenute nel verbale assunto al prot. Commissario Atti/242 31.05.2017;
- siano approfondite le tematiche trattate dall'Agenzia del Demanio della regione Veneto nella nota assunta al prot. Commissario E/2915 dd. 22.05.2017 (osservazione n. 05/2017 della tabella allegata alla nota interna del Responsabile Unico del Procedimento prot. Commissario NI/155 dd. 01.06.2017);
- in fase realizzativa per la rilocazione delle interferenze si ottemperi alle prescrizioni formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico con le note acquisite al prot. Commissario E/1952 dd. 13.04.2017, E/1965 dd. 13.04.2017, E/1967 dd. 13.04.2017, E/1968 dd. 13.04.2017;
- il futuro progetto esecutivo del sublotto III del lotto II, che comprenderà la realizzazione del nuovo cavalcavia autostradale di via Gobetti in comune di San Stino di Livenza, comprenda anche la realizzazione della pista ciclabile, già prevista nel progetto definitivo del lotto II approvato, lungo il tratto di via Gobetti la cui realizzazione è prevista nell'ambito del sublotto I;
- il Responsabile Unico del Procedimento valuti di avviare, nel caso coinvolgendo anche ARPAV, una campagna di indagini integrative allo scopo di disporre di una caratterizzazione dei terreni di scavo aggiornata alla normativa più recente (D.M. 161/2012) da completarsi prima della consegna dei lavori;
- le barriere di sicurezza da installare sul cavalcavia autostradale del nodo di Portogruaro siano caratterizzate da un comportamento deformativo compatibile, in termini normativi, con la posizione delle travi parete poste dietro di esse (elaborato G.01.04.2.3);
- la scelta delle barriere di sicurezza che saranno installate avvenga tenendo in particolare considerazione la necessità di contenere le possibili conseguenze per gli occupanti dei veicoli leggeri in caso d'urto contro le barriere stesse, in quanto gli incidenti che coinvolgono questa tipologia di veicoli sono i più frequenti sulla rete autostradale. In particolare, le barriere bordo laterale con un indice ASI maggiore di 1 potranno essere utilizzate unicamente nei casi di effettiva necessità, opportunamente motivati dai soggetti preposti alla conduzione dell'appalto;
- in fase realizzativa, con riferimento allo specifico prodotto commerciale che l'appaltatore intenderà installare come barriera bordo laterale, sia opportunamente verificato che lo strato di binder posto sopra il materiale granulare in cui saranno infissi i montanti non comporti una variazione del comportamento deformativo della barriera, ed in particolare un possibile aumento della sua rigidità, provvedendo, nel

caso la verifica abbia esito negativo, ad adottare le misure necessarie ad evitare tale variazione;
- il Responsabile Unico del Procedimento si coordini con la S.p.A. Autovie Venete affinché quest'ultima predisponga la specifica procedura di intervento emergenziale per la chiusura degli scarichi delle aree di depurazione in caso di sversamento di liquido inquinante, richiamata nella nota della stessa S.p.A. Autovie Venete assunta al prot. Commissario E/2182 dd. 26.04.2017;
- in ragione del tempo trascorso dalla redazione del progetto definitivo, il Responsabile Unico del Procedimento si adoperi, nei confronti degli enti gestori di interferenze, inclusi quelli che non hanno presentato nel corso della conferenza dei servizi del 18 aprile 2017 un aggiornamento dei progetti di risoluzione delle interferenze di loro competenza, per assicurare l'attualità tecnica ed economica dei progetti di risoluzione, nonché il loro coordinamento con il cronoprogramma dei lavori, completando il loro eventuale aggiornamento comunque prima della consegna dei lavori;
- prima della consegna dei lavori sia rilevata la catenaria di tutte le linee elettriche che scavalcano l'autostrada e che sia verificata la presenza del franco di sicurezza previsto dalla vigente normativa tra i conduttori elettrici ed il nuovo profilo longitudinale stradale;
- prima della consegna dei lavori il Responsabile Unico del Procedimento acquisisca apposita asseverazione relativa alla stabilità statica del traliccio della linea AAE00043 il cui ribaltamento potrebbe interessare la piattaforma stradale;
- i progetti esecutivi di spostamento delle linee elettriche e delle tubazioni metalliche interferenti con l'opera che il progetto definitivo prevede di rilocare, nonché i relativi lavori, rispettino le norme tecniche in materia di distanze minime da cavi telefonici e di comunicazione elettronica;
- ai sensi dell'art. 15, comma 12, del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., i progettisti specialistici, il progettista coordinatore, nonché il Responsabile Unico del Procedimento, sottoscrivano il progetto esecutivo che sarà vidimato a seguito dell'approvazione da parte del Commissario delegato apponendo su ciascun elaborato la propria firma autografa nel caso la copia sia in formato cartaceo o la firma digitale nel caso l'elaborato sia in formato elettronico, o ricorrendo ad altra modalità conforme alla legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_1_343_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 4 agosto 2017, n. 343

Nomina del Responsabile unico del procedimento per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'Area del triangolo della sedia in Comune di Manzano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011, del 22 dicembre 2012, del 20 gennaio 2015 e del 23 dicembre 2016, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 ha modificato ed integrato i contenuti dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi.;
ATTESO che l'art. l, comma l, lettera c) dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi., prevede che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 45 del 14 gennaio 2010 con il quale, tra l'altro, il Com-

missario delegato decreta di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
VISTO il Decreto n. 283 del 27 agosto 2014, con cui il Commissario delegato ha disposto di procedere con l'immediato avvio delle procedure connesse al rifacimento del ponte sul torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte, prevedendo la redazione di uno stralcio del progetto definitivo del "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
VISTO il Decreto n. 303 del 14 aprile 2016, con cui il Commissario delegato ha aggiudicato definitivamente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - ponte sul Torre (dalla prog. km 5+181,53 alla prog. km 7+057,46)";
VISTA la Delibera della Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1328/2016 che approva il tracciato alternativo del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e la frazione di S. Nicolò in Comune di Manzano" e lo suddivide in tre lotti stralcio, di cui il primo già aggiudicato con il Decreto n. 303 del 14 aprile 2016;
VISTA la comunicazione della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. 48195 dd. 27.10.2016 assunta al prot. Commissario E/4547 dd. 28.10.2016;
VISTO il Decreto n. 266 del 29 maggio 2014, con cui il Commissario delegato ha nominato l'ing. Enrico Razzini Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
VISTE ed accettate le dimissioni dalla funzione di Responsabile Unico del Procedimento avanzate dall'ing. Enrico Razzini con nota assunta al prot. Commissario Nota Interna/196 dd. 01.08.2017;
CONSIDERATO che risulta necessaria la nomina di un nuovo Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il Decreto n. 304 del 15 aprile 2016, con cui il Commissario delegato ha nominato i componenti della Struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi., affidando alla stessa Struttura i compiti e le funzioni che l'Ordinanza affidava al Comitato Tecnico Scientifico, ed ha attribuito la funzione di coordinatore della Struttura all'ing. Paolo Perco;
CONSIDERATO che l'ing. Paolo Perco è Direttore della Direzione Appalti, Lavori, Forniture e Servizi della S.p.A. Autovie Venete, con qualifica dirigenziale, ed opera già con tale funzione in posizione di distacco per gli interventi che rientrano nelle procedure emergenziali di cui sopra;
TENUTO CONTO del curriculum dell'ing. Paolo Perco e dell'esperienza maturata;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi di seguito integralmente riportate:
1. di nominare, l'ing. Paolo Perco nato a Trieste il 29 settembre 1973, C.F. PRCPLA73P29L424R, quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dell'intervento denominato "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in comune di Manzano" di cui all'art. l, comma l, lettera c), dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi., nonché di tutti gli altri affidamenti, in essere elencati nella nota prot. Commissario Nota Interna/196 dd. 01.08.2017 e futuri, ad esso correlati e necessari per la sua esecuzione;
2. di attribuire al suddetto Responsabile Unico del Procedimento ogni funzione prevista dalle norme vigenti, ivi comprese quelle relative all'istruttoria, all'avvio ed alla definizione dei procedimenti previsti dall'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., laddove non siano espressamente attribuite ad altri;
3. di stabilire che il Responsabile Unico del Procedimento sia tenuto ad agire in ossequio ai termini ed alle scadenze indicate nei cronoprogrammi delle attività da porre in essere, articolati in ragione di quanto previsto dall'art. 5, comma l, dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., segnalando eventuali scostamenti da essi;
4. di disporre che il Responsabile Unico del Procedimento svolga i propri compiti con il supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete e, per l'effetto, con il supporto dei dipendenti della stessa, anche attraverso la delega di funzioni;
5. di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a svolgere le funzioni di Amministrazione Aggiudicatrice e Stazione Appaltante per le fasi di programmazione, progettazione, scelta del contraente ed esecuzione di tutti gli affidamenti correlati e necessari all'esecuzione dell'intervento, di importo inferiore alle soglie di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art. 35, della lett. c) del comma 2 dell'art. 36 e del comma 2 dell'art. 157 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;
6. di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere all'adozione di ordini, di autorizzazioni di documenti passivi, nonché all'emissione di mandati di pagamento di certificati, ivi compresi

quelli previsti dall'art. 169 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m.i., dall'art. 195 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 210, dall'art. 113-bis del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., e dalla lett. t) del par. 6 delle Linee guida n.3 sul R.U.P. approvate dal Consiglio dell'A.N.AC. con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, da emettere a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, relativi al pagamento di somme messe a disposizione nei quadri economici, come previsto dall'art. 6, comma l, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008;

7. di affidare al Responsabile Unico del Procedimento il compito di provvedere ad assumere ogni adempimento, onere, attività, atto, comunque connessi ai poteri attribuiti, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario ad ogni effetto nei confronti di terzi, ivi compresi enti, autorità, ed altri tutti anche preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;

8. di stabilire che, in merito alle deleghe conferite, il Responsabile Unico del Procedimento sia tenuto a predisporre report di cadenza trimestrale, da presentare al Commissario delegato per il tramite dei Soggetti Attuatori;

9. di disporre che il Responsabile Unico del Procedimento dia attuazione a quanto previsto nel Protocollo di Legalità tra le Prefetture - UU.TT.G. di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia e Treviso ed il Commissario delegato sottoscritto in data 12 maggio 2009;

10. di prevedere che il Responsabile Unico del Procedimento dovrà rendicontare al Commissario la propria attività, con cadenza trimestrale, prima della trasmissione dello stato di avanzamento dei programmi al Dipartimento della Protezione Civile di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi;

11. di revocare per le motivazioni esposte nel presente atto il Decreto n. 266 del 29 maggio 2014;

12. di disporre che il Responsabile Unico del Procedimento uscente ing. Enrico Razzini predisponga il passaggio delle consegne al Responsabile Unico del Procedimento entrante ing. Paolo Perco, fornendo tutti i documenti, le informazioni, i dati e le notizie richiesti da quest'ultimo e necessari per rendere efficacie ed effettivo tale passaggio delle consegne.

Il presente Decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_175_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0175/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - Accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2016, n. 87.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata con decisione della Commissione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2017, n. 1329;

ATTESO che il PSR prevede al capitolo 8 - Descrizione delle Misure selezionate, tra le altre, anche la misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2017, n. 1434;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2016, n. 87" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al regolamento per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2016, n. 87.

Articolo 1 Modifica all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 87/2016
1. Al comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2016, n. 87 (Regolamento per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)) le parole: "31 agosto" sono sostituite dalle seguenti: "15 settembre".

Articolo 2 Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_176_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0176/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori e preposizione alle Direzioni centrali. Modifica.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 014/Pres. di data 29 gennaio 2016, con il quale ai sensi dell'articolo 21della legge regionale 18 giugno 1988, n. 7, sono stati attribuiti gli incarichi agli Assessori regionali;
VISTO il proprio decreto n. 0253/Pres. di data 22 dicembre 2016, con il quale con effetto dalla data del medesimo e fino alla comunicazione della decisione del giudice dell'udienza preliminare:
- ci si è riservata la trattazione delle materie di competenza del Servizio sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale e del Servizio sistemi informativi ed e-government dell'Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza della Direzione generale;
- è stata delegata all'Assessore Francesco Peroni la trattazione delle materie di competenza del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
- sono state confermate all'Assessore Paolo Panontin le altre preposizioni e deleghe conferite con i propri decreti n. 014/Pres./2016 e n. 097/Pres./2013;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1190 di data 23 giugno 2017, recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative: modifiche", con la quale, fra l'altro:
- è stata istituita nell'ambito della Direzione generale l'Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, con soppressione del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale e del Servizio sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale e contestuale istituzione del Servizio funzione pubblica;
- è stata istituita nell'ambito della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme l'Area della committenza per il sistema integrato Regione- Autonomie locali e servizi generali, nel cui ambito rientrano il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali e il Servizio centrale unica di committenza;
PRESO ATTO che le precitate modificazione avranno effetto a decorrere dal 5 agosto 2017;
RITENUTO conseguentemente di dover provvedere alle modifiche delle preposizioni e deleghe conferite all'Assessore Panontin;
ATTESO pertanto che la delega conferita con proprio decreto n. 014/Pres./2016 in ordine alla trattazione degli affari di competenza del Servizio Sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale debba essere ora riferita al Servizio funzione pubblica dell'Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale della Direzione generale;
DATO ATTO che il Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali rientra ora nell'Area della committenza per il sistema integrato Regione- Autonomie locali e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
ATTESO peraltro che le motivazioni rappresentate nel predetto decreto n. 0253/Pres./2016, non possono ritenersi superate;
RITENUTO quindi di confermare quanto disposto con il precitato decreto n. 0253/Pres./2016, con riferimento alle modificazioni delle preposizioni e delle deleghe di cui sopra;
SENTITO in merito l'Assessore interessato e acquisita l'intesa;
VISTO il Codice etico della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, e 12 agosto 2003, n. 13;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato a parziale modifica del proprio decreto n. 014/Pres. di data 29 gennaio 2016 e con effetto dalla data del 5 agosto 2017, all'Assessore Paolo Panontin è delegata la trattazione delle materie di competenza del Servizio funzione pubblica dell'Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale della Direzione generale.
2. A conferma di quanto disposto nel proprio decreto n. 0253/Pres. di data 22 dicembre 2016, dalla data di cui al numero 1 e fino alla comunicazione della decisione del giudice dell'udienza preliminare, di riservarsi la trattazione delle materie di competenza del Servizio funzione pubblica dell'Area sistema

integrato del pubblico impiego regionale e locale della Direzione generale.
3. Di confermare dalla data di cui al numero 1 e fino alla comunicazione della decisione del giudice dell'udienza preliminare la delega conferita con proprio decreto n. 0253/Pres. di data 22 dicembre 2016 all'Assessore Francesco Peroni alla trattazione delle materie di competenza del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali, ora facente parte dell'Area della committenza per il sistema integrato Regione- Autonomie locali e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.
4. Di confermare quanto altro disposto con il precitato decreto 0253/Pres./2016.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0177/Pres.

Banca di credito cooperativo Cassa rurale ed artigiana di Lucinico Farra e Capriva Società cooperativa con sede a Lucinico (ora "Credito cooperativo - Cassa rurale ed artigiana del Friuli Venezia Giulia (abbreviato Cassa rurale FVG) - Società cooperativa"). Approvazione del nuovo testo degli articoli 1,5,6,20,21,23,24,30 ,32,37,41,53 e 54 dello statuto sociale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5 della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni recante "Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", il quale attribuisce alla Regione la potestà legislativa in materia di ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali, degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione;
VISTO l'articolo 8 della medesima legge, il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5, salvo quelle attribuite agli enti locali dalle leggi della Repubblica;
VISTO altresì il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'articolo 5, n. 8 dello statuto medesimo" il quale, all'articolo 1, prevede che le attribuzioni degli organi dello Stato e della Banca d'Italia, in materia di ordinamento delle casse di risparmio, delle casse rurali e degli altri enti - esclusi gli istituti di mediocredito regionale costituiti con legge nazionale - indicati nell'articolo 5, n. 8 dello statuto approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, sono esercitate, nel territorio della Regione, dall'Amministrazione regionale, ai sensi e nei limiti dell'articolo 8 di detto statuto;
VISTO il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (in breve TUB) ed in particolare l'articolo 56 rubricato "Modificazioni statutarie" il quale, nell'ambito della attività di vigilanza che la Banca d'Italia esercita sulle banche, prevede che quest'ultima accerti l'adeguatezza con una sana e prudente gestione delle modificazioni statutarie delle banche medesime;
VISTO, altresì, l'articolo 57, comma 1, del succitato testo unico a mente del quale la Banca d'Italia autorizza le fusioni alle quali prendono parte le banche nonché il comma 2 il quale prevede, inoltre, che non si possa dare corso all'iscrizione nel registro delle imprese del progetto di fusione se non sia intervenuta la suddetta autorizzazione;
VISTO, inoltre, l'articolo 159 del medesimo atto normativo il quale stabilisce che nel caso in cui il predetto provvedimento di accertamento della conformità delle modificazioni statutarie delle banche al criterio della sana e prudente gestione nonché l'autorizzazione alla fusione competa alle Regioni a statuto speciale, la Banca d'Italia esprima, a fini di vigilanza, parere tecnico vincolante;
PRESO ATTO che, in forza del quadro normativo regionale sopra delineato, nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia la vigilanza prudenziale di cui ai richiamati articoli 56 e 57 del TUB viene effettuata dalla Amministrazione regionale, ferma restando, in ogni caso, la competenza della Banca d'Italia ad esprimere il parere vincolante sia in merito all'operazione di fusione bancaria, secondo il criterio, espressamente previsto dalla norma attributiva di tale competenza, della sana e prudente gestione, sia

in ordine alla modifica dello statuto sociale che a tale operazione consegue;
PRESO ATTO della nota della banca "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop" del 23 gennaio 2017, acquisita al protocollo generale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. prot. 2796 del 2 febbraio 2017, con la quale, a seguito della proposta di fusione per incorporazione con la "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello Soc. Coop" deliberata dal Consiglio di Amministrazione, si chiedeva alla Amministrazione regionale di autorizzare, nell'esercizio della relativa competenza, la modifica dei seguenti articoli del proprio Statuto Sociale: articolo 1 "Denominazione. Scopo mutualistico", articolo 5 "durata", articolo 6 "Ammissibilità a socio", articolo 20 "Capitale sociale", articolo 21 "Azioni e trasferimento delle medesime", articolo 23 "Organi sociali", articolo 24 "Convocazione dell'assemblea", articolo 30 "Assemblea ordinaria", articolo 32 "Composizione del Consiglio di Amministrazione", articolo 37 "Deliberazioni del Consiglio di amministrazione", articolo 41 "Composizione e funzionamento del Comitato esecutivo", articolo 53 "Disposizioni transitorie" e articolo 54 "Ulteriori disposizioni transitorie conseguenti alla fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello";
VISTO l'estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 agosto 2016 durante la quale si deliberava di avviare il procedimento avente ad oggetto l'aggregazione con la succitata "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello Soc. Coop";
PRESO ATTO della nota prot. n. 3258 del 9 febbraio 2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio partecipazioni regionali, con la quale, ai sensi dell'articolo 159, comma 2, del decreto legislativo. 385/1993, veniva richiesto a Banca d'Italia di esprimere il parere di competenza in merito alle modifiche statutarie proposte dal "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop" in relazione alla programmata fusione con la "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello Soc. Coop.";
VISTA la nota prot. n. 256820/17 del 27 febbraio 2017 della Banca d'Italia, sede di Trieste, e l'allegata copia del provvedimento prot. n. 256065 con il quale veniva espresso parere favorevole in ordine al testo statutario proposto dal "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop" in relazione alla realizzazione della fusione per incorporazione della "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello del Friuli Soc. Coop", "considerato che le variazioni prospettate sono conformi allo statuto tipo vigente e non contrastano con il criterio di sana e prudente gestione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 13 marzo 2017 n. 419, con la quale è stato approvato il nuovo testo degli articoli 1 "Denominazione. Scopo mutualistico", 5 "Durata", 6 "Ammissibilità a socio", 20 "Capitale sociale", 21 "Azioni e trasferimento delle medesime", 23 "Organi sociali", 24 "Convocazione dell'assemblea", 30 "Assemblea ordinaria", 32 "Composizione del Consiglio di Amministrazione", 37 "Deliberazioni del Consiglio di amministrazione", 41 "Composizione e funzionamento del Comitato esecutivo", 53 "Disposizioni transitorie" e 54 "Ulteriori disposizioni transitorie conseguenti alla fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello";
PRESO ATTO della nota prot. n. 15646/A-/LETT del 7 luglio 2017 con la quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della banca "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop" comunicava che con atto del Notaio dott.ssa Lucia Peresson di Udine di data 13 giugno 2017 era stato perfezionato il progetto di fusione tra detta banca e la "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello-Soc. Coop." e che detto atto di fusione era in fase di registrazione di tal chè la fusione medesima avrebbe avuto efficacia dal 1 luglio 2017;
PRESO ATTO che con verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci della "Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli-Soc. Coop" del 5 maggio 2017 redatto dalla dott.ssa Lucia Peresson, notaio in Udine, n.ro rep. 27490, racc. 12162, registrato a Udine il 15 maggio 2017 al n. 6062 serie 1T, è stato approvato il nuovo testo dello Statuto sociale della banca "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop", in quanto banca incorporante;
PRESO ATTO che con verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci della banca "Credito Cooperativo -Cassa Rurale e Artigiana di Lucinico e Farra e Capriva- Soc. Coop" del 12 maggio 2017 redatto dalla dott.ssa Lucia Peresson, notaio in Udine, n.ro rep. 27495, racc. 12167, registrato a Udine il 26 maggio 2017 al n. 6656 serie 1T, è stato a sua volta approvato il nuovo testo dello Statuto sociale della medesima banca;
VISTO l'atto di fusione del 13 giugno 2017 redatto dal notaio dott.ssa Lucia Peresson, n.ro rep. 27572, racc. 12219, registrato a Udine il 3 luglio 2017, al n.ro 8434 serie 1T, con il quale la suddetta fusione è stata perfezionata anche con l'approvazione del nuovo Statuto sociale da parte dei rispettivi rappresentanti legali delle banche coinvolte, con le modifiche già approvate nell'ambito delle succitate Assemblee straordinarie;
RITENUTO opportuno, sulla base della disposizioni normative in precedenza richiamate, autorizzare le suddette modifiche statutarie, che sono state apportate allo statuto vigente della banca "Credito Cooperativo -Cassa Rurale e Artigiana di Lucinico e Farra e Capriva- Soc. Coop", in quanto banca incorporante, ora "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia (abbreviato Cassa

Rurale FVG)-Società Cooperativa", in conformità alla deliberazione della Giunta regionale del 13 marzo 2017 n. 419, sulla base della quale il nuovo Statuto sociale è stato in effetti approvato dai rispettivi organi assembleari;

DECRETA

1. E' approvato il seguente nuovo testo degli articoli : 1, 5, 6, 20, 21, 23, 24, 30, 32, 37, 41, 53 e 54 dello Statuto sociale del "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva Soc. Coop", con sede a Lucinico:

Art. 1 denominazione. Scopo mutualistico

É costituita una Società cooperativa per azioni denominata "Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia (abbreviato Cassa Rurale FVG)-Società cooperativa".
Il Credito Cooperativo-Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia-Società cooperativa è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Art. 5 durata

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera della Assemblea straordinaria.

Art. 6 ammissibilità a socio

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le Società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto della ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.
E' fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.
I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finchè non sia stata ad essa formalmente comunicata.
I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentanti, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 20 capitale sociale

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore ad euro 2,58 (due virgola cinquantotto) né superiore a 5 (cinque) euro. Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Art. 21 azioni e trasferimento delle medesime

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, che esaminerà preventivamente la domanda di ammissione dell'aspirante socio nei termini e con le modalità di cui all'art. 8.
In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.
Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.
La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dalla iscrizione nel libro dei soci.
Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Art. 23 organi sociali

Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Comitato Esecutivo;
d) il Collegio Sindacale;
e) il Collegio dei probiviri.

Art. 24 convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.
L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purchè in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:
a) Messaggero Veneto;
b) Piccolo;
c) Gazzettino.
In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita dal comma precedente, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'invio ai soci con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Il Consiglio di Amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.
L'Assemblea può dunque essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre 30 (trenta) giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.
Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro 30 (trenta) giorni da quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Art. 30 Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti, in misura non superiore al 15% (quindici per cento) del capitale ammissibile della Banca e, qualora si tratti di esponenti aziendali, ancorchè non soci, in misura non superiore al 5% (cinque per cento).
I limiti di cui al comma precedente non si applicano nel caso di esposizioni assunte nei confronti delle Banche della categoria.
L'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, e le modifiche alle stesse, tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale cui la Società aderisce.
L'Assemblea ordinaria approva, altresì, i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante, come definito dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha facoltà di deliberare l'elezione, senza oneri per la Società, di un Presidente onorario al fine di riconoscere, col conferimento di tale carica, particolari doti e meriti al Socio prescelto. Il Presidente onorario eventualmente nominato non fa parte del Consiglio di Amministrazione, ma può essere invitato a presenziare alle riunioni dello stesso con funzione consultiva e senza diritto di voto.

Art. 32 composizione del Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto da 7 a 11 Amministratori eletti dall'Assemblea fra i soci.
Non possono essere nominati, e se eletti decadono:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
c) i parenti, i coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di Organi amministrativi o di controllo di altre banche o Società finanziarie o assicurative operanti nella zona

di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia, ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011;
f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di Consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000 (diecimila), di Consigliere provinciale o regionale, di assessore o di Sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000 (tremila), di Presidente di Provincia o di Regione, di componente delle relative Giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;
g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 395. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dalla adozione dei relativi provvedimenti.
La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) ed f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratoti.

Art. 37 deliberazioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.
Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.
Le riunioni del Consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti presenti.
In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.
Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse).
Alle riunioni potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.
Alle riunioni del Consiglio partecipa, con parere consuntivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del Consiglio, da altro dipendente.

Art. 41 composizione e funzionamento del Comitato esecutivo

Il comitato esecutivo è composto da 3 (tre) a 5 (cinque) componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dallo stesso Consiglio dopo l'Assemblea ordinaria dei soci.
Il Comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.
Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al Comitato.
Le riunioni del comitato sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma, e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.
Le riunioni del Comitato si potranno svolgere anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti e atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.
Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.
Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti e atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.
Alle riunioni del comitato assistono i Sindaci.
Fermo restando quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni 6 (sei) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Art. 53 disposizioni transitorie

I divieti e i limiti introdotti agli articoli 32, 33, 35 e 42 si applicano e si iniziano a computare a partire dalla scadenza del mandato di Amministratori e Sindaci in corso al momento dell'adozione delle medesime disposizioni.
La disposizione della lettera f) di cui al secondo comma dell'art. 32 si applica a partire dalla scadenza delle cariche ricoperte presso le istituzioni ivi menzionate al momento dell'adozione della medesima previsione.

Art. 54 ulteriori disposizioni transitorie conseguenti alla fusione con la Banca di Credito di Fiumicello e Aiello

Le norme transitorie previste dalla disposizione che segue prevarranno su ogni diversa previsione del presente Statuto e del Regolamento assembleare ed elettorale e si applicheranno come di seguito indicato.
I soci si suddividono tra quelli che al momento della fusione sono soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva e quelli che sono soci della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello; quelli che entreranno a far parte della compagine sociale successivamente e fino all'approvazione del bilancio di esercizio del 2025 si considereranno riferibili alla Banca partecipante alla fusione se per requisiti appartengono ai comuni attualmente di competenza della Banca medesima ovvero alla Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico, Farra e Capriva se per requisiti appartengono ai comuni di Medea e Romans d'Isonzo, nonché alla Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello se per requisiti appartengono ai comuni di Chiopris Viscone, San Vito al Torre e Campolongo Tapogliano.
Il Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato dall'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del progetto di fusione, entrerà in carica a decorrere dalla data di efficacia della fusione.
Fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, il Consiglio di amministrazione sarà composto da 13 (tredici) amministratori eletti fra i soci delle Banche partecipanti alla fusione come segue: 7 (sette) amministratori individuati fra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Cassa Rurale ed Artigiana Lucinico Farra e Capriva e 6 (sei) individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Fiumicello e Aiello come indicati al secondo comma. Successivamente e fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025 , il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 11 (undici) amministratori eletti fra i soci delle Banche partecipanti alla fusione come segue: 6 (sei) amministratori individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Cassa Rurale ed Artigiana Lucinico Farra e Capriva e 5 (cinque) individuati tra i soci appartenenti ai comuni di competenza della Banca di Fiumicello e Aiello come indicati al comma precedente.
Delle previsioni di cui sopra si dovrà tenere conto in tutti i casi in cui, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, si debba procedere alla sostituzione di un amministratore.
Il previsto meccanismo di selezione su base territoriale degli organi sociali avverrà comunque nel rispetto dei principi ispiratori della vigente disciplina di Vigilanza sulla governance societaria.
Fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2025, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà nominato tra gli amministratori appartenenti alla zona di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello individuata ai sensi del secondo comma anche in deroga alla previsione di cui al secondo comma dell'art. 33 dello statuto. Parimenti, nello stesso periodo, il Vice-Presidente sarà nominato tra gli amministratori appartenenti alla zona di competenza della Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva.
Fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2025, il Comitato esecutivo sarà composto da 5 (cinque) componenti, di cui 3 (tre) individuati tra gli amministratori espressione della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, tra i quali sarà individuato il Vice Presidente e 2 (due) tra gli amministratori espressione della Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva, tra i quali andrà individuato il Presidente.
Il Collegio Sindacale, che sarà nominato dall'assemblea dei soci in occasione della approvazione del progetto di fusione, entrerà in carica a decorrere dalla data di efficacia della fusione. Fino alla approvazione del bilancio 2019 sarà composto da 3 (tre) membri effettivi e da 2 (due) supplenti, dei quali il Presidente e i due Sindaci supplenti saranno individuati su proposta del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva, mentre i due Sindaci Effettivi saranno individuati su pro-

posta del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello.
Qualsiasi modifica a quanto previsto dal presente articolo dovrà essere approvata dall'assemblea straordinaria con una maggioranza qualificata di almeno 2/3 (due terzi) dei voti in assemblea.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_178_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0178/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti per il primo impianto del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (Catt FVG) ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 13, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 84 bis della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), come introdotto dall'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) che istituisce, per le finalità di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario, di seguito denominato CATT FVG;
VISTO, in particolare, il comma 13 del citato articolo 84 bis della legge regionale 29/2005, che autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare finanziamenti al CATT FVG a sollievo delle spese sostenute a decorrere dall'1 gennaio 2017 per gli investimenti e per le attività funzionali al primo impianto, secondo i criteri e le modalità fissati con regolamento regionale;
VISTO il testo del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti per il primo impianto del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 13, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 << Disciplina organica del turismo >>)" che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1365 del 20 luglio 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti per il primo impianto del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 13, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 << Disciplina organica del turismo >>)" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti per il primo impianto del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 13, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 << Disciplina organica del turismo >>)

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina il procedimento contributivo per l'attività di primo impianto del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario, di seguito CATT FVG, ai sensi dell'articolo 84 bis, comma 13, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), definendo i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

art. 2 aiuti <<de minimis>> ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.
2. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, in virtù delle quali:
a) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, a una medesima "impresa unica", non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 del suddetto articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, a una medesima "impresa unica", che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. La concessione dell'incentivo è subordinata al rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli aiuti ricevuti dall'impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, dall'impresa unica, a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013 o di altri regolamenti "de minimis" durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

art. 3 ammontare del finanziamento e limiti di spesa

1. In osservanza delle disposizione di cui all'articolo 2, la misura del finanziamento è pari all'ottanta per cento della spesa ammissibili entro i seguenti limiti:
a) importo minimo della spesa ammissibile pari a 5.000,00 euro;
b) importo massimo della spesa ammissibile pari a 125.000,00 euro.

art. 4 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, come individuate dalla vigente normativa, per l'avvio dell'attività del CATT FVG e, in particolare:
a) acquisto di attrezzature, anche informatiche, e relativi software;
b) acquisto di mobili, arredi e impianti necessari al funzionamento della struttura;
c) realizzazione delle pagine web di presentazione del CATT FVG e dei servizi da esso erogati;
d) spese sostenute per la formazione del personale del CATT FVG;
e) spese per consulenze e studi di fattibilità.

art. 5 spese escluse

1. Non possono essere oggetto di finanziamento le seguenti spese:
a) IVA e altre imposte, tasse, valori bollati e oneri finanziari;
b) spese generali;
c) beni di consumo o soggetti a facile usura;
d) beni usati o in leasing.

art 6 presentazione della domanda

1. La domanda per accedere ai finanziamenti di cui all'articolo 1 è presentata nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo ed è corredata dalla sottoelencata documentazione:
a) relazione illustrativa;
b) preventivi di spesa;
c) copia delle fatture o altri titoli di spesa;
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà , resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con cui il CATT FVG attesta quanto segue:
   1) di rispettare il divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013;
   2) di osservare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
   3) di rispettare il divieto generale di contribuzione ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
   4) di non avere chiesto né ottenuto altri benefici pubblici per la medesima iniziativa.

2. La domanda è presentata mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di PEC della Direzione centrale competente in materia di commercio, di seguito Direzione, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

art. 7 avvio dell'iniziativa

1. Per avvio dell'iniziativa, in relazione alle spese di cui all'articolo 4, comma 1, si intende:
a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equivalente ovvero, in mancanza, la data della prima fattura;
b) nel caso di acquisizione di servizi, la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa quali, in particolare, la consulenza, lo studio di fattibilità, l'incarico di collaborazione, come specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.

art. 8 istruttoria della domanda e concessione del finanziamento

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo

documentazione integrativa.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.
3. Il procedimento è archiviato d'ufficio e il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda è presentata oltre il termine di cui all'articolo 6, comma 2;
b) la domanda non è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante, o non è sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante ovvero non è accompagnata da documento di identità scansionato;
c) la domanda non è inviata a mezzo PEC.
4. La Direzione, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente al CATT FVG i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

art. 9 rendicontazione della spesa

1. Il CATT FVG presenta la rendicontazione delle spese sostenute entro il termine stabilito con il provvedimento di concessione del finanziamento. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della relativa documentazione è di dodici mesi decorrenti dalla concessione del finanziamento.
2. La rendicontazione è presentata mediante PEC; su richiesta debitamente motivata è consentita una proroga del termine di cui al comma 1 di ulteriori sei mesi.
3. Per la rendicontazione il CATT FVG presenta la seguente documentazione;
a) relazione illustrativa con l'indicazione della dati di conclusione dell'iniziativa;
b) copia dei documenti di spesa, annullati in originale con apposita dicitura relativa all'ottenimento dell'incentivo, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
c) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
d) dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa di cui alla lettera b).
4. La rendicontazione può essere presentata anche con le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.
5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
6. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, la Direzione procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione del contributo o alla sua revoca.

art. 10 liquidazione e rideterminazione del finanziamento concesso

1. La Direzione procede all'istruttoria della documentazione presentata ai sensi dell'articolo 9, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto all'importo ammesso a contributo, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
3. Su richiesta del CATT FVG può essere disposta la liquidazione di un anticipo pari al settanta per cento del contributo, previa presentazione di apposita fideiussione

bancaria o polizza assicurativa, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000.
4. Qualora le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, la Direzione procede al recupero secondo le modalità previste dagli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

art. 11 obblighi del beneficiario

1. Il CATT FVG è tenuto a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e in particolare, al rispetto dei seguenti obblighi previsti dal presente regolamento:
a) mantenere il vincolo di destinazione di cui all'articolo 12;
b) mantenere attiva la sede legale o l'unità locale, presso la quale sono effettuate le iniziative oggetto di contributo, dalla data di presentazione della rendicontazione e fino al termine dei tre anni successivi;
c) consentire ispezioni e controlli.

art. 12 vincolo di destinazione

1. Il CATT FVG è tenuto al mantenimento del vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo dei beni oggetto del contributo nei due anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.
2. Costituisce violazione dei vincoli di cui al presente articolo, in particolare:
a) il trasferimento a qualsiasi titolo della proprietà, del possesso o della detenzione dei beni ammessi a contributo;
b) la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa oggetto di contributo;
c) l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa oggetto di contributo.
3. In deroga a quanto previsto al comma 1, i beni mobili oggetto di contributo divenuti obsoleti o inservibili possono essere sostituiti, con autorizzazione della Direzione, con altri beni della stessa natura o che possono essere utilizzati al fine dello svolgimento delle attività cui sono finalizzate le iniziative oggetto di contributo.
4. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui ai commi 1, il CATT FVG presenta, successivamente alla presentazione della rendicontazione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio di ogni anno attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

art. 13 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, la Direzione può effettuare presso il CATT FVG ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al finanziamento concesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_33_1_DPR_179_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2017, n. 0179/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia - Sostituzione rappresentante degli assegnatari, designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater";
VISTO l'articolo 42 della legge regionale 1/2016, ai sensi del quale, presso ciascuna Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi composta, oltre che dal Direttore generale dell'Ater:
- da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
- da un rappresentante dei Comuni, nei quali opera l'Ater, designato dal Consiglio delle autonomie locali;
- da un rappresentante degli assegnatari, designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
VISTO il comma 2 del suddetto articolo il quale dispone che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 14 ottobre 2016 con la quale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 1/2016, è stata nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia nella seguente composizione:
a) Presidente: dott. Augusto Marinelli;
b) Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Gorizia o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni: sig.ra Cristiana Morsolin;
d) rappresentante degli assegnatari: sig. Renato Bagolin;
VISTO il proprio decreto n. 0205/Pres. del 26 ottobre 2016, attuativo della sopra richiamata deliberazione giuntale, di conferimento degli incarichi per la durata di cinque anni a decorrere dalla data provvedimento stesso;
RICHIAMATA, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 428 del 13 marzo 2017 con la quale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 1/2016, in sede di sostituzione del rappresentate dei Comuni è stata aggiornata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia nella seguente composizione:
a) Presidente: dott. Augusto Marinelli;
b) Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Gorizia o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni: signor Antoni de Lieto;
d) rappresentante degli assegnatari: sig. Renato Bagolin;
VISTO il proprio decreto n. 063/Pres, del 14 marzo 2017, attuativo della sopra richiamata deliberazione giuntale;
CONSIDERATO che con nota n. 6127 del 9 giugno 2017 l'Ater di Gorizia ha trasmesso la lettera del 31 maggio 2017 mediante la quale il signor Renato Bagolin, rappresentate degli assegnatari, ha presentato le dimissioni a membro della Commissione in argomento, già designato congiuntamente dalle rappresentanze sindacali degli inquilini delle aziende territoriali per l'edilizia abitativa Sunia Cgil, Sicet Cisl, Uniat Uil con nota dell'8 giugno 2016;
VISTA la nota del 21 giugno 2017 mediante la quale le rappresentanze sindacali degli inquilini delle aziende territoriali per l'edilizia abitativa, Sunia Cgil, Sicet Cisl, Uniat Uil, hanno individuato in sede congiunta la signora Vivetta Nonis quale rappresentante Sunia di Gorizia in sostituzione del signor Renato Bagolin nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia;
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento dell'incarico in parola;
RITENUTO, pertanto, di nominare la signora Vivetta Nonis quale componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia, ferme restando la durata dell'incarico e l'indennità di presenza giornaliera fissate con proprio decreto n. 0205/Pres. del 26 ottobre 2016;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1280 del 7 luglio 2017;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42, comma 3, lettera d) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, la signora Vivetta Nonis, quale rappresentante degli assegnatari, è nominata componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia.
2. Il periodo di conferimento dell'incarico e l'indennità di presenza giornaliera vengono riconosciuti alla signora Vivetta Nonis, quale componente della Commissione di cui al punto 1, secondo i termini e le modalità fissati con proprio decreto n. 0205/Pres. del 26 ottobre 2016.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_33_1_DDC_AMB ENER_2386_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 4 agosto 2017, n. 2386

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante la modifica layout produttivo area servizi - Istallazione linea di zincatura lamellare IV" in Comune di Monfalcone. (SCR/1541). Proponente: Sbe Varvit Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 maggio 2017 presentata da Sbe Varvit s.p.a. per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione di incidenza;
VISTA la nota prot. SVA/21321/SCR/1541 dd. 17 maggio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, con contestuale valutazione di incidenza. Nota inviata al proponente, al Comune di Monfalcone, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
PRESO ATTO che in data 15 maggio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. 67567/P del 22 giugno 2017, parere da parte del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
- con nota prot. 22110/P del 7 luglio 2017, parere da parte di Arpa FVG;

CONSTATATO che il presente progetto è stato sottoposto a contestuale valutazione di incidenza in relazione alla vicinanza dello stabilimento alla ZSC "Cavana di Monfalcone";
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 luglio 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/33/2017 del 02 agosto 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- Aria: il proponente ha svolto una analisi modellistica di ricaduta degli inquinanti emessi a seguito della messa in esercizio della nuova linea di zincatura. In particolare, per quanto riguarda i composti organici volatili, la simulazione ha preso a riferimento, come dati meteoclimatici, i dati dell'anno 2016 su una stazione prossima al sito di intervento. Sono state simulate le ricadute, in termini di concentrazione al suolo, dei COV come media annuale e valori massimi delle medie su 3 ore e confrontati con i limiti da normativa. Il proponente ha correttamente svolto l'analisi di ricaduta nelle due ipotesi di: 1) valori in emissione pari ai valori attesi e misurati nel corso dell'esercizio dell'attuale impianto, 2) valori di emissione uguali ai limiti di norma. La simulazione più interessante e veritiera sul reale impatto legato alla variante in oggetto è ovviamente quella riferita i valori attesi. A tal riguardo si registra un incremento, tra stato di fatto e di progetto, di circa il 30% (dato riferito alle sole ricadute al suolo dei COV emessi dall'impianto della SBE). Il massimo delle medie su 3 ore passa dagli attuali 6,9ug/m3 a 10,4 ug/m3, mentre i massimi delle medie annuali passano dagli attuali 0,40ug/m3 ai futuri 0,65ug/m3. Pur essendo l'incremento percentuale in se non irrilevante, i valori assoluti di ricaduta sono ampiamente inferiori ai valori limite presi a riferimento per caratterizzare lo stato di qualità dell'aria. La differenza tra i valori limite e le concentrazioni attese al suolo risulta sostanziale anche nel caso di emissioni poste pari ai valori limite di norma (situazione tuttavia irreale). Va inoltre sottolineato come Arpa nel parere di competenza non abbia effettuato alcun rilievo critico sul modello di ricaduta utilizzato dal proponente e sui risultati delle simulazioni. In definitiva, pur mancando dati sul livello di fondo di concentrazioni di composti organici volatili in aria, si può ritenere l'impatto sostenibile essendo i valori ottenuti dalle simulazioni di ricaduta ampiamente inferiori ai valori limite di riferimento. L'Arpa richiede nel proprio parere alcuni approfondimenti sulla tipologia di solventi utilizzati nel processo di zincatura lamellare e sulla identificazione precisa delle singole classi di COV in uscita dai post combustori. Informazioni funzionali al procedimento di AIA in cui vanno definiti nel dettaglio i parametri relativi alle emissioni in atmosfera (diffuse e convogliate) delle sostanze inquinanti. Si recepisce pertanto tale richiesta sotto forma di prescrizione;
- Rumore: il proponente ha svolto una analisi di impatto acustico da cui emerge un generale rispetto dei limiti acustici di zona. Il territorio interessato dal progetto è stato correttamente indagato, al fine di comprendere quali fossero i recettori direttamente coinvolti dallo stabilimento per la componente rumore (individuati 3 recettori). L'arpa non ha svolto rilievi critici sui risultati della analisi di impatto acustico svolta dal proponente (in stato di fatto e di progetto). Si valuta pertanto l'impatto sostenibile. La ditta proponente dovrà comunque verificare i risultati dell'analisi modellistica tramite opportuni rilievi fonometrici da effettuarsi a seguito della messa in esercizio della variante in argomento. Il monitoraggio sulla componente rumore è già regolamentato dal PMC oggetto di AIA che verrà pertanto adeguato, con l'introduzione della variante in oggetto, in sede di AIA. Non si valuta pertanto necessaria alcuna prescrizione specifica in sede di screening.
- Si tratta di uno stabilimento il cui Il Sistema Qualità è stato certificato in conformità alla norma ISO 9001:2000 e ISO/TS 16949: 2002. SBE-VARVIT è inoltre in possesso della certificazione ambientale ISO 14001:2004 dal 2004 e della certificazione sicurezza OHSAS:2007 dal 2016;
- L'intervento in progetto determina dei sensibili impatti positivi nei confronti della viabilità locale. La volontà di SBE-VARVIT di eseguire al proprio interno le lavorazioni di rivestimento superficiale dei semilavorati, infatti, consente di eliminare due viaggi giornalieri di veicoli pesanti che attualmente sono necessari per trasferire i prodotti semilavorati presso gli stabilimenti dei fornitori esterni che eseguono il rivestimento superficiale dei prodotti per conto di SBE-VARVIT. Attualmente i mezzi pesanti percorrono mediamente 435 Km a viaggio per raggiungere tali stabilimenti. Ciò significa che vengono percorsi quotidianamente circa 870 Km da mezzi pesanti, con evidenti impatti sia dal punto di vista delle emissioni in atmosfera di inquinanti da traffico, consumo di combustibili fossili non rinnovabili ed impatti negativi sulla circolazione veicolare sia a livello locale che a livello sovra comunale. A seguito della introduzione della variante in progetto, tale fonte di pressione verrà annullata;
- Va altresì rammentato che lo stabilimento è oggetto di Autorizzazione integrata ambientale. Pertanto l'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 (Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc), avviene nel rispetto di stringenti prescrizioni di carattere generale, prescrizioni sui punti di emissione (con indicazione della tipologia di inquinanti, valori limite, portata massima), prescrizioni per la gestione dei solventi con obbligo di trasmissioni alle autorità competenti del Piano di gestione dei solventi, volto a verificare il rispetto dei limiti per le emissioni diffuse (valore massimo di emissione stabilito in funzione del quantitativo di solvente utilizzato), prescrizioni su scarichi idrici, rumore, rifiuti. L'attività viene controllata sulla base del PMC (piano di monitoraggio e controllo) che stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e dell'ente di controllo (monitoraggio su aria, acqua, acqua sotterranea, rumore, rifiuti) e del piano di controllo e manutenzione. L'insieme di prescrizioni di cui sopra verranno necessariamente ribadite anche per la variante in oggetto;
- Non sono previste variazioni sui parametri relativi agli scarichi idrici e ai prelievi idrici che permangono

immutati rispetto a quelli attualmente autorizzati. Non sono prevedibili pertanto variazioni di impatto sulle componenti: acque sotterranee, acque superficiali;
- Il proponente evidenzia che il dato di targa di portata del post combustore 3 di 25.000 nmc/h non corrisponde all'effettivo flusso emissivo del post combustore. Le emissioni prodotte dalla IV linea di zincatura e convogliate al post combustore 3 si attestano infatti indicativamente intorno ai 10.000 Nmc/h. Su tali aspetti tecnici andranno svolti adeguati approfondimenti in sede di AIA. Resta comunque inteso che la portata autorizzata in emissione dovrà attestarsi sui 10000nMc/h.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha altresì ritenuto di valutare assenti incidenze significative negative sulle specie ed habitat tutelati dalla direttiva 92/43/CEE per quanto attiene alla valutazione di incidenza attivata su richiesta della società proponente in relazione alla vicinanza dello stabilimento alla ZSC "Cavana di Monfalcone", tenuto conto dei contenuti del parere del Servizio paesaggio e biodiversità;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica layout produttivo area servizi - istallazione linea di zincatura lamellare IV" in Comune di Monfalcone - presentato da Sbe Varvit s.p.a. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- in sede di A.I.A. la ditta proponente dovrà fornire informazioni dettagliate sui solventi utilizzati nel processo di zincatura lamellare e identificazione delle singole classi di COV in uscita al post combustore, afferenti alle linee esistenti e di progetto di zincatura lamellare.

La Sbe Varvit s.p.a. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Monfalcone, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 4 agosto 2017

GIOVANETTI

17_33_1_DDC_AMB ENER_2387_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 4 agosto 2017, n. 2387

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di opere di difesa spondale lungo il torrente Pesarina in Comune di Prato Carnico (UD). (SCR/1540). Proponente: Comune di Prato Carnico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 maggio 2017 presentata dal Comune di Prato Carnico per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/20765/SCR/1540 dd. 12 maggio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 10 maggio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- Servizio energia con nota prot. 24279 di data 6 giugno 2017 - parere favorevole;
- Servizio AUA e Disciplina degli scarichi con nota prot. 26312 di data 19 giugno 2017 - parere favorevole con osservazioni;
- Servizio difesa del suolo con nota pro. 26555 di data 21 giugno 2017 - parere favorevole;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 3608 di data 21 luglio 2017 - parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 24 luglio 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere del proponente Comune di Prato Carnico prot. 4053 di data 31 luglio 2017 con cui sono state fornite alcune specificazioni al progetto;
VISTO il parere n. SCR/32/2017 del 02 agosto 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- Il progetto riguarda la messa in sicurezza del territorio comunale di Prato Carnico, con la sistemazione delle sponde del torrente Pesarina in corrispondenza degli abitati di Osais e Pieria, rispettivamente in sinistra e destra orografica, rispetto a fenomeni di franamento dovuti essenzialmente alla natura alluvionale e gessosa del materiale roccioso affiorante;
- Il progetto prevede due distinti interventi:
  - Intervento ad Osais: sviluppo longitudinale pari a circa 100 ml e la pendenza della scogliera 1/1;
  - Intervento a Pieria: sviluppo di 200 ml con i primi 50 ml con pendenza 1/1 e la restante parte 2/3 per meglio adattarsi alla morfologia del pendio esistente;
- Il cantiere avrà una durata approssimativa di 150 giorni lavorativi;
- Gli impatti ambientali indotti dalle lavorazioni sono sostanzialmente afferenti alla fase di cantiere: non vi è sottrazione di habitat vegetazionali ripariali in quanto l'intervento si pone a soluzione di una instabi-

lità delle sponde che non permette l'attecchimento di vegetazione;
- Il progetto prevede il rinverdimento delle sponde sistemate e riprofilate che rappresenta un impatto ambientale positivo nei confronti della situazione di attuale degrado;
- Gli impatti legati alla componente acustica ed atmosferica risultano non significativi, temporanei e reversibili a breve termine;
- Gli impatti nei confronti della componente idrica risultano non significativi, temporanei e reversibili a breve - medio termine, soprattutto se ulteriormente mitigati attraverso alcune indicazioni di carattere tecnico - gestionale legate alla fase di cantierizzazione;
- Gli impatti nei confronti della componente suolo e sottosuolo risultano non significativi e legati all'eventualità di accidentali sversi di sostanze inquinanti, peraltro non utilizzate in cantiere a meno dei carburanti per i mezzi necessari. Tali impatti risultano mitigabili attraverso opportune prescrizioni di carattere tecnico gestionale;
- I pareri complessivamente pervenuti sono stati resi favorevoli, con alcune prescrizioni che consentono di mitigare ulteriormente alcuni aspetti rilevati dai diversi soggetti coinvolti.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio energia e al Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di opere di difesa spondale lungo il Torrente Pesarina in Comune di Prato Carnico - presentato dal Comune di Prato Carnico - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate, ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante e rinverdite utilizzando esclusivamente specie autoctone. L'attecchimento delle opere a verde dovrà essere verificato, ed eventualmente ripristinato, per 3 anni successivamente alla conclusione dei lavori;
2) le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire su superfici pavimentate impermeabili atte a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda;
3) nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
4) i guadi temporanei siano sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra, preferibilmente realizzati su elementi scatolari di adeguata sezione;
5) le operazioni di cantiere che interferiscono con il deflusso superficiale del corso d'acqua, compresa la sua deviazione, non devono essere eseguite tra novembre e aprile inclusi a tutela del periodo riproduttivo dei salmonidi;
6) la deviazione del corso d'acqua avvenga in modo lento e graduale per consentire alla fauna ittica eventualmente presente, perlomeno alle specie meno legate al fondo, di allontanarsi verso un tratto indisturbato;

7) il cantiere non provochi un intorbidimento anomalo del corso d'acqua; siano, quindi, adottatte adeguate misure nell'esecuzione delle operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico, compresa la realizzazione e manutenzione delle opere provvisionali, anche intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi; siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
8) si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali;
9) a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (compresa la deviazione temporanea del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971.

Il Comune di Prato Carnico dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, al Servizio energia e al Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 4 agosto 2017

GIOVANETTI

17_33_1_DDC_AMB ENER_2388_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 4 agosto 2017, n. 2388

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione degli interventi idraulici a salvaguardia del corretto regime idraulico del torrente Cormor in Comune di Tavagnacco (UD). (SCR/1542). Proponente: Comune di Tavagnacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 maggio 2017 presentata dal Comune di Tavagnacco per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/23018/SCR/1542 dd. 26 maggio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 25 maggio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. 27670 del 27 giugno 2017, parere favorevole da parte del Servizio difesa del suolo;
- con nota prot. 3630 del 24 luglio 2017 parere favorevole con prescrizioni da parte dell'ETP, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 luglio 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/34/2017 del 02 agosto 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione - in relazione al fatto che non si sono rilevate, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, particolari impatti sulle componenti ambientali interessate, tenuto conto anche delle misure di mitigazione ambientale previste - ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione degli interventi idraulici a salvaguardia del corretto regime idraulico del torrente Cormor in Comune di Tavagnacco - presentato dal Comune di Tavagnacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nelle successive fasi di progettazione siano rispettati i criteri indicati negli Indirizzi di piano (pagg. 22,23 e 25) del Progetto di Piano regionale di tutela delle acque approvato con DPReg del 19/01/2015, n. 31;
2. il cantiere non provochi un intorbidimento anomalo del corso d'acqua; siano, quindi, adottate adeguate misure nell'esecuzione delle eventuali operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico, compresa la realizzazione e manutenzione delle opere provvisionali, anche intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi; siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
3. a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (compresa la deviazione temporanea del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971.

Il Comune di Tavagnacco dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 4 agosto 2017

GIOVANETTI

17_33_1_DDC_AMB ENER_2389_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 4 agosto 2017, n. 2389

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico che utilizza le acque scaricate dalla centrale Noiariis prima dell'immissione nel torrente But in Comune di Sutrio (UD). (SCR/1544). Proponente: Secab Società cooperativa di Paluzza (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 maggio 2017 presentata da SECAB per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/23527/SCR/1544 d.d. 30 maggio 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Sutrio, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 29 maggio 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che in data 21 luglio 2017, con nota prot. 3554 del 18 luglio 2017 è pervenuto il parere favorevole da parte dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/35/2017 del 02 agosto 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione - rilevando che l'impianto idroelettrico prevede un utilizzo delle acque di scarico già prelevate dall'impianto esistente Noiariis con restituzione qualche metro a monte del punto in cui attualmente vengono restituite e che quindi non si avranno in fase di esercizio impatti negativi sulla qualità ecologica del corso d'acqua ovvero nei confronti della fauna ittica e macrobentonica, delle formazioni ripariali, della geomorfologia fluviale e delle caratteristiche chimiche delle acque - ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico che utilizza le acque scaricate dalla centrale Noiariis prima dell'immissione nel torrente But in Comune di Sutrio - presentato da SECAB - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
2. le operazioni di cantiere che interferiscono con il deflusso superficiale del t. But, compresa la sua deviazione, non devono essere eseguite tra novembre e aprile inclusi a tutela del periodo riproduttivo dei salmonidi;
3. la deviazione del corso d'acqua avvenga in modo lento e graduale per consentire alla fauna ittica eventualmente presente, perlomeno alle specie meno legate al fondo, di allontanarsi verso un tratto indisturbato;
4. il cantiere non provochi un intorbidimento anomalo del corso d'acqua; siano, quindi, adottate adeguate misure nell'esecuzione delle operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico, compresa la realizzazione e manutenzione dell'argine provvisorio; siano adottate adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
5. si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali;
6. a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (compresa la deviazione temporanea del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;

La SECAB dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, Comune di Sutrio, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 4 agosto 2017

GIOVANETTI

17_33_1_DDC_AMB ENER_2390_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 4 atgosto 2017, n. 2390

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante quattro campagne di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile nei Comuni di Castions di Strada, Porpetto e Ronchis. (SCR/1548). Proponente: Prandelli santo Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme

in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 15 giugno 2017 presentata da Prandelli santo s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/26804/SCR/1548 dd. 21 giugno 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Castions di strada, al Comune di Porpetto, al Comune di Ronchis, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energie, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna - Area tutela del paesaggio della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA - FVG;
PRESO ATTO che in data 20 giugno 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che con nota prot. 28109/P del 29 giugno 2017 è pervenuto il parere favorevole da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 luglio2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/36/2017 del 02 agosto 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile risultano normalmente riportate una serie di prescrizioni a cui il proponente deve obbligatoriamente sottostare per ciascuna campagna di lavoro. Dette prescrizioni, congiuntamente alle misure di mitigazione previste dal proponente, si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto;
- va altresì rammentato che il trattamento e uso del rifiuto deve necessariamente sottostare alle condizioni di cui al DM 5 febbraio 1998. Trattasi di condizioni che forniscono adeguate garanzie di assenza di impatti ambientali il cui rispetto dovrà essere verificato dal servizio disciplina gestione rifiuti in sede di comunicazione delle campagne mobili;
- nel caso in specie il proponente prevede di recuperare i rifiuti secondo le indicazioni del punto 7.1.3 a) del DM 5 febbraio 1998 in cui il test di cessione è previsto a valle del processo di recupero. A tutela degli impatti legati ad eventuali sversamenti di sostanze inquinanti contenute all'interno del cumulo di rifiuti in occasione di eventi meteorici, nella fase antecedente al loro trattamento, e del materiale riciclato prima dell'esecuzione del test di cessione, si valuta opportuno che il proponente adotti adeguate soluzioni tecniche e/o gestionali (es: compattazione del suolo di deposito dei rifiuti, ricoprimento dei cumuli con teli impermeabili in caso di eventi meteorici) per limitare al minimo tale impatto;
- in termini generali la ditta proponente prevede adeguate soluzioni di mitigazione degli impatti ambientali nella fase di attuazione delle singole campagne;
- le campagne risultano peraltro di breve durata e interne ad aree di cantiere già individuate per il lavori di realizzazione dell'asse stradale;
- va rammentata alla ditta proponente la necessità di richiedere al Comune deroga ai limiti acustici di zona per attività temporanea di cantiere in caso di possibile superamento dei limiti acustici di zona.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energie, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna - Area tutela del paesaggio della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA - FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante quattro campagne di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile nei Comuni di Castions di Strada, Porpetto e Ronchis - presentato da Prandelli santo s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nella fase di messa in riserva o deposito temporaneo del rifiuto in cumuli precedente alla lavorazione dello stesso e all'esecuzione del test di cessione sul lavorato, si dovranno adottare tutte le opportune cautele di carattere gestionale e tecnico per limitare il contatto della massa di rifiuti in cumulo con le acque meteoriche e l'eventuale dispersione sul sottosuolo delle acque di dilavamento (es: uso di teli di copertura in occasione di eventi meteorici, compattazione del terreno);
2. andrà garantito il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno secondo la normativa di riferimento e i piani di calssificazione acustica comunale. In alternativa il proponente dovrà attivarsi con i Comuni per richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici di zona per attività temporanee. In ogni caso andranno adottate opportune soluzioni tecniche e gestionali per limitare al minimo gli impatti da rumore (es: barriere antirumore, organizzazione della attività di cantiere in opportuni orari etc etc).

La Prandelli santo s.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Castions di strada, al Comune di Porpetto, al Comune di Ronchis, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energie, al Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna - Area tutela del paesaggio della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA - FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 4 agosto 2017

GIOVANETTI

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6295_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 1 agosto 2017, n. 6295

Attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Sospensione decorrenza termini in scadenza tra il 1° ed il 31 agosto 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
PRECISATO che in attuazione delle norme citate si realizzano progetti di formazione professionale o altre attività collaterali e che, per il finanziamento dei progetti, vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione dei progetti, per la loro valutazione, per l'avvio e la conclusione delle operazioni;
PRECISATO che ulteriori termini, comunque collegati alla realizzazione dei progetti, sono definiti con documenti adottati in attuazione degli avvisi;
EVIDENZIATO che per alcuni avvisi i suddetti termini, compresi tra i sette ed i dieci giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
VISTO il decreto n. 5778/LAVFORU del 20 luglio 2017 con il quale è stata sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° ed il 31 agosto 2017, relativi a tutti i progetti finanziati con il Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° ed il 31 agosto 2017, relativi a tutti i progetti finanziati con fondi pubblici;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° ed il 31 agosto 2017, relativi a tutti i progetti finanziati con fondi pubblici.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2017

SEGATTI

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6296_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 1 agosto 2017, n. 6296

Attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Sospensione della decorrenza dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 1° al 31 agosto 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICORDATO che nel settore della formazione professionale vengono emanati avvisi per la presentazione, la valutazione e la realizzazione di operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
EVIDENZIATO che gli avvisi definiscono, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, dei rendiconti delle spese sostenute ovvero delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni, e precisato che tali termini sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche in relazione al fatto che, nel periodo considerato, si concentrano le chiusure per ferie delle imprese e degli enti di formazione (la cui attività segue il calendario formativo che inizia il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo);
VISTO il decreto n. 5779/LAVFORU del 20 luglio 2017 con il quale è stata sospesa, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2017, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi a tutte le operazioni finanziate con il Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020 con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
RAVVISATA l'opportunità di sospendere, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2017, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi a tutti i progetti finanziati con fondi pubblici;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2017, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi a tutti i progetti finanziati con fondi pubblici.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2017

SEGATTI

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6303_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 1 agosto 2017, n. 6303

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO

- Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 16 al 31 maggio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere forma-

tivo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 3903/LAVFORU del 31 maggio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che possono prevedere periodi di mobilità formativa degli allievi sul territorio nazionale al di fuori del Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che è possibile la presentazione di operazioni a sé stanti destinate a tale finalità e che accompagnano quelle formative;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, nell'ambito della medesima scadenza quindicinale dell'operazione a cui si accompagna, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

VISTO il decreto n. 6174/LAVFORU del 28 luglio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 al 31 maggio e dal 1° al 15 giugno 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.548.593,45	1.178.473,72	334.509,85	1.165.074,89	870.534,99

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.801.121,60	1.032.260,56	377.943,02	1.804.158,04	586.759,98

VISTE le operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 16 al 31 maggio dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 5 luglio 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 21.329,64, di cui
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 12/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 12/15

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 3.199,48
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 7.465,36
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 10.664,80
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.537.928,63	1.173.141,31	334.509,85	1.159.742,48	870.534,99

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.790.456,78	1.026.928,15	377.943,02	1.798.825,63	586.759,98

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 16 al 31 maggio dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 21.329,64, di cui
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 8/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 12/15
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 5.232,41 a valere sul programma specifico n. 12/15

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 3.199,48
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 7.465,36
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 10.664,80
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420PIPOLAdulti

FSE 2014/2020 - PIPOL - INDENNITA' DI MOBILITA' SU TERRITORIO NAZIONALE MISURA DI ACC. AD ADULTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-HOSPITALITY SERVICE SPECIALIST-MOBILITA' PRIOR.8I	FP1747648001	2017	5.332,41	5.332,41	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-CHILDREN AND TEEN ANIMATOR -MOBILITA' PRIOR. 8.I	FP1746745001	2017	5.332,41	5.332,41	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale con finanziamento 1420PIPOLA			10.664,82	10.664,82	
	Totale 1420PIPOLA			10.664,82	10.664,82	

1420PIPOLGiovani

FSE 2014/2020 - PIPOL - INDENNITA' DI MOBILITA' SU TERRITORIO NAZIONALE MISURA DI ACC. A GIOVANI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-HOSPITALITY SERVICE SPECIALIST-MOBILITA' PRIOR.8II	FP1747651001	2017	5.332,41	5.332,41	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-CHILDREN AND TEEN ANIMATOR -MOBILITA' PRIOR. 8.II	FP1746754001	2017	5.332,41	5.332,41	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.332,41	5.332,41	
	Totale con finanziamento 1420PIPOLG			10.664,82	10.664,82	
	Totale 1420PIPOLG			10.664,82	10.664,82	
	Totale con finanziamento			21.329,64	21.329,64	
	Totale			21.329,64	21.329,64	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747651001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-HOSPITALITY SERVICE SPECIALIST-MOBILITA' PRIOR.8II		5.332,41	2.666,20	1.866,34	799,87
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1746754001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-CHILDREN AND TEEN ANIMATOR - MOBILITA' PRIOR. 8.II		5.332,41	2.666,20	1.866,34	799,87
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747648001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-HOSPITALITY SERVICE SPECIALIST-MOBILITA' PRIOR.8I		5.332,41	2.666,20	1.866,34	799,87
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1746745001	COMPETENZE PER IL LAVORO SULLE NAVI DA CROCIERA-CHILDREN AND TEEN ANIMATOR - MOBILITA' PRIOR. 8.I		5.332,41	2.666,20	1.866,34	799,87
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**4**	**21.329,64**	**10.664,80**	**7.465,36**	**3.199,48**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**4**	**21.329,64**	**10.664,80**	**7.465,36**	**3.199,48**

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6305_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 1 agosto 2017, n. 6305

Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale). Allegato B) - Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di costo standard - UCS. Definizione di nuove Unità di costo standard, rivalutazione di Unità di costo standard esistenti e correzione di errori materiali.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale del 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'allegato B) del suddetto Regolamento concernente Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS -, di seguito Documento allegato B;

PREMESSO che:

- è necessario individuare unità di costo standard, di seguito UCS, per la realizzazione di attività di carattere formativo relative alla formazione continua a favore dei lavoratori occupati, di attività di carattere formativo relative alla formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale e per la realizzazione di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA);
- è opportuno, sulla base di quanto previsto dal Documento allegato B, la rivalutazione di una serie di UCS al fine di adeguarne i valori attraverso l'utilizzo dei coefficienti FOI dell'ISTAT;
- è necessario correggere una serie di meri errori materiali presenti nel Documento allegato B;

VISTO l'articolo 23 - Disposizioni finali - del richiamato "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)" il quale stabilisce che gli allegati facenti parte del Regolamento stesso sono aggiornati con decreto dal Dirigente pro tempore incaricato della funzione di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale Europeo;

DECRETA

1. Sono approvate le seguenti UCS
a) UCS 31 - Formazione continua
b) UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale
c) UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA), così articolata:
i. UCS 33 A - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). Tirocinio di 2 mesi;
ii. UCS 33 B - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). Tirocinio di 3 mesi;
iii. UCS 33 C - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). Tirocinio di 4 mesi;
iv. UCS 33 D - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). Tirocinio di 5 mesi;
v. UCS 33 E - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). Tirocinio di 6 mesi.
2. È approvata la rivalutazione finanziaria delle seguenti UCS con l'utilizzo dei coefficienti FOI dell'ISTAT:
a) UCS 1 - Formazione;
b) UCS 2 - Formazione per laureati;
c) UCS 3 - Formazione nelle case circondariali;
d) UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali.
3. La descrizione della metodologia e la quantificazione finanziaria delle UCS di cui al punto 1 sono indicate nel documento costituente allegato 1) del presente decreto.
4. La descrizione della metodologia seguita per la rivalutazione delle UCS indicate al punto 2 è contenuta nel documento costituente allegato 1) del presente decreto.
5. Sono approvate le seguenti correzioni a meri errori materiali presenti del Documento allegato B):
a) con riferimento alla tabella dell'UCS 17 - Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero - le righe relative alla Svizzera e alla Croazia sono sostituite dalle seguenti:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	4.670,00	1.167,50	5.370,00	1.074,00	6.070,00	1.011,67
CROAZIA	2.021,00	673,67	2.953,00	738,25	3.385,00	677,00	3.817,00	636,33

b) con riferimento all'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare - i titoli presenti nella descrizione dell'UCS relativi a "Modalità di utilizzo dell'UCS 29" ed a "Modalità di trattamento dell'UCS 29" sono sostituiti dai seguenti:
i. Modalità di utilizzo dell'UCS 30;
ii. Modalità di trattamento dell'UCS 30.
6. È approvato il testo coordinato del Documento allegato B il quale costituisce allegato 2 parte integrante del presente decreto.
7. Le modifiche e integrazioni apportate al Documento allegato B e costituente allegato 1) del presente decreto trovano applicazione con riferimento agli avvisi emanati successivamente alla data del presente decreto. Possono altresì trovare applicazione con riferimento ad avvisi già operanti secondo la modalità a sportello a fronte della modifica delle eventuali direttive di riferimento.
8. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2017

SEGATTI

Allegato 1)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA' , POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS

ADDENDUM

Il presente documento costituisce addendum al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria", costituente allegato B) parte integrante del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con DPReg n. 140/Pres/2016.

Il presente documento modifica e integra il documento richiamato per quanto concerne:
1. l'individuazione di nuove unità di costo standard (UCS)
2. la rivalutazione di unità di costo standard (UCS) già esistenti con l'utilizzo dei coefficienti FOI;

1. L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE UNITÀ DI COSTO STANDARD (UCS)

A. UCS 31 – Formazione continua

L'UCS 31 costituisce la razionalizzazione dei costi relativi alla formazione continua del personale occupato prendendo in considerazione un campione significativo di costi di operazioni in un intervallo temporale esteso.

Essa corrisponde ad un parametro costo ora/corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata e in particolare:
– sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo inerenti la formazione continua svolte con una gestione a costi reali fra il 2011 e il 2017, per un totale di 378 operazioni gestite da enti su commessa aziendale;
– visto l'intervallo di tempo esteso, si è effettuata la rivalutazione dei valori monetari attraverso l'utilizzo dei coefficienti FOI dell'ISTAT calcolati per ogni anno e rapportati all'anno 2017. Il FOI rappresenta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (esso viene pubblicato periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392).

L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:

- dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
- dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Il parametro costo ora corso relativo al calcolo è risultato il seguente:

Costi diretti	107,323
Costi indiretti	5,445
Totale	112,768
Decurtazione 5%[1]	107,130
Costo ora	107,00

Per la rivalutazione dei valori monetari, vista la distribuzione delle operazioni nell'intervallo di tempo molto varia a seconda dell'anno considerato, si sono applicati gli indici FOI relativi anno per anno, riportandoli all'anno 2017 e si è calcolato il parametro costo ora corso. Si riportano gli indici FOI per gli anni considerati:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
indice FOI	**1,065**	**1,039**	**1,017**	**1,011**	**1,019**	**1,016**	**1,007**

Il parametro costo ora corso è risultato il seguente:

Costi diretti	109,54
Costi indiretti	5,56
Totale	115,11
Decurtazione 5%	109,35
Costo ora	**109,000**

Pertanto:

UCS 31 (ora/corso)	**euro 109,00**

Le operazioni formative finanziate con l'utilizzo dell'UCS 31 rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.

[1] La decurtazione del 5% deriva dal minor onere di carattere amministrativo derivante dalla gestione di un'operazione attraverso UCS rispetto ad una gestione a costi reali.

Sono altresì ammissibili, ai sensi del richiamato articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni, le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione; tale tipologia di spesa non è stata presa in considerazione nella definizione dell'UCS 31.

Il finanziamento delle operazioni formative rientranti nella disciplina dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014, prevedono le seguenti intensità di aiuto pubblico:

- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 60%
- Piccola impresa: 70%.

La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, elaborata considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi reali, è pertanto la seguente:

- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 40%
- Piccola impresa: 30%.

Modalità di utilizzo dell'UCS 31

L'utilizzo dell'UCS 31 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il preventivo di spesa di un'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione + Σ costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione (*per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione*)

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.
Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni (più sopra richiamate).

La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

Nella predisposizione del preventivo di spesa:

- il prodotto fra UCS 31 e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
- la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione - della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

Modalità di trattamento dell'UCS 31

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 31 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 8 per operazioni pluriaziendali o a 5 per operazioni riguardanti un'azienda singola (monoaziendali), e comunque sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimo di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (8 o 5 unità) o comunque non scenda al di sotto di 1 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 7 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 7 o a 4 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente a 1/8 o 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 – Formazione continua	8	7	1/8
	5	4	1/5

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Determinazione dell'intensità di aiuto pubblico a rendiconto

Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione i costi ascritti alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista dal richiamato articolo 31.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); indici FOI per ogni anno nel periodo 2011 – 2017.

B. UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale

L'UCS 32 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi costi reali di operazioni in settori di formazione permanente con modalità laboratoriale e/o seminariale.
Essa si compone di un'aliquota corrispondente al costo ora per corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata.

Per il calcolo dell'UCS corrispondente al parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- si è effettuata la somma dei costi diretti unitari medi per le voci di spesa relativi ad una realizzazione tipo di percorsi laboratoriali/seminariali e nello specifico tralasciando le seguenti voci di spesa:
  - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
  - B2.4 – Attività di sostegno all'utenza;
  - B2.7 – Esami finali;

- si sono determinati i costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

I costi unitari, determinati dalla somma delle voci di spesa relative alle tipologie sopra riportate e arrotondati per difetto, sono i seguenti:

QBA	119,00
Formazione post diploma	92,00
IFTS	114,00
Formazione permanente	115,00

Nello specifico, è stata applicata per le prime tre tipologie una decurtazione del 5% in considerazione del minor impegno derivante dalla gestione delle operazioni con l'utilizzo di UCS, di cui al paragrafo 4, e si è applicata una decurtazione del 15% del costo unitario della formazione permanente, considerando che in questa tipologia le operazioni sono state prioritariamente realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente, con conseguente minor carico amministrativo per il soggetto attuatore.

Mediando tali valori, si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2008	2009	2010
indice FOI	**1,095**	**1,087**	**1,070**

Si ottiene, arrotondando per difetto:

Costi diretti	110,00

Costi indiretti	7,62
Totale	117,62
Rivalutazione con indice FOI	128,00

Tutto ciò premesso, **l'UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale** è la seguente:

UCS 32	**euro 128,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 32

L'utilizzo dell'UCS 32 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 32 è determinato nel modo seguente:

128,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 32

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 32 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8, sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	**Numero minimo di allievi ammessi all'operazione**	**Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS**	**Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo**
UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale	12	10	1/12
	8	6	1/8

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato delle condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); indice FOI media annua periodo 2008 – 2016.

C. UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA)

L'UCS 33 definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con l'applicazione dei Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA).
L'UCS 33 non trova applicazione qualora i tirocini extracurriculari si svolgano nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG).

Il riconoscimento della somma forfettaria prevista dall'UCS 33 avviene a risultato, sulla base del conseguimento delle seguenti condizionalità:

- *effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di tirocinio mensile previste, documentata attraverso l'apposito registro di presenza del tirocinante stesso;*
- *svolgimento di almeno 1 visita mensile presso il soggetto ospitante da parte del tutor del soggetto promotore, documentate sul registro di presenza del tirocinante stesso,*

ed a fronte della verificata azione di sostegno a favore del tirocinante che non trova occupazione al termine del tirocinio e fino alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per il tirocinio di riferimento. Tale azione si concretizza nella segnalazione al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del coinvolgimento del tirocinante in possibili azioni di orientamento specialistico.

Definizione della somma forfettaria

Ai fini della definizione della somma forfettaria:
- si è presa in considerazione l'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" di cui all'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2017/90 della commissione del 31 ottobre 2016;
- in particolare è stata preso a riferimento il costo riconosciuto per la profilatura MOLTO ALTA, pari a euro 500,00 – in ragione della complessiva maggiore onerosità di carattere programmatorio e gestionale derivante dalla realizzazione di questa tipologia di tirocini;
- sono state prese a riferimento le attività previste dalla scheda 5 – Tirocini extracurriculari – a cui fa capo la richiamata UCS del Regolamento delegato (UE) 2017/90:
    - promozione del tirocinio;
    - assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
    - riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
    - validazione/certificazione delle competenze acquisite;
    - promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso;
- l'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – pari a euro 24,00/ora - del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS" costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg 140/2016 e successive modifiche e integrazioni è stata presa a riferimento per la seguente stima dell'impegno orario rispetto alle attività sopraindicate che conducono alla definizione dell'importo di euro 500,00 di cui al secondo alinea:
- promozione del tirocinio: 2 ore;

- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla predisposizione del progetto di tirocinio): 3 ore;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla assistenza/tutoraggio): 9 ore
    - riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio: 0 ore (in considerazione della funzione esterna svolta da INPS);
    - validazione/certificazione delle competenze acquisite: 4,833 ore;
    - promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso: 2 ore
  - nell'assumere quale riferimento finanziario l'UCS 30 e tenuto conto di ulteriori attività connesse alla realizzazione dei tirocini a cui ci si rivolge, si è definito il seguente quadro di riferimento:

Attività	Ore	Importo	Note
Promozione del tirocinio	2	48,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato di un'ora rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Controllo registri presenze	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Tutoraggio con visita in azienda	21	504,00	L'impegno mensile è quantificato in 3,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	9	216	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
TOTALE	52,5	1.500,00	

Da quanto indicato nella tabella precedente, relativo ad un tirocinio di 6 mesi, si ricavano le seguenti determinazioni per i tirocini di 2, 3, 4, 5 mesi:

	DURATA DEL TIROCINIO							
	2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi	
Attività	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**
Promozione del tirocinio	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	4	96,00	4	96,00	4	96,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Controllo registri presenze	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Tutoraggio con visita in azienda	7	168,00	10,5	252,00	14	336,00	17,5	420,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24,00	1	24,00	1	24,00	1	24,00
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00
,Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
TOTALE	**30,5**	**732**	**38,5**	**924**	**46,5**	**1.116,00**	**54,5**	**1.308,00**

Occorre inoltre considerare che la procedura di gestione dei tirocini prevede la possibilità, da parte del soggetto promotore, di richiedere una anticipazione finanziaria, pari all'85% del costo approvato del tirocinio, a fronte della presentazione di una anticipazione, da parte del soggetto promotore alla struttura regionale attuatrice, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.
I costi sostenuti dal soggetto promotore per la fideiussione sono quantificabili nello 0,8% della somma anticipata. Pertanto, con riferimento alla durata dei tirocini e alla somma oggetto di anticipazione (somma forfetaria e indennizzo al tirocinante), la somma standard riconoscibile al soggetto promotore per l'accensione della fideiussione è la seguente:

2 mesi		**3 mesi**		**4 mesi**		**5 mesi**		**6 mesi**	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 1.132,00	Euro 9,00	Euro 1.550,00	Euro 12,00	Euro 1.969,00	Euro 16,00	Euro 2.387,00	Euro 19,00	Euro 2.805,00	Euro 22,00

Tutto ciò premesso, è possibile definire la somma forfettaria mensile per i tirocini rispettivamente di 2, 3, 4, 5, 6 mesi ammissibile a risultato sulla base delle condizionalità in precedenza indicate:

UCS	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria	Totale
UCS 33 A - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 2 mesi**	366,00	732,00/2	9	375,00
UCS 33 B - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**	308,00	924,00/3	12	320,00
UCS 33 C - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**	279,00	1.116,00/4	16	295,00
UCS 33 D - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**	262,00	1.308,00/5	19	281,00
UCS 33 E - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**	250,00	1.500,00/6	22	272,00

Modalità di trattamento dell'UCS 33

Non sono previste modalità di trattamento dell'UCS 33. La sua ammissibilità è legata al raggiungimento dell'obiettivo predeterminato.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

2. LA RIVALUTAZIONE DI UNITÀ DI COSTO STANDARD (UCS) GIÀ ESISTENTI CON L'UTILIZZO DEI COEFFICIENTI FOI

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 6 del documento di cui il presente costituisce addendum, la Regione provvede alla rideterminazione delle UCS, basandosi sulle indicazioni ISTAT e rivalutando il valore monetario attraverso l'utilizzo dei coefficienti FOI.

Il FOI rappresenta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (esso viene pubblicato periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392).

Si provvede quindi alla rivalutazione delle seguenti UCS:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

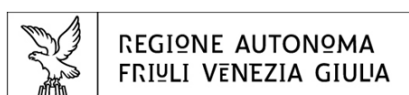
La rideterminazione delle UCS di cui sopra è stata ottenuta attraverso una rivalutazione monetaria prevedendo in particolare:

- l'utilizzo dell'indice FOI medio annuo in riferimento all'intervallo di tempo delle operazioni che caratterizzano la costruzione dell'UCS specifica.
- ove di pertinenza, si è inglobato il parametro costo ora/allievo, pari a euro 0,80, all'interno dell'UCS specifica. Considerando il numero medio di allievi a rendiconto pari a 12, si è apportato un aumento di euro 9,60 al valore dell'UCS.

Il nuovo quadro riassuntivo delle UCS ed il loro ammontare risulta, quindi, il seguente:

UCS	VALORE NUOVO	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 139,00	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – numero medio di allievi pari a 12 – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 162,00	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

		– numero medio di allievi pari a 12 – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2009 - 2016
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 109,00	– tabella standard – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 108,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016

Allegato 2)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione

nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 - OMISSIS
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi:

– **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo
UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare
UCS 31 - Formazione continua
UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale
UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA) della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA) – **UCS 33 A** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 2 mesi** – **UCS 33 B** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi** – **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi** – **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi** – **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a) il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b) il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;

c) l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d) le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

- le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile;
- l'UCS 24 che costituisce recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.
L'UCS 23 costituisce una adattamento dell'UCS 1 al fine di rendere coerente l'effettività dell'attività svolta ai contenuti del parametro finanziario.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi

indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
- B2.2 – Tutoraggio;
- B4.1 – Direzione;
- B4.2 – Coordinamento;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

- Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	post diploma	IFTS	formazione permanente
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			

Si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2008	2009	2010
indice FOI	**1,095**	**1,087**	**1,070**

ottenendo un valore dell'UCS parte ora corso pari a:

UCS 1 (ora/corso)	**euro 130,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.
Tale aliquota è stata inglobata all'interno dell'UCS, considerando il numero medio di allievi a rendiconto pari a 12, e apportando di conseguenza un aumento di euro 9,60 al valore dell'UCS stessa.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

UCS 1	**euro 139,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

139,00 * n° ore corso

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 139,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

La gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 139,00 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); numero medio di allievi pari a 12; indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**

Si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2009 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2009	2010
indice FOI	**1,087**	**1,070**

ottenendo un valore dell'UCS parte ora corso pari a:

UCS 2 (ora/corso)	**euro 153,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.
Tale aliquota è stata inglobata all'interno dell'UCS, considerando il numero medio di allievi a rendiconto pari a 12, e apportando di conseguenza un aumento di euro 9,60 al valore dell'UCS stessa.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

UCS 2	euro 162,00

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); numero medio di allievi pari a 12; indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2009 - 2016

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti;
  - il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28

Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	formazione permanente
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	

Si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2008	2009	2010
indice FOI	**1,095**	**1,087**	**1,070**

Tutto ciò premesso, **l'UCS 3 – Formazione nelle case circondariali** è la seguente:

UCS 3	**euro 109,00**

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 – 2016.

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive

modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55

Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore allievo *n allievi

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.
Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00

UCS	26,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di tutoraggio svolte, fermo restando i limiti orari di cui sopra ovvero di quelli previsti dall'Avviso o dalla direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 OMISSIS

4.13 - UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata.

Per la determinazione dell'**UCS 13** – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata -, finalizzata a riconoscere dal punto di vista finanziario l'attività tecnica, organizzativa e amministrativa svolta, si è tenuto conto del costo annuo lordo iniziale di un dipendente appartenente alla categoria D1, giungendo alla individuazione di un costo orario lordo di euro 21,67.
Il processo seguito per la determinazione del suddetto costo è il seguente:

Retribuz. annua lorda	Riduzione dpcm	Imponib. enpdedp inail inpdap	Contrib. enpdedp inail inpdap	Imponib. inadel	Contrib. Inadel tfr	Imponib. irap	Contrib. irap	Totale contrib. carico ente	Costo annuo lordo	Ore annue dovute	Costo orario lordo
	2%		24,593%		4,88%		8,50%				
29.873,18	597,46	29.873,18	7.346,71	29.873,18	1.457,81	29.275,72	2.488,44	11.292,96	40.568,67	**1872**	**21,67**

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 68, comma 1 lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, al costo orario lordo di euro 21,67, costituente costo diretto del personale, è stato applicato il tasso forfettario del 15% ai fini della determinazione forfettaria dei costi indiretti.

Si giunge pertanto alle determinazione dell'UCS 13 ad un importo pari a euro 24,00 attraverso i seguenti passaggi:

Costi diretti	21,67
Costi indiretti	3,25
Totale	24,92
UCS	**24,00**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente:

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.
Non è in ogni caso ammissibile un costo complessivo superiore a euro 5.000.

Modalità di trattamento delle UCS 13

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	**a Km**	**Fino a 40**	**41 - 80**	**81 - 160**	**161 - 320**	**321 - 640**	**641 - 1280**	**1281 - 2000**
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33

SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	4.670,00	1.167,50	5.370,00	1.074,00	6.070,00	1.011,67
CROAZIA	2.021,00	673,67	2.953,00	738,25	3.385,00	677,00	3.817,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**

	libero scambio – Viaggio e alloggio 3		
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE

UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;
– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:
– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 21 e Modalità di trattamento dell'UCS21, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:
- 140 ore di formazione d'aula;
- da 140 ore a 280 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.23 – UCS 23 - – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.

L'UCS 23 costituisce un adattamento dell'UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell'unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa) rispetto alla effettività dell'attività svolta.

Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è pertanto operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell'UCS 1 con i seguenti esiti:

- Qualificazione di base abbreviata (QBA):

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Costo ora	122,00

- Formazione post diploma (P.D.):

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096
Costo ora	92,00

- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950
Totale	121,006

Decurtazione 5%	114,956
Costo ora	114,00

- Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Costo ora	112,00

- Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	P.D.	IFTS	FPGO
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	110,00			

L'UCS 23 corrisponde ad un parametro ora/corso. In relazione alle attività formative per cui trova applicazione, caratterizzate da breve durata, non si prevede una parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo.

Modalità di utilizzo dell'UCS 23

L'utilizzo dell'UCS 23 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione formativa a cui viene applicata l'UCS 23 è determinato nel modo seguente:

euro 110,00 (UCS 23) * n. ore attività in senso stretto

Modalità di trattamento dell'UCS23

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

L'avviso pubblico che prevede il ricorso all'UCS 23 deve indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità, sulla base di quanto indicato dall'avviso di riferimento.
Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	**Numero minimo di allievi ammessi all'operazione**	**Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per**	**Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo**

		il completo riconoscimento dell'UCS	
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)."

^^^^^^^^^^

4.24 – UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

L'UCS 24 è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico svolte a valere sulla Scheda 1C del Programma Garanzia Giovani che riguardano:

- la ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro;
- la formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale

L'UCS 24 costituisce il recepimento dell'UCS elaborata dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali nel documento che descrive la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha un valore di euro 35,50 corrispondente ad un costo/ora.

Modalità di utilizzo dell'UCS 24

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS24

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.25 – UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse.

Il coordinamento delle attività svolta da associazioni temporanee complesse ai fini della gestione delle operazioni affidate attraverso procedure ad evidenza pubblica costituisce elemento fondamentale ai fini del conseguimento dei risultati previsti.

Per la definizione di una UCS attraverso la quale valorizzare tale azione di coordinamento si è fatto riferimento al costo orario del personale dell'8° livello del contratto nazionale della formazione professionale.
Il campione preso a riferimento riguarda 6 unità i cui costi orari sono risultati i seguenti:

- 55,13
- 50,41
- 51,78
- 57,14
- 50,85
- 57,29.

Da tale campione è stato tratto il dato medio pari a euro 53,76.

Con la modalità di arrotondamento adottato nell'ambito del documento UCS è stata definito in **euro 53,00** l'ammontare dell'**UCS 25**.

Modalità di utilizzo delle UCS 25

L'applicazione dell' UCS 25 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 25 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dalle indicazioni presenti nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 25

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle ore di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato in apposito timesheet.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.26 – UCS 26. Somma forfettaria a sostegno delle spese di vitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il vitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre unità di costo standard corrispondenti al contributo giornaliero per le spese di vitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria vitto giornaliero
26 a	Fino a 15.000 euro/anno	4,50
26 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	3,50
26 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	2,50

Le UCS sono determinato sulla base del dato storico degli ultimi anni.

Modalità di utilizzo delle UCS 26

L'applicazione dell' UCS 26 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 26 (a, b, c) * numero giornate di formazione previste

Modalità di trattamento delle UCS 26

L'ammissibilità del costo è computata sulla base delle giornate di effettivo impegno rispetto a quelle previste, sulla base di quanto indicato nel registro delle presenze.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.27 UCS 27. Sostegno delle spese di convitto degli allievi

Al fine di garantire un sostegno alle spese sostenute dagli allievi per il convitto durante lo svolgimento delle attività di carattere formativo, vengono individuate tre somme forfettarie corrispondenti al contributo mensile per le spese di convitto associate all'appartenenza ad una fascia ISEE – Indicatore della Situazione Economica Equivalente – predeterminata, secondo quanto indicato nella tabella che segue:

UCS	Fascia ISEE	Somma forfettaria convitto mensile
27 a	Fino a 15.000 euro/anno	220,00
27 b	Da 15.001 a 20.000 euro/anno.	176,00
27 c	Da 20.001 a 30.000 euro/anno	132,00

Le somme forfettarie indicate derivano da una somma giornaliera rispettivamente di euro 10,00, 8,00, 6,00 moltiplicato per un numero convenzionale di giornate formative mensili pari a 22.

Modalità di trattamento delle UCS 27a, 27b, 27c

La somma forfettaria mensile è ammissibile a fronte della effettiva presenza ad almeno 7 giornate formative e con giustificazione delle assenze approvate dal collegio dei docenti.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.28 UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992

L'articolo 4 della legge n. 104/1992 prevede lo svolgimento, da parte del servizio sanitario nazionale, degli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente nei riguardi delle persone affette da disabilità.
A fronte di uno studente

- con disabilità certificata ai sensi del richimato articolo 4 della legge n. 104/1992,
- in possesso di un Piano educati integrato (PEI) che indichi gli interventi di supporto a suo favore,
- che abbia partecipato all'attività educativa annuale nella misura pari ad almeno il 60% delle ore previste,

è riconosciuta una **somma forfettaria** a favore dell'istituto scolastico/formativo pari a **euro 4.000**.

La misura di euro 4.000 costituisce un importo coerente con i principi indicati al paragrafo 3 del presente documento, tenuto anche conto che gli importi riconosciuti dall'anno formativo 2007/2008 al 2012/2013 sono i seguenti:

Anno formativo	Importo
2007/2008	6.461,67
2008/2009	6.699,16
2009/2010	6.641,04
2010/2011	5.821,27
2011/2012	4.704,45
2012/2013	4.584,20

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.29 - UCS 29 Attività di carattere tecnico/amministrativo

Per la determinazione dell'UCS 29 – Attività di carattere tecnico amministrativo -, si è tenuto conto del costo annuale di un operatore assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio nel IV livello di inquadramento. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	22,00
Co Costi indiretti	3,30
Totale	25,30
Arrotondamento	25,00
UCS	**25,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 29

L'utilizzo dell'UCS 29 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 29 è determinato nel modo seguente:

euro 25,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 29

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.30 - UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare

Per la determinazione dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare sono stati presi a riferimento i costi annui lordi del personale a cui si applica il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale 2011/2013 impegnato nelle funzioni di progettazione, amministrazione e tutoraggio; i suddetti costi annui lordi sono stati presi in considerazione con riferimento al personale neoassunto, al personale con anzianità di lavoro di 12 anni ed al personale con venti anni di lavoro.
I dati quantitativi considerati sono i seguenti:

Funzione	Livello	Anzianità	Costo annuo lordo
Segreteria	4	0	35.860,54
		12	38.013,06
		20	39.448,08
Tutorship	5	0	38.702,95
		12	41.662,67
		20	43.635,82
Progettista	6	0	42.584,44
		12	45.169,31
		20	47.321,84

E' stato individuato, sulle suddette basi, il costo annuo lordo medio, PARI A EURO 41.377,63 il quale è stato suddiviso, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per 1720 ore.
L'esito del suddetto calcolo, pari a euro 24,056 è stato arrotondato a **euro 24,00** con la definizione, in tal modo dell'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare.

Modalità di utilizzo dell'UCS 30

L'utilizzo dell'UCS 30 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 30 è determinato nel modo seguente:

euro 24,00 * n° ore di impegno predeterminate

Modalità di trattamento dell'UCS 30

L'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legata alle ore effettive di attività svolte, fermo restando i limiti orari di impegno predeterminati.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.31 UCS 31 – Formazione continua

L'UCS 31 costituisce la razionalizzazione dei costi relativi alla formazione continua del personale occupato prendendo in considerazione un campione significativo di costi di operazioni in un intervallo temporale esteso.

Essa corrisponde ad un parametro costo ora/corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata e in particolare:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo inerenti la formazione continua svolte con una gestione a costi reali fra il 2011 e il 2017, per un totale di 378 operazioni gestite da enti su commessa aziendale;
- visto l'intervallo di tempo esteso, si è effettuata la rivalutazione dei valori monetari attraverso l'utilizzo dei coefficienti FOI dell'ISTAT calcolati per ogni anno e rapportati all'anno 2017. Il FOI rappresenta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (esso viene pubblicato periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392).

L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:

- dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
- dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Il parametro costo ora corso relativo al calcolo è risultato il seguente:

Costi diretti	107,323
Costi indiretti	5,445
Totale	112,768
Decurtazione 5%[1]	107,130
Costo ora	107,00

Per la rivalutazione dei valori monetari, vista la distribuzione delle operazioni nell'intervallo di tempo molto varia a seconda dell'anno considerato, si sono applicati gli indici FOI relativi anno per anno, riportandoli all'anno 2017 e si è calcolato il parametro costo ora corso. Si riportano gli indici FOI per gli anni considerati:

anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
indice FOI	**1,065**	**1,039**	**1,017**	**1,011**	**1,019**	**1,016**	**1,007**

Il parametro costo ora corso è risultato il seguente:

Costi diretti	109,54
Costi indiretti	5,56
Totale	115,11
Decurtazione 5%	109,35
Costo ora	**109,000**

Pertanto:

UCS 31 (ora/corso)	**euro 109,00**

Le operazioni formative finanziate con l'utilizzo dell'UCS 31 rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.

Sono altresì ammissibili, ai sensi del richiamato articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni, le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione; tale tipologia di spesa non è stata presa in considerazione nella definizione dell'UCS 31.

Il finanziamento delle operazioni formative rientranti nella disciplina dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014, prevedono le seguenti intensità di aiuto pubblico:
- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 60%
- Piccola impresa: 70%.

La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, elaborata considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi reali, è pertanto la seguente:
- Grande impresa: 50%
- Media impresa: 40%
- Piccola impresa: 30%.

[1] La decurtazione del 5% deriva dal minor onere di carattere amministrativo derivante dalla gestione di un'operazione attraverso UCS rispetto ad una gestione a costi reali.

Modalità di utilizzo dell'UCS 31

L'utilizzo dell'UCS 31 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il preventivo di spesa di un'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione + Σ costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione (*per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione*)

Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.
Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e successive modifiche e integrazioni (più sopra richiamate).

La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

Nella predisposizione del preventivo di spesa:
- il prodotto fra UCS 31 e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
- la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione - della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

Modalità di trattamento dell'UCS 31

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 31 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 8 per operazioni pluriaziendali o a 5 per operazioni riguardanti un'azienda singola (monoaziendali), e comunque sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimo di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (8 o 5 unità) o comunque non scenda al di sotto di 1 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 7 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 7 o a 4 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente a 1/8 o 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 – Formazione continua	8	7	1/8
	5	4	1/5

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Determinazione dell'intensità di aiuto pubblico a rendiconto

Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione i costi ascritti alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista dal richiamato articolo 31.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); indici FOI per ogni anno nel periodo 2011 – 2017.

^^^^^^^^^^

4.32 UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale

L'UCS 32 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi costi reali di operazioni in settori di formazione permanente con modalità laboratoriale e/o seminariale.
Essa si compone di un'aliquota corrispondente al costo ora per corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata.

Per il calcolo dell'UCS corrispondente al parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- si è effettuata la somma dei costi diretti unitari medi per le voci di spesa relativi ad una realizzazione tipo di percorsi laboratoriali/seminariali e nello specifico tralasciando le seguenti voci di spesa:

- B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
- B2.4 – Attività di sostegno all'utenza;
- B2.7 – Esami finali;

- si sono determinati i costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
  - B2.2 – Tutoraggio;
  - B4.1 – Direzione;
  - B4.2 – Coordinamento;
  - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

I costi unitari, determinati dalla somma delle voci di spesa relative alle tipologie sopra riportate e arrotondati per difetto, sono i seguenti:

QBA	119,00
Formazione post diploma	92,00
IFTS	114,00
Formazione permanente	115,00

Nello specifico, è stata applicata per le prime tre tipologie una decurtazione del 5% in considerazione del minor impegno derivante dalla gestione delle operazioni con l'utilizzo di UCS, di cui al paragrafo 4, e si è applicata una decurtazione del 15% del costo unitario della formazione permanente, considerando che in questa tipologia le operazioni sono state prioritariamente realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente, con conseguente minor carico amministrativo per il soggetto attuatore.

Mediando tali valori, si è applicata la rivalutazione ISTAT attraverso l'utilizzo dell'indice FOI più rilevante tra quelli relativi alla media annua nell'intervallo temporale 2008 – 2010, riportati al 2016, come da tabella:

anno	2008	2009	2010
indice FOI	**1,095**	**1,087**	**1,070**

Si ottiene, arrotondando per difetto:

Costi diretti	110,00
Costi indiretti	7,62
Totale	117,62
Rivalutazione con indice FOI	128,00

Tutto ciò premesso, **l'UCS 32 – Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale** è la seguente:

UCS 32	**euro 128,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 32

L'utilizzo dell'UCS 32 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 32 è determinato nel modo seguente:

128,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 32

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 32 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8, sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale	12	10	1/12
	8	6	1/8

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato delle condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale); indice FOI media annua periodo 2008 – 2016.

^^^^^^^^^^

A. 4.33 UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA)

L'UCS 33 definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con l'applicazione dei Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA).
L'UCS 33 non trova applicazione qualora i tirocini extracurriculari si svolgano nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG).

Il riconoscimento della somma forfettaria prevista dall'UCS 33 avviene a risultato, sulla base del conseguimento delle seguenti condizionalità:

- *effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di tirocinio mensile previste, documentata attraverso l'apposito registro di presenza del tirocinante stesso;*
- *svolgimento di almeno 1 visita mensile presso il soggetto ospitante da parte del tutor del soggetto promotore, documentate sul registro di presenza del tirocinante stesso,*

ed a fronte della verificata azione di sostegno a favore del tirocinante che non trova occupazione al termine del tirocinio e fino alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per il tirocinio di riferimento. Tale azione si concretizza nella segnalazione al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del coinvolgimento del tirocinante in possibili azioni di orientamento specialistico.

Definizione della somma forfettaria

Ai fini della definizione della somma forfettaria:
- si è presa in considerazione l'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" di cui all'allegato VI del Regolamento delegato (UE) 2017/90 della commissione del 31 ottobre 2016;
- in particolare è stata preso a riferimento il costo riconosciuto per la profilatura MOLTO ALTA, pari a euro 500,00 – in ragione della complessiva maggiore onerosità di carattere programmatorio e gestionale derivante dalla realizzazione di questa tipologia di tirocini;
- sono state prese a riferimento le attività previste dalla scheda 5 – Tirocini extracurriculari – a cui fa capo la richiamata UCS del Regolamento delegato (UE) 2017/90:
    - promozione del tirocinio;
    - assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
    - riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
    - validazione/certificazione delle competenze acquisite;
    - promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso;
- l'UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare – pari a euro 24,00/ora - del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS" costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg 140/2016 e successive modifiche e integrazioni è stata presa a riferimento per la seguente stima dell'impegno orario rispetto alle attività sopraindicate che conducono alla definizione dell'importo di euro 500,00 di cui al secondo alinea:
- promozione del tirocinio: 2 ore;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla predisposizione del progetto di tirocinio): 3 ore;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (per la parte relativa alla assistenza/tutoraggio): 9 ore

- riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio: 0 ore (in considerazione della funzione esterna svolta da INPS);
- validazione/certificazione delle competenze acquisite: 4,833 ore;
- promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso: 2 ore
- nell'assumere quale riferimento finanziario l'UCS 30 e tenuto conto di ulteriori attività connesse alla realizzazione dei tirocini a cui ci si rivolge, si è definito il seguente quadro di riferimento:

Attività	Ore	Importo	Note
Promozione del tirocinio	2	48,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato di un'ora rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Controllo registri presenze	9	216,00	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Tutoraggio con visita in azienda	21	504,00	L'impegno mensile è quantificato in 3,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	9	216	L'impegno mensile è quantificato in 1,5 ore. I dati riportati (ore e importo) si riferiscono ad un tirocinio di 6 mesi.
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio. L'impegno è maggiorato rispetto all'UCS "Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001" in considerazione dell'aspetto sperimentale derivante dal riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA)
Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48	L'impegno orario è complessivo nell'intero arco del tirocinio
TOTALE	52,5	1.500,00	

Da quanto indicato nella tabella precedente, relativo ad un tirocinio di 6 mesi, si ricavano le seguenti determinazioni per i tirocini di 2, 3, 4, 5 mesi:

	DURATA DEL TIROCINIO							
	2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi	
Attività	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**	**Ore**	**Importo**
Promozione del tirocinio	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (progettazione)	4	96,00	4	96,00	4	96,00	4	96,00
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio (assistenza/tutoraggio individuale al tirocinante)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Controllo registri presenze	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Tutoraggio con visita in azienda	7	168,00	10,5	252,00	14	336,00	17,5	420,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa pagamento indennità)	3	72,00	4,5	108,00	6	144,00	7,5	180,00
Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio (gestione amministrativa predisposizione CUD)	1	24,00	1	24,00	1	24,00	1	24,00
Validazione/certificazione delle competenze acquisite	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00	5,5	132,00
,Promuovere l'inserimento occupazionale delle persone che concludono con successo il percorso	2	48,00	2	48,00	2	48,00	2	48,00
TOTALE	**30,5**	**732**	**38,5**	**924**	**46,5**	**1.116,00**	**54,5**	**1.308,00**

Occorre inoltre considerare che la procedura di gestione dei tirocini prevede la possibilità, da parte del soggetto promotore, di richiedere una anticipazione finanziaria, pari all'85% del costo approvato del tirocinio, a fronte della presentazione di una anticipazione, da parte del soggetto promotore alla struttura regionale attuatrice, di una fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.
I costi sostenuti dal soggetto promotore per la fideiussione sono quantificabili nello 0,8% della somma anticipata. Pertanto, con riferimento alla durata dei tirocini e alla somma oggetto di anticipazione (somma forfetaria e indennizzo al tirocinante), la somma standard riconoscibile al soggetto promotore per l'accensione della fideiussione è la seguente:

2 mesi		3 mesi		4 mesi		5 mesi		6 mesi	
Anticipo	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**	**Anticipo**	**0,8%**
Euro 1.132,00	Euro 9,00	Euro 1.550,00	Euro 12,00	Euro 1.969,00	Euro 16,00	Euro 2.387,00	Euro 19,00	Euro 2.805,00	Euro 22,00

Tutto ciò premesso, è possibile definire la somma forfettaria mensile per i tirocini rispettivamente di 2, 3, 4, 5, 6 mesi ammissibile a risultato sulla base delle condizionalità in precedenza indicate:

UCS	Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria	Totale
UCS 33 A - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 2 mesi**	366,00	732,00/2	9	375,00
UCS 33 B - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**	308,00	924,00/3	12	320,00
UCS 33 C - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**	279,00	1.116,00/4	16	295,00
UCS 33 D - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**	262,00	1.308,00/5	19	281,00
UCS 33 E - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**	250,00	1.500,00/6	22	272,00

Modalità di trattamento dell'UCS 33

Non sono previste modalità di trattamento dell'UCS 33. La sua ammissibilità è legata al raggiungimento dell'obiettivo predeterminato.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 139,00	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – numero medio di allievi pari a 12 – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 162,00	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – numero medio di allievi pari a 12 – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2009 - 2016
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 109,00	– tabella standard – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 – euro 0,80	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 – euro 6,00 – euro 4,00	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 108,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP		

– **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	– euro 6,58 – euro 6,58	– tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 200,00 – euro 300,00 – euro 400,00 – euro 500,00	– somma forfettaria – somma forfettaria – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 12 OMISSIS		
UCS 13 – Alto apprendistato – Sostegno alla formazione individuale personalizzata	- euro 24,00	- Tabella standard
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio regionale	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1		

– **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	– euro 2.800,00 – euro 1.200,00	– somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	- euro 110,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani	– euro 35,50	– tabella standard
UCS 25 - Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse	- euro 53,00	- tabella standard
UCS 26 - Sostegno delle spese di vitto degli allievi: – **UCS 26 a -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 26 b -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 26 c -** Sostegno delle spese di vitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 4,50 - euro 3,50 - euro 2,50	- tabella standard - tabella standard - tabella standard
UCS 27 - Sostegno delle spese di convitto degli allievi: – **UCS 27 a -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: fino a 15.000 euro; – **UCS 27 b -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 15.001 euro a 20.000 euro; – **UCS 27 c -** Sostegno delle spese di convitto degli allievi: da 20.001 euro a 30.000 euro.	- euro 220,00 - euro 176,00 - euro 132,00	- somma forfettaria - somma forfettaria - somma forfettaria
UCS 28 – Somma forfettaria per l'accompagnamento e il sostegno a favore di allievi con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 104/1992	- euro 4.000	- somma forfettaria
UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo	- euro 25,00	- tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 30 - Attività connessa alla realizzazione di un tirocinio extracurriculare	- euro 24,00	- tabella standard
UCS 31 – Formazione continua	- euro 109,00	- costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) - indici FOI dell'ISTAT annui nel periodo 2011 - 2017
UCS 32 - Formazione permanente con modalità laboratoriale/seminariale	- euro 128,00	- tabella standard - costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) - indice FOI dell'ISTAT media annua periodo 2008 - 2016
UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali o alle aree di attività (ADA): - **UCS 33 A** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA).	- euro 366,00 (quota fissa mensile) - euro 9,00 (quota aggiuntiva	- somma forfettaria

Tirocinio di 2 mesi	sul periodo)	- somma forfettaria
- **UCS 33 B** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 3 mesi**	- euro 308,00 (quota fissa mensile) - euro 12,00 (quota aggiuntiva sul periodo)	- somma forfettaria
- **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**	- euro 279,00 (quota fissa mensile) - euro 16,00 (quota aggiuntiva sul periodo)	- somma forfettaria
- **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**	- euro 262,00 (quota fissa mensile) - euro 19,00 (quota aggiuntiva sul periodo)	- somma forfettaria
- **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**	- euro 250,00 (quota fissa mensile) - euro 22,00 (quota aggiuntiva)	- somma forfettaria

6. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6356_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 2 agosto 2017, n. 6356

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Approvazione progetto formativo di tirocinio sul territorio regionale presentato nella seconda quindicina di giugno 2017. Fascia 5.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 985 del 1° giugno 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 2133/LAVFOR.FP del 9 aprile 2017 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale - Fascia 5 - Occupabilità";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive si applicano ai tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati sul territorio regionale e rivolti ai cittadini rientranti nella Fascia 5 di PIPOL presentati dal 1° maggio 2017 con fonte di finanziamento POR FSE;
EVIDENZIATO che i soggetti promotori dei tirocini sono gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le proposte di tirocinio siano inviate alla Struttura Regionale Attuatrice tramite posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 985 del 1° giugno 2017 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità - Tirocini extracurricolari - per un totale di euro 1.447.131,80, così suddivisi:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.447.131,80	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 5937/LAVFORU del 24 luglio 2017 con il quale sono stati approvati i progetti di tirocinio presentati dalle ATI nel mese di giugno 2017, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.061.911,80	243.818,36	143.794,32	387.211,44	287.087,68

EVIDENZIATO che il progetto di tirocinio "Tirocinio in addetto alle relazioni commerciali - B.I." codice FP1763235001 presentato da ATI 1 TS - IRES FVG, per mero errore materiale, non è stato inserito nella graduatoria delle operazioni approvate dall'allegato 1 parte integrante del succitato decreto n.5937/ LAVFORU72017;
RITENUTO di conseguenza di approvare ed ammettere a finanziamento il progetto di tirocinio "Tirocinio in addetto alle relazioni commerciali - B.I." codice FP1763235001 presentato da ATI 1 TS - IRES FVG per un costo complessivo di euro 4.728,00 che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 709,20
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 1.654,80
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 2.364,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.057.183,80	239.090,36	143.794,32	387.211,44	287.087,68

PRECISATO che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. Sulla base di quanto indicato in premessa, si dispone la correzione del riferito errore materiale e si provvedere ad approvare ed ammettere a finanziamento il progetto di tirocinio "Tirocinio in addetto alle relazioni commerciali - B.I." codice FP1763235001 presentato da ATI 1 TS - IRES FVG per un costo complessivo di euro 4.728,00 che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste (allegato 1 parte integrante).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 709,20
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 1.654,80
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 2.364,00
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL - POR FSE.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420-TIROCINI-FASCIA 5

FSE 2014/2020 - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI - B.I.	FP1763235001	2017	4.728,00	4.728,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.728,00	4.728,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.728,00	4.728,00	
	Totale con finanziamento 1420-TIR-F5			4.728,00	4.728,00	
	Totale 1420-TIR-F5			4.728,00	4.728,00	
	Totale con finanziamento			4.728,00	4.728,00	
	Totale			4.728,00	4.728,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763235001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI - B.I.		4.728,00	2.364,00	1.654,80	709,20
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**4.728,00**	**2.364,00**	**1.654,80**	**709,20**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**4.728,00**	**2.364,00**	**1.654,80**	**709,20**

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6358_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 2 agosto 2017, n. 6358

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 agosto 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e POR FSE 2014/2020;
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale del lavoro e dalle Università di Trieste e di Udine;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodo-

logie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017, con la quale, tra l'altro, è stato disposto un incremento di euro 1.462.000,00 della disponibilità finanziaria per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori hub dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e le Università di Trieste e Udine, a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
11.913.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
44.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 5612/LAVFORU del 18 luglio 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 17 luglio 2017;
EVIDENZIATO che a seguito del citato decreto 5612/LAVFORU/2017 e della delibera della Giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017 la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.179.769,86	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
13.182,80	RISORSE INDIVISE			

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati entro il 2 agosto 2017 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 83 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 159.609,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.020.160,66	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
13.182,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati entro il 2 agosto 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 83 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 159.609,20.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170062309001	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA - B.A.	Tirocini	1.800,00 €	30/06/2017	N° 62309
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170066269001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	07/07/2017	N° 66269
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170066876001	Tirocinio in PROJECT MANAGEMENT IN AMBITO DIGITALE - F.M.	Tirocini	2.128,00 €	10/07/2017	N° 66876
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170068851001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2017	N° 68851
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170068928001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.656,00 €	14/07/2017	N° 68928
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170068984001	TIROCINIO IN HAIR STYLIST	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2017	N° 68984
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170068989001	TIROCINIO IN ADDETTO FRONT OFFICE E GESTIONE TRADUZIONI E CORSI FORMAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2017	N° 68989
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170069081001	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI LOGISTICI	Tirocini	1.800,00 €	17/07/2017	N° 69081
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170069291001	Tirocinio in STUDIO PROFESSIONALE DI ARCHITETTURA - N.R.	Tirocini	2.200,00 €	17/07/2017	N° 69291
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170070001001	TIROCINIO IN OPERAIO ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO D.N.	Tirocini	1.800,00 €	18/07/2017	N° 70001
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170070099001	TIROCINI IN OPERAIO ADDETTO ALLA FALEGNAMERIA T.R.	Tirocini	1.800,00 €	18/07/2017	N° 70099
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170070113001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' S.A.	Tirocini	1.728,00 €	18/07/2017	N° 70113
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170070359001	Tirocinio in Acconciatore di M K	Tirocini	1.800,00 €	19/07/2017	N° 70359
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170070731001	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMAZIONE E LAV. MACCHINE UTENSILI- Z.F.P.	Tirocini	1.800,00 €	19/07/2017	N° 70731
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170070862001	Tirocinio in ARCHITETTO - E.C.	Tirocini	2.200,00 €	19/07/2017	N° 70862
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170070945001	TIROCINIO IN MACCHINISTA DI MACCHINE FUSTELLATRICI PIANE E PIANO CILINDRICO	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 70945
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170070959001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.584,00 €	20/07/2017	N° 70959
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170070972001	TIROCINIO IN ADDETTO ESTETISTA	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 70972
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170070993001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA (Z.J.)	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 70993
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170071031001	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI SUPPORTO UFFICIO MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 71031
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	FP20170071086001	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR (S.B.A.)	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 71086

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071097001	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 71097
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170071099001	Tirocinio in ANALISTA PROGRAMMATORE - M.G.	Tirocini	2.100,00 €	20/07/2017	N° 71099
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071141001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PREPARAZIONE DELLE CARNI	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 71141
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170071171001	TIROCINIO IN MECCATRONICO	Tirocini	1.800,00 €	20/07/2017	N° 71171
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170071198001	Tirocinio in TECNICO COMMERCIALE - L.V.	Tirocini	2.100,00 €	20/07/2017	N° 71198
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071271001	TIROCINIO IN IMPIEGATA CONTABILE	Tirocini	1.440,00 €	21/07/2017	N° 71271
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071313001	Tirocinio in addetto alle attività di supporto aree specialistiche di business (spec. risorse umane) P.G.	Tirocini	1.800,00 €	21/07/2017	N° 71313
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071426001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.800,00 €	21/07/2017	N° 71426
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071512001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITA COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	21/07/2017	N° 71512
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170071524001	Tirocinio in AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ - G.S.	Tirocini	2.200,00 €	21/07/2017	N° 71524
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170071726001	TIROCINIO IN MECCANICO AUTOMOBILI	Tirocini	1.800,00 €	24/07/2017	N° 71726
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170071911001	Tirocinio in Addetto Ufficio ingegneria di processo sistemi - F. D.V.	Tirocini	2.100,00 €	24/07/2017	N° 71911
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072080001	TIROCINIO IN ADDETTA AL CONFEZIONAMENTO PRESSO SARTORIA	Tirocini	1.800,00 €	24/07/2017	N° 72080
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072087001	TIROCINIO IN RECEPTIONIST	Tirocini	1.800,00 €	24/07/2017	N° 72087
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170072262001	TIROCINIO IN PITTORE EDILE	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72262
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072286001	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR	Tirocini	1.224,00 €	25/07/2017	N° 72286
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170072315001	TIROCINI IN ADDETTO AL MAGAZZINO AUTOMATICO P.M.	Tirocini	900,00 €	25/07/2017	N° 72315
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072630001	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO MECCANICO (CADET- CAD E TECNOLOGIE)	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72630
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072631001	TIROCINIO IN ADDETTO AL LAVAGGIO DEI PRODOTTI METALLICI	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72631
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072632001	TIROCINIO IN RESTAURATORE D'ARTE - C.I.	Tirocini	1.200,00 €	25/07/2017	N° 72632
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072633001	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITA PRODOTTI DI CANCELLERIA	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72633
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072634001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	Tirocini	1.440,00 €	25/07/2017	N° 72634
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072635001	TIROCINIO IN ASSISTENTE COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72635
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072636001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA STAMPA CON METODO INDIGO	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72636

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170072637001	TIROCINIO IN CANTINIERE (AZIENDA VITIVINICOLA)	Tirocini	1.800,00 €	25/07/2017	N° 72637
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20170072638001	Tirocinio in promozione e comunicazione L.A.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	4.294,00 €	25/07/2017	N° 72638
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170072643001	Tirocinio in ADDETTA ALL' ELABORAZIONE DI PAGHE E CONTRIBUTI - A.M.	Tirocini	2.200,00 €	25/07/2017	N° 72643
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170072930001	TIROCINIO IN CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	26/07/2017	N° 72930
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170073001001	TIROCINIO IN ADDETTO SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI	Tirocini	1.800,00 €	26/07/2017	N° 73001
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073262001	TIROCINIO IN IMPIEGATA ADDETTA ALLA GESTIONE AREA COMMERCIALE	Tirocini	1.800,00 €	26/07/2017	N° 73262
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073538001	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI BAR E SALA - P.T.	Tirocini	1.800,00 €	26/07/2017	N° 73538
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170073551001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE	Tirocini	1.692,00 €	27/07/2017	N° 73551
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073688001	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO	Tirocini	1.800,00 €	27/07/2017	N° 73688
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073784001	TIROCINIO IN SVILUPPO DEL MARKETING TURISTICO NEL MONDO DEL VINO	Tirocini	1.800,00 €	27/07/2017	N° 73784
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073929001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	27/07/2017	N° 73929
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170073945001	Tirocinio in PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	5.533,00 €	27/07/2017	N° 73945
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170073956001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 73956
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170074005001	TIROCINIO IN ADDETTO PAGHE E CONTRIBUTI	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 74005
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170074037001	TIROCINIO IN ADDETTO AREA PROGETTAZIONE E DISEGNATORE ESECUTIVO D.M.	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 74037
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170074041001	TIROCINIO IN IMPIEGATA / ASSISTENZA TECNICA	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 74041
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170074093001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITA' SISTEMISTICA CED	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 74093
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170074234001	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	Tirocini	1.800,00 €	28/07/2017	N° 74234
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170074694001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PRODUZIONE	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74694
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170074794001	TIROCINIO IN ADDETTO A MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74794
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170074800001	TIROCINIO IN ESTETISTA	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74800
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170074806001	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO AMMINISTRAZIONE D.F.	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74806
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170074827001	Tirocinio in CATALOGAZIONE ED ELABORAZIONE CONTENUTI MULTIMEDIALI - G.B.	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	5.533,00 €	31/07/2017	N° 74827
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170074972001	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO PREVENTISTA	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74972

GARANZIA GIOVANI

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170074979001	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO DELL REVISIONI	Tirocini	1.800,00 €	31/07/2017	N° 74979
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20170074987001	Tirocinio in ATTIVITA' DI CONTABILE E DI SERVIZI AMMINISTRATIVO-FISCALI PER LE IMPRESE - N.M.	Tirocini	3.457,20 €	31/07/2017	N° 74987
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170075101001	TIROCINIO IN OPERATORE PUNTO VENDITA CC	Tirocini	1.800,00 €	01/08/2017	N° 75101
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075137001	TIROCINIO IN ACCONCIATORE MASCHILE E FEMMINILE - D.S.	Tirocini	1.728,00 €	01/08/2017	N° 75137
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170075151001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	01/08/2017	N° 75151
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170075158001	TIROCINIO IN ADD. VENDITE NON ALIMENTARI-OPERATORE DI FILIALE	Tirocini	1.800,00 €	01/08/2017	N° 75158
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170075404001	TIROCINIO IN ACCOMPAGNATORE IN SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO IN STRUTTURE OSPEDALIERE C.F. C.F.	Tirocini	1.620,00 €	01/08/2017	N° 75404
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170075458001	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO DI GESTIONE SERVIZI BANCARI-FINANZIARI	Tirocini	1.692,00 €	01/08/2017	N° 75458
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170075463001	TIROCINIO IN ADDETTO PARRUCCHIERA	Tirocini	1.260,00 €	01/08/2017	N° 75463
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	FP20170075579001	TIROCINIO IN PANETTIERE/PASTICCERE KS	Tirocini	1.800,00 €	01/08/2017	N° 75579
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	FP20170075710001	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' INFORMATICHE E/O DI TELECOMUNICAZIONI	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75710
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075734001	tirocinio in progettazione di prodotti industriali	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75734
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075749001	TIROCINIO IN SVILUPPO DI PRESENTAZIONI GRAFICHE E ANIMAZIONI	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75749
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	FP20170075750001	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO (EDUCATRICE NIDO INFANZIA)	Tirocini	1.800,00 €	02/08/2017	N° 75750
Totale progetti : 83						**159.609,20 €**

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6450_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 3 agosto 2017, n. 6450

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi Fpgo 3" presentate dal 16 al 30 giugno 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal

POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 3903/LAVFORU del 31 maggio 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 6303/LAVFORU del 1° agosto 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 16 al 31 maggio dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.537.928,63	1.173.141,31	334.509,85	1.159.742,48	870.534,99

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.790.456,78	1.026.928,15	377.943,02	1.798.825,63	586.759,98

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 16 al 30 giugno 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19 luglio 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state

valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a “Percorsi formativi FPGO 3” presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 171.218,20, di cui 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale di Trieste per euro 22.518,00 e 4 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per euro 148.700,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 3.377,70
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 7.881,30
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 11.259,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 22.305,03
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 52.045,07
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 74.350,10
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.452.319,53	1.161.882,31	334.509,85	1.159.742,48	796.184,89

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.704.847,68	1.015.669,15	377.943,02	1.798.825,63	512.409,88

PRECISATO inoltre che l’ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l’anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l’anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l’anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a Percorsi formativi FPGO 3” presentate dal 16 al 30 giugno 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 171.218,20, di cui 1 operazione che si realizza nell’ambito territoriale di Trieste per euro 22.518,00 e 4 operazioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per euro 148.700,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 3.377,70

Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 7.881,30
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 11.259,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 22.305,03
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 52.045,07
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 74.350,10
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - PIPOL - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	ACCOGLIENZA E SUPPORTO DI BAMBINO E FAMIGLIA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA 0-3	FP1763232001	2017	22.518,00	22.518,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.518,00	22.518,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.518,00	22.518,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI CONFEZIONAMENTO DI UN CAPO D'ABBIGLIAMENTO SU MISURA	FP1763201001	2017	31.248,00	31.248,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI CABLAGGIO ELETTRICO	FP1763203001	2017	31.440,00	31.440,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI VENDITA PER IL SETTORE AUTOMOBILISTICO	FP1763205001	2017	44.665,00	44.665,00	AMMESSO
4	GESTIONE DEL PUNTO VENDITA DI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA	FP1763206001	2017	41.347,20	41.347,20	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			148.700,20	148.700,20	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			148.700,20	148.700,20	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			171.218,20	171.218,20	
	Totale 1420R3FPGO3M			171.218,20	171.218,20	
	Totale con finanziamento			171.218,20	171.218,20	
	Totale			171.218,20	171.218,20	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763206001	GESTIONE DEL PUNTO VENDITA DI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA		41.347,20	20.673,60	14.471,52	6.202,08
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763205001	TECNICHE DI VENDITA PER IL SETTORE AUTOMOBILISTICO		44.665,00	22.332,50	15.632,75	6.699,75
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763203001	TECNICHE DI CABLAGGIO ELETTRICO		31.440,00	15.720,00	11.004,00	4.716,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763201001	TECNICHE DI CONFEZIONAMENTO DI UN CAPO D'ABBIGLIAMENTO SU MISURA		31.248,00	15.624,00	10.936,80	4.687,20
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**4**	**148.700,20**	**74.350,10**	**52.045,07**	**22.305,03**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1763232001	ACCOGLIENZA E SUPPORTO DI BAMBINO E FAMIGLIA NEI SERVIZI PER L'INFANZIA 0-3		22.518,00	11.259,00	7.881,30	3.377,70
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**22.518,00**	**11.259,00**	**7.881,30**	**3.377,70**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**5**	**171.218,20**	**85.609,10**	**59.926,37**	**25.682,73**

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6451_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 3 agosto 2017, n. 6451

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di giugno 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 800/LAVFORU del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;

VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015, n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015 e n. 7280/LAVFORU del 12 ottobre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;

VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo";

VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni alle Direttive;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg, 0232/Pres./2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

VISTO il decreto n. 5605/LAVFORU del 18 luglio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di maggio 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 437.523,30;

VISTE le operazioni presentate nel mese di giugno 2017;

EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di giugno 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 27 luglio 2017;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della

spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 3.603,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 540,48
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 1.261,12
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 1.801,60
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 433.920,10;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di giugno 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 3.603,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 540,48
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 1.261,12
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 1.801,60
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 agosto 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IMPRESA INNOVATIVA - PROGETTAZIONE MODELLAZIONE BIM - MEP	FP1761629001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2017	3.603,20	3.603,20	AMMESSO
			Totale con finanziamento		3.603,20	3.603,20	
			Totale		3.603,20	3.603,20	
			Totale con finanziamento		3.603,20	3.603,20	
			Totale		3.603,20	3.603,20	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1761629001	IMPRESA INNOVATIVA - PROGETTAZIONE MODELLAZIONE BIM - MEP		3.603,20	1.801,60	1.261,12	540,48
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**3.603,20**	**1.801,60**	**1.261,12**	**540,48**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**3.603,20**	**1.801,60**	**1.261,12**	**540,48**

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6452_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 3 agosto 2017, n. 6452

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017. Programma specifico 64/17 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. Emanazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2017 prevede la realizzazione del programma specifico n. 64/17 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 64/17 si colloca nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria di euro 1.500.000,00;

RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso per la presentazione di operazioni da parte dei soggetti aventi titolo a valere sul programma specifico n. 64/17;

DECRETA

1. È approvato l'avviso relativo alla presentazione di operazioni a valere sul programma specifico n. 64/17 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo - previsto dal PPO 2017 nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE ed avente una disponibilità finanziaria di euro 1.500.000, costituente allegato 1 parte integrante del presente decreto.

2. Le operazioni devono essere presentate entro il 7 ottobre 2017.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 3 agosto 2017

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017
Programma specifico 64/17 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni e inerente il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.
2. In particolare l'Avviso dà attuazione al programma specifico n. 64/17 del PPO 2017 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. La **finalità** del presente avviso è la formazione di figure professionali che possano valorizzare il sistema culturale regionale, identificato nella gestione del patrimonio culturale, nelle produzioni artistiche non industriali, nel complesso di attività che traggono la linfa dalla cultura e che ne contribuiscono a veicolare i significati e valori nelle produzioni di beni e servizi.
3. Il sistema culturale prevede una stretta connessione tra imprese, università, sistema scientifico, amministrazioni pubbliche e territorio nella sua accezione più ampia. Nella stessa Strategia regionale di specializzazione intelligente della regione FVG, si evidenzia come la diffusione della cultura e il rafforzamento del sistema culturale costituiscono per la Regione il presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta e un'area di specializzazione imprenditoriale in cui impiegare, nel modo più proficuo possibile, le risorse finanziarie a disposizione. L'azione è strategica per la crescita intelligente e sostenibile della regione anche perché il settore culturale ha una forte potenzialità di sviluppo economico e di interconnessione con il terziario avanzato e l'ICT.
   Il sistema culturale regionale deve essere accessibile per tutti, in un'ottica di inclusione sociale.
4. La Struttura attuatrice individuata dal PPO 2017 per l'attuazione del menzionato programma specifico n. 64/17 è l'Area istruzione, formazione e ricerca.
5. Con il presente Avviso si prevedono misure di politica attiva del lavoro integrate, precisamente di carattere formativo, con l'**obiettivo** di favorire l'occupabilità delle persone in condizioni di disoccupazione in possesso di uno dei titoli di studio indicati al paragrafo 7, prioritariamente per:
   a) la messa a punto di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori dei beni e delle attività culturali, del turismo culturale, del restauro e manutenzione del patrimonio architettonico, urbanistico e artistico regionale e dell'artigianato artistico, funzionali al fabbisogno manifestato dagli operatori e dalle istituzioni di tali settori;
   b) la costituzione di una rete di operatori e istituzioni dei settori sopraindicati disponibili ad ospitare tirocini extracurriculari, anche in funzione propedeutica a successive fasi di assorbimento occupazionale;
   c) la realizzazione di tirocini extracurriculari in attuazione dell'azione di sistema di cui al precedente alinea;
   d) l'accompagnamento dei percorsi sopraindicati con misure di formazione imprenditoriale.
6. In particolare le misure consistono in percorsi integrati che si possono comporre di:
   a) azioni formative per il rafforzamento di competenze specifiche nei settori di cui al capoverso 4, con riferimento alla tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO), Formazione permanente con modalità individuali o Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL);
   b) azioni di formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);
   c) tirocini extracurriculari presso operatori e istituzioni o enti o imprese dei settori dei beni e delle attività culturali, dell'artigianato artistico o del turismo.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017, di seguito denominato Regolamento formazione.
- Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Documento concernente le "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg. 198/Pres. del 18 ottobre 2016 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento per l'attivazione di tirocini;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 29 maggio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982,

n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi", approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni.

3. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente avviso sono stabilite le seguenti definizioni:
   a) **Percorsi**: complesso di operazioni obbligatorie e facoltative, come indicato al paragrafo 5 capoverso 1, connesse e successive nell'attuazione;
   b) **Operazioni**: singola tipologia formativa, che si concreta nelle tipologie della Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO), della Formazione con modalità individuali (FORMIL), della Formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ) e del tirocinio extracurriculare (TIREX).

4. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate da soggetti pubblici non territoriali o privati che abbiano tra i propri fini statutari la formazione professionale.
2. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità generale delle operazioni**.
3. La presentazione di operazioni da parte di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati, è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione**.
4. I soggetti le cui operazioni sono state approvate assumono la denominazione di Soggetti attuatori ai fini dello svolgimento dell'operazione.
5. Le operazioni di cui al capoverso 1 sono svolte dai Soggetti attuatori, i quali, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento emanato con DPReg. n. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche ed

integrazioni, devono risultare accreditati nella macrotipologia "C – Formazione continua e permanente" dalla data di avvio e per tutta la durata dell'attività in senso stretto delle operazioni medesime[1].

6. Il mancato possesso del requisito di cui al capoverso 5 è **causa di decadenza dal contributo**.
7. Ogni soggetto può presentare il seguente numero di operazioni FPGO e IMPRENDERO', in relazione al volume annuo di attività formativa espresso in ore:

Fascia 1: Fino a 19.999 ore	Operazioni formative riferite a 1 percorso
Fascia 2: Da 20.000 a 39.999	Operazioni formative riferite a 2 percorsi
Fascia 3: Da 40.000 ore	Operazioni formative riferite a 3 percorsi

8. Il volume annuo di attività formativa del soggetto promotore è determinato con riferimento alla data del 31 maggio 2017. Qualora il soggetto non risulti accreditato alla data di presentazione dell'operazione, viene automaticamente inserito nella fascia 1.
9. Il mancato rispetto dei vincoli di cui al capoverso 7 è **causa di non ammissibilità generale delle operazioni** presentate dal soggetto proponente.

4.1 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente avviso.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:
   a) in relazione a ciascuna operazione, la tenuta di una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguata;
   b) la completa realizzazione delle operazioni – FPGO, IMPRENDERO', FORMIL, TIREX. Le operazioni FPGO, IMPRENDERO' e FORMIL devono essere portate a conclusione anche nel caso di un calo di allievi in corso di realizzazione che conduca anche alla rendicontabilità di un solo allievo. Le operazioni TIREX possono essere chiuse anticipatamente nel caso di abbandono del tirocinante, con la rendicontabilità delle spese sostenute "a risultato" fino alla anticipata conclusione dell'operazione;
   c) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente avviso;
   d) il pieno rispetto delle indicazioni della SRA in merito al monitoraggio delle operazioni;
   e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post della SRA;
   f) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte della SRA.

5. STRUTTURA E DESCRIZIONE DEI PERCORSI

1. Sono previste cinque tipologie di percorsi:
   a) Percorso 1:
      1) operazioni obbligatorie: Formazione in ambito museale e degli eventi culturali (FPGO1) e formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);

[1] Per "attività in senso stretto" si intende il periodo intercorrente tra l'inizio dell'operazione formativa e la conclusione della stessa, coincidente con lo svolgimento della prova finale.

2) operazioni facoltative: tirocinio extracurriculare (TIREX) e/o formazione con modalità individuali (FORMIL);

b) Percorso 2:
   1) operazioni obbligatorie: formazione in ambito bibliotecario, della catalogazione e dell'archivistica (FPGO2) e formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);
   2) operazioni facoltative: tirocinio extracurriculare (TIREX) e/o formazione con modalità individuali (FORMIL)

c) Percorso 3:
   1) operazioni obbligatorie: Formazione nell'ambito della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali (FPGO3) e formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);
   2) operazioni facoltative: tirocinio extracurriculare (TIREX) e formazione con modalità individuali (FORMIL);

d) Percorso 4:
   1) operazioni obbligatorie: Formazione nell'ambito del turismo culturale (FPGO4) e formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);
   2) operazioni facoltative: tirocinio extracurriculare (TIREX) e/o formazione con modalità individuali (FORMIL);

e) Percorso 5:
   1) operazioni obbligatorie: Formazione nell'ambito dell'artigianato artistico(FPGO5) e formazione imprenditoriale (IMPRENDERÒ);
   2) operazioni facoltative: tirocinio extracurriculare (TIREX) e/o formazione con modalità individuali (FORMIL).

2. In accompagnamento alle operazioni di cui al capoverso 1 possono essere presentate operazioni di carattere non formativo per i destinatari affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale.
3. Le operazioni tengono altresì in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena.
4. Le operazioni obbligatorie devono concludersi entro il 30 aprile 2018, **pena la decadenza dal contributo**.
5. Le operazioni TIREX devono concludersi entro il 30 settembre 2018, **pena la decadenza dal contributo.**
6. Le operazioni FORMIL devono concludersi entro il 31 ottobre 2018, **pena la decadenza dal contributo.**
7. Entro i termini indicati al paragrafo 10.1, capoverso 1, il soggetto proponente presenta contestualmente l'operazione FPGO inerente il percorso e l'operazione IMPRENDERÒ.
8. Nella proposta progettuale relativa ad un'operazione FPGO è indicato il nominativo di un tutor formativo (tutor di percorso), il quale assisterà gli allievi durante tutto il percorso, con particolare riferimento all'individuazione e allo svolgimento dell'eventuale tirocinio extracurriculare successivo. La mancata indicazione del tutor di percorso è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.
9. Nella proposta progettuale relativa ad un'operazione FPGO è altresì descritta una rete di soggetti partner, pubblici o privati, operanti sul territorio regionale nei settori della cultura, dei beni culturali e museali, del restauro artistico e architettonico, dell'urbanistica, dell'artigianato artistico e del turismo culturale, i quali abbiano fornito, in apposita dichiarazione datata, sottoscritta e allegata dal soggetto proponente alla domanda di finanziamento, la propria disponibilità ad ospitare uno o più tirocini extracurriculari. Della rete possono far parte anche organismi di ricerca. La rete può essere successivamente estesa in qualunque momento, previa autorizzazione della SRA.
10. I soggetti partner possono collaborare alla stesura del progetto formativo e coadiuvano il soggetto attuatore nella selezione dei candidati alla partecipazione alle attività formative.
11. La consistenza della rete presentata nella proposta progettuale e l'inerenza delle attività svolte dai soggetti partner ai contenuti corsuali costituiscono criteri di particolare rilevanza nella valutazione

comparativa delle operazioni FPGO. In tal senso la proposta progettuale deve descrivere l'apporto dato dal soggetto partner.

12. I partecipanti ai percorsi sono selezionati tramite le modalità di cui al successivo paragrafo 19.
13. Entro la chiusura delle operazioni di carattere obbligatorio, il soggetto attuatore può presentare una o più operazioni TIREX, rivolte a uno o più partecipanti alle operazioni di carattere obbligatorio. La presentazione di operazioni TIREX successivamente alla conclusione delle operazioni di carattere obbligatorio è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione TIREX.**
14. Ogni operazione TIREX deve comunque individuare quale soggetto ospitante un soggetto appartenente alla rete indicata nella proposta progettuale o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA.
15. Entro la conclusione delle operazioni di carattere obbligatorio, il soggetto attuatore può presentare una o più operazioni FORMIL che:
    - può/possono essere collegata/e a uno o più operazioni TIREX;
    - può/possono essere non collegata/e a operazioni TIREX.

    In ogni caso devono essere rivolte a allievi che hanno partecipato alle operazioni di carattere obbligatorio e devono fare riferimento a fabbisogni occupazionali espressi da imprese facenti parte della rete presente nella proposta progettuale o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA.
16. La mancata presentazione del percorso FORMIL entro la conclusione delle operazioni di carattere obbligatorio è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione FORMIL.**

6. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

6.1 Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

1. La durata delle operazioni FPGO è ricompresa tra 80 e 120 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica.
2. Ogni operazione deve prevedere la partecipazione di almeno 12 allievi e di non più di 25 allievi **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
3. Garantire la piena fruizione del bene pubblico costituisce elemento imprescindibile della politica europea; è necessario quindi sensibilizzare alle tematiche di libero accesso da parte di tutti al bene pubblico. In quest'ottica, è obbligatoria la realizzazione all'interno del corso di un modulo formativo che affronti trasversalmente le tematiche dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio artistico e culturale o del turismo accessibile, in correlazione ai principi dell' *universal design* e del *design for all*, con particolare riguardo ai soggetti affetti da disabilità fisica o sensoriale e a quanto previsto dalla legge regionale n. 22 del 14 novembre 2014 in tema di cultura e turismo sociale nell'ambito dell'invecchiamento attivo.
4. Dovrà essere previsto inoltre all'interno del corso un modulo afferente l'accesso alle risorse digitali o alla conservazione dei beni digitali o all'applicazione delle tecnologie ICT ai settori di cui all'operazione.
5. A seconda del percorso, le operazioni FPGO si suddividono nelle seguenti sottotipologie:

    1) **Formazione in ambito museale e degli eventi culturali FPGO1**: operazioni formative FPGO da 80 a 120 ore e da 12 a 25 allievi afferenti allo sviluppo delle seguenti qualificazioni professionali regionali: QPR-SBC-01 Accoglienza e custodia museale, QPR-SBC-05 Preparazione di eventi culturali; QPR-SBC-06 Realizzazione di eventi culturali, e/o correlate alle Aree di attività (ADA): 20.34.113 Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale; 20.32.90 Ricerca e individuazione di beni culturali; 20.32.92 Studio e descrizione dei beni culturali; 20.35.97

Valorizzazione del patrimonio culturale; 20.35.98 Promozione di beni e servizi culturali; 20.35.99 Progettazione e realizzazione di attività culturali; 20.35.100 Attività di educazione al patrimonio culturale, 20.34.145 Gestione dell'istituto culturale; 19.21.51 Accompagnamento e assistenza del cliente in visite in luoghi di interesse artistico-culturale, o comunque riferite a mansioni di management, organizzazione, promozione, accoglienza e assistenza nell'ambito di musei, siti di interesse artistico, storico e culturale, mostre, esposizioni ed eventi culturali;

2) **Formazione per operatore bibliotecario, della catalogazione e dell'archivistica FPGO2**: operazioni formative FPGO da 80 a 120 ore e da 12 a 25 allievi allo sviluppo delle seguenti qualificazioni professionali regionali: QPR-SBC-02 Organizzazione dei servizi di prestito e movimentazione; QPR-SBC-03 Organizzazione dei servizi al pubblico in biblioteca; QPR-SBC-04 Organizzazione delle risorse informative e documentarie, e/o correlate alle Aree di attività (ADA): 20.32.90 Ricerca e individuazione di beni culturali; 20.32.92 Studio e descrizione dei beni culturali; 20.34.114 Prestito e movimentazione di beni culturali; 20.34.115 Servizi all'utenza dell'archivio storico; 20.34.116 Servizi all'utenza della biblioteca; 20.34.117 Gestione delle risorse informative e documentarie delle biblioteche; 20.34.145 Gestione dell'istituto culturale o comunque riferite all'attività di management, ricerca e assistenza in biblioteche, archivi e istituti culturali;

3) **Formazione nell'ambito della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali FPGO3**: operazioni formative FPGO da 80 a 120 ore e da 12 a 25 allievi correlate alle seguenti Aree di attività (ADA): 20.32.90 Ricerca e individuazione di beni culturali; 20.32.91 Salvaguardia e tutela dei beni culturali; 20.32.92 Studio e descrizione dei beni culturali; 20.33.93 Studio e diagnostica dei beni culturali; 20.33.94 Conservazione preventiva dei beni culturali; 20.33.96 Manutenzione dei beni culturali; 20.33.129 Restauro dei beni culturali; 20.35.97 Valorizzazione del patrimonio culturale, o comunque riferite alle attività tecniche e specialistiche di individuazione, manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali (beni di interesse artistico, architettonico, storico, archeologico, urbanistico, etnografico, letterario, religioso, archivistico)

4) **Formazione nell'ambito del turismo culturale FPGO4**: operazioni formative FPGO da 80 a 120 ore e da 12 a 25 allievi afferenti allo sviluppo delle seguenti qualificazioni professionali regionali: QPR-SBC-05 Preparazione di eventi culturali; QPR-SBC-06 Realizzazione di eventi culturali; QPR-SBC-07 Realizzazione di interventi di educazione ai beni culturali; QPR-SVA-01 Strategie per promuovere e commercializzare un prodotto turistico; QPR-SVA-02 Predisposizione dell'offerta di un pacchetto turistico; QPR-SVA-03 Assistenza al cliente nell'acquisto di un servizio turistico; QPR-SVA-04 Realizzazione di servizi di accoglienza e accompagnamento turistico e/o correlate alle seguenti Aree di attività (ADA): 19.19.42 Progettazione, programmazione e organizzazione di offerte turistiche; 19.19.43 Accoglienza di visitatori e promozione dell'offerta turistica territoriale; 19.21.51 Accompagnamento e assistenza del cliente in visite in luoghi di interesse artistico-culturale; 20.35.97 Valorizzazione del patrimonio culturale; 20.35.98 Promozione di beni e servizi culturali; 20.35.99 Progettazione e realizzazione di attività culturali; 20.35.100 Attività di educazione al patrimonio culturale, o comunque riferite alle attività di progettazione, management, promozione, accoglienza e assistenza nell'ambito del turismo culturale (intendendosi come tale l'offerta turistica incentrata sulla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico, etnografico, religioso, letterario, urbanistico e sportivo di un determinato territorio);

5) **Formazione nell'ambito dell'artigianato artistico FPGO5:** operazioni formative FPGO, da 80 a 120 ore. L'operazione:

1) fornisce un quadro di riferimento del panorama dell'artigianato artistico in Friuli Venezia Giulia, evidenziando i dati storici relativi allo sviluppo dell'artigianato artistico sul territorio regionale;
2) delinea ambiti attuali di sviluppo dell'artigianato artistico, con particolare riferimento alle aree territoriali della regione ed agli specifici settori indicati al paragrafo 6.4, capoverso 16;
3) delinea, con riferimento agli specifici ambiti dell'artigianato artistico, le competenze tecniche e professionali richieste.

6.2 Formazione imprenditoriale IMPRENDERÒ

1. Le operazioni di formazione imprenditoriale hanno una durata pari a 70 ore e devono prevedere almeno i seguenti moduli, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   a) Business idea e selezione delle opportunità;
   b) prototyping and business modelling;
   c) la predisposizione del business plan;
   d) aspetti economici/finanziari nell'avvio dell'impresa ;
   e) aspetti giuridici nell'avvio dell'impresa;
   f) organization design e risorse umane;
   g) accesso al credito, finanziamenti e fundraising;
   h) pre-selling, marketing, comunicazione e networking;
   i) strategie regionali di sviluppo e innovazione, con particolare riferimento alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
   j) strumenti regionali, nazionali ed europei a sostegno della creazione d'impresa.
2. Come già indicato ed ai fini di elevare l'occupabilità delle persone e facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro, ogni operazione IMPRENDERÒ deve essere parte di un percorso tra quelli di cui al paragrafo 5 e quindi abbinata ad un'operazione FPGO, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione FPGO**.
3. Ogni operazione deve prevedere esclusivamente insegnamento d'aula, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. Ogni operazione deve prevedere la partecipazione di almeno 12 allievi e di non più di 25 allievi **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
5. La partecipazione alle operazioni IMPRENDERÒ consente l'accesso:
   a) previa predisposizione del business plan in esito al modulo di cui al capoverso 1, lettera c), alle misure di sostegno all'autoimpiego previste dal bando "Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO' 4.0"", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 717 del 21 aprile 2017 come Azione 2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, a valere sul POR FESR 2014/2020 (contributi a fondo perduto);
   b) limitatamente ai soggetti iscritti a Garanzia Giovani, al Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment (finanziamenti agevolati a tasso zero).
6. L'avvenuta partecipazione alle operazioni di cui al presente paragrafo e la conclusione delle stesse attribuisce, a chi presenta domanda di finanziamento a valere sul citato Fondo SELFIEmployment, nove punti di premialità ai fini del giudizio di ammissione della domanda, secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

6.3 Tirocini extracurriculari TIREX

1. Possono essere attivati tirocini di orientamento e formazione o di orientamento/reinserimento lavorativo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'attivazione di tirocini.
2. La presentazione del tirocinio non è obbligatoria ma deriva dalla verificata compatibilità con le aspettative dell'allievo.
3. Ai fini di elevare l'occupabilità delle persone e facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro, ogni tirocinio extracurriculare deve essere parte di un percorso tra quelli di cui al paragrafo 5. L'approvazione dell'operazione di tirocinio extracurriculare è pertanto subordinata alla previa approvazione di un'operazione FPGO e IMPRENDERÒ**, pena la non ammissibilità generale dell'operazione di tirocinio extracurriculare**.
4. Ai tirocini extracurriculari possono partecipare esclusivamente gli allievi che hanno partecipato alle operazioni FPGO e IMPRENDERO' del percorso di riferimento, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
5. Ove il tirocinio extracurriculare ammesso al finanziamento a seguito della procedura di selezione delle operazioni TIREX di cui al paragrafo 14 preveda la partecipazione di un allievo che non ha positivamente concluso, con il superamento della prova finale, la partecipazione alle operazioni FPGO e IMPRENDERO' di riferimento, si determina la **decadenza del soggetto attuatore dalla titolarità del tirocinio.**
6. Ogni allievo non può partecipare a più di un tirocinio.
7. Le operazioni di tirocinio extracurriculare devono essere presentate entro la chiusura delle operazioni di carattere obbligatorio, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
8. I tirocini possono avere una durata di 3 o 4 mesi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
9. I soggetti ospitanti sono costituiti da enti o istituzioni pubblici o privati o imprese o organismi di ricerca che operano sul territorio regionale nei settori nei settori della cultura, dei beni culturali e museali, del restauro artistico e architettonico, dell'urbanistica, dell'artigianato artistico e del turismo culturale, e che fanno parte della rete presente nell'operazione FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
10. Le operazioni di cui al capoverso 1 possono riferirsi a uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai Repertori di settore di cui alla DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 tra i seguenti:
    - QPR-SBC-01 Accoglienza e custodia museale;
    - QPR-SBC-02 Organizzazione dei servizi di prestito e movimentazione;
    - QPR-SBC-03 Organizzazione dei servizi al pubblico in biblioteca;
    - QPR-SBC-04 Organizzazione delle risorse informative e documentarie;
    - QPR-SBC-05 Preparazione di eventi culturali;
    - QPR-SBC-06 Realizzazione di eventi culturali;
    - QPR-SBC-07 Realizzazione di interventi di educazione ai beni culturali;
    - QPR-SVA-01 Strategie per promuovere e commercializzare un prodotto turistico;
    - QPR-SVA-02 Predisposizione dell'offerta di un pacchetto turistico;
    - QPR-SVA-03 Assistenza al cliente nell'acquisto di un servizio turistico;
    - QPR-SVA-04 Realizzazione di servizi di accoglienza e accompagnamento turistico.
11. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nel Repertorio di settore, purché:
    a. correlate ad una delle seguenti aree di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito *www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazionedellecompetenze*:
        - 19.19.42 Progettazione, programmazione e organizzazione di offerte turistiche;
        - 19.19.43 Accoglienza di visitatori e promozione dell'offerta turistica territoriale;
        - 19.21.51 Accompagnamento e assistenza del cliente in visite in luoghi di interesse artistico-culturale;

- 20.32.90 Ricerca e individuazione di beni culturali;
- 20.32.91 Salvaguardia e tutela dei beni culturali;
- 20.32.92 Studio e descrizione dei beni culturali;
- 20.33.93 Studio e diagnostica dei beni culturali;
- 20.33.94 Conservazione preventiva dei beni culturali;
- 20.33.96 Manutenzione dei beni culturali;
- 20.33.129 Restauro dei beni culturali;
- 20.35.97 Valorizzazione del patrimonio culturale;
- 20.35.98 Promozione di beni e servizi culturali;
- 20.35.99 Progettazione e realizzazione di attività culturali;
- 20.35.100 Attività di educazione al patrimonio culturale;
- 20.34.113 Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale;
- 20.34.114 Prestito e movimentazione di beni culturali;
- 20.34.115 Servizi all'utenza dell'archivio storico;
- 20.34.116 Servizi all'utenza della biblioteca;
- 20.34.117 Gestione delle risorse informative e documentarie delle biblioteche;
- 20.34.145 Gestione dell'istituto culturale.

b. descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;

c. corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.

12. Possono essere presentate operazioni anche non correlate ai repertori purché comunque riferite ai settori dell'artigianato artistico di cui al paragrafo 6.4 capoverso 16 o a mansioni di management, organizzazione, promozione, accoglienza e assistenza nell'ambito di musei, siti di interesse artistico, storico e culturale, mostre, esposizioni ed eventi culturali o all'attività di management, ricerca e assistenza in biblioteche, archivi e istituti culturali o ad attività tecniche e specialistiche di individuazione, manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali (beni di interesse artistico, architettonico, storico, archeologico, urbanistico, etnografico, letterario, religioso, archivistico) o di progettazione, management, promozione, accoglienza e assistenza nell'ambito del turismo culturale (intendendosi come tale l'offerta turistica incentrata sulla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico, etnografico, religioso, letterario, urbanistico e sportivo di un determinato territorio).
13. I soggetti promotori non possono essere soggetti ospitanti, né dello stesso né di altri tirocini.
14. L'operazione che viene presentata ai fini della valutazione:
    - può avere una durata di 3 o 4 mesi;
    - deve indicare il calendario di massima di svolgimento del tirocinio;
    - deve prevedere un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore, con almeno un giorno di riposo settimanale;
    - deve indicare il soggetto ospitante che deve avere i requisiti indicati al capoverso 9. Al formulario di presentazione dell'operazione deve essere unito il documento che sancisce l'accordo tra il soggetto promotore ed il soggetto ospitante;
    - deve indicare la sede di svolgimento del tirocinio. La sede principale, vale a dire quella dove si svolge almeno il 70% del tirocinio, deve essere collocata nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
    - deve descrivere l'attività svolta dal tutor del soggetto promotore e dal tutor del soggetto ospitante;
    - deve descrivere la figura professionale del tirocinante e le modalità previste per l'impegno del tirocinante;

– deve garantire l'impegno alla erogazione mensile dell'indennità di partecipazione a favore del tirocinante da parte del soggetto promotore, a fronte della verifica dei livelli di presenza. Ai fini della erogazione dell'indennità mensile, deve essere verificata l'effettiva presenza, documentata nell'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore del tirocinio del mese di riferimento.
– deve indicare il preventivo di spesa.

15. La convenzione di tirocinio prevista dall'art. 4 del Regolamento per l'attivazione di tirocini va redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito.
16. Ad avvenuta individuazione del tirocinante, il soggetto promotore redige la documentazione prevista dall'art. 4 del regolamento emanato con DPReg. n. 198/Pres./2016 e successive modifiche ed integrazioni (convenzione e progetto formativo), secondo i format previsti per i tirocini non finanziati presenti sul sito regionale, specificando che la Regione partecipa al progetto a titolo di terzo finanziatore, sostituendo la firma del terzo finanziatore con i riferimenti del provvedimento che approva il progetto.
17. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo—. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
18. La conclusione delle operazioni va comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dal paragrafo 5.9 delle menzionate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica è il modello FP7.
19. Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
20. Il tirocinio è finalizzato all'acquisizione e alla messa in trasparenza delle competenze da parte del tirocinante il quale ne ha titolo ove concluda il tirocinio medesimo garantendo una effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore complessivamente previste dal progetto di tirocinio, al netto della verifica finale.
21. L'attuazione del tirocinio comporta il riconoscimento di spese determinate secondo la modalità a risultato su base mensile.
22. Le spese ammissibili a risultato (mensile) sono le seguenti:
    a) indennità mensile a favore del tirocinante, quantificata nel modo seguente:

Orario settimanale	Indennità mensile (€)
30	400
31	410
32	420
33	430
34	440
35	450
36	460
37	470
38	480
39	490
40	500

L'indennità è erogabile mensilmente, da parte del soggetto attuatore, a fronte della verifica dell'effettiva presenza nel mese di riferimento ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste nel mese stesso. Con riferimento all'ultimo mese di tirocinio, il calcolo non comprende le ore dedicate alla verifica finale;

b) l'indennità mensile è a carico del finanziamento pubblico nella misura del 60% nel caso di soggetto ospitante privato e nella misura del 100% nel caso in cui sia un -soggetto pubblico;

c) il compenso a favore del soggetto promotore determinato con l'applicazione della UCS 33B o 33C di cui al documento UCS. Tale compenso, come previsto nel richiamato documento UCS, è ammissibile mensilmente a fronte dell'assolvimento delle condizionalità stabilite. Nella predisposizione del preventivo di spesa del tirocinio il soggetto promotore deve indicare la quota fissa mensile e può prevedere anche la quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio. La quota fissa è ammissibile, come detto, a fronte dell'assolvimento delle condizionalità; la quota aggiuntiva è ammissibile a fronte anche dell'avvenuta erogazione dell'anticipazione previa la presentazione della fideiussione bancaria o assicurativa, da parte del soggetto promotore, a copertura dell'anticipazione finanziaria.

23. Qualora il tirocinio si interrompa prima della sua naturale conclusione, le spese a risultato mensile sono rendicontabili in quanto connesse al raggiungimento di un risultato intermedio.
24. Nel caso in cui il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione alla SRA secondo le modalità indicate al capoverso 18.
25. Il soggetto proponente di concerto con il soggetto ospitante redige l'attestazione di frequenza prevista dall'art.12 del Regolamenti 198/Pres./2016 sulla base di quanto previsto dal progetto formativo. Il modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/tirocini apprendistato.
26. A conclusione dell'operazione il soggetto promotore sottopone al tirocinante un questionario di gradimento sulla base del format predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regionefvg.it/lavoroformazione/formazione/fse/areaoperatori .

6.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (FORMIL)

1. Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo - FORMIL - vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio formativo, attraverso l'apporto integrato delle competenze di più attori.
2. La presentazione dell'operazione FORMIL non è obbligatoria ma è funzionale alle aspettative dell'allievo ed alla domanda di lavoro di uno o più soggetti privati facente parte della rete presente nell'operazione FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA il quale ha svolto il ruolo di soggetto ospitante.
3. Le operazioni FORMIL prevedono la partecipazione di 1 o 2 o 3 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
4. Ai fini di elevare l'occupabilità delle persone e facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro, ogni operazione FORMIL deve essere parte di un percorso tra quelli di cui al paragrafo 5. L'approvazione dell'operazione FORMIL è pertanto subordinata alla previa approvazione di un'operazione FPGO e IMPRENDERÒ**, pena la non ammissibilità generale dell'operazione FORMIL**.
5. L'operazione FORMIL può essere abbinata ad un tirocinio extracurriculare – TIREX – e deve essere presentata alla SRA entro la chiusura delle operazioni di carattere obbligatorio di riferimento, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione FORMIL**.

6. Alle operazioni FORMIL possono partecipare esclusivamente gli allievi che hanno partecipato alle operazioni FPGO e IMPRENDERO' del percorso di riferimento, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione FORMIL**. In tal senso l'operazione deve indicare i nominativi degli allievi partecipanti.
7. Ove l'operazione FORMIL ammessa al finanziamento a seguito della procedura di selezione delle operazioni FORMIL di cui al paragrafo 15 preveda la partecipazione di uno o più allievi che non ha/hanno positivamente concluso, con il superamento della prova finale, la partecipazione alle operazioni FPGO e IMPRENDERO' di riferimento, si determinano le seguenti condizioni:
   a) operazione con 1 allievo: **decadenza dalla titolarità dell'operazione**;
   b) operazione con 2 o 3 allievi: realizzabilità dell'operazione ove permanga almeno 1 allievo in possesso dei requisiti richiesti.
8. La durata delle operazioni deve essere compresa tra 40 e 100 ore, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica che non può comunque essere superiore al 50% della durata complessiva dell'operazione, pena la non ammissibilità generale dell'operazione stessa.
9. Le operazioni FORMIL sono fortemente caratterizzate rispetto al fabbisogno formativo del singolo e, con esclusione di quelle di cui al percorso 5, rapportate ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente attuatore nell'ambito della rete presente nell'operazione FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA.
10. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente dall'impresa o dalle imprese partner.
11. Fatte salve specifiche esigenze dell'impresa partner, le operazioni sono finalizzate allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai già citati Repertori di settore.
12. Possono essere svolte operazioni riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
    - correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazionedellecompetenze ;
    - descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
    - corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
13. Il coinvolgimento dell'impresa partner deve essere garantito attraverso il coinvolgimento diretto di personale dell'impresa nell'attività di docenza.
14. Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo degli allievi coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
    – tempo indeterminato;
    – tempo determinato;
    – apprendistato.
15. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 6 mesi.
16. Le operazioni FORMIL inerenti il percorso 5 sono riferite ad uno dei seguenti settori:

I - ABBIGLIAMENTO SU MISURA:
- lavori di figurinista e modellista;
- modisterie;
- confezione di pellicce e lavorazione delle pelli per pellicceria;

- sgheronatura delle pelli per pellicceria per la formazione dei teli;
- realizzazione di modelli per pellicceria;
- sartorie e confezioni di capi, accessori e articoli per abbigliamento;
- camicerie;
- fabbricazione di cravatte;
- fabbricazione di busti;
- fabbricazione di berretti e cappelli;
- lavorazione di parrucche;
- confezione a maglia di capi per abbigliamento;
- fabbricazione di guanti su misura o cuciti a mano;
- lavori di calzoleria.

II - CUOIO, PELLETTERIA E TAPPEZZERIA:
- bulinatura del cuoio;
- decorazione del cuoio;
- limatura del cuoio;
- ricamatura del cuoio (con fila di penne di pavone);
- lucidatura a mano di pelli;
- fabbricazione di pelletteria artistica;
- fabbricazione di pelletteria comune;
- pirografia;
- sbalzatura del cuoio;
- fabbricazione di selle;
- stampatura del cuoio con presse a mano;
- tappezzeria in cuoio;
- tappezzeria in carta, in stoffa e in materie plastiche (di mobili per arredo e di interni).

III - DECORAZIONI:
- lavori di addobbo e apparato;
- decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali;
- decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento;
- decorazione artistica di stoffe (tipo Batik);
- lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;
- lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne.

IV - FOTOGRAFIA, RIPRODUZIONE DISEGNI E PITTURA:
- riproduzione di acqueforti;
- realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica;
- riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche;
- riproduzione di xilografie;
- lavori di pittura di quadri (scenografici), scene teatrali e cinematografiche;
- riproduzione di disegni per tessitura;
- lavori di copista di galleria;
- composizione fotografica (compresi i lavori fotomeccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del fototipo);

- lavori di fotoincisione;
- lavori di fotoritocco.

V - LEGNO E AFFINI:
- lavori di doratura, argentatura, laccatura e lucidatura del legno;
- lavori di intaglio (figure, rilievi e decorazioni), intarsio e traforo;
- lavori di scultura (mezzo e tutto tondo, alto e basso rilievo);
- fabbricazione di stipi, armadi e di altri mobili in legno;
- tornitura del legno e fabbricazione di parti tornite per costruzione di mobili, di utensili e attrezzi;
- lavorazione del sughero;
- fabbricazione di ceste, canestri, bigonce e simili;
- fabbricazione di oggetti in paglia, rafia, vimini, bambù, giunco e simili;
- lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damigiane;
- fabbricazione di sedie;
- fabbricazione di carri, carrelli, carrocci, slitte e simili;
- fabbricazione e montaggio di cornici;
- fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti, mastelli, mestoli e simili);
- ebanisteria;
- fabbricazione di pipe;
- fabbricazione di paranchi a corda, remi in legno e simili;
- fabbricazione e allestimento di imbarcazioni in legno;
- verniciatura di imbarcazioni in legno;
- fabbricazione di oggettistica ornamentale e di articoli da regalo in legno.

VI - METALLI COMUNI:
- arrotatura di ferri da taglio;
- lavorazioni di armi da punta e da taglio, coltelli, utensili e altri ferri taglienti;
- fabbricazione, lavorazione e montaggio di armi da fuoco;
- fabbricazioni di chiavi;
- lavori di damaschinatore;
- fabbricazione, sulla base di progetti tecnici, dei modelli di navi e di complessi meccanici navali;
- lavorazione del ferro battuto e forgiato;
- fabbricazione di manufatti edili in acciaio e metallo (magnani);
- modellatura dei metalli;
- battitura e cesellatura del peltro;
- lavori di ramaio e calderaio (lavorazione a mano);
- lavori di sbalzatura;
- lavori di traforatura artistica;
- lavori di fabbro in ferro compresi i manufatti edili e gli utensili fucinati;
- lavori di ferratura, cerchiatura di carri e di maniscalco;
- fabbricazione di bigiotteria metallica e di oggettistica in metallo;
- lavorazione dell’ottone e del bronzo;
- carpenteria in ferro o altri metalli per imbarcazioni di diporto;
- lavori di cromatura;

- lavori di fusione di oggetti d'arte, campane, oggetti speciali e micro fusioni.

VII - METALLI PREGIATI, PIETRE PREZIOSE, PIETRE DURE E LAVORAZIONI AFFINI:
- lavori di argenteria ed oreficeria in oro, argento e platino (con lavorazione prevalentemente manuale, escluse le lavorazioni in serie anche se la rifinitura viene eseguita a mano);
- lavori di cesellatura;
- lavori della filigrana;
- lavori di incisione di metalli e pietre dure, su corallo, avorio, conchiglie, madreperla, tartaruga, corno, lava, cammeo;
- lavorazione ad intarsio delle pietre dure;
- incastonatura delle pietre preziose;
- lavori di miniatura;
- lavori di smaltatura;
- formazione di collane in pietre preziose, pregiate e simili (corallo, giada, ambra, lapislazzuli e simili);
- infilatura di perle.

VIII - STRUMENTI MUSICALI:
- fabbricazione di arpe;
- fabbricazione di strumenti a fiato in legno e metallo;
- fabbricazione di ottoni;
- liuteria ad arco, a plettro ed a pizzico;
- fabbricazione di organi, fisarmoniche ed armoniche a bocca e di voci per fisarmoniche;
- fabbricazione di campane;
- lavori di accordatura;
- fabbricazione di corde armoniche.

IX - TESSITURA, RICAMO ED AFFINI:
- fabbricazione di arazzi;
- lavori di disegno tessile;
- tessitura a mano (lana, seta, cotone, lino, batista, paglia, rafia e affini);
- tessitura a mano di tappeti e stuoie;
- lavorazione e produzione di arredi sacri;
- fabbricazione e tessitura di bomboniere;
- fabbricazione di vele;

X - VETRO, CERAMICA, PIETRA ED AFFINI:
- lavori di applicazione di vetri;
- lavori di decorazione del vetro;
- fabbricazione di perle a lume con fiamma;
- lavori di incisione di vetri;
- lavori di piombatura di vetri;
- fabbricazione di oggetti in vetro;
- fabbricazione di vetrate;

- molatura di vetri;
- modellatura manuale a fuoco del vetro;
- soffiatura del vetro;
- fabbricazione di specchi mediante argentatura manuale;
- produzione di ceramica, grès, terrecotte, maiolica e porcellana artistica o tradizionale;
- fabbricazione di figurini in argilla, gesso, cartapesta o altri materiali;
- lavori di formatore statuista;
- lavori di mosaico;
- lavori di scalpellino e di scultura figurativa ed ornamentale in marmo o pietre dure;
- lavorazione artistica dell'alabastro.

XI - CARTA, ATTIVITÀ AFFINI E LAVORAZIONI VARIE:
- rilegatura artistica di libri;
- fabbricazione di oggetti in pergamena;
- fabbricazione di modelli in carta e cartone;
- lavorazione della carta mediante essiccazione;
- fabbricazione di ventagli;
- fabbricazione di carri e oggetti in carta, cartone e cartapesta;
- fabbricazione di maschere in carta, cartone, cartapesta, cuoio, ceramica, bronzo, etc

17. Alle operazioni FORMIL inerenti il percorso 5 non si applicano le disposizioni di cui ai capoversi 10, 11, 12, 13, 14 e 15 di cui al presente paragrafo. La gestione finanziaria avviene dunque interamente a processo e devono riguardare solamente i settori di cui al capoverso 16; inoltre non è necessaria la partecipazione di un'impresa partner, atteso che le operazioni FORMIL di cui al percorso 5 possono essere funzionali anche all'avvio dell'impresa o comunque al lavoro autonomo.

6.5 Operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

1. Sono previste operazioni non formative finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenza affetta da disabilità fisica, psichica o sensoriale ai percorsi di cui al presente Avviso.
2. Le operazioni devono essere presentate dai soggetti attuatori del percorso di riferimento, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. In particolare le operazioni consentono, con esclusivo riferimento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale:
   a) il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   b) il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa;
   c) l'acquisizione di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   d) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.
4. La situazione di svantaggio del/i destinatario/i deve essere accertabile con apposita documentazione che accompagna la presentazione dell'operazione.

5. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *webforma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
6. La conclusione delle operazioni va comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dal paragrafo 5.9 delle menzionate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione area operatori/modulistica è il modello FP7. Nella parte relativa al personale vanno inseriti tutti i nominativi del personale che verrà rendicontato sul progetto con le ore di effettiva attività; per quanto riguarda i destinatari andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno beneficiato dell'intervento, precisando nell'apposito campo la quantità di ore erogate e con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcuna misura.

6.6 Disposizioni di carattere trasversale relative a FPGO, IMPRENDERÒ, FORMIL

1. Tutte le operazioni avviate devono essere portate a conclusione, a prescindere dall'eventuale calo degli allievi partecipanti. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
2. Ai fini della rendicontabilità, gli allievi devono aver assicurata l'effettiva presenza, documentata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
3. La suddetta soglia di presenza dà diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con la partecipazione alla prova finale e il conseguimento, in caso di positivo esito, dell'attestazione finale prevista.
4. In considerazione della specifica articolazione integrata delle operazioni è ammesso il subentro di nuovi allievi dopo l'avvio dell'operazione limitatamente al primo quarto di attività della prima operazione avviata, attingendo in ordine decrescente dalla lista dei candidati idonei.
5. La partecipazione degli allievi alle operazioni è documentata sull'apposito registro. Per formazione d'aula relativa alle tre tipologie formative considerate viene utilizzato il registro collettivo; nel caso degli stage realizzabili nell'ambito dei percorsi FPGO, viene utilizzato il registro individuali.
6. I format dei registri sono disponibili nel sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori. Il soggetto attuatore compone il registro o i registri necessari alla realizzazione dell'operazione formativa e provvede preventivamente alla loro vidimazione presso gli uffici della struttura attuatrice di via san Francesco 37, Trieste o di via Nievo 20, Udine.
7. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni (richieste di affidamento parte dell'attività a terzi, di delega della docenza, modifiche al calendario, modifiche alla sede di svolgimento, comunicazione degli esami finali) devono essere inserite nell'applicativo *webforma* e inviate per PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it., indirizzandole all'Area istruzione, formazione e ricerca e per e-mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it. In entrambi i casi nell'oggetto deve essere inserita la dicitura **"POR FSE 2014/2020 – PS 64/17"**.
8. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *webforma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.

9. La conclusione delle operazioni va comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dal paragrafo 5.9 delle menzionate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ formazionelavoro/formazione area operatori/modulistica è il modello FP7. Nella parte relativa al personale vanno inseriti tutti i nominativi del personale che verrà rendicontato sul progetto con le ore di effettiva attività; per quanto riguarda i destinatari andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno beneficiato dell'intervento, precisando nell'apposito campo la quantità di ore erogate e con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcuna misura.

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono rivolte ai seguenti gruppi di destinatari i quali:
   a) siano in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi della normativa nazionale e regione vigente;
   b) siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
      i. Per i percorsi da 1 a 4:
         1) certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS in Tecniche di Promozione Servizi Turistici - Digital marketing turistico per il patrimonio culturale;
         2) certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS in Tecniche di Promozione Servizi Turistici - Sport tourism for leisure and wellness;
         3) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di decorazione;
         4) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di pittura;
         5) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di scultura;
         6) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo;
         7) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di didattica dell'arte;
         8) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di nuove tecnologie dell'arte;
         9) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di restauro;
         10) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Arti figurative;
         11) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Architettura e ambiente;
         12) diploma di Istituto tecnico settore economico ad indirizzo – Turismo.
         13) diploma di laurea almeno triennale in Lettere (L10, LM-14, LM-15, LM-39);
         14) diploma di laurea almeno triennale in Filosofia (L05, LM-78);
         15) diploma di laurea almeno triennale in Lingue e culture moderne (L11, , LM-36, LM-37, LM-64);
         16) diploma di laurea almeno triennale in Mediazione linguistica (L12, LM-38, LM-87);
         17) diploma di laurea almeno triennale in Pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L21, LM-48)
         18) diploma di laurea almeno triennale in Beni culturali o Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L01, L43, LM-1, LM-2, LM-5, LM-10, LM-11, LM-43, LM-45, LM-76, LM-89);
         19) diploma di laurea almeno triennale in Scienze della formazione e dell'educazione (L19, LM-50, LM-57, LM-85, LM-93);
         20) diploma di laurea almeno triennale in Geografia (L06, LM-80);

21) diploma di laurea almeno triennale in Storia (L42, LM-84);
22) diploma di laurea almeno triennale in Scienze del turismo (L15, LM-49);
23) diploma di laurea almeno triennale in Architettura (L17, LM-3, LM-4);

ii. Per il percorso 5:
1) diploma di scuola secondaria superiore o qualifica professionale.

2. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità o decadenza del partecipante dai percorsi.**
3. I partecipanti sono selezionati, tra quelli aventi i requisiti di cui al capoverso 1 e secondo principi di pertinenza tra titolo di studio posseduto e ambito di intervento del percorso, secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 19.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro **1.500.000,00** a valere sull'Asse 1 – Occupazione – del POR FSE.
2. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

9. GESTIONE FINANZIARIA

9.1 Gestione finanziaria delle operazioni FPGO, IMPRENDERÒ e FORMIL

1. In conformità con il documento UCS:
   a) le operazioni FPGO e IMPRENDERÒ sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento UCS. L'UCS 1 è pari a euro 139,00 ora corso;
   b) le attività formative relative a FORMIL sono gestite l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali di cui di cui al documento UCS. L'UCS 7 è pari a euro 108,00 ora corso."
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa, comprensivo dell'indennità di partecipazione all'utenza, è determinato nel modo seguente:

a) FPGO

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività formativa

b) IMPRENDERÒ

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività formativa

b) FORMIL

UCS 7 ora corso (euro 108,00) * n. ore attività formativa

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato, per quanto riguarda l'attività formativa, con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 e dell'UCS 7 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e con riferimento all'Allegato A del Regolamento FSE, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.
5. Le operazioni FORMIL, con esclusione di quelle di cui al percorso 5, sono gestite con una modalità innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo dell'allievo entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:
   – tempo indeterminato;
   – tempo determinato;
   – apprendistato.
6. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato di cui al capoverso 5, la loro durata deve essere di almeno **6 mesi**.

9.2 Gestione finanziaria delle operazioni TIREX

1. Ai fini della gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari:
   a) sono ammissibili i costi relativi all'indennità mensile a favore del tirocinante il cui ammontare è indicato nella tabella di cui al paragrafo 6.3, capoverso 22. Le condizioni per l'ammissibilità dell'erogazione dell'indennità sono indicate al paragrafo 6.3 capoverso 22;
   b) sono ammissibili i costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore con l'applicazione dell'UCS 33B o dell'UCS 33C di cui al documento UCS. L'ammissibilità dei costi è soggetta alle condizionalità previste al paragrafo 6.3, capoverso 22, lettera b).
2. I costi relativi all'indennità di partecipazione a favore del partecipante sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività a favore dell'utenza – del Piano dei costi - Attività formative.
3. I costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore sono imputati alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.
4. Ai fini dell'erogazione dell'indennità di partecipazione mensile del tirocinante si applica il metodo di calcolo qui di seguito indicato.

   Per la determinazione dei requisiti necessari a percepire l'indennità mensile, viene assunto come riferimento il mese gregoriano con l'adozione della modalità del rateo mensile e con riferimento al mese standard di 30 giorni.

   Ciascun tirocinio ha, in via previsionale, un calendario dato dal seguente prodotto,

   mesi di durata del tirocinio * 30

   con la determinazione della durata in giorni del tirocinio standardizzata in 90, 120, giorni.

Suddividendo poi l'importo totale dell'indennità spettante per il numero di giorni di durata, si ottiene il valore unitario costante di indennità giornaliera.
A titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di 40 ore settimanali per 4 mesi, si ottiene il seguente valore unitario della giornata:

500 (euro) * 4 (mesi) / 120 (giorni) = 16,66 (euro)

Per ciascun mese gregoriano vengono conteggiati i giorni previsti e, nel caso di raggiungimento della soglia minima di frequenza calcolata in ore, al tirocinante viene erogata un'indennità pari al seguente prodotto,

giornate utili del mese (inclusi i non lavorativi e le assenze) * importo giornaliero

Nei casi di sospensione del tirocinio previsti dal Regolamento per l'attivazione di tirocini, il calendario del tirocinio viene prorogato aggiungendo in coda tutte le giornate mancati incluse quelle non lavorative eventualmente comprese nel periodo di sospensione.

6. L'erogazione dell'indennità mensile è ammissibile, come detto, laddove il tirocinante abbia assicurato almeno il 70% di effettiva presenza nel mese di riferimento.
7. A tali fini il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.
8. Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.
9. Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9.3 Gestione finanziaria delle operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare, come riportato anche nel documento concernente le "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016, pubblicato sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibile al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'operazione formativa di riferimento;
   b) essere pertinenti e imputabili direttamente all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Struttura attuatrice;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
2. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato con riferimento alle seguenti voci di spesa di cui all'allegato A – Spese ammissibili – Attività non formative – del Regolamento FSE ed alla disciplina dei costi ammissibili di cui al documento indicato al capoverso 1:

a) voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione, con un impegno non superiore a 12 ore;
b) voce di spesa B2.1 – Personale interno, con riferimento all'impegno del personale interno del soggetto attuatore impegnato nelle funzioni di cui al paragrafo 6.5, capoverso 3, lettera b);
c) voce di spesa B2.2 – Personale esterno, con riferimento all'impegno del personale interno del soggetto attuatore impegnato nelle funzioni di cui al paragrafo 6.5, capoverso 3, lettera b);
d) voce di spesa B2.4 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle spese previste per la stipula della fideiussione bancaria o assicurativa richiesta ai fini dell'anticipazione finanziaria da parte del soggetto attuatore
e) voce di spesa B2.5 - Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata, con riferimento ai costi riferibili all'utilizzo delle attrezzature di cui al paragrafo 6.5, capoverso 3, lettera d);
f) voce di spesa B2.6 - Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata, con riferimento ai costi riferibili all'acquisizione di materiale didattico specifico di cui al paragrafo 6.5, capoverso 3, lettera c);

3. È richiesta la descrizione di dettaglio che determina l'ammontare del costo preventivato nella apposita parte del formulario.

10. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

10.1 Presentazione delle operazioni FPGO e IMPRENDERÒ

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità a bando, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice entro il 7 ottobre 2017, ore 24:00, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. Si ricorda che, per l'ammissibilità generale delle operazioni in relazione al percorso prescelto, devono essere presenti una operazione FPGO e una operazione IMPRENDERÒ.
2. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione FPGO o IMPRENDERÒ;
3. Relativamente alle operazioni FPGO sono presentate, assieme ai documenti di cui al capoverso 2 e ai fini della valutazione comparativa, una o più dichiarazioni di disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari da parte di soggetti pubblici e privati del territorio (c.d. rete di cui al paragrafo 5, capoverso 9), datate e sottoscritte dal legale rappresentante di tale soggetto.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
8. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FPGO1 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FPGO2 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FPGO3 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FPGO4 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FPGO5 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – IMPRENDERÒ1 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – IMPRENDERÒ2 – *Nome del corso***"
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – IMPRENDERÒ3 – *Nome del corso***"
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – IMPRENDERÒ4 – *Nome del corso***"
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – IMPRENDERÒ5 – *Nome del corso***"
9. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a), b) e c) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
10. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2, 4, 7, 8 e 9 del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**

10.2 Presentazione delle operazioni TIREX e FORMIL

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità a sportello, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
2. Le operazioni TIREX e FORMIL sono presentate entro la conclusione delle operazioni di carattere obbligatorio del percorso di riferimento.
3. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:

a) la domanda di finanziamento;
b) il formulario descrittivo dell'operazione FORMIL o TIREX.

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/area operatori.

4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
8. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FORMIL1 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del corso*****"**;
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FORMIL2 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del corso*****"**;
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FORMIL3 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del corso*****"**;
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FORMIL4 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del corso*****"**;

- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – FORMIL5 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del corso***";
- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – TIREX1 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del tirocinio***";
- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – TIREX2 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del tirocinio***";
- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – TIREX3 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del tirocinio***";
- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – TIREX4 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del tirocinio***";
- "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – TIREX5 –** ***Codice dell'operazione FPGO che ha dato avvio al percorso e nome del tirocinio***";

9. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a), b) e c) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
10. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2, 3, 4, 8 e 9 del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.

10.3 Presentazione delle operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

1. Le operazioni sono presentate alla SRA secondo le seguenti modalità:
   a) con riferimento alla realizzazione dell'operazione in accompagnamento alle operazioni FPGO e IMPRENDERÒ, dal giorno successivo alla conclusione della selezione dei partecipanti ed entro la data di avvio della prima delle suddette operazioni;
   b) con riferimento alla realizzazione delle operazioni TIREX e/o FORMIL, contestualmente alla presentazione di una delle operazioni di riferimento.
2. Le operazioni sono presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it .
3. Ciascuna operazione deve indicare il/i nominativo/i del/dei partecipante/i
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario online disponibile sul sito internet: www.regione.fvg.it/formazione/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/webforma .
   Per accedere al formulario online i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta, devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario

fare una richiesta scritta tramite e-mail alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

6. Le operazioni devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo dell'operazione per ognuna delle operazioni previste.
   Ad ogni domanda di finanziamento possono pertanto essere allegati uno o più formulari.
   La domanda di finanziamento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandieavvisi , unitamente alla guida per la compilazione del formulario.
   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
7. Il mancato utilizzo del formulario è causa di inammissibilità dell'operazione.
8. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
10. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata con cui il soggetto proponente presenta domanda di finanziamento per una o più operazioni deve essere riportata la seguente dicitura, pena l'inammissibilità dell'operazione o delle operazioni:
    - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/17 – Accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale. Percorso ___**".
11. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9 e 10 è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

11.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni FPGO è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle operazioni formative FPGO avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.

11.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissibilità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancato rispetto dei termini per la presentazione dell'operazione (cfr par 10.1, cpv 1) e mancato rispetto dei termini per la conclusione (cfr. par. 5 cpv. 4)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 10.1, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (cfr par 10.1, cpv 2)
		Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 10.1, cpv 8)
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 10.1, cpv 2 e 9)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Mancata presentazione da parte dei soggetti aventi titolo (cfr par. 4, cpv 4.1, 4.3, 4.7)
Progetto	Verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	Mancata indicazione del tutor di percorso (cfr par. 5, cpv. 8)
		Durata in ore non corrispondente a quella prevista (cfr par 6.1, cpv 1)
		Numero degli allievi non corrispondente a quello previsto (cfr par 6.1, cpv 2)
		Mancato rispetto della normativa prevista in materia di autocertificazione e bollo (cfr par 10.1, cpv 7)

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

11.3 Valutazione comparativa

1. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del documento Metodologie ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

2. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

3. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

   a) *affidabilità del proponente;*
   b) *coerenza ed efficacia della proposta progettuale* rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali;
   c) *efficacia della proposta progettuale* rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento;
   d) *coerenza e qualità dell'organizzazione didattica;*
   e) *congruenza finanziaria*;
   f) *coerenza e completezza della proposta progettuale.*

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 19				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo della composizione della rete di soggetti partner in termini di Punteggio massimo: 13	Numerosità dei soggetti partner. La scala del punteggio è parametrata sulla base della rete più numerosa	*a* è la rete più numerosa presentata, *b* qualsiasi rete meno numerosa. *a* corrisponde a 5 punti nella scala del giudizio *b*, nella scala del giudizio, corrisponde a x, che si ottiene tramite l'equazione x=5b/a e poi approssimando per eccesso se il decimale è più vicino alla cifra più alta, per difetto in caso contrario. Se il decimale è 5 (es. 3,5) si approssima per eccesso.	1,2	13
	Inerenza dei settori di attività dei soggetti partner ai settori di cui all'operazione	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,4	
1.2 Affidabilità del personale del soggetto proponente in termini di Punteggio massimo: 6	Esperienza professionale del personale coinvolto nell'operazione (coordinamento, tutoraggio, docenza, progettazione, amministrazione): – esperienza media 20 anni o superiore: alto – esperienza media da 15 a 19 anni: medio alto – esperienza media da 10 a 14 anni: medio	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,2	6

	– esperienza media da 5 a 9 anni: medio basso – esperienza media inferiore a 5 anni: basso .			

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'Avviso. Punteggio massimo: 12				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'avviso in termini di *Punteggio massimo: 12*	Contenuti dei percorsi e obiettivi coerenti ed adeguati rispetto alle finalità previste dall'Avviso	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,8	4
	Contenuti dei percorsi adeguati e coerenti con le strategie per l'occupabilità e per l'occupazione dei partecipanti ai percorsi, tenuto conto delle caratteristiche dei soggetti partner e dei rapporti che si intendono instaurare con gli stessi	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,6	8

Criterio di selezione: 3.Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati previsti. Punteggio massimo: 12				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Efficacia della proposta progettuale dal punto di vista formativo in termini di *Punteggio massimo: 6*	Descrizione completa e coerente degli obiettivi dell'apprendimento, in termini di definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da acquisire al termine del percorso formativo, anche in relazione all'occupabilità del partecipante	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,2	6

3.3 Efficacia della proposta progettuale in termini di *Punteggio massimo: 6*	Descrizione chiara ed esaustiva di efficaci modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,2	6

Criterio di selezione: 4 Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 22				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
4.1 Coerenza e qualità della strutturazione e contenuti dell'operazione formativa in termini di *Punteggio massimo: 8*	Descrizione completa e coerente della struttura dell'operazione formativa e del suo contenuto, vale a dire dei moduli di cui si compone	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,6	8
4.2 Coerenza e qualità dell' organizzazione, del presidio e delle modalità attuative dell'operazione formativa in termini di *Punteggio massimo: 8*	Progettazione esecutiva chiara, coerente e completa, con particolar riferimento ad un'organizzazione dell'attività fortemente presidiata (es. costituzione di un gruppo di lavoro, governance interna..)	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,6	8

4.3 Coerenza e qualità dei contenuti formativi in termini di *Punteggio massimo: 6*	Modulo formativo che affronti trasversalmente e in maniera coerente ed efficace le tematiche dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio artistico e culturale o del turismo accessibile, in correlazione ai principi dell'*universal design* e del *design for all*, con particolare riguardo ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale e a quanto previsto dalla legge regionale n. 22 del 14 novembre 2014 in tema di cultura e turismo sociale nell'ambito dell'invecchiamento attivo	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3
	Un modulo formativo coerente ed efficace afferente l'accesso alle risorse digitali o la conservazione dei beni digitali o l'applicazione delle tecnologie ICT ai settori di cui all'operazione	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,6	3

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 7				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
5.1 Congruenza finanziaria in termini di *Punteggio massimo:7*	Corretta compilazione della parte finanziaria	NO= 1 SI=5 Senza punteggi intermedi	1,4	7

Criterio di selezione: 6 Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 8				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
4.1 Coerenza redazionale della proposta progettuale in termini di *Punteggio massimo: 4*	Qualità della struttura redazionale, aderenza alle indicazioni del formulario e dell'help, qualità e accessibilità del linguaggio utilizzato e della coerenza tra le diverse parti del progetto	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,8	4
4.2 Completezza della proposta progettuale sotto tutti i profili previsti dall'avviso in termini di *Punteggio massimo: 4*	Descrizione completa e esaustiva di ogni aspetto richiesto dal formulario.	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	0,8	4

4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta progettuale è pari a **80 punti**.
5. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna proposta progettuale ai fini dell'approvazione è di **55 punti.**

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI IMPRENDERÒ

12.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni IMPRENDERO' è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle operazioni IMPRENDERO' avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a), del documento Metodologie.

12.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiiblità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancato rispetto dei termini per la presentazione dell'operazione (cfr par 10.1, cpv 1) e mancato rispetto dei termini per la conclusione (cfr. par. 5, cpv. 4)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 10.1, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (limitatamente al format previsto) (cfr par 10.1, cpv 2)

		Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 10.1, cpv 8)
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 10.1, cpv 2 e 9)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Mancata presentazione da parte dei soggetti aventi titolo (cfr par. 4, cpv 4.1, 4.3, 4.7)
Progetto	Verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	Mancata previsione della sola fase d'aula (cfr par 6.2, cpv 3)
		Operazione correttamente abbinata a FPGO (cfr par 6.2, cpv 2)
		Durata in ore non corrispondente a quella prevista (cfr par 6.2, cpv 1)
		Numero degli allievi non corrispondente a quello previsto (cfr par 6.2, cpv 4)
		Mancato rispetto della normativa prevista in materia di autocertificazione e bollo (cfr par 10.1, cpv 7)

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

12.3 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. In particolare, ai fini della valutazione di coerenza, vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo
b) Coerenza e qualità progettuale	Presenza di tutti i moduli previsti al par 6.2, cpv 1
	Coerenza della descrizione dei moduli previsti al par 6.2, cpv 1
	Coerenza di eventuali ulteriori moduli formativi
c) Coerenza finanziaria	Correttezza del calcolo del costo dell'operazione

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della

Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO E IMPRENDERO'

1. L'approvazione delle operazioni FPGO e IMPRENDERO' e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) con riferimento a ciascun percorso ed in relazione alle operazioni FPGO:
      1) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio di almeno 55 punti. In caso di parità di punteggio si tiene conto del miglior punteggio ottenuto nel criterio comparativo 4. In caso di ulteriore parità, si tiene conto del miglior punteggio ottenuto nel criterio 1. In caso di ulteriore parità si tiene conto dell'ordine di presentazione dell'operazione, con priorità a quello antecedente;
      2) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio inferiore a 55 punti;
      3) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di ammissibilità;
   b) con riferimento a ciascun percorso ed in relazione alle operazioni IMPRENDERO':
      1) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di valutazione di ammissibilità e coerenza;
      2) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di valutazione di ammissibilità;
      3) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di valutazione di coerenza;
3. In relazione ai primi quattro percorsi previsti, sono ammesse al finanziamento le due operazioni FPGO che hanno raggiunto il punteggio più elevato a condizione che le corrispondenti operazioni IMPRENDERO' abbiano superato le fasi di valutazione di ammissibilità e di coerenza. In relazione al percorso 5 sono ammesse al finanziamento le tre operazioni FPGO che hanno raggiunto il punteggio più elevato a condizione che le corrispondenti operazioni IMPRENDERO' abbiano superato le fasi di valutazione di ammissibilità e di coerenza. Qualora alla prima o alla seconda (o, nel caso del percorso 5, alla terza) operazione FPGO non sia associabile l'operazione IMPRENDERO' positivamente valutata, si procede con lo scorrimento della graduatoria FPGO.
4. Il decreto di cui al capoverso 1 riporta, quale allegato parte integrante e per ciascuno dei cinque percorsi previsti, la graduatoria che abbina le operazioni FPGO e IMPRENDERO', con l'evidenziazione delle operazioni ammesse al finanziamento.
5. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

14.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni TIREX è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle operazioni IMPRENDERO' avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a), del documento Metodologie.

14.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiiblità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancata presentazione dell'operazione nei termini previsti (cfr par. 5 cpv. 13, par 6.3, cpv 7; par 10.2, cpv 2) e mancato rispetto dei termini per la conclusione (cfr. par. 5 cpv. 5)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 10.2, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (limitatamente al format previsto) (cfr par 10.2, cpv 3)
		Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 10.2, cpv 8)
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 10.2, cpv 3 e 9)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Mancata presentazione dell'operazione da parte di un soggetto avente titolo (cfr par 6.3, cpv 3)

Progetto	Verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	Mancata partecipazione al tirocinio da parte di un allievo partecipante all'operazione FPGO e IMPRENDERO' del percorso di riferimento (cfr par 6.3, cpv 4)
		Durata del tirocinio non corrispondente a quella prevista (cfr par. 6.3, cpv 8)
		Mancata corrispondenza del soggetto ospitante alle previsioni dell'avviso (cfr par 6.3, cpv 9)
		Allievi che non abbiano positivamente concluso le operazioni obbligatorie secondo quanto disposto dal par. 6.3 cpv. 5, pena decadenza

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

14.3 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. In particolare, ai fini della valutazione di coerenza, vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo
a) Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	Utilizzo nella descrizione del tirocinio delle ST riferite ai repertori regionali o alle ADA dell'Atlante nazionale o comunque di attività riferite ai settori di cui al paragrafo 6.3 capoverso 12 (in relazione a quanto previsto dal paragrafo 6.3, cpv 9, 10, 11 e 12)
	Compilazione della parte finanziaria con esplicitazione UCS e quantità (a tal fine si precisa che, nella voce B.2.3 vanno indicate le ore di impegno e il costo orario pari all'UCS, per la voce B.2.4 vanno indicati il numero di mesi nel campo durata in ore e il costo mensile dell'indennità nel campo indennità oraria)
b) Coerenza e qualità progettuale	Corrispondenza tra la figura professionale di riferimento e le ST o ADA o i settori di cui al paragrafo 6.3 capoverso 12 previsti (fatto salvo per quelle trasversali)
	Coerenza tra ST ed ADA o i settori di cui al paragrafo 6.3 capoverso 12 e le attività tipiche della figura professionale del titolare dello studio professionale, dell'impresa familiare o dell'artigiano o settori di cui al paragrafo 6.3 capoverso 12 (nel caso di soggetti ospitanti privi di dipendenti)
	Congruo rapporto tra la durata oraria del tirocinio e le ST o ADA ove indicate (si invita a far attenzione a

	selezionare solo le attività che il tirocinante può effettivamente imparare in quell'arco temporale presso quell'azienda senza indicare tutte le attività legate a quella figura professionale)
c) Coerenza finanziaria	Corretta indicazione dell'indennità dovuta al partecipante o del numero di mensilità dovute
	Corretta indicazione del compenso a favore del soggetto promotore

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione.

14.4 Approvazione delle operazioni TIREX

1. L'approvazione delle operazioni TIREX e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti, in relazione a ciascun percorso, i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di valutazione di ammissibilità e di coerenza e che risultano ammissibili al finanziamento;
   b) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di valutazione di ammissibilità e/o di coerenza.
3. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

15. LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FORMIL

15.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni FORMIL è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle operazioni FORMIL avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie

con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a), del documento Metodologie.

15.2 La fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiiblità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancata presentazione dell'operazione nei termini previsti (cfr par 5 cpv 16, 6.4, cpv 5; par 9.2, cpv 2) e mancato rispetto dei termini per la conclusione (cfr. par. 5, cpv. 6)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 10.2, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (limitatamente al format previsto) (cfr par 10.2, cpv 3)
		Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 10.2, cpv 8)
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 10.2, cpv 3 e 9)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Mancata presentazione dell'operazione da parte di un soggetto avente titolo (cfr par 6.4, cpv 4)
Progetto	Verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	Mancata rispondenza al numero di allievi previsti (cfr par 6.4, cpv 3)
		Durata dell'operazione non corrispondente a quella prevista (cfr par. 6.4, cpv 8)
		Mancata partecipazione all'operazione da parte di un allievo/i partecipante/i all'operazione FPGO e IMPRENDERO' del percorso di riferimento (cfr par 6.4, cpv 6)
		Allievi che non abbiano positivamente concluso le operazioni obbligatorie secondo quanto disposto dal par. 6.4 cpv. 7, pena decadenza

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

15.3 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. In particolare, ai fini della valutazione di coerenza, vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo
a) Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	Completo utilizzo del formulario previsto
b) Coerenza e qualità progettuale	Esclusivamente per le operazioni inerenti i percorsi 1, 2, 3, 4: i. coerenza dei contenuti didattici con le QPR/ADA o comunque con il fabbisogno formativo del singolo in relazione alle specifiche esigenze della realtà aziendale partner
	Esclusivamente per le operazioni inerenti il percorso 5 i. riferimento corrispondente ad uno dei settori previsti dal paragrafo 6.4 capoverso 16 ii. coerenza nella descrizione dei contenuti dell'operazione
c) Coerenza finanziaria	Correttezza del calcolo del costo dell'operazione

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione.

15.4 Approvazione delle operazioni FORMIL

1. L'approvazione delle operazioni FORMIL e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti, in relazione a ciascun percorso, i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di valutazione di ammissibilità e di coerenza e che risultano ammissibili al finanziamento;
   b) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di valutazione di ammissibilità e/o di coerenza.

3. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

16. Selezione delle operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

16.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni FORMIL è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La selezione delle operazioni FORMIL avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a), del documento Metodologie.

16.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiiblità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso	Mancato rispetto dei termini per la presentazione dell'operazione (cfr par 10.3, cpv 1a – **con riferimento a operazione connessa a FPGO e IMPRENDERO';** par 10.3, cpv 1b – **con riferimento a operazione connessa a TIREX e/o FORMIL)**
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 10.3, cpv 2)
		Mancato utilizzo del formulario previsto (par 10.3, cpv 6)
		Mancata corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 10.3, cpv 8)

Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Mancata presentazione dell'operazione da parte di un soggetto avente titolo (cfr par 6.5, cpv 2)
Progetto	Verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	Mancata indicazione degli allievi partecipanti all'operazione e coerenza dei nominativi

2. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

16.3 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.
2. In particolare, ai fini della valutazione di coerenza, vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo
a) Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	Completo utilizzo del formulario previsto
b) Coerenza e qualità progettuale	Coerenza della descrizione delle motivazioni che determinano la presentazione dell'operazione
	Corretta indicazione dei nominativi degli allievi
	Completezza della documentazione attestante la situazione di svantaggio degli allievi
c) Coerenza finanziaria	Correttezza del calcolo del costo dell'operazione
	Correttezza nella predisposizione della parte di dettaglio del preventivo di spesa

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione di valutazione, del verbale di selezione che viene sottoscritto anche dal dirigente responsabile della SRA, ove non facente parte della Commissione.

16.4 Approvazione delle operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

1. L'approvazione delle operazioni FORMIL e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti, in relazione a ciascun percorso, i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di valutazione di ammissibilità e di coerenza e che risultano ammissibili al finanziamento;
   b) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di valutazione di ammissibilità e/o di coerenza.
3. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

17. ATTI DI CONCESSIONE

1. Gli atti di concessione del contributo relativi alle operazioni ammesse al finanziamento sono adottati dalla SRA entro 30 giorni dalla data del decreto di approvazione delle operazioni medesime.

18. FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione, è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione stessa, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte della SRA devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

19. SELEZIONE DEI PARTECIPANTI ALLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta approvazione delle operazioni FPGO e IMPRENDERO' i soggetti attuatori pubblicano sul proprio sito gli avvisi per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei potenziali destinatari.
2. Ogni avviso deve avere i seguenti contenuti:
   a) riportare i loghi indicati al paragrafo 20 e quello del soggetto attuatore e recare la seguente intitolazione: "Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. Selezione dei partecipanti. Percorso *(titolo)*______";
   b) indicare i contenuti dell'operazione FPGO e IMPRENDERO', la rete dei soggetti partner, il periodo indicativo di svolgimento, la sede o le sedi e l'orario complessivo;
   c) indicare il numero di allievi previsti;
   d) indicare il titolo di studio richiesto fra quelli previsti al paragrafo 7 del presente avviso per ogni percorso;
   e) specificare i seguenti requisiti richiesti:
      1) stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente. Tale requisito deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di partecipazione al percorso e durante lo svolgimento dello stesso;

2) residenza o domicilio elettivo nel territorio del Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda di partecipazione al tirocinio;

f) indicare il periodo entro il quale possono essere presentate le domande di partecipazione. Tale periodo non può essere inferiore a 20 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito;

g) indicare i criteri per la selezione dei partecipanti che sono i seguenti (il punteggio massimo è di 15 punti):
   1) titolo di studio:
      i. voto diploma di laurea:
         I. inferiore a 100: punti 1;
         II. pari o superiore a 100: punti 2;
      ii. voto diploma di scuola media superiore:
         I. inferiore a 80: punti 1;
         II. pari o superiore a 80: punti 2;
      iii. qualifica IFTS: punti 2
   2) età:
      i. inferiore a 30 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 3;
      ii. da 30 anni compiuti a 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 2;
      iii. pari o superiore a 40 anni compiuti al momento della presentazione della domanda: punti 1;
   3) test attitudinale basato su una serie di quesiti a risposta multipla vertente sull'area/settore oggetto del percorso: fino a 5 punti;
   4) colloquio motivazionale: fino a punti 5.

   Ove si determini parità di punteggio fra due o più candidati, viene data priorità al candidato più giovane; in caso permanga la situazione di parità, viene data priorità alla candidatura presentata anteriormente. In tal senso il soggetto attuatore deve garantire la tracciabilità relativa alla data di presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato.

g) indicare la composizione del gruppo incaricato della selezione dei partecipanti. Può fare parte del gruppo una rappresentanza dei soggetti partner della rete;

h) riportare lo schema per la presentazione della domanda di partecipazione.

3. Il soggetto attuatore, ad avvenuta scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, verifica l'ammissibilità delle domande medesime. Entro 10 giorni successivi al suddetto termine comunica ai richiedenti l'esito della domanda – ammesso o non ammesso alla selezione.
4. Per coloro che sono ammessi alla selezione fornisce le seguenti indicazioni:
   a) data, ora e luogo di svolgimento del test attitudinale;
   b) data, ora e luogo di svolgimento del colloquio motivazionale.
5. Ad avvenuta conclusione della procedura di selezione dei partecipanti, il soggetto promotore predispone la graduatoria in ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione dei candidati ammessi alla partecipazione (all'operazione FPGO e all'operazione IMPRENDERO') corrispondente al numero di allievi previsti (cfr cpv 2, lett. c). La graduatoria è da considerarsi valida, vale a dire utile alla attivazione delle operazioni FPGO e IMPRENDERO', se comunque prevede l'ammissione alla partecipazione di almeno 12 candidati.
6. La graduatoria è pubblicata dal soggetto attuatore sul proprio sito. Inoltre il soggetto attuatore:
   a) comunica ad ogni partecipante, con lettera raccomandata, l'esito della selezione e la data di avvio del percorso;
   b) trasmette formalmente la graduatoria alla SRA tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it e per e-mail all'indirizzo enrico.cattaruzza@regione.fvg.it

20. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

20.1 Generalità

1. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolta dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione.
2. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività si conclude entro ___ giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.
3. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile dalla SRA, entro ___ giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

20.2 Operazioni FPGO, IMPRENDERÒ e FORMIL

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti attuatori delle operazioni FPGO e IMPRENDERÒ e delle operazioni FORMIL di cui al percorso 5 devono presentare alla SRA, via S. Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Con specifico riferimento alle operazioni FORMIL e con esclusione di quelle di cui al percorso 5, la documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività deve essere presentata al medesimo ufficio di cui al capoverso 1 entro 90 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto con l'attestazione da parte dell'impresa partner dell'avvenuta assunzione, nel rispetto delle modalità indicate al paragrafo 6.4, capoversi 14 e 15. Ove tale attestazione sia presente per almeno uno degli allievi che hanno partecipato e superato la prova finale e sussistano le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta avviene nella misura del 100% del costo ammesso a preventivo; ove la suddetta assunzione non sia presente e sussistano comunque le condizioni di ammissibilità della documentazione complessiva prodotta, il riconoscimento della spesa sostenuta è ammissibile nella misura del 70% del costo ammesso a preventivo, corrispondente alla parte "a processo" di cui al paragrafo 6.4, capoverso 14.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento FSE la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti in originale;
   c) la documentazione concernente:
      1) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di- tutoraggio;
      2) per le operazioni FORMIL e nel rispetto delle modalità indicate al paragrafo 6.4, capoversi 14 e 15, copia del contratto di lavoro eventualmente stipulato dall'allievo con l'impresa partner dell'ente attuatore o documentazione attestante l'avvenuta instaurazione del rapporto di lavoro con l'impresa partner attraverso la comunicazione obbligatoria registrata sui sistemi informativi regionali.

20.3 Operazioni TIREX

1 Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti promotori devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione

attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

2. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
   b) registro di presenza in originale;
   c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
   d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
   f) questionario di gradimento del tirocinante;
   h) documentazione della spesa sostenuta per la fideiussione bancaria o assicurativa richiesta per l'accesso all'anticipazione finanziaria.

20.4 Operazioni di accompagnamento ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica alla Struttura attuatrice, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa di riferimento.
2. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
   b) copia registri di presenza dell'operazione formativa di riferimento;
   c) la documentazione contabile a sostegno della spesa effettivamente sostenuta.

21. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il Soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il Soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il Soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

22. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il Soggetto attuatore è tenuto ad informare i destinatari che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/2020. In tal senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR FSE 2014/2020 è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

23. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

24. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA.

1. Il responsabile del procedimento è Ketty Segatti (040 377 5206, ketty.segatti@regione.fvg.it).
2. I responsabili dell'istruttoria sono:
   - Per la redazione dell'avviso e la procedura amministrativa di concessione, Felice Carta (040 377 5296, felice.carta@regione.fvg.it);
   - per la procedura contabile, Daniele Ottaviani (040 377 5288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli, Alessandra Zonta (040 377 5219, alessandra.zonta@regione.fvg.it .

Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi a Enrico Cattaruzza (040 377 5074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it).

17_33_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6537_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 7 agosto 2017, n. 6537

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Modifiche e integrazioni.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 3 del Regolamento in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;

RICORDATO che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PO 2015, che individua i programmi specifici, anche di carattere pluriennale, da realizzare a valere sul POR FSE nell'annualità 2015;
- la deliberazione n. 429/2015 è stata modificata ed integrata con le deliberazioni giuntali n. 1956 del 9 ottobre 2015, n. 2136 del 29 ottobre 2015, n. 2543 del 22 dicembre 2015, n. 243 del 19 febbraio 2015;

PREMESSO che il PPO 2015 prevede che l'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti e la previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO sono oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale laddove per modifiche e integrazioni diverse da quelle menzionate si interviene con decreto dell'Autorità di gestione;

PRESO ATTO che:

a) il PPO 2015 prevede la realizzazione del programma specifico 37/15: Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionali, a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa - del POR FSE, con una disponibilità finanziaria di euro150.000,00;

b) a seguito di approfondimenti svolti dalla struttura regionale attuatrice del richiamato programma specifico 37/15 è opportuno modificare la denominazione del programma specifico stesso nel modo seguente: " Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili";

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, la denominazione del programma specifico n. 37/15 del PPO 2015 è modificata nel modo seguente: : " Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili".

2. È approvato il testo del PPO 2015 allegato 1 parte integrante del presente decreto che costituisce il testo coordinato del documento.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2017

SEGATTI

Allegato 1)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Trieste, agosto 2017

TESTO COORDINATO AGOSTO 2017

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:
- asse;

- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- durata;
- risorse finanziarie;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**
  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini della nascita e dello sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

1 Integrazione apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.600.000

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità

- **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
  - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
  - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

  L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

  In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	7.447.132	7.598.680	0	0	0	21.697.719

===

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

➢ Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa

- **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
- **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
550.000	550.000	550.000	0	0	0	1.650.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	350.000	350.000	0	0	0	1.050.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**

  – **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
  - **Descrizione:** Sostegno alle attività formative inerenti il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
30.000	30.000	30.000	0	0	0	90.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - Referente: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**300.000**	**1.800.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
    In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	**6.355.260**	**6.513.991**	0	0	0	**18.391.598**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**6.00.000**	**600.000**	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**1.200.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	0	0	0	900.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	425.000	425.000	0	0	0	1.275.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego** [2]

  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

===

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in

[2] Testo modificato con delibera del 1° ottobre 2015.

forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	50.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	920.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	**950.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**400.000**	**400.000**	**400.000**	**0**	**0**	**1.700.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
- **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**0**	**0**	**0**	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate**[3]

  - **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
  - **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
345.000	0	0	0	0	0	345.000[4]

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

- **Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività**[5]

  - **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
  - **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

[3] Programma specifico approvato con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[4] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[5] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**
  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

- **Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[6]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[7]

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[8]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[9]	0	0	6.300.000[10]

[6] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[7] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[8] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[9] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[10] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

^^^^^^^^^^

➢ **Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori**

- **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
- **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	**400.000**	**400.000**	0	0	0	**1.200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

➢ **Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati**

- **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
- **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

- **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
- **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**

- **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
- **Descrizione:** Selezione di una struttura cui affidare servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità outgoing e incoming, nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio regionale .
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	**250.000**	**250.000**	**250.000**	0	0	**1.000.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**

  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	**100.000** (a valere 2015)	**100.000** (a valere 2016)	**0**	**0**	**0**	**200.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
320.980	**232.592**	0	0	0	0	**553.572**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 37/15: : Formazione congiunta e permanente degli operatori per il contrasto all'esclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili

- ➢ **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- ➢ **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
104.538	0	0	0	0	0	**104.538**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1

- **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
- **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
- **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
- **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

Programma specifico 40/15: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP

- **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
- **Descrizione:** Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla futura realizzazione "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi. Si fa rinvio al PPO 2016 ai fini di una seconda fase di attuazione incentrata su eventi comunicativi e di promozione delle altre principali filiere del sistema formativo regionale.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	100.000

==

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				6.431.907[11]	7.227.132[12]	7.378.680[13]	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori …	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

[11] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[12] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016
[13] Modifica apportata con deliberazione del 19 febbraio 2016

TESTO COORDINATO AGOSTO 2017

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				3.090.000[14]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[15]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

[14] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015.
[15] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pianificato				3.968.731	1.250.000	1.250.000	250.000	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980[16]	387.130[17]	50.000[18]	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						
Disponibilità				**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato				1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

[16] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[17] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[18] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

===

>>>>><<<<<

===

TESTO COORDINATO AGOSTO 2017

17_33_1_DDC_SAL INT_1057_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 3 agosto 2017, n. 1057

Art. 15, comma 2, lettera b), legge regionale 17/2014 e regolamento DPReg. n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015 - Approvazione Bando 2017 e relativa modulistica per la concessione di contributi sulla ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che:
- l'articolo 15 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) individua, il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca sanitaria;
- il comma 2, lettera b), della predetta norma, prevede che la Regione e le Università possono, annualmente, definire obiettivi e risorse adeguate con riferimento, fra l'altro, alla ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica ed organizzativa;

VISTA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 recante "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2017", la quale stabilisce all'articolo 8:
- comma 24, "L'amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa di cui all'articolo 15,comma 2 lettera, della legge regionale 17/2014 ai soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria o di interesse sanitario, compresi gli enti del Servizio sanitario regionale, alle Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e agli enti e istituti scientifici di ricerca presenti nel territorio regionale;
- comma 25, "Con regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per la concessione dei contributi di cui al comma 24, le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse";

VISTO il Regolamento n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015, emanato ai sensi del suddetto articolo 20, comma 25, della legge regionale 20/2015, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014;

VISTO che con il Decreto del Presidente della Regione 7 giugno 2017 n. 0126/Pres. è stato adottato il Regolamento di modifica al Regolamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n.20, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014, emanato con decreto del Presidente della Regione 11 novembre 2015, n. 0235/Pres.";

VISTA la legge regionale 20 marzo 200, n.7 (testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

ATTESO che ai sensi dell'articolo 3 del suddetto Regolamento, con Bando, adottato con decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, sono definite le aree di ricerca di interesse regionale;

VISTI gli allegati Bando e modulistica predisposti dagli Uffici;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di approvare il Bando 2017 per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, in Allegato 1, e la relativa modulistica, denominata Modello A (domanda di contributo), Modello B (Formulario per la presentazione di un progetto), Modello C (Budget complessivo del progetto), Modello D (Accordo di partenariato per il progetto), Modello E (Dichiarazione circa l'entità e la provenienza degli altri finanziamenti, di fonte pubblica o privata, eventualmente richiesti od ottenuti per la medesima iniziativa), Modello F (Rendicontazione), Modello G (Relazione intermedia/finale delle attività) allegati al presente atto, di cui sono parte integrante.

2. Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 3 agosto 2017

MARCOLONGO

Allegato 1

Bando 2017 per la concessione di contributi per la ricerca operativa clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa - Art. 8, comma 25, LR 20/2015

Art.1 finalità

1. Il presente Bando, emanato ai sensi dell'articolo 3 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015 come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0126/Pres. del 7 giugno 2017 (di seguito Regolamento), definisce le aree di ricerca di interesse regionale, le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spesa ammissibili e le modalità di valutazione dei progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'art. 15 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 e all'articolo 8, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20[1].

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Bando si intende per:

a) "ricerca clinica": la ricerca condotta per determinare l'efficacia di una nuova procedura diagnostica o terapeutica su pazienti;

b) "ricerca traslazionale": la ricerca che conduce al trasferimento e all'utilizzazione clinica dei risultati della ricerca di base (o ricerca preclinica). Tale ricerca è rivolta allo sviluppo di nuove

---

[1] L'articolo 15 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), individua, tra i settori in cui perseguire l'eccellenza, quello della ricerca sanitaria.
L'articolo 8 , comma 24 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, recante "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" stabilisce che "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b) della legge regionale 17/2014 ai soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria di o di interesse sanitario, compresi gli Enti del Servizio sanitario regionale, alle Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e agli enti e istituti scientifici di ricerca presenti nel territorio regionale."

strategie terapeutiche farmacologiche e strumentali o al miglioramento di terapie già esistenti;
c) "ricerca di base": la ricerca che ha come obiettivo l'acquisizione di nuove conoscenze e la comprensione di processi complessi allo scopo di progredire la conoscenza. Non ha fine di applicazione pratica ma i suoi risultati possono avere ricadute applicative;
d) "ricerca epidemiologica": l'ambito della ricerca biomedica che intende comprendere la distribuzione e la frequenza delle malattie e gli eventi di rilevanza sanitaria nella popolazione;
e) "ricerca organizzativa": la ricerca rivolta a migliorare i percorsi organizzativi dei sistemi di prevenzione, cura e riabilitazione nell'ambito del servizio sanitario;

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi previsti dal presente Bando, i soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria o di interesse sanitario, compresi gli enti del Servizio sanitario regionale, le Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e gli enti e istituti scientifici di ricerca pubblici presenti nel territorio regionale.
2. Un singolo progetto di ricerca può essere presentato anche da più soggetti, tra quelli indicati al comma 1, per il tramite di un unico beneficiario capofila.
3. I soggetti partner sono tenuti a partecipare effettivamente alle attività di ricerca con risorse finanziarie proprie mediante il perseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro e sulla definizione dell'ambito d'applicazione, partecipando alla concezione, attuazione e condivisione dei rischi finanziari, tecnologici, scientifici e di altro genere, nonché dei relativi risultati. I termini e le condizioni di un progetto di collaborazione, in particolare, per quanto riguarda i contributi ai costi, la condivisione dei rischi e dei risultati, la divulgazione dei risultati, le norme per l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale e l'accesso agli stessi devono essere stabiliti prima dell'inizio del progetto Il soggetto mero finanziatore, ma non operativo, nel progetto non è considerato partner.
4. Qualora venga costituito un partenariato di progetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Regolamento, l'accordo di collaborazione deve indicare:
a) il beneficiario capofila che è responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale per la realizzazione del progetto e la presentazione dei documenti tecnici e contabili entro i termini previsti dal presente Bando;
b) il ruolo, le attività e le risorse a carico di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
c) la previsione della responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale in caso di inadempimento alle obbligazioni derivanti dall'esecuzione del progetto;
5. Al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche e delle finalità del progetto presentato e approvato, eventuali richieste di variazione della composizione del partenariato devono essere autorizzate dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito Direzione). La richiesta di variazione è presentata dal beneficiario e deve contenere l'indicazione dei motivi della sostituzione, unitamente alla nuova scheda tecnica di progetto con i dati relativi all'eventuale nuovo partner e alla ridistribuzione del piano delle spese ammissibili.
6. Qualora il beneficiario, nell'ambito del progetto, intenda avvalersi dei servizi di eventuali enti privati è tenuto a effettuare la selezione nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica

---

L'articolo 8, comma 25 prevede che con Regolamento regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della predetta legge, sono stabiliti i criteri per la concessione dei contributi di cui al comma 24, le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spesa ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse.
Con Decreto n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015 è stato emanato il Regolamento per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014.

e della disciplina in materia di aiuti di Stato, come da legislazione nazionale e comunitaria vigente.
7. La Direzione provvede alla comunicazione dell'autorizzazione o al suo diniego entro 20 giorni lavorativi dalla acquisizione di tutta la corretta documentazione necessaria ai fini istruttori. In caso di rilascio dell'autorizzazione il soggetto capofila è tenuto a presentare un nuovo accordo di collaborazione sottoscritto da tutti i componenti.

Art. 4 progetti finanziabili e aree tematiche

1. I progetti devono prevedere il raggiungimento di risultati che siano rapidamente trasferibili al Servizio sanitario regionale in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni.
2. Ogni soggetto beneficiario può presentare al massimo tre progetti. Nel caso di presentazione di un numero di progetti superiore, saranno ammessi i primi tre progetti ricevuti in ordine cronologico. Non vi è limite alla partecipazione ai progetti in qualità di partner.
3. Per l'anno 2017 sono ammissibili a contributo i progetti, di durata biennale o triennale, afferenti alle seguenti aree di interesse regionale:
a) sicurezza alimentare e nutrizionale;
b) ambiente e salute/aspetti emergenti di impatto sulla salute collettiva;
c) standard di qualità e costi della prevenzione;
d) comunicazione nella promozione della salute;
e) patologie tempo dipendenti;
f) sicurezza dei pazienti;
g) appropriatezza assistenziale;
h) aderenza terapeutica;
i) valutazione di efficacia di un programma regionale sull'autismo basato sulla diagnosi precoce e sull'intervento Early Denver State Model (ESDM);
j) compliance del paziente nella patologia cronica;
k) valutazione dei bisogni sanitari e del loro soddisfacimento attraverso l'analisi di piccole comunità.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le voci di spesa indicate all'articolo 8, comma 1, del Regolamento.
2. Salvo quanto previsto al comma 10 per le spese generali, sono ammesse a rendiconto solo le spese effettivamente pagate e quietanzate sostenute dal soggetto beneficiario e dai partner i cui costi sono maturati in corrispondenza di attività svolte nel periodo di vigenza del progetto ossia dalla data di inizio, formalmente comunicata ai sensi dell'articolo 9, comma 4, alla data di scadenza, naturale o prorogata.
3. Per personale non dipendente, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a) del Regolamento, si intende il personale che non è inserito nell'organico del soggetto beneficiario o dei partner e svolge la sua attività senza vincolo di subordinazione ne' rispetto dell'orario di lavoro, ne' assoggettamento gerarchico e con obbligo di prestazione rivolta al risultato. In particolare, ai sensi del presente Bando, sono ammissibili:
a) le prestazioni di lavoro autonomo;
b) le prestazioni di lavoro autonomo occasionale;
c) le prestazioni di collaborazione coordinata continuativa, esclusivamente per le pubbliche amministrazioni e sino al 31 dicembre 2017, per quanto previsto all'articolo 1, comma 8, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 (convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19);
d) le prestazioni per servizi di consulenza qualificati rese per attività tecnico-scientifiche, affidati a soggetti con adeguate e documentate competenze ed esperienze professionali pertinenti alle consulenze commissionate.
e) gli assegni e le borse di ricerca.
4. Sono ammissibili le spese per gli oneri previdenziali e fiscali del personale relative all'ultimo

mese del progetto pagate successivamente alla conclusione ma entro il termine di presentazione del rendiconto finale.

5. Sono ammissibili le spese di missioni/trasferte, indicate all'articolo 8, comma 1, lettera b) del Regolamento, riferite anche a personale dipendente, purché previamente individuato da specifico ordine di servizio.

6. Le spese di pubblicazione, previste all'articolo 8, comma 1, lettera c) del Regolamento, sono riferite alle pubblicazioni su riviste scientifiche, quotidiani e periodici. Le spese per la diffusione dei risultati, comprendono spese sostenute per l'organizzazione o la partecipazione del soggetto beneficiario e/o del partner a convegni, conferenze, workshop finalizzati alla divulgazione dei risultati progettuali.

7. Le spese per l'elaborazione e l'analisi dati, previste all'articolo 8, comma 1, lettera d) del Regolamento, comprendono le attività che conducono alla sistemazione, all'ordinamento e all'elaborazione, anche con mezzi informatici, dei dati prodotti dall'attività di ricerca.

8. Le spese per attrezzature ed equipaggiamento, previste all'articolo 8, comma 1, lettera e) del Regolamento, sono riferite ad attrezzature e strumenti specifici, nuovi di fabbrica, strettamente correlati alla realizzazione del progetto. Sono esclusi i beni di uso generico, quali computer – sempre che non si tratti di dispositivi acquisiti necessariamente per l'utilizzo di software specifici e indispensabili per la ricerca -e stampanti. Sono coperte dal contributo le sole quote di ammortamento riferite al periodo di vigenza del progetto, secondo le norme contabili applicabili al soggetto beneficiario. La parte rimanente del costo d'acquisto dell'attrezzatura è a carico del cofinanziamento di progetto. Il computo dell'ammortamento è effettuato a partire dal momento in cui l'immobilizzazione materiale è disponibile e pronta per l'uso fino alla data di scadenza del progetto. I beni materiali di costo unitario non superiore a euro 516,46 sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa e che per gli stessi si applichi la deduzione integrale a fini fiscali nell'esercizio. Il costo annuo, proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato, è determinato secondo la formula seguente:

$$\frac{\text{Costo di acquisto x tasso di ammortamento x n. giorni utilizzo per il progetto}}{\text{365 giorni}}$$

9. Per beni consumabili, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f) del Regolamento, si intendono i beni materiali di costo inferiore a euro 516,46, che non rientrano fra le attrezzature di cui al comma precedente in quanto non sono suscettibili di utilizzo ripetuto ed esauriscono la loro funzione in una sola volta. Per rifornimenti si intendono le provviste o scorte di generi necessarie all'attività di ricerca che non sono suscettibili di utilizzo ripetuto ed esauriscono la loro funzione in una sola volta.

10. Le spese generali quali utenze, attività di segreteria, cancelleria e spese postali, indicate all'articolo 8, comma 1, lettera g) del Regolamento, non possono superare la misura massima del 10 per cento del contributo concesso e vanno riferite all'iniziativa con un metodo di attribuzione giustificato, che deve essere indicato nella domanda.

Art. 6 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili spese diverse da quelle indicate all'articolo 5 e, in particolare, quelle relative a:
a) acquisto di beni immobili e di arredi;
b) beni o materiali usati;
c) consulenze continuative o periodiche connesse all'attività ordinaria del soggetto beneficiario o dei partner;
d) canoni di manutenzione e assistenza;
e) garanzie di istituti bancari, assicurativi o finanziari;
f) IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, se recuperabile dal soggetto beneficiario;
g) oneri finanziari, interessi debitori e perdite di cambio;
h) spese per l'acquisto di attrezzature sostenute nell'ultimo semestre di progetto, salvo che l'acquisto sia strettamente connesso e indispensabile a causa di guasti non riparabili o altro evento intervenuto successivamente all'acquisto dell'attrezzatura già acquistata.

Art. 7 termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda deve essere redatta sul modello (Mod. A), disponibile sul sito web istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

2. La domanda, con la documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo, qualora non ricorrano le previsioni di esenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e corredata della documentazione di cui al comma 3 e di eventuale documentazione aggiuntiva, va presentata alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste, entro 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo una delle seguenti modalità:

a) posta elettronica certificata (PEC) con firma digitale all'indirizzo salute@certregione.fvg.it; e in via eccezionale, in casi comprovati di impossibilità a utilizzare tale modalità

b) raccomandata A/R. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) in caso di invio con raccomandata fa fede la data del timbro postale di accettazione e si considerano presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Qualora i termini coincidano con una giornata non lavorativa, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo seguente. Le domande che pervengono oltre i termini vengono archiviate; dell'archiviazione viene data comunicazione al soggetto richiedente;

c) consegna a mano, presso l'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 15.30, il venerdì e i giorni prefestivi, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

3. Non saranno considerate ammissibili le domande pervenute con modalità diverse da quelle indicate al comma 2.

4. Nel caso di progetto presentato da più soggetti, la domanda è presentata dal soggetto beneficiario individuato nell'accordo di partenariato di cui all'articolo 3, comma 4.

5. Alla domanda sono allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

a) elaborato progettuale redatta sul modello (Mod. B) sottoscritto dal responsabile scientifico;

b) prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cronoprogramma e del cofinanziamento suddiviso per tipologie di spesa redatto sul modello (Mod. C);

c) accordo di partenariato stipulato tra i soggetti attuatori progettuali (Mod. D) con i contenuti minimi obbligatori di cui all'art.3, comma 4;

d) copia del documento di delega alla firma ove la domanda non sia sottoscritta dal legale rappresentante;

e) se la particolare tipologia di ricerca lo richiede, copia del documento contenente il parere positivo del Comitato Etico competente sul progetto o copia della richiesta di esame presentata al medesimo Comitato. In tale ultimo caso, la domanda dovrà essere integrata con il parere positivo prima della formulazione della graduatoria di merito ed entro i termini posti dall'Amministrazione regionale;

f) dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'entità e la provenienza degli altri finanziamenti, di fonte pubblica o privata, eventualmente richiesti o ottenuti per la medesima iniziativa redatta sul modello (Mod. E);

g) curriculum vitae del responsabile scientifico, sottoscritto anche digitalmente, con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

6. Eventuali richieste di informazioni e chiarimenti possono essere presentate solo via e-mail ai dipendenti regionali indicati in calce al presente Bando e non oltre i tre giorni lavorativi precedenti alla scadenza.

Art. 8 criteri di valutazione e misura del finanziamento dei progetti

1. I progetti ammessi sono valutati da una Commissione nominata con decreto dal Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23
2. A ogni progetto è attribuito un punteggio massimo di 100 punti con i seguenti criteri:
a) validità tecnico – scientifica, 30 punti;
b) trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale, 30 punti;
c) congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate, 15 punti;
d) qualificazione del responsabile scientifico, 15 punti;
e) valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto, 10 punti.
3. Sono inseriti in graduatoria i progetti ai quali è attribuito il punteggio minimo di punti 60.
4. Il contributo è concesso nella misura massima del 80 per cento del costo ammissibile del progetto, pertanto la quota del costo medesimo non coperta dalle predette risorse deve essere cofinanziata.
5. Qualora il beneficiario abbia ricevuto altre risorse pubbliche per il medesimo progetto l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente rideterminato.
6. I progetti inseriti in graduatoria sono finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria e, comunque, per un ammontare di contributo non superiore a euro 200.000,00 per ciascun progetto.

Art. 9 modalità di assegnazione dei contributi

1. La graduatoria delle proposte progettuali è approvata con decreto del Direttore centrale della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Nella graduatoria sono indicati:
a) i progetti ammessi e finanziabili;
b) i progetti ammessi, ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non ammessi e la relativa motivazione.
3. Il contributo è concesso secondo l'ordine di graduatoria, nei limiti delle risorse annue disponibili. In caso di ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria.
4. I soggetti beneficiari dei progetti ammessi e finanziabili, a seguito della comunicazione del decreto di assegnazione di cui al comma 1, devono comunicare formalmente l'accettazione del contributo assegnato, la data di avvio dell'attività e il Codice Unico di Progetto (CUP).
5. Nel caso l'importo del contributo assegnato sia inferiore al contributo richiesto nella domanda, il soggetto beneficiario deve produrre formale dichiarazione con la quale accetta il contributo nell'importo ridotto, assicurando la presenza di ulteriore cofinanziamento proprio, del partner o di altri soggetti a copertura del costo totale di progetto. A tale dichiarazione va allegata la conseguente rimodulazione progettuale e la comunicazione dell'avvio dell'attività. Ove non sia assicurata la copertura del costo totale del progetto, si procede all'assegnazione a favore del progetto successivamente collocato in graduatoria, che dovrà soddisfare le medesime condizioni per il finanziamento.

Art. 10 modalità di concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore competente. nel quale sono indicati i termini di avvio e di conclusione dei progetti, sulla base della comunicazione di cui al precedente articolo 9, comma 4.
2. La liquidazione dei contributi avviene secondo le seguenti modalità:
a) una prima quota anticipata, nella misura del 50 per cento, a seguito della comunicazione formale di accettazione del contributo assegnato, della data di avvio dell'attività e del Codice Unico di Progetto (CUP);
b) una quota intermedia del 30 per cento, sulla base della rendicontazione della quota precedentemente anticipata, costituita da un prospetto delle spese sostenute da una relazione sullo stato di avanzamento riferite al primo anno di attività per i progetti biennali e

ai primi 18 mesi di attività per i progetti triennali, da presentare entro 30 giorni dalla chiusura, rispettivamente, del primo anno e dei primi 18 mesi di attività;
c) il rimanente a saldo, nella misura del 20 per cento a seguito della presentazione, entro 60 giorni dalla conclusione progettuale, della medesima documentazione di cui alla lettera b), che attesti la rendicontazione al termine del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto. Tale rendicontazione riporterà le sole spese relative all'ultima annualità o agli ultimi 18 mesi di progetto. Con la rendicontazione finale saranno trasmessi anche i prodotti della ricerca e, in particolare, le relazioni scientifiche con i dati statistici finali.
3. Il soggetto beneficiario è tenuto a fornire adeguata motivazione qualora le anticipazioni di contributo già erogate non siano state utilizzate per l'intero ammontare. E' fatta salva la facoltà della Direzione di non liquidare la successiva rata se non ad avvenuto esaurimento dell'anticipazione precedentemente erogata.

Art. 11 variazioni e proroghe progettuali

1. In caso di richieste di variazione e di proroga dei termini progettuali si applica quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento.
2. La proroga può essere concessa per una sola volta e per un periodo non superiore a 12 mesi.
3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto o di presentazione dell'istanza medesima oltre la scadenza del termine, sono fatte salve le spese sostenute e ammissibili fino alla data di conclusione naturale, previa verifica della compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria, come previsto all'articolo 6, comma 6, del Regolamento

Art. 12 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari producono la documentazione prevista dal presente Bando nonché ogni eventuale altra documentazione integrativa richiesta dalla Direzione in formato digitale (formato .doc, .xl e .pdf editabile). La rendicontazione finanziaria e scientifica deve essere redatta esclusivamente sui modelli (Mod. F e Mod. G), di cui al presente Bando, e presentata esclusivamente dal soggetto beneficiario.
2. I soggetti beneficiari e i partner sono tenuti a conservare, in formato cartaceo o digitale, la documentazione relativa alla gestione progettuale effettuata con l'impiego dei contributi concessi a seguito della partecipazione al presente Bando ai fini di eventuali controlli, per un periodo di tre anni dalla data del decreto di approvazione del rendiconto finale.
3. In ogni caso i soggetti beneficiari, con la partecipazione al Bando, accettano di rendersi disponibili per l'ispezione finale in loco di tutta la documentazione relativa alla gestione del progetto, compresa quella dei partner, entro tre mesi dalla conclusione del progetto, naturale o prorogata. La verifica delle attrezzature acquistate con i contributi sarà effettuata presso le sedi di utilizzo.
4. Il Codice Unico di Progetto (CUP) va inserito in tutti gli atti per i quali è previsto per legge anche dai partner di progetto. La mancata indicazione del CUP comporta l'inammissibilità della relativa spesa presentata a rendiconto.

Art. 13 proprietà dei risultati del progetto

1. La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del progetto è regolamentata dalla normativa vigente in materia, salvo particolari accordi stipulati tra le parti firmatarie del presente atto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e ferma restando la possibilità dei soggetti istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale di fruirne, previa richiesta alle parti firmatarie.
2. Nel caso una delle parti intenda trasferire ad altri soggetti qualsiasi diritto, anche parziale, relativo alla ricerca in questione, ai risultati della stessa o a eventuali brevetti derivati, deve farne esplicita richiesta alla Direzione.
3. L'Amministrazione regionale è autorizzata a dare diffusione pubblica, anche attraverso il proprio sito web istituzionale, dei risultati della ricerca sia in forma sintetica che completa e

delle eventuali pubblicazioni scientifiche da essa derivate.
4. Qualsiasi documento o prodotto, ivi comprese eventuali pubblicazioni scientifiche inerenti il progetto, deve contenere l'indicazione di essere stato realizzato con il contributo regionale. In caso contrario, l'Amministrazione regionale applicherà una decurtazione del 5 per cento del contributo.

Art. 14 pubblicazione del Bando

1. Il presente Bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito web istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 15 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Bando si fa riferimento a quanto disposto dal Regolamento e dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. Il presente Bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di contributo e la documentazione indicata dal presente Bando e richiesti ai fini della valutazione delle richieste stesse sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento contributivo di cui al presente Bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione delle domande stesse e della documentazione a corredo, pena l'esclusione.
4. Agli interessati spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo 196/2003.
5. Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia; responsabile del trattamento è il Direttore dell'Area servizi assistenza ospedaliera della medesima Direzione centrale. Incaricati del trattamento dei dati sono i dipendenti regionali responsabili dell'istruttoria e di seguito indicati.

Per informazioni rivolgersi:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di rinnovazione, ricerca e collaborazione internazionale
Riva Nazario Sauro, 8 34124 Trieste
E-mail: progettifinanziamentivincolatisalute@regione.fvg.it
Responsabili dell'istruttoria:
dott. Antonio ZACCARDI mail: antonio.zaccardi@regione.fvg.it
dott. Gent TIRANA mail: gent.tirana@regione.fvg.it

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO (da non utilizzare)		SPAZIO RISERVATO AL BOLLO Nota bene Sulla presente domanda di contributo deve essere apposta obbligatoriamente una marca da bollo da € 16,00, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione dell'istanza. La marca da bollo non è necessaria nel solo caso in cui si tratti di domanda di contributo presentata da soggetti esenti (DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni). Indicare se l'imposta di bollo è assolta in modo virtuale

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute , integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste
PEC: **salute@certregione.fvg.it**

Domanda di contributo
per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014 Modello A) di cui al Bando 2017.

Il sottoscritto

Nome e Cognome					
nato/a a					
in data					
residente in	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono e/o cellulare					
e-mail/PEC					
In qualità di	☐ Legale rappresentante del soggetto proponente				
	☐ altra carica legittimata dallo Statuto/ordinamento del soggetto proponente				
	☐ Rettore (solo per le Università)				

Dati del soggetto beneficiario

Denominazione					
Natura giuridica					
codice fiscale e Partita IVA					
indirizzo sede legale	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono					
fax					
PEC/e-mail		pec			
Responsabile scientifico/	*(Nome e Cognome)*	*(telefono)*	*(cellulare)*	*(e-mail)*	
referente per l'iniziativa/ persona di contatto persona di contatto					

ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, adottato con D.P.Reg. del 11novembre 2015, n. 0235/Pres., per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'art. 15, comma 2, lettera b), della L.R. 17/2014, del Regolamento di modifica allo stesso, adottato con D.P.Reg. 7 giugno 2017 n. 0126/Pres. e del Bando pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. del e con riferimento all'Area di intervento di seguito indicata

	Aree di intervento (barrare la voce che interessa)
Sicurezza alimentare e nutrizionale;	
Ambiente e salute/aspetti emergenti di impatto sulla salute collettiva;	
Standard di qualità e costi della prevenzione;	
Comunicazione nella promozione della salute;	
Patologie tempo dipendenti;	
Sicurezza dei pazienti;	
Appropriatezza assistenziale;	
Aderenza terapeutica;	
Valutazione di efficacia di un programma regionale sull'autismo basato sulla diagnosi precoce e sull'intervento Early Denver State Model (ESDM);	
Compliance del paziente nella patologia cronica;	
Valutazione dei bisogni sanitari e del loro soddisfacimento attraverso l'analisi di piccole comunità.	

CHIEDE

	Descrizione sintetica dell'iniziativa proposta – Avviso pubblico Eventi
Titolo del progetto e acronimo	
Descrizione sintetica e riassuntiva del Sintesi del progetto (*massimo 250 caratteri)* *Il riassunto che viene qui richiesto verrà pubblicato, nel caso di concessione del contributo, sul sito internet della Regione FVG per le finalità di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, articolo 12, commi da 26 a 41 (Amministrazione Aperta)*	

PARTENARIATO

	Denominazione (*)	Tipologia del Partner (*) Es. ente pubblico, srl…	Indirizzo	Sito web
1.				
2.				
3.				

4.				
5.				
...				
Partner Nazionali/Internazionali		Indirizzo		Sito web
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.. . .				

Coordinate bancarie del soggetto beneficiario	
Banca - filiale:	
IBAN	
Intestazione c/c	

Dichiara di esonerare codesta Amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione nelle dovute forme di eventuali variazioni successive.

SI ALLEGANO:

apporre una X accanto a ciascun documento allegato. Si ricorda che gli allegati elencati sono obbligatori, fatta eccezione per il documento di cui alla lettera f), da allegarsi solo nel caso in cui il sottoscrittore del progetto non coincida con il legale rappresentante del gestore.
a) elaborato progettuale (Mod. B – Allegato al Bando) sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile scientifico
b) Budget complessivo di progetto (Mod. C - Allegato al Bando –)
c) Copia dell'accordo di partenariato stipulato tra i soggetti attuatori progettuali (mod. D – Allegato al Bando)
d) copia del documento di delega alla firma ove la domanda non sia sottoscritta dal legale rappresentante
e) Copia del parere positivo del Comitato etico ove ricorra, oppure della richiesta di esame al Comitato Etico (*da integrare con l'approvazione prima della formulazione della Graduatoria ed entro i termini posti dall'Amministrazione regionale*)
f) dichiarazione ex art. 47 del DPR 445/2000 attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente richiesti o ottenuti per la medesima finalità (mod. E – Allegato al Bando)
g) Curriculum vitae del Responsabile scientifico, sottoscritto dal medesimo anche al fine del trattamento dei dati personali

Il sottoscritto si impegna a predisporre la rendicontazione finanziaria e la relazione delle attività secondo gli Allegati al Bando

c) Rendicontazione finanziaria (Mod. F – Allegato al Bando)
d) Relazione intermedia/finale delle attività (Mod. G – Allegato al Bando)

Dichiara altresì di aver ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ______________________

________________ ____

(Firma del legale rappresentante proponente il progetto o del soggetto munito dei poteri di firma)

Mod. B

FORMULARIO

PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO

(La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)

1. **Titolo**

Indicare il titolo del progetto e l'acronimo **(deve corrispondere a quello indicato nella domanda di contributo)**
Titolo
Acronimo (eventuale):

2. **Durata**

Indicare se 1, 2 o 3 annualità **(deve corrispondere a quello indicato nella domanda di contributo)**

1. **Identificazione delle criticità e opportunità del Progetto**

max 1000 caratteri

1. **Strategia del Progetto**

Max. 2000 caratteri

2. **Obiettivo generale del progetto**

Max. 250 caratteri

3. **Obiettivi specifici del progetto**

Max 1000 caratteri

4. **Obiettivi intermedi previsti (per i progetti biennali al termine del primo anno e triennali– al termine del 18° mese)**

. Max. 1000 caratteri

5. **Risultati attesi, indicatori e fonti di verifica (se del caso anche intermedi)**

Obiettivo Specifico	Risultato Atteso (max 500 caratteri)	Indicatore di valutazione	Fonte di Verifica

6. **Quadro delle attività**

Fase progettuale (max. 1000 caratteri)	**Durata**	**Data prevista di inizio**	**Data prevista di fine**	**Soggetti coinvolti nella fase progettuale (soggetto beneficiario, partner)**

7. **Destinatari**

Chi beneficerà in vario modo della realizzazione del progetto
Max. 250 caratteri

Diretti	Indiretti

8. **Trasferibilità della ricerca a livello regionale**

Descrivere gli elementi di trasferibilità della ricerca in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni Max. i 1000 caratteri

9. **Diffusione dei Risultati, trasferimento delle conoscenze**

Max. 1000 caratteri

10. **Elementi di raccordo con la pianificazione e programmazione regionale (in particolare ma non esclusivamente con il Piano Strategico della Regione 2014-2018, le Linee di Gestione del Servizio sanitario regionale, il Piano regionale della Prevenzione)**

Max. 1000 caratteri

Mod. C

1. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO (compilare per ogni annualità) ANNO: 201__

SPESE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DISTINTE PER VOCE DI SPESA	**SOGGETTO BENEFICIARIO CAPOFILA**			**PARTNER** ***(denominazione)***			**PARTNER 2** ***(denominazione)***			**COSTO IMPUTATO A CONTRIBUTO REGIONE FVG**	**COFINANZIAMENTO**		**TOTALE GENERALE**
PERSONALE (qualifica)	Ore uomo di impiego a progetto	Costo orario	Totale	Ore uomo di impiego a progetto	Costo orario	Totale	Ore uomo di impiego a progetto	Costo orario	Totale		PROPRIO dei partner	Di altri cofinanzia-tori	
1.1													
1.2													
1.3													
1.4													
1.5													
MISSIONI E TRASFERTE (motivazione)	Località di missione	Previsione di spesa		Località di missione	Previsione di spesa		Località di missione	Previsione di spesa					
2.1													
2.2													

<table>
<tr><th></th><th>Località di missione</th><th colspan="2">Previsione di spesa</th><th>Località di missione</th><th colspan="2">Previsione di spesa</th><th>Località di missione</th><th colspan="2">Previsione di spesa</th><th>COSTO IMPUTATO A CONTRIBUTO REGIONE FVG</th><th>PROPRIO dei partner</th><th>Di altri cofinanzia-tori</th><th>TOTALE GENERALE</th></tr>
<tr><td>2.3</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>2.4</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>PUBBLICAZIONI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (oggetto della spesa)</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>3.1</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>3.2</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>3.3</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>3.4</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>…</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>ELABORAZIONE E ANALISI DATI (oggetto della spesa)</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td colspan="3">Previsione di spesa</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>4.1</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>4.2</td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>ATTREZZATURE E EQUIPAGGIAMENTO (TIPOLOGIA)</td><td>Numero</td><td>Costo unitario</td><td>Previsione di spesa</td><td>Numero</td><td>Costo unitario</td><td>Previsione di spesa</td><td>Numero</td><td>Costo unitario</td><td>Previsione di spesa</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
</table>

5.1													
5.2													
5.3													
5.4													
CONSUMABILI E RIFORNIMENTI (*specificare***)**	Previsione di spesa			Previsione di spesa			Previsione di spesa						
6.1													
6.2													
6.3													
6.4													
SPESE GENERALI (SPECIFICARE UTENZE, ATTIVITA' DI SEGRETERIA, CANCELLERIA E SPESE POSTALI)	Previsione di spesa (metodo di calcolo utilizzato)			Previsione di spesa (metodo di calcolo utilizzato)			Previsione di spesa (metodo di calcolo utilizzato)				PROPRIO dei partner	Di altri cofinanzia-tori	
7.1													
7.2													
7.3													
7.4													

Mod. D - Accordo di partenariato

ACCORDO DI PARTENARIATO

PER IL PROGETTO "…………………………."

TRA

____ [*inserire la ragione sociale/denominazione dell'Ente*]

____

CF./P.IVA____

con sede legale/operativa in Friuli Venezia Giulia

a ____

nella persona del proprio legale rappresentante

____

in qualità di Soggetto beneficiario/ Capofila del Partenariato

e

____ [*inserire la ragione sociale/denominazione*]

____

C.F/P.IVA____

con sede legale/operativa in Friuli Venezia Giulia

a ____

nella persona del proprio legale rappresentante

____

in qualità di Soggetto Partner

[*Ripetere per ogni Partner*]

PREMESSO CHE

- la Regione Friuli Venezia Giulia ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. ….. del ………il Bando per il 2017 per la concessione di contributi per la ricerca operativa clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa ex art. 20, comma 25, della legge regionale 20/2015 (di seguito Bando);

- ai sensi dell'articolo 2 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 235/Pres. del 11 novembre 2015, come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0126/Pres. del 7 giugno 2017 (di seguito Regolamento), i soggetti beneficiari di tali contributi sono i soggetti pubblici del Friuli Venezia Giulia operanti nel territorio regionale nel campo della ricerca sanitaria o di interesse sanitario, compresi gli Enti del

Servizio sanitario regionale, le Università degli studi del Friuli Venezia Giulia, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste e gli Enti ed Istituti scientifici di ricerca presenti nel territorio regionale;

- qualora al progetto partecipino più soggetti, la domanda è presentata dal soggetto beneficiario capofila e i partner devono stipulare un accordo con i contenuti minimi obbligatori di cui all'art.3, comma 4 del Bando

tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti, si sottoscrive il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 - Finalità e oggetto della collaborazione

Le Parti dichiarano di essere in possesso dei requisiti generali di ammissibilità previsti per la partecipazione al Bando e si impegnano a costituire il partenariato oggetto del presente accordo, al fine di realizzare il progetto dal titolo "……..", afferente all'area di interesse regionale "……………………………." assicurando la massima collaborazione nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento e nel relativo Bando.

Articolo 2 – Durata dell'Accordo

Il presente Accordo è efficace dalla data di sottoscrizione sino alla definitiva chiusura delle verifiche sulla rendicontazione dell'attività progettuale, o comunque fintanto che sussisteranno pendenze tra le Parti e/o con l'Amministrazione regionale.
Le parti danno atto che il progetto ha durata di ……………… mesi.

.Articolo 3 – Compiti del Beneficiario Capofila

Le Parti individuano quale Soggetto beneficiario Capofila del Partenariato il/la ____[indicare ragione sociale/denominazione] al/alla quale sono affidati i seguenti compiti e responsabilità:
a) ottemperare agli oneri procedurali stabiliti dal Regolamento e dal Bando relativi alla presentazione della domanda e dell'eventuale documentazione integrativa, in particolare alle verifiche preventive dei requisiti previsti dal Bando .
b) comunicare formalmente all'Amministrazione regionale l'accettazione del contributo assegnato e la data di avvio dell'attività condivisa con i Partner.
c) provvedere alla raccolta, alla verifica e all'invio della rendicontazione all'Amministrazione regionale nei termini previsti;
d) coordinare e sovraintendere le attività dei singoli partner nella realizzazione del progetto, secondo quanto previsto nel progetto esecutivo, interfacciandosi con l'Amministrazione regionale per ogni adempimento amministrativo, ivi comprese eventuali richieste di variazione progettuale – anche nella composizione del partenariato - e proroga dei termini progettuali o chiarimenti in ordine all'utilizzo dei fondi ;
e) trasferire ai singoli partner, successivamente alla riscossione, le somme erogate dalla Regione a titolo di contributo sulla base delle spese sostenute;
f) conservare e rendere disponibile, per le ispezioni e i controlli effettuati dall'Amministrazione regionale, la documentazione procedurale e finanziaria relativa alla gestione progettuale effettuata con l'impiego del contributo concesso. In tale documentazione vanno ricomprese anche le copie della documentazione dei partner.

Articolo 4 – Compiti dei Partner

Ai Partner indicati nel presente Accordo, sono affidati i seguenti compiti:
a) svolgere la parte di Progetto assegnata secondo le modalità e i termini in esso indicati;
b) elaborare e fornire al Beneficiario capofila le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e il rendiconto delle spese sostenute, in modo da consentire la trasmissione dei dati relativi all'Amministrazione regionale entro i termini prescritti;
c) impegnarsi a cofinanziare il Progetto, per la parte non coperta dal contributo regionale secondo quanto di seguito indicato:
PARTNER A ………………………………………………………….;
PARTNER B …………………………………………………………. (aggiungere ulteriori partner).
Le spese ammissibili, sostenute da ciascuno dei Partner, dovranno essere imputate alle sole voci previste dal Regolamento, secondo il piano finanziario presentato. Eventuali richieste di rimodulazione e chiarimento dovranno essere rappresentate al Beneficiario capofila che le trasmetterà all'Amministrazione regionale.

Articolo 5 - Proprietà dei risultati

La proprietà degli studi, dei prodotti e delle metodologie sviluppati nell'ambito del progetto è disciplinata dalla normativa vigente in materia.
Qualora sorgano diritti di proprietà intellettuale, saranno rispettate le condizioni di cui all'articolo 13 del Bando. In particolare per il progetto oggetto del presente accordo si rientra nella seguente previsione di cui all'articolo. 7 del Bando:
____
Nel caso in cui il Beneficiario Capofila intenda trasferire ad altri soggetti diversi dai partner qualsiasi diritto, anche parziale, derivante dai risultati del progetto, deve farne esplicita richiesta alla Regione.
Qualsiasi documento o prodotto, ivi comprese eventuali pubblicazioni scientifiche inerenti al progetto devono contenere l'indicazione che gli stessi sono stati ottenuti con il finanziamento regionale. Le Parti sono consapevoli che l'Amministrazione regione applicherà una decurtazione del 5 per cento del contributo qualora, a seguito di verifica, risulti non attuata la presente disposizione.

Articolo 6 – Responsabilità solidale

Le parti prendono atto che con la loro adesione al presente Accordo assumono responsabilità solidale nei confronti della Amministrazione regionale in caso di inadempimento alle obbligazioni derivanti dall'esecuzione del progetto**.**

Articolo 7 - Riservatezza

Le parti assicurano la riservatezza dei dati e la protezione della privacy di eventuali soggetti coinvolti, secondo la normativa vigente e nelle modalità definite nel progetto.
Le parti adottano appropriate misure di sicurezza a differenti livelli: protezione dei dati e riservatezza; consenso informato scritto.
Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei partner attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale. Esse non potranno

essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.
Le Parti si impegnano inoltre a porre in essere ogni attività e/o azione volta ad impedire che dette informazioni, dati e/o documentazioni possano in qualche modo essere acquisite dai terzi riconoscendone sin d'ora la piena proprietà ed esclusiva disponibilità del soggetto che le ha rilasciate, anche per quanto attiene a tutti i profili di proprietà intellettuale ad esse relativi.
L'obbligo della riservatezza non si applica alle informazioni: che le Parti divulgatrici già detengono al momento della definizione del presente Accordo, che sono di pubblico dominio, che le Parti ricevono in modo legittimo da terze parti senza essere soggette all'obbligo di riservatezza, che le Parti divulgatrici sviluppano o hanno sviluppato in modo autonomo al di fuori del presente Accordo, che sono state esplicitamente esentate dall'obbligo di riservatezza dalla Parte che le comunica, quando l'obbligo di divulgazione è previsto dalla legge.
La divulgazione di informazioni confidenziali trasmessa in forma verbale dovrà essere trascritta, entro 30 (trenta) giorni, in un documento che ne attesti la confidenzialità e che ne precisi la data di divulgazione.
Gli obblighi di riservatezza decorrono dalla sottoscrizione del presente Accordo e restano validi per tutta la durata dello stesso.

Art. 8 Tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto normativa sugli Aiuti di Stato

Le parti si impegnano all'osservanza, per quanto di rispettiva competenza e ove ricorra, delle disposizioni inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari contenute nell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni, nonché al rispetto delle disposizioni concernenti la materia degli Aiuti di Stato.

Articolo 9 – Legge applicabile e controversie

Il presente accordo sarà disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti nell'ordinamento giuridico italiano in materia, anche riferibili a regolamenti/direttive dell'Unione Europea, dalle disposizioni qui contenute, dalla legge regionale 20 marzo 2000,n. 7, dal Regolamento ai sensi dell'art. 20, comma 25, della Legge Regionale 6 agosto 2015, n. 20 per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'art. 15, comma 2, lettera b) della L.R. 17/2014.
Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non sia possibile ricomporre in via amichevole, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di ……………………..

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Mod. E

Dichiarazione circa l'entità e la provenienza degli altri finanziamenti, di fonte pubblica o privata, eventualmente richiesti od ottenuti per la medesima iniziativa

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(*su carta intestata dell'Ente***)**

Oggetto: Regolamento emanato ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014. Bando annualità 2017

DA VALERE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O PER GESTORI DI ESERCIZI, SERVIZI PUBBLICI E DI PRIVATI

esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del medesimo DPR

(Ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii.)

Il/la sottoscritto/a……………………………………………………………………………………....nato/a …………………………………………………………..il ……………………………...e residente a……………………………………., in qualità di legale rappresentante della ______________________________________, consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, e della condizione disposta dall'art.75 del DPR sopraccitato, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere;

DICHIARA

sotto la sua responsabilità che per il progetto denominato ______________________________(ACRONIMO) è/sono stato/i concesso/i e/o richiesto/i - il/i seguente/i finanziamento/i:

di- euro:::::::::::::::::::::::::::::::::::: ; da parte del seguente ente finanziatore: ::norma di riferimento per il finanziamento ::.
-
Sarà cura del sottoscritto comunicare l'accoglimento dell'istanza di finanziamento e l'entità del finanziamento ottenuto di cui sopra ai competenti uffici regionali, prendendo atto che l'importo ricevuto porterà alla diminuzione del contributo regionale concesso ai sensi della norma in oggetto.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della D.Leg.vo 30.06.2003, n. 196, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

,lì___________________

Il Dichiarante

____

costituisce violazione dei doveri d'Ufficio la mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva nei casi in cui le norme di legge o di regolamento ne consentono la presentazione in luogo della produzione di atti di notorietà (art. 74 DPR n.445 del 28.12.00)

ai sensi dell'art.38 DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Mod. F

RENDICONTAZIONE (su carta intestata del Soggetto beneficiario)
Elenco riepilogativo pezze giustificative

VOCE DI SPESA)con descrizione analitica – es. nome attrezzatura , missione – con località di missione, denominazione materiale consumabile, contratto di collaborazione con XX, incarico di lavoro autonomo a XX	PEZZA GIUSTIFICATIVA Tipo (es. fattura, ricevuta fiscale, scontrino fiscale), emittente, data , importo In caso di personale in collaborazione cedolino paga ed F24, entrambi con indicazione del mese di riferimento	Di cui IVA recuperabile	- Ordine di pagamento – per enti pubblici -del quale indicare numero, data, importo e data quietanza - per altri enti modalità di pagamento (es. bonifico, assegno circolare) con estremi	COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO APPLICATO PER LE ATTREZZATURE (indicare norma o regolamento di riferimento per l'Ente)	Giornate di utilizzo sulle quali è applicato il coefficiente (da data disponibilità del bene a fine progetto)	IMPORTO A TITOLO DI AMMORTA-MENTO	Totale	DI CUI IMPORTO A CARICO DEL CONTRI-BUTO REGIONALE	DI CUI IMPORTO A TITOLO DI COFINAN-ZIAMENTO

TOTALE

Mod. G

RELAZIONE INTERMEDIA/FINALE DELLE ATTIVITA' (su carta intestata del soggetto beneficiario)

Obiettivo generale (SOLO Relazione finale)

Descrivere come l'obiettivo generale di progetto sia stato raggiunto. Compilare la parte sottostante non superando i 3000 caratteri

Obiettivi specifici (SOLO Relazione finale)

Descrivere come gli obiettivi specifici sia siano raggiunti. Compilare la parte sottostante non superando i 3000 caratteri

2.			
3.			
4.			

Quadro delle attività svolte (dal tempo zero a scadenza intermedia/da scadenza intermedia a fine progetto) – *cancellare dizione che non interessa*

Descrivere sinteticamente i contenuti delle attività progettuali svolte, indicando la durata ed i soggetti coinvolti nell'implementazione
Compilare per ogni fase progettuale non superando 1000 caratteri per fase

Fase progettuale	**Dal**	**Al**	**Attività svolta** (non superare 1500 caratteri)	**Eventuali criticità riscontrate** (non superare 1500 caratteri)	**Soggetti coinvolti nella fase progettuale**
I					Soggetto beneficiario: Partner:
II					Soggetto beneficiario: Partner:
III					Soggetto beneficiario: Partner:
IV					Soggetto beneficiario:

17_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3722_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 2 agosto 2017, n. 3722

Bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2016, n. 1438; codifica bando dematerializzato Sian n. 1713 di data 28/07/2016. Approvazione della graduatoria delle domande ammesse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 3680 final, adottata dalla Commissione Europea in data 23 maggio 2017;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres e pubblicato sul supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
ATTESO che il suindicato regolamento prevede all'articolo 8, comma 1, lettera a) l'accesso al finanziamento del PSR mediante la presentazione di una domanda individuale di sostegno, sulla base di bandi predisposti dalle strutture responsabili, in collaborazione con gli uffici attuatori e approvati con deliberazione di Giunta regionale;
VISTA la deliberazione 28 luglio 2016, n. 1438 (Dpreg 141/2016 - bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia) pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2016 di seguito "Bando";
PRESO ATTO che le premesse della già citata deliberazione giuntale n. 1438/2016 stabiliscono che il procedimento per la concessione degli aiuti per le domande presentate con la modalità dell'accesso individuale si concluda entro centocinquanta giorni dal termine di presentazione delle medesime;
CONSIDERATO che la legge regionale 7/2000 consente la sospensione del termine indicato per una sola volta;
CONSIDERATO che per l'esame delle istanze presentate, gli uffici istruttori hanno richiesto ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva ai sensi dell'art 11 comma 1 lettera c) che ha comportato una sospensione del termine stabilito per la conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a)bis;
VISTO l'allegato C) "Criteri di selezione da applicare ai fini della formazione delle graduatorie" al suindicato Bando;
PRESO ATTO che il Bando assegna una disponibilità finanziaria per la Tipologia di intervento 4.2. pari a Euro 2.848.808,00 (duemilioniottocentoquarantottoottocentotto/00);
CONSIDERATO che l'Ufficio attuatore ha definitivamente completato l'istruttoria delle 21 domande presentate, che tutte le domande risultano ammissibili a finanziamento e che le domande finanziabili, integralmente o parzialmente, risultano 11;
RITENUTO pertanto in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del Bando "Istruttoria della domanda e concessione del sostegno" comma 3, di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, indicando le domande finanziate (individuate nell'allegato A) e le domande non finanziate per carenza di risorse (individuate nell'allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
CONSIDERATO che eventuali risorse finanziarie che potrebbero rendersi disponibili, anche a seguito di accertate economie derivanti dalle liquidazione degli aiuti a favore delle domande già finanziate, potranno essere destinate a favore delle domande individuate nell'allegato B), secondo l'ordine stabilito dalla seguente graduatoria;
PRESO ATTO che la graduatoria in argomento è stata formulata sulla base dei criteri di selezione di cui all'allegato C) sopra citato ed avrà validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR, così come previsto dall'articolo 22 del Bando;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste dagli articoli 21 e 22 del Bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2016, n. 1438, è approvata la seguente graduatoria delle domande ammesse, compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), e corredate dalla documentazione prevista:

POS. N.	BENEFICIARIO	NUMERO DOMANDA	PUNTEGGIO RICONOSCIUTO
1	ARTELATTE SRL	54250237291	77
2	PEZZETTA SRL	54250237283	75
3	LATTERIA SOCIALE DI PALSE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	54250240048	67
4	CASEIFICIO FABRIS DI FABRIS CLAUDIO E ROBERTO SNC	54250239800	66
5	PANTAROTTO LORIS	54250239388	57
6	PASCOLO QUALITY FOOD SRL SOC. UNIPERSONALE	54250239099	56
7	CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	54250233894	55
8	LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	54250237143	54
9	SALUMIFICIO PITACCOLO G. SRL	54250238729	54
10	LA VECIE SALUMERIE SNC DI PRESACCO GIUSEPPE & C.	54250238620	54
11	CANTINA DI RAUSCEDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	54250238653	54
12	I MAGREDI DI MICHELANGELO TOMBACCO & C. SAS	54250237341	54
13	MAGGIE SRL	54250238042	49
14	BIOLAB SRL già BIOLAB - LABORATORIO ALIMENTARE DI SANTINELLI MASSIMO	54250236418	43
15	NOVELLO SNC DI NOVELLO GIUSEPPE E C.	54250239685	40
16	CANTINA PRODUTTORI CORMONS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	54250239198	40
17	DISTILLERIE CAMEL SPA	54250237077	40
18	VILLA FOOD SRL	54250236178	36
19	SAN SIMONE DI BRISOTTO SRL	54250240022	35
20	WINE COMPANY SRL	54250338610	33
21	CANTINA DI BERTIOLO S.P.A.	54250237481	32

2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande finanziate, interamente o parzialmente, (individuate nell' allegato A) e dalle domande non finanziate per carenza di risorse (individuate nell' allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. la presente graduatoria ha validità due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
4. Il Servizio competitività sistema agroalimentare provvederà a concedere ai soggetti individuati nell' allegato A) il sostegno entro trenta giorni dalla data del presente provvedimento, indicando l'importo di aiuto spettante, la tempistica per la conclusione degli investimenti e le eventuali prescrizioni tecniche.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 2 agosto 2017

URIZIO

ALLEGATO A)

DOMANDE FINANZIATE

POS. N.	N.DOMANDA AGEA	BENEFICIARIO	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	PUNTI	NOTE
1	54250237291	ARTELATTE SRL	2.000.000,00	2.000.000,00	599.999,99	599.999,99	77	
2	54250237283	PEZZETTA SRL	2.500.000,00	2.500.000,00	750.000,00	750.000,00	75	
3	54250240048	LATTERIA SOCIALE DI PALSE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	210.784,00	207.784,00	62.335,20	62.335,20	67	
4	54250239800	CASEIFICIO FABRIS DI FABRIS CLAUDIO E ROBERTO SNC	1.864.333,29	1.500.000,00	450.000,00	450.000,00	66	
5	54250239388	PANTAROTTO LORIS	1.750.129,04	1.500.000,00	450.000,00	450.000,00	57	
6	54250239099	PASCOLO QUALITY FOOD SRL SOC. UNIPERSONALE	184.758,84	181.945,40	54.583,62	54.583,62	56	
7	54250233894	CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	289.939,00	289.939,00	86.981,70	86.981,70	55	
8	54250237143	LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	124.849,51	124.849,51	37.454,85	37.454,85	54	
9	54250238729	SALUMIFICIO PITACCOLO G. SRL	330.623,30	322.242,47	96.672,74	96.672,74	54	
10	54250238620	LA VECIE SALUMERIE SNC DI PRESACCO GIUSEPPE & C.	479.669,50	471.369,50	141.410,85	141.410,85	54	
11	54250238653	CANTINA DI RAUSCEDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2.494.335,00	2.487.283,90	746.185,17	119.369,05	54	DOMANDA PARZIALMENTE FINANZIATA IN BASE ALLE RISORSE DISPONIBILI
		TOTALE	**12.229.421,48**	**11.585.413,78**	**3.475.624,12**	**2.848.808,00**		

ALLEGATO B)

DOMANDE NON FINANZIATE PER CARENZA DI RISORSE

POS. N.	N.DOMANDA AGEA	BENEFICIARIO	COSTO RICHIESTO	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTI	NOTE
12	54250237341	I MAGREDI DI MICHELANGELO TOMBACCO & C. SAS	2.498.964,00	2.493.652,71	748.095,81	54	
13	54250238042	MAGGIE SRL	352.029,10	342.472,10	102.741,63	49	
14	54250236418	BIOLAB SRL già BIOLAB - LABORATORIO ALIMENTARE DI SANTINELLI MASSIMO	1.010.477,38	1.010.477,38	303.143,21	43	
15	54250239685	NOVELLO SNC DI NOVELLO GIUSEPPE E C.	159.694,56	154.194,56	46.258,37	40	
16	54250239198	CANTINA PRODUTTORI CORMONS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	613.466,00	609.713,00	182.913,90	40	
17	54250237077	DISTILLERIE CAMEL S.P.A.	1.764.500,00	1.764.500,00	529.350,00	40	
18	54250236178	VILLA FOOD SRL	1.500.000,00	1.500.000,00	450.000,00	36	
19	54250240022	SAN SIMONE DI BRISOTTO SRL	198.355,00	194.264,50	58.279,35	35	
20	54250338610	WINE COMPANY SRL	121.197,17	110.397,17	33.119,15	33	
21	54250237481	CANTINA DI BERTIOLO SPA	847.646,54	714.167,34	214.250,20	32	
		TOTALE	**9.066.329,75**	**8.893.838,76**	**2.668.151,62**		

17_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3723_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 2 agosto 2017, n. 3723

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, approvato con DGR n. 2302/2016. Approvazione della graduatoria delle domande ammesse e finanziate, ammesse e non finanziate per carenza di fondi e dell'elenco delle domande non ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 35 - cooperazione;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Svilup-

po rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres, come modificato con decreto del presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73 (di seguito "Regolamento");
VISTO il bando per l'accesso al tipo di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera del PSR approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2302 del 2 dicembre 2016 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 58 al BUR n. 51 del 21 dicembre 2016 (di seguito "Bando");
ATTESO che alla data di scadenza del Bando risultavano presentate n. 18 domande corredate da altrettanti progetti;
CONSIDERATO che l'Ufficio attuatore ha definitivamente completato l'istruttoria di tutte le domande presentate;
VISTI i verbali del 26 e 28 giugno 2017 del nucleo tecnico di valutazione, costituito con delibera n. 362 del 3 marzo 2017 e preposto a supportare la struttura responsabile nella selezione dei progetti di innovazione di cui alla sottomisura 16.2.1 con i quali si assegnano i punteggi ai 18 progetti presentati;
RICHIAMATO l'Allegato E al Bando che precisa che in caso di parità di punteggio tra due o più domande sia data priorità alla domanda con il progetto di durata inferiore e, in caso di ulteriore parità, alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto;
TENUTO CONTO in base al comma 2 dell'articolo 19 del Bando che, nel caso una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario interessato può alternativamente accettare il minore contributo con rimodulazione dell'operazione, accettare il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare l'operazione fermo restando che eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzate prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante o, eventualmente, rinunciare al sostegno;
PRESO ATTO che al Bando approvato con DGR 2302/2016 sono assegnate risorse finanziarie per euro 600.000,00 (seicentomila/00) di spesa pubblica;
RITENUTO, pertanto, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento e dal Bando all'articolo 18 "Istruttoria della domanda e concessione del sostegno", comma 2, di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse e finanziate (individuate nel prospetto allegato A), le domande ammesse e non finanziate per carenza di fondi (individuate nel prospetto allegato B) nonché di approvare l'elenco delle domande non ammesse (individuate nel prospetto allegato C);
CONSIDERATO che eventuali risorse finanziarie che potrebbero rendersi disponibili, anche a seguito di accertate economie derivanti dalle liquidazione degli aiuti a favore delle domande già finanziate, potranno essere destinate a favore delle domande individuate all'allegato B), secondo l'ordine stabilito dalla presente graduatoria;
TENUTO CONTO in base al comma 1 dell'articolo 19 del Bando che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste dagli articoli 18 e 19 del Bando per l'accesso al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il tipo di intervento 16.2.1. "Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera", è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse nonché l'elenco delle domande non ammesse a finanziamento.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse e finanziate (individuate nel prospetto allegato A) e dalle domande ammesse e non finanziate per carenza di fondi (individuate nel prospetto allegato B): gli allegati A e B costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Le domande non ammesse a finanziamento sono individuate nel prospetto allegato C che costituisce parte integrante del presente decreto.
4. La presente graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 2 agosto 2017

URIZIO

ALLEGATO A

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, approvato con DGR n. 2302/2016. Graduatoria delle domande ammesse e finanziate. I punteggi sono stati attribuiti in base ai criteri di selezione di cui all'Allegato E al Bando.

Posizione	Numero Domanda AGEA	Capofila	Progetto	Punteggio	Costo e Contributo richiesto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Contributo ammesso (euro)	Contributo finanziato (euro)
1	54250346746	BORGO TITOL SOC. AGRICOLA S.S.	CREAZIONE DI UN CONSORZIO AGRO-SILVO-PASTORALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA PORDENONESE	**94**	43.440,00	42.940,00	42.940,00	42.940,00
2	54250348197	PEZZATA ROSSA INNOVAZIONE E SERVIZI SOC. AGR. A R.L.	LA PEZZATA ROSSA IN FRIULI VENEZIA GIULIA: INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO PER SVILUPPARE LA FILIERA DELLA CARNE DI QUALITÀ. RAFFORZAMENTO DELLE POTENZIALITÀ E DELLA GOVERNANCE PER MIGLIORARE L'APPROCCIO ALLE RICHIESTE DEI CONSUMATORI SFIDARE LE OPPORTUNITA' DI UN MERCATO IN TRASFORMAZIONE	**91**	49.881,23	49.881,23	49.881,23	49.881,23
3	54250347249	LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	PROGETTO DI INNOVAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DELLA FILIERA DELL'ABETE BIANCO DEL FRIULI	**91**	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4	54250345821	GALLICI S.R.L.	ESCO FORESTE – RETE DI IMPRESE PER L'IMPIEGO DELLE BIOMASSE PER LA COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE DI GRANDI UTENZE	**90**	50.000,00	49.800,00	49.800,00	49.800,00
5	54250347553	SOC. COOP AGR. "D.E.S. FRIUL DI MIEC"	ADES MEDIO FRIULI - ATTIVAZIONE DEL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE DEL MEDIO FRIULI	**87**	49.700,00	49.450,00	49.450,00	49.450,00
6	54250346886	AZ AGR C/O I.S.I.S. "BRIGNOLI-EINAUDI- MARCONI"	ROSA DELL'ISONZO	**85**	48.000,00	48.000,00	48.000,00	48.000,00
7	54250345680	SOC AGR RUSSIZ SUPERIORE S.S.	VITICOLTURA SOSTENIBILE FVG	**84**	49.100,00	49.100,00	49.100,00	49.100,00

Posizione	Numero Domanda AGEA	Capofila	Progetto	Punteggio	Costo e Contributo richiesto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Contributo ammesso (euro)	Contributo finanziato (euro)
8	54250349617	LORENZONETTO CAV. GUIDO S.S. AGRICOLA	B.T.P.A.E. – BORSA TELEMATICA DEL PRODOTTO AGROALIMENTARE ED ENOLOGICO	**79**	49.996,28	49.996,28	49.996,28	49.996,28
9	54250348593	CIGLIANI PRIMO DI CIGLIANI ALBINO E MIRCO S.N.C.	IL BOSCO, IL LEGNO, L' ENERGIA E IL GESTORE	**75**	45.105,55	45.105,55	45.105,55	45.105,55
10	54250348767	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO	STUDIO DELL'ATTIVITA' DEL LACTOBACILLUS CASEI AL FINE DELLA SOSTITUZIONE DEL LISOZIMA NEL FORMAGGIO MONTASIO DOP	**68**	48.936,00	48.936,00	48.936,00	48.936,00
11	54250345334	ENOLOGICA FRIULANA S.R.L.	Il "SENTORE DI PEPE" NELLO SCHIOPPETTINO DI PREPOTTO CARATTERIZZAZIONE AROMATICA E STUDIO DEL ROTUNDONE	**67**	46.159,58	45.910,89	45.910,89	45.910,89
12	54250343776	BUONIT S.R.L.	DALLA TERRA ALLA TAVOLA	**55**	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
13	54250346373	AZ. AGR. ILARIO BORTUZZO	ATTRACTIVE	**54**	50.000,00	50.000,00	50.000,00	20.880,05
				TOTALI	630.318,64	629.119,95	629.119,95	600.000

ALLEGATO B

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, approvato con DGR n. 2302/2016. Graduatoria delle domande ammesse e non finanziate per carenza di fondi. I punteggi sono stati attribuiti in base ai criteri di selezione di cui all'Allegato E al Bando.

Posizione	Numero Domanda AGEA	Capofila	Progetto	Punteggio	Costo e Contributo richiesto (euro)	Costo totale ammesso (euro)	Contributo ammesso (euro)	Contributo finanziato (euro)
14	54250348908	VILLA FOOD SRL	CARNIA FOOD INNOVATION FVG	**52**	50.000,00	49.729,90	49.729,90	0,00
15	54250350011	FRIULMONT S.CONS. A R.L.	BIO CASEUS – DAL CASEIFICIO CONVENZIONALE AL CASEIFICIO BIOLOGICO	**52**	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
16	54250347108	CSM SRL	RECUPERO TERRENI INCOLTI CON VALORIZZAZIONE DELLA MATERIA PRIMA LEGNO A SCOPO ENERGETICO	**50**	49.600,00	49.600,00	49.600,00	0,00

ALLEGATO C

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, approvato con DGR n. 2302/2016. Elenco delle domande non ammesse. I punteggi sono stati attribuiti in base ai criteri di selezione di cui all'Allegato E al Bando.

Numero domanda AGEA	Capofila	Progetto	Punteggio	Costo e Contributo richiesto (euro)	Motivazione non ammissibilità
54250345623	ORTI GORIZIANI - GORISKI VRTOVI SRL	FILIERA COMUNE	45	49.730,00	La domanda non raggiunge il punteggio minimo di 48 punti fissato nell'allegato E al bando
54250348726	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE – DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI, AMBIENTALE E ANIMALI	NUOVI APPROCCI ANALITICI PER IL CONTROLLO TECNOLOGICO DEGLI EQUILIBRI REDOX FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI VINI BIANCHI LONGEVI	44	50.000,00	La domanda non raggiunge il punteggio minimo di 48 punti fissato nell'allegato E al bando

17_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3761_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 4 agosto 2017, n. 3761

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2017 atti a dare vini a DOC e DOCG per la campagna vitivinicola 2017/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'allegato VIII, Parte I, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 81;
VISTO il Regolamento di esecuzione (CE) n. 52/2013 della Commissione del 22 gennaio 2013 che modifica l'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il vino frizzante, il vino frizzante gassificato e il mosto di uve concentrato rettificato;
RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), e in particolare l'articolo 10, comma 2, ai sensi del quale "Con proprio provvedimento, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le regioni, ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea, autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP";
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);
SENTITI il Servizio sviluppo comparto agricolo della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a DOC e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
ACQUISITI i dati meteorologici della primavera e dell'estate 2017 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2017, si sono verificate condizioni climatiche anomale tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento suddette;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare nella campagna vitivinicola 2017/2018, a decorrere dalle ore 00,01 del 5 agosto 2017, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2017 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti denominazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:

Vini a D.O.C.G.:
Colli Orientali del Friuli Picolit;
Rosazzo;
Ramandolo;
Lison.

Vini a D.O.C.:
Carso;
Collio;
Delle Venezie (o Beneških okolišev in lingua slovena)
Friuli o Friuli Venezia Giulia (o Furlanija o Furlanija o Julijska Kraijna in lingua slovena)
Friuli Colli Orientali;
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore;
Prosecco.
2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico delle denominazioni di origine di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari in premessa indicati, i metodi consentiti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, Allegato VIII, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) competente per territorio.
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2017

URIZIO

17_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3762_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 4 agosto 2017, n. 3762

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico dei prodotti della vendemmia 2017 atti a dare vini IGT, vini spumanti e vini senza denominazione d'origine e/o indicazione geografica per la campagna vitivinicola 2017/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'allegato VIII, Parte I, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 81;
VISTO il Regolamento di esecuzione (CE) n. 52/2013 della Commissione del 22 gennaio 2013 che modifica l'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il vino frizzante, il vino frizzante gassificato e il mosto di uve concentrato rettificato;
RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante moda-

lità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), e in particolare l'articolo 10, comma 2, ai sensi del quale "Con proprio provvedimento, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le regioni, ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea, autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, destinati alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, con o senza IGP o DOP";
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);
SENTITI il Servizio sviluppo comparto agricolo della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a DOC e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
ACQUISITI con la filiera vitivinicola regionale i principali dati tecnici agronomici e fenologici, valutati lo stato fitosanitario dei vigneti e i dati meteorologici della stagione vegetativa 2017 nelle aree a denominazione di origine;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2017, si sono verificate condizioni climatiche anomale rispetto alle condizioni medie regionali tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dalle uve raccolte nelle aree viticole della regione atte a dare vini non a DOP/IGP e vini a Identificazione geografica tipica, nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte in regione nella campagna vitivinicola 2017/2018 citati in premessa, atti a dare vini a IGT (tutte le tipologie ricomprese nelle indicazioni geografiche "Alto Livenza", "Trevenezie" e "Venezia Giulia"), vini senza denominazione d'origine e/o indicazione geografica (anche con l'indicazione di varietà e/o annata) e delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico, a decorrere dalle ore 00,01 del 5 agosto 2017.
2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle IGT di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per i prodotti di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari indicati in premessa, secondo i metodi consentiti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, allegato VIII, lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) competente per territorio.
5. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ad AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) competente per territorio.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2017

URIZIO

17_33_1_DDS_DIS GEST RIF_2265_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 26 luglio 2017, n. 2265. (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208, comma 15 - Società Mozzon Daniele Srl - Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi - Modello REV GCS 90.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”;
(omissis)
EVIDENZIATO che la Società MOZZON DANIELE S.r.l. con istanza del 18 maggio 2017, acquisita agli atti con prot.li AMB-GEN-2017-21676 e 21677 del 19 maggio 2017, ha chiesto l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla gestione dell’impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi modello REV GCS 90 identificato dalla matricola 10454;
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, la Società MOZZON DANIELE S.r.l. con sede legale in via Maestra Vecchia n. 7 a Pordenone, in persona del legale rappresentante pro-tempore, è autorizzata, ai sensi dell’articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla gestione dell’impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi modello REV GCS 90, matricola 10454.
2. Le caratteristiche tecniche dell’impianto nonché i limiti e le prescrizioni sono descritte nell’Allegato 1 “Scheda tecnica impianto”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
(omissis)
Trieste, 26 luglio 2017

GABRIELCIG

17_33_1_DDS_DIS GEST RIF_2266_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 26 luglio 2017, n. 2266. (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208, comma 15 - Società Trans Ghiaia Srl - Rinnovo dell’autorizzazione alla gestione di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi - modello REV GSV 35S.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”;
(omissis)
EVIDENZIATO che la Società TRANS GHIAIA S.r.l. con istanza acquisita agli atti con prot. AMB-GEN-2017-20707 del 12 maggio 2017, successivamente perfezionata con integrazioni volontarie acquisite agli atti con prot. AMB-GEN-2017-21545 del 18 maggio 2017, ha chiesto il rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla gestione dell’impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi modello REV GSV 35/S identificato dalla matricola n. 10954;
(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, di rinnovare alla Società TRANS GHIAIA S.r.l. con sede legale in via Grava n. 28 in Comune di Valvasone Arzene, in persona del legale rappresentante pro-tempore, l’autorizzazione, ai sensi dell’articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla gestione dell’impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, modello REV GSV 35/S, matricola n. 10954.
2. Le caratteristiche tecniche dell’impianto nonché i limiti e le prescrizioni sono descritte nell’Allegato 1 “Scheda tecnica impianto”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
(omissis)
Trieste, 26 luglio 2017

GABRIELCIG

17_33_1_DDS_DIS GEST RIF_2290_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 26 luglio 2017, n. 2290. (Estratto)

DLgs. 152/06 - LR 30/1987 - Società Tellfer Srl - Impianto di recupero rifiuti sito in Comune di Fiume Veneto (PN) - Rideterminazione termine ultimazione lavori.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, di accogliere l'istanza di proroga del il termine fissato per il completamento dei lavori di rideterminare approvati con la Deliberazione della Giunta Provinciale di Pordenone n. 191 del 07.08.2014, rideterminandolo al 24.09.2017.

(omissis)

Trieste, 26 luglio 2017

GABRIELCIG

17_33_1_DDS_DIS GEST RIF_2302_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 31 luglio 2017, n. 2302/. (Estratto)

DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii., LR 30/87. Domanda di Autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di una variante progettuale della piazzola ecologia comunale sita in via Turridetta in Comune di Casarsa della Delizia, proponente Comune di Casarsa della Delizia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

(omissis)

EVIDENZIATO che Il comune di Casarsa della Delizia ha presentato, tramite PEC alla Regione Autonoma FVG, istanza datata 25/05/2017, registrata al protocollo n. AMB-GEN-2017-23087-A del 29.05.2017, per la realizzazione e gestione di una variante progettuale della piazzola ecologia comunale sita in via Turridetta. Il progetto di variante prevede la riduzione delle attuali superfici della piazzola ecologica, individuando un'area da destinare appositamente alla gestione dei residui della pulizia stradale CER 20 03 03; mentre la restante superficie verrà utilizzata come centro di raccolta rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, gestito ai sensi del Decreto 08/04/2008;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il comune di Casarsa della Delizia, in persona del Sindaco pro-tempore è autorizzato, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla realizzazione e gestione della variante progettuale della piazzola ecologia comunale sita in via Turridetta.
2. Viene concessa la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale.
3. Le caratteristiche tecniche dell'impianto nonché i limiti e le prescrizioni sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 31 luglio 2017

GABRIELCIG

17_33_1_DDS_DIS GEST RIF_2327_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 1 agosto 2017, n. 2327

DLgs. 152/2006, art. 208 e LR 30/1987 - Italfer Srl - Autorizzazione per impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Ressel n. 2 a San Dorligo della Valle (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;
VISTO la legge regionale 28 giugno 2016, n. 10 "Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012";
RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. 820 del 01/04/2015 con cui la Provincia di Trieste rilascia alla ITALFER srl, l'autorizzazione unica ambientale per l'impianto di Via Ressel, 2 a San Dorligo della Valle (TS) che ricomprende comunicazione in materia di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006), autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs 152/2006) e comunicazione o nulla osta acustica (art. 8, commi 4 o comma 6, Legge 447/1995);
VISTA la nota pervenuta alla Regione FVG in data 23/02/2017 (prot. n. 2017-7676 AMB/GEN) con cui la Società ITALFER SRL richiede l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto di Via Ressel, 2 a San Dorligo della Valle (TS);
VISTO il Decreto n. 1825/AMB del 13/06/2017 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG stabilisce che il progetto della IItalfer srl non deve essere assoggettato a procedura di VIA;
VISTA la nota AMB-GEN-2017-0026265 del 19/06/2017 con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG comunica l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza e convoca la conferenza dei servizi prevista dall'articolo 208 del d.lgs. 152/2006;
VISTA la nota prot. 0020420/P/GEN/PRA_AUT del 26/06/2017 con cui l'ARPA FVG richiede chiarimenti e integrazioni;
VISTA la nota dell'l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste protgen/2017/0033597 del 28/06/2017 con cui si richiedono integrazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 12/07/2017 (prot. n. 0030037AMB/GEN) con cui la ditta trasmette le integrazioni richieste;
VISTA la nota dell'l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste protgen/2017/0038172 del 18/07/2017 con cui si esprime parere favorevole al progetto;
VISTA la nota pervenuta in data 25/06/2017 (prot. n. AMB-GEN-0031857) con cui la ditta trasmette la documentazione di impatto acustico aggiornata secondo le indicazioni della Delibera di G. R. 2870/2009;
PRESO ATTO che la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26 giugno 2017 (verbale AMB-INT-2017-0007691) ha approvato con prescrizioni il progetto della Italfer srl;
RICHIAMATO il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 278/Pres., nel quale si stabilisce che le fasce di rispetto dai centri abitati e dalle case isolate possano essere motivatamente derogate in sede di rilascio dei relativi atti autorizzativi;
RITENUTO di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale sulla base delle valutazioni della Conferenza dei Servizi;
RITENUTO di rilasciare l'autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs 152/2006 per l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Ressel n. 2 a San Dorligo della Valle di proprietà della Italfer srl;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche;

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, la Italfer srl alla realizzazione e gestione dell'impianto l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito via Ressel, 2 a San Dorligo della Valle - Dolina (TS), concedendo la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;

2. gli elaborati progettuali approvati, le caratteristiche tecniche dell'impianto, l'elenco e le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera nonché le prescrizioni generali sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento;
3. la Italfer srl dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002. Prima dell'avvio della nuova gestione il collaudatore accerterà che il sito è stato predisposto per poter operare secondo quanto autorizzato con tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla norma. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG;
4. l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., considerata una capacità massima di stoccaggio di 120 metri cubi di rifiuti pericolosi e 3.042 metri cubi di rifiuti non pericolosi, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 145.156,06 (Euro centoquarantacinquemilacentocinquantasei/06). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG;
5. la ditta dovrà comunicare al presente servizio, al Servizio AUA della Regione e al SUAP la data di inizio della nuova gestione e la conseguente decadenza della Autorizzazione Unica Ambientale;
6. il presente atto dovrà essere pubblicato sul BUR.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata alla Italfer srl nella persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito elencati;
- Comune di San Dorligo della Valle - Dolina,
- Comune di Trieste,
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste - Dipartimento di prevenzione,
- ARPA FVG,
- Regione FVG - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,
- Regione FVG - Servizio AUA.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.
Trieste, 1 agosto 2017

GABRIELCIG

ALLEGATO 1

"SCHEDA TECNICA IMPIANTO"

1. Soggetto autorizzato

Società:
- Denominazione: Italfer Srl;
- Sede legale: via Ressel n. 02 – 34018 San Dorligo della Valle – Dolina (TS);
- Codice Fiscale: CF 01250110325.

2. Localizzazione impianto

a. via Ressel n. 02 – 34018 San Dorligo della Valle – Dolina (TS);
b. Riferimenti catastali: Comune censuario di San Dorligo della Valle - San Giuseppe della Chiusa, Foglio 5, mappali 1000/47 SUB 12;
c. Riferimenti urbanistici: zona D1.1.A.1.-"zona destinata a edifici per l'industria, la piccola industria e l'artigianato".

3. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati con il presente provvedimento:
- Doc. Q_ITALFER_0025-2016_rev10 -Sintesi – dd 09/01/2017,
- Doc. Q_ITALFER_0025-2016_rev10 -Relazione tecnica – dd 09/01/2017,
- Doc. Q_ITALFER_0025-2016_rev10 -Relazione tecnica – dd 09/01/2017,
- Doc. Q_ITALFER_0025-2016_INTEGRAZIONI – dd 04/07/2017,
- Doc. Q_ITALFER_0025-2016_INTEGRAZIONI-AUSITS – dd 04/07/2017,
- Doc. 0076-2017_Q_RUMORE_REV.01 – Relazione tecnica - Documento di Valutazione impatto acustico ambientale – dd 24/07/2017,
- Doc. DD_ALL_01 -Relazione tecnica per deroga vincoli di distanza – dd 20/11/2014,
- Tav. 01 - CTR – Individuazione sito e distanze 100m e 1000m – dd 10/01/2017/Rev. 00,
- Tav. 02 - Planimetria generale stato di fatto – dd 10/01/2017/Rev. 00,
- Tav. 03 - Planimetria generale stato di Progetto - dd 10/01/2017/Rev. 00,
- Tav. 04 - Gestione rifiuti stato di fatto – dd 10/01/2017/Rev. 00,
- Tav. 05 - Gestione rifiuti stato di progetto – dd 10/01/2017/Rev. 00,
- Tav. 06 - Planimetria gestione acque reflue – dd 10/01/2017/Rev. 00.

4. Tipologia impianto

L'impianto svolge le seguenti attività:

A. selezione, cernita ed eventuale disassemblaggio e riduzione volumetrica di rifiuti di ferro, acciaio, alluminio, rame e sue leghe per la produzione di materiali conformi ai regolamenti CE 333/2011 e 715/2013 [R4];
B. selezione, cernita ed eventuale disassemblaggio e riduzione volumetrica di rottami metallici non ricompresi nella disciplina dei regolamenti CE 333/2011 e 715/2013 (piombo, zinco, stagno ecc.) per l'ottenimento di materiali conformi alle specifiche tecniche delle norme di settore [R4];
C. messa in riserva di estintori [R13] con eventuale svuotamento della polvere interna [R12];
D. messa in riserva di rifiuti legnosi, di rottami di vetro e di rifiuti plastici provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso [R13] con eventuale cernita di frazioni estranee e/o accorpamento di rifiuti con caratteristiche omogenee [R12];

E. messa in riserva [R13] o deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi;
F. messa in riserva [R13] o deposito preliminare [D15] di rifiuti di batterie o accumulatori non pericolosi.

5. Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità per le singole attività del punto 4 sono le seguenti:

A. 327 tonnellate al giorno per un massimo di 13.100 tonnellate all'anno,
B. 4 tonnellate al giorno per un massimo di 200 tonnellate all'anno,
C. 4 tonnellate al giorno per un massimo di 200 tonnellate all'anno,
D. 21 tonnellate al giorno per un massimo di 1025 tonnellate all'anno,
E. 605 tonnellate all'anno con capacità istantanea massima di stoccaggio di 120 metri cubi (max. 49 tonnellate);
F. 15 tonnellate all'anno con capacità massima di stoccaggio di 1 metro cubo;

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

I rifiuti trattabili in ciascuna delle attività descritte al punto 4 sono i seguenti:

A. Recupero metalli disciplinati dai regolamenti CE 333/2011 e 715/2013:

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
02 01 10	rifiuti metallici	metalli
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	metallo di scarto non classificabile altrimenti come ad esempio cascami di lavorazione proveniente da trattamenti termici quali laminatoi e similari
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	metalli
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	metalli
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli
15 01 04	imballaggi metallici	metalli
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Imballaggi che contengono frazioni metalliche recuperabili superiori al 10%
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	metalli
16 01 16	serbatoi per gas liquido	serbatoi in metallo bonificati
16 01 17	metalli ferrosi	metalli
16 01 18	metalli non ferrosi	metalli
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	parti in metallo quali ad esempio motorini di avviamento e altre parti bonificate
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	metalli ad esclusione di RAEE
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	metalli ad esclusione di RAEE
17 04 01	rame, bronzo, ottone	metalli

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
17 04 02	Alluminio	metalli
17 04 05	ferro e acciaio	metalli
17 04 07	metalli misti	metalli
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	metalli
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	metalli
19 12 02	metalli ferrosi	metalli
19 12 03	metalli non ferrosi	metalli

B. Recupero metalli non disciplinati dai regolamenti CE 333/2011 e 715/2013:

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
02 01 10	rifiuti metallici	metalli
11 05 01	zinco solido	metalli
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	parti in metallo quali ad esempio motorini di avviamento e altre parti bonificate
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	metalli ad esclusione di RAEE
17 04 03	piombo	metalli
17 04 04	zinco	metalli
17 04 06	stagno	metalli
17 04 07	metalli misti	metalli
20 01 40	metalli	metalli

C. Messa in riserva ed eventuale svuotamento di estintori

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	estintori a polvere estintori CO2 vuoti, estintori a gas, vuoti, estintori a acqua

D. Messa in riserva con eventuale cernita e/o accorpamento

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	legno
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	legno
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	legno di scarto non classificabile altrimenti come ad esempio cascami di lavorazione
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	vetro
15 01 03	imballaggi in legno	legno

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
15 01 07	imballaggi di vetro	vetro
16 01 20	vetro	vetro
17 02 01	legno	legno
17 02 02	vetro	vetro
19 12 05	vetro	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	legno
20 01 02	vetro	vetro
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	legno

E. Stoccaggio rifiuti pericolosi

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	olio di scarto
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	metalli
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	contenitori metallici senza amianto
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	stracci/filtri
16 06 01*	Batterie al piombo	batterie e accumulatori
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	batterie e accumulatori
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	batterie e accumulatori

F. Stoccaggio batterie e accumulatori non pericolosi

CER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	batterie e accumulatori
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	batterie e accumulatori

7. Dotazione impiantistica e organizzazione dell'impianto

L'area è composta da una parte coperta e pavimentata (capannone) di circa 1.400 mq e una parte esterna recintata (muri in cemento h=2,40m) e pavimentata di circa 800 mq dove è presente la pesa.

Le attrezzature che verranno utilizzate per le operazioni di recupero/smaltimento sono le seguenti:

- Autoveicoli e relative attrezzature quali n.02 autocarri attrezzati con gru;
- Caricatore TABARELLI T380 dotato di pala anteriore munita di benna a ragno;

- Pesa;
- Misuratore geiger.
- Utensilimanuali;
- Utensilielettrici;
- Utensili pneumatici;
- Pressacesoia scarrabile BONFIGLIOLI70
- Ricambi per le varie attrezzature;
- contenitori di varie capacitò in metallo e non,
- contenitori di varie capacità scarrabili;
- contenitori non rigidi quali ad esempio Big Bags;
- attrezzatura per il taglio con fiamma ossiacetilenica;
- altre attrezzature quali utensili specifici utilizzati per il disassemblaggio
- altri contenitori ed altre attrezzature.

I singoli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

AREA STOCCAGGIO Riferimenti in Tav. 05	Codice CER	Modalità di stoccaggio	Presidi	Capacità massima mc	Rifiuti in ingresso / uscita
D2	FERRO 020110, 100299, 120199, 150104, 150106, 160106, 160112, 160116, 160117, 160122, 160216, 160214, 170405, 170407, 191202, 200140	cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	2300	ingresso
D3	ACCIAIO 020110, 100299, 120199, 150104, 150106, 160106, 160112, 160116, 160117, 160122, 160216, 160214, 170405, 170407, 191202, 200140	cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	48	ingresso
D18	TORNITURA FERRO 120101	contenitori,	all'interno pavimento in cls area identificata	30	ingresso
	TORNITURA ALLUMINIO 120103	contenitori,	all'interno pavimento in cls area identificata		
	TORNITURA ACCIAIO 120103	contenitori,	all'interno pavimento in cls area identificata		
D10	LEGNO 030101, 030105, 030199, 150103, 150106, 170201, 191207, 200138,	contenitori / cumulo copertura mobile	area esterna pavimentata cls, dotata di copertura mobile o contenitore coperto	75	ingresso

AREA STOCCAGGIO Riferimenti in Tav. 05	Codice CER	Modalità di stoccaggio	Presidi	Capacità massima mc	Rifiuti in ingresso / uscita
D11	VETRO 101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102	contenitori / cumulo copertura mobile	area esterna pavimentata cls, dotata di copertura mobile o contenitore coperto	75	ingresso
D1	ALLUMINIO 020110, 120199,150104, 150106, 160118, 160122, 160216, 160214, 170402, 170407, 191002, 191203, 200140	cumulo / contenitori	all'interno pavimento in cls area identificata	275	ingresso
D16	RAME E LEGHE 020110, 120199, 150104, 150106, 160118, 160122, 160216, 160214, 170401, 170407, 191002, 191203, 200140	cumulo / contenitori	all'interno pavimento in cls area identificata	30	ingresso
D6	OLI ESAUSTI 130205*	cisterna da 1mc	all'interno pavimento in cls area identificata	80	ingresso
D6	IMBALLAGGI SPORCHI 150110*	contenitori rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	IMBALLAGGI A PRESSIONE VUOTI 150111*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	STRACCI SPORCHI 150202*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	ESTINTORI 160304	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	ACCUMULATORI PIOMBO 160601*	contenitori,rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	BATTERIE AL NICHEL CADMIO 160602*	contenitori,rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO 160603*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	BATTERIE ALCALINE 160604	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D6	ALTRE BATTERIE E ACCUMULATORI 160605	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	IMBALLAGGI SPORCHI 150110*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata	40	ingresso

AREA STOCCAGGIO Riferimenti in Tav. 05	Codice CER	Modalità di stoccaggio	Presidi	Capacità massima mc	Rifiuti in ingresso / uscita
D7	IMBALLAGGI A PRESSIONE VUOTI 150111*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	STRACCI SPORCHI 150202*	contenitori, rigidi o bigbag su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	BATTERIE AL NICHEL CADMIO 160602*	contenitori rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO 160603*	contenitori rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	BATTERIE ALCALINE 160604	contenitori rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D7	ALTRE BATTERIE E ACCUMULATORI 160605	contenitori rigidi con coperchio su bancale	all'interno pavimento in cls area identificata		
D17	ZINCO 020110, 110501, 170404, 201040	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	30	ingresso
	STAGNO 020110, 170406, 201040	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata		
	PIOMBO 020110, 170403, 201040	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata		
D4	MOTORI ELETRICI 020110, 160216, 160214, 160122, 201040	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	32	ingresso
D5	CAVI 020110, 170411, 160122, 160216, 201040	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	32	ingresso
D14	PLASTICA 160119	contenitori / cumulo	all'interno pavimento in cls area identificata	45	ingresso
D13	PLASTICA E GOMMA 191204	contenitore dedicato	all'interno pavimento in cls area identificata	70	uscita
	PNEUMATICI FUORI USO 160103	contenitore dedicato	all'interno pavimento in cls area identificata		
	POLVERE DEGLI ESTINTORI 160509	contenitore dedicato / big bags	all'interno pavimento in cls area identificata		
	MATERIALI MISTI 191212	contenitore dedicato	all'interno pavimento in cls area identificata		

8. Acque reflue

La presente autorizzazione non ricomprende l'autorizzazione allo scarico.

Le acque meteoriche che insistono sulla capannone e sul piazzale, così come gli scarichi dei servizi igienici, sono convogliate alla rete condominiale che recapita ad un depuratore gestito da una ditta terza autorizzata a scaricare in fognatura.

9. Prescrizioni Emissioni in atmosfera

a. le emissioni generate durante le operazioni di riduzione volumetrica con taglio ossiacetilenico devono essere aspirate tramite il sistema carrellato di captazione in dotazione;
b. le operazioni di manutenzione del sistema di captazione devono essere effettuate dal gestore – ovvero dalla ditta incaricata del servizio di manutenzione – con cura e con la periodicità determinata in base alle reali condizioni di esercizio, comunque non inferiore a quanto dichiarato dal costruttore per condizioni di esercizio corrispondenti alle ipotesi di progetto; ogni operazione deve essere annotata su di un registro all'uopo predisposto, conservato presso lo stabilimento e reso disponibile agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
c. dovrà, in ogni caso, essere posto in essere ogni accorgimento utile al contenimento delle eventuali dispersioni di polveri generate dal transito/manovra degli automezzi durante i periodi secchi dell'anno.

10. Prescrizioni gestionali

a. la ditta dovrà dotarsi di un sistema di gestione della qualità verificato ai sensi di quanto previsto dai regolamenti (UE) N. 333/2011 e N. 715/2013. La ditta dovrà trasmettere tempestivamente copia degli esiti della verifica e dei rinnovi triennali. In assenza di tale verifica di conformità i materiali di ferro, acciaio, alluminio, rame e sue leghe trattati non potranno essere considerati recuperati ma dovranno essere gestiti come rifiuti;
b. prima della ricezione dei rifiuti, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
c. i carichi che risultassero non conformi a quanto previsto nella presente autorizzazione dovranno essere completamente respinti;
d. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
e. materiali estranei all'attività di recupero dovranno essere opportunamente identificati e mantenuti separati dai rifiuti e dai prodotti generati dall'attività di recupero rifiuti;
f. devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti;
g. eventuali rifiuti prodotti non attualmente previsti tra quelli autorizzati dovranno essere gestiti con le modalità previste per il deposito temporaneo.

11. Obblighi di comunicazione

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

12. Dismissione

Alla chiusura dell'impianto, la ditta dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla

e ripristino dell'area	eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La ditta dovrà quindi produrre una relazione che illustri il ripristino dell'impianto ed escluda rischi per la salute o pregiudizio all'ambiente derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione FVG, al Comune, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ed all'A.R.P.A. FVG per l'accertamento della corretta sistemazione finale dell'area.
13. Autorizzazione unica - durata	Il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ha validità per 10 anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda.

17_33_1_DDS_ENER_2178_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 luglio 2017, n. 2178. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica all'installazione ed esercizio di un generatore di vapore a metano (potenza termica 33,0 MWt) ed installazione ed esercizio di una turbina a vapore (potenza 4,78 MWe) delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentato da fonte tradizionale (metano). G. Ermolli 62, Comune di Moggio Udinese (UD). Proponente: Cartiere Ermolli Spa. N. pratica: 1707.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12, comma 1 lettera e) della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società Cartiere Ermolli S.p.A., p.IVA n.02415380308, con sede legale nel Comune di Moggio Udinese (UD) in via G. Ermolli 62, è autorizzata all'installazione ed esercizio di un generatore di vapore a metano (potenza termica 33,0 MWt) ed installazione ed esercizio di una turbina a vapore (potenza 4,78 MWe), delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentati da fonte tradizionale (metano).

Art. 2

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 19/2012 e dell'art. 22 ter della legge regionale n. 7/2000 la presente autorizzazione unica sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, alla Conferenza di Servizi. E' fatto obbligo al proponente di provvedere all'aggiornamento ed al periodico rinnovo cui siano eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica.

Art. 3

L'efficacia della presente autorizzazione unica è in ogni caso subordinata al formale rilascio, da parte degli enti competenti, delle concessioni d'uso demaniali e di beni pubblici eventualmente dovute.

Art. 4

La Società titolare del presente provvedimento è tenuta a realizzare ed esercire gli impianti autorizzati in conformità agli elaborati tecnici di cui al progetto definitivo sottoscritti dal progettista dott. ing. Enea Faggiani, iscritto all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, posizione n. 1094-A, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

(omissis)

Trieste, 14 luglio 2017

CACCIAGUERRA

17_33_1_DDS_ENER_2187_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 luglio 2017, n. 2187. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, alimentato a fonti rinnovabili. Impianto

idroelettrico in località Chiampeas con derivazione delle acque dai rii Piccolaz e Liana. Comune di Prato Carnico (UD). Proponente: Seac Srl. N. pratica: 1621.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società S.E.A.C. s.r.l. CF e p. IVA 01654890308 con sede legale in località Luincis in comune di Ovaro (UD) Via Guart 16, cap 33025, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico), con potenza nominale pari a 207,00 kW delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da ubicarsi in località Chiampeas, con derivazione delle acque dai rii Piccolaz e Liana, in Comune di Prato Carnico (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società e-distribuzione S.p.A., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2 è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in località Chiampeas, con derivazione delle acque dai rii Piccolaz e Liana, in Comune di Prato Carnico (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 3

La Società e-distribuzione S.p.A., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 14 luglio 2017

CACCIAGUERRA

17_33_1_DDS_ENER_2338_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 2 agosto 2017, n. 2338. (Estratto)

DLgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile. impianto idroelettrico Lusevera (ex centralina Malignani) sul torrente Torre, in Comune di Lusevera (UD). Modifica del termine di inizio lavori di cui alle determinazioni dirigenziali n. 2014/4131 del 20/6/2014, n. 2015/4835 del 31/7/2015 e n. 2016/3961 del 14/7/2016 rilasciate dalla Provincia di Udine. Proponente: Comune di Lusevera. N. pratica: 1403.2.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 10 della determinazione dirigenziale emessa dalla Provincia di Udine n. 2014/4131 del 20/6/2014 prorogato con determina n. 2015/4385 del 31/7/2015 e con determina n. 2016/3961 del 14/7/2016 è ulteriormente prorogato fino al 20/6/2018. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nelle determine sopra citate;
Trieste, 2 agosto 2017

per il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
GIOVANETTI

17_33_1_DDS_ ENER_2393_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 4 agosto 2017, n. 2393. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte tradizionale (gas naturale/cogenerazione) e delle relative opere ed infrastrutture connesse - Comune di Trieste - Rettifica del decreto 2250 del 24/07/2017. Proponente: Società Alder Spa. N. pratica: 1704.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12, comma 1 lettera e) della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

L'art 5 del Decreto 2250 del 24/07/2017 viene modificato come di seguito indicato:
" La Società titolare del presente provvedimento è tenuta ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire le medesime in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni di seguito elencate, conformemente alla decisione finale assunta dalla Conferenza di Servizi Unificata:
A) Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le attività territoriali, Divisione VI - Ispettorato Territoriale F.V.G.
1. il presente nulla osta è rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 95 del D.Lgs. 259/2003 e del D.M. Min. Com. 4 luglio 2005, degli artt. 111, 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente e/o dal gestore della rete elettrica ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933, senza alcun pregiudizio alle condizioni e prescrizioni disposte da altre Amministrazioni o Enti competenti nel procedimento di autorizzazione. Sono fatti salvi i diritti di terzi e quelli che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal D.Lgs. n. 259/2003, dalla L. 339/1986, dal D.M. LL.PP. 21/03/1988 n. 449 e dal R.D. n. 1775/1933;
2. il presente nulla osta è riferito al progetto di linea elettrica a 27,5 kV di utenza per la connessione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte tradizionale (gas naturale/cogenerazione), in riva Cadamosto 6, in comune di Trieste. Indizione della Conferenza di Servizi dell'art. 12 della L.R. 19/2012 da Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 12277/P del 23/03/2017. Richiedente: Alder S.p.a, in seguito "impianti" (pratica IT-FVG n. III/IE/22021);
3. detti impianti risultano NON INTERFERIRE linee di telecomunicazione preesistenti con attraversamenti e/o parallelismi e/o avvicinamenti secondo la segnalazione dei tracciati fornita dal gestore del servizio universale di comunicazione elettronica;
4. in fase esecutiva gli impianti dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto depositato agli atti, delle prescrizioni di legge e delle norme tecniche vigenti in materia (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.2003; norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402; norme C.E.I. 103.6 ed. 1997 fascicolo 4091; Cir-

colare LCI/67842/Fa del 25/05/1972 del Ministero P.T.);
5. questo Ispettorato ha la facoltà di eseguire, per quanto di competenza ed ai fini della verifica del rispetto del progetto e delle normative tecniche sopra richiamate, attività di vigilanza e controllo sugli impianti di cui al punto 2 (art. 4, comma 2, L. 339/1986 e art. 95, commi 8 e 9, D.Lgs. 259/2003). A tale proposito dovrà essere preventivamente comunicato l'inizio lavori degli impianti in forma scritta (facsimile sul sito http://dipartimentocomunicazionifvg.jimdo.com). Nel caso in cui in corso d'opera emergessero incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione sotterranei preesistenti ad oggi non segnalati dal gestore del servizio universale di comunicazione elettronica, questo ufficio dovrà essere contattato allo 040 368374 in tempo utile per concordare tempi e modalità del sopralluogo che lo stesso si riserva di eseguire a scavi aperti;
6. per la maggior tutela dell'interesse pubblico rappresentato in tema di salvaguardia delle reti di comunicazione elettroniche da interferenze di natura elettrica o elettromagnetica, dovrà essere presentata a questo Ispettorato la comunicazione di fine lavori con la dichiarazione di assenza di interferenze. Nel caso si riscontrassero attraversamenti e/o parallelismi e/o avvicinamenti ad oggi non segnalati, si dovrà invece produrre la comunicazione di fine lavori con la dichiarazione esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di coesistenza ed interferenze con cavi di comunicazione elettronica (facsimile disponibile sul sito http://dipartimentocomunicazionifvg.jimdo.com);
7. per le attività di istruttoria nonché di vigilanza e controllo di questo Ispettorato sono dovuti i compensi previsti ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del Decreto del ministero delle Comunicazioni 15 febbraio 2006 pubblicato su G.U. n. 82 del 07/04/2006. I relativi importi andranno corrisposti con le modalità e per l'ammontare che verranno comunicati direttamente al richiedente.
B) L' autorità di Sistema portuale del mare adriatico orientale- Porto di Trieste ha comunicato il nulla osta per l'esecuzione dell'intervento ai sensi dell'art. 55 Cod. Nav. con le seguenti prescrizioni:
1. Sollevare in maniera assoluta l' autorità di Sistema portuale del mare adriatico orientale- Porto di Trieste, da qualsiasi molestia, azione giuridica o danno che potrebbero ad essa derivare da parte di terzi in conseguenza dell'autorizzazione in argomento; eventuali danni o manomissioni derivanti dall'esecuzione dei lavori di cui trattasi, causati alle proprietà di terzi o dell'Autorità, saranno (in caso di mancato ripristino) addebitata alla società Alder, restando l'Autorità esonerata da qualsiasi responsabilità;
2. A lavori ultimati, fornire all'Autorità la documentazione tecnica as built relativa a quanto realizzato, anche su supporto informatico; "

Art. 2

L'art 6 del Decreto 2250 del 24/07/2017 viene modificato come di seguito indicato: " alla fine dei lavori la società Autorizzata alla costruzione dell'impianto dovrà dare formale comunicazione dell'ultimazione dei lavori medesimi ai soggetti di cui all'articolo precedente. La Società dovrà comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti;".

Art. 3

L'art. 7 del Decreto 2250 del 24/07/2017 viene modificato come di seguito indicato: " la presente autorizzazione unica si intende rilasciata nell'esclusiva responsabilità della società titolare, nonché in piena salvaguardia ed impregiudicatezza dei diritti di terzi. Eventuali danni derivanti dalla costruzione ed esercizio dell'impianto sono ascrivibili unicamente alla società titolare dell' autorizzazione."; (omissis)
Trieste, 4 agosto 2017

CACCIAGUERRA

17_33_1_DDS_PROG GEST_6348_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 agosto 2017, n. 6348

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (cap. 5808 e 5810). Approvazione operazioni presentate nel mese di aprile 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
VISTA la legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38 relativo alle norme transitorie dove al comma 2 si specifica che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente".
RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che ai capitoli 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;
VISTO il decreto n. 733/LAVFORU del 6 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2017, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice: lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTE le operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali presentate dal 1 aprile al 30 aprile 2017;
VISTO il decreto n. 3263/LAVFORU del 12/05/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17/05/2017, acquisita e validata .
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 12 operazioni, delle quali 3 risultano ritirate prima della valutazione di coerenza, per cui risultano approvabili 9 operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

CONSIDERATO che l'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 9 operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali per complessivi euro 309.730,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo 5808	competenza 2017	euro	40.185,60
Capitolo 5810	competenza 2017	euro	269.544,40

RICHIAMATI i decreti:
- n. 3264/LAVFORU del 12/05/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di febbraio 2017 per euro 136.610,00;
- n. 4971/LAVFORU del 27/06/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di marzo 2017 per complessivi euro 72.434,40;

PRECISATO che i progetti approvati con il presente decreto comportano un spesa di euro 309.730,00 a seguito della quale risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi euro € 281.225,60;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta,

maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, presentate nel mese di aprile 2017, sono approvati i seguenti documenti che sono parte integrante del presente decreto:
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

2. L'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 309.730,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5808	competenza 2017	euro	40.185,60
Capitolo 5810	competenza 2017	euro	269.544,40

4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000 CAP 5810

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1736871005	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE E BONIFICA DELL'AMIANTO	3.914,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1736871001	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	78.703,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1736871004	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	75.031,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1736871002	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	80.172,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1736871003	FORMAZIONE TEORICA PER ESTETISTE	31.724,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000	**Numero progetti :**	**5**	**269.544,40**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000 CAP 5808

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1737154001	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELL'AMIANTO	7.716,00
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1728854002	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	24.520,00
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1736973002	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO - PATENTI FINANZIATE 2017	3.974,80
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1736973001	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO - PATENTI FINANZIATE 2017	3.974,80
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000	**Numero progetti :**	**4**	**40.185,60**

Totali del provvedimento:	**Numero progetti:**	**9**	**309.730,00**

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2017

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	TASSE ISCR.	CONTR. TOTALE	
FP1736973001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO - PATENTI FINANZIATE 2017	38	12	119,00	0,80	4.522,00	364,80	-912,00	3.974,80	AMMESSO
FP1736973002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	ADDETTI ALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DELL'AMIANTO - PATENTI FINANZIATE 2017	38	12	119,00	0,80	4.522,00	364,80	-912,00	3.974,80	AMMESSO
FP1728854002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	200	12	119,00	0,80	23.800,00	1.920,00	-1.200,00	24.520,00	AMMESSO
FP1737154001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELL'AMIANTO	60	12	119,00	0,80	7.140,00	576,00	0,00	7.716,00	AMMESSO
FP1736871001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	612	12	119,00	0,80	72.828,00	5.875,20	0,00	78.703,20	AMMESSO
FP1736871002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	612	15	119,00	0,80	72.828,00	7.344,00	0,00	80.172,00	AMMESSO
FP1736871003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FORMAZIONE TEORICA PER ESTETISTE	308	20	119,00	0,80	36.652,00	4.928,00	-9.856,00	31.724,00	AMMESSO
FP1736871004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	612	12	119,00	0,80	72.828,00	5.875,20	-3.672,00	75.031,20	AMMESSO
FP1736871005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE E BONIFICA DELL'AMIANTO	38	15	119,00	0,80	4.522,00	456,00	-1.064,00	3.914,00	AMMESSO
									TOTALE	309.730,00	

17_33_1_DDS_PROG GEST_6350_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 agosto 2017, n. 6350

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" Programma specifico 41/16 "Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate". Finanziamento delle operazioni approvate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
PREMESSO che la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 41/16 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate con una disponibilità finanziaria di € 350.000,00;
VISTO il decreto n. 7383/LAVFORU del 17 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni per l'attuazione del programma specifico n. 41/16 - "Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate";
VISTO il decreto 847/LAVFORU del 14/02/2017 con il quale sono state approvate le operazioni che erano state presentate nei mesi di ottobre e novembre 2016 relativamente all'Avviso in oggetto;
CONSIDERATO che delle 27 operazioni approvate solo 25 sono risultate ammesse a finanziamento, mentre 2 operazioni sono risultate non ammesse al finanziamento per esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Avviso;
VALUTATO che, con lo stesso decreto n. 847/LAVFORU del 14/02/2017, è stata prenotata la spesa di € 348.573,88 e che pertanto, rispetto alla disponibilità finanziaria iniziale di € 350.000,00, vi è una disponibilità residua di € 1.426,12;
VISTO il Decreto n. 5205/LAVFORU del 03/07/2017, pubblicato sul BUR n. 28 del 12/07/2017, che modifica il PPO - Annualità 2016, integrando la disponibilità finanziaria del Programma Specifico 46/16 con un importo pari a euro 22.056,88;
RITENUTO pertanto di ammettere a finanziamento per un totale di € 23.483,00 le 2 operazioni di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto, che sono risultate approvate e non finanziate dal precedente decreto 847/LAVFORU del 14/02/2017 sopracitato;
PRECISATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A parte integrante del presente decreto, si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale dell'esercizio in corso come segue:

capitolo 3631	competenza 2017	€	3.522,45
capitolo 3632	competenza 2017	€	8.219,05
capitolo 3633	competenza 2017	€	11.741,50

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 e dell'Allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e sue successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa citate sono ammesse a finanziamento per complessivi € 23.483,00 le 2 operazioni approvate con decreto n. 847/LAVFORU del 14 febbraio 2017 e allora non finanziate per esaurimento delle risorse rese disponibili dall'avviso di cui al decreto n. 7383/LAVFORU del 17 ottobre 2016, come dettagliatamente descritte nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. E' autorizzata la spesa di complessivi € 23.483,00, per il finanziamento delle operazioni descritte nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. La spesa di € 23.483,00, come di seguito indicato, è prenotata a carico del Bilancio regionale dell'esercizio in corso come precisato a livello di ciascuna operazione nell'Allegato A e come specificato nell'allegato contabile parte integrante del decreto:

capitolo 3631	competenza 2017	€	3.522,45
capitolo 3632	competenza 2017	€	8.219,05
capitolo 3633	competenza 2017	€	11.741,50

4. Il presente provvedimento e gli Allegati parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2017

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420AC SVANTAGGIO 2016

FSE 2014/2020 - ACCOMPAGNAMENTO SVANTAGGIO - 2016

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNICHE DI ORTICOLTURA BIOLOGICA E TRASFORMAZIONE-O.I.	FP1698135002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2016	13.144,00	13.144,00	AMMESSO
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNICHE PER PICCOLE RIPARAZIONI E MANUTENZIONI-E.O.	FP1698135003	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2016	10.339,00	10.339,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		23.483,00	23.483,00	
			Totale		23.483,00	23.483,00	
			Totale con finanziamento		23.483,00	23.483,00	
			Totale		23.483,00	23.483,00	

17_33_1_DDS_PROG GEST_6350_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA REGIONE	QUOTA STATO	QUOTA UE
CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000					CAP 3631	CAP 3632	CAP 3633
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	FP1698135003	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNICHE PER PICCOLE RIPARAZIONI E MANUTENZIONI-E.O.		10.339,00	1.550,85	3.618,65	5.169,50
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	FP1698135002	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNICHE DI ORTICOLTURA BIOLOGICA E TRASFORMAZIONE-O.I.		13.144,00	1.971,60	4.600,40	6.572,00
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**2**	**23.483,00**	**3.522,45**	**8.219,05**	**11.741,50**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**2**	**23.483,00**	**3.522,45**	**8.219,05**	**11.741,50**

17_33_1_DDS_PROG GEST_6392_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 agosto 2017, n. 6392

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (cap. 5808 e 5810). Approvazione operazioni presentate nel mese di maggio 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
VISTA la legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38 relativo alle norme transitorie dove al comma 2 si specifica che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente".
RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che ai capitoli 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;
VISTO il decreto n. 733/LAVFORU del 6 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2017, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice: lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTE le operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali presentate dal 1 maggio al 31 maggio 2017;
VISTO il decreto n. 4143/LAVFORU del 05/06/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 07/06/2017, acquisita e validata .
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 7 operazioni, delle quali 3 risultano ritirate prima della valutazione di coerenza, per cui risultano approvabili 4 operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

CONSIDERATO che l'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 4 operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali per complessivi euro 54.219,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:
Capitolo 5808 competenza 2017 euro 54.219,20
RICHIAMATI i decreti:
- n. 3264/LAVFORU del 12/05/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di febbraio 2017 per euro 136.610,00;
- n. 4971/LAVFORU del 27/06/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di marzo 2017 per complessivi euro 72.434,40;
- n. 6348/LAVFORU del 02/08/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di aprile 2017 per euro 309.730,00

PRECISATO che i progetti approvati con il presente decreto comportano un spesa di euro 54.219,20 a seguito della quale risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi euro € 227.006,40;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, presentate nel mese di maggio 2017, sono approvati i seguenti documenti che sono parte integrante del presente decreto:
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

2. L'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 54.219,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
Capitolo 5808 competenza 2017 euro 54.219,20
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000 CAP 5808

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1747558001	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI		10.860,00
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1743102001	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO		6.276,00
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1748200002	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA - 2		19.188,40
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP1748200001	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA - 1		17.894,80
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**4**	**54.219,20**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**4**	**54.219,20**

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2017

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	TASSE ISCR.	CONTR. TOTALE	
FP1748200001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA - 1	154	14	119,00	0,80	18.326,00	1.724,80	-2.156,00	17.894,80	AMMESSO
FP1748200002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	STRUMENTI E TECNICHE DI GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA - 2	154	12	119,00	0,80	18.326,00	1.478,40	-616,00	19.188,40	AMMESSO
FP1747558001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI	100	12	119,00	0,80	11.900,00	960,00	-2.000,00	10.860,00	AMMESSO
FP1743102001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	RESPONSABILE DI GESTIONE E DIREZIONE DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA AMIANTO	60	12	119,00	0,80	7.140,00	576,00	-1.440,00	6.276,00	AMMESSO
									TOTALE	54.219,20	

17_33_1_DDS_PROG GEST_6500_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2017, n. 6500
Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018. Approvazione prototipi formativi di percorsi di istruzione e formazione (IeFP) - Tipologia A e A1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento "Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018" (di seguito Direttive regionali), approvato con decreto n. 2597/LAVFORU di data 20 aprile 2017;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali disciplinano anche le attività formative afferenti le seguenti tipologie:
- Tipologia A - percorsi triennali di formazione di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF);
- Tipologia A1- quarto anno di formazione IeFP rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP e finalizzati al conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF);

EVIDENZIATO che, entro la scadenza del termine fissato dalla Direttive regionali del 6 giugno 2017 sono pervenute trentatré operazioni afferenti prototipi di Tipologia A e una afferente un prototipo di Tipologia A1, per un totale di trentaquattro operazioni;
PRECISATO che con nota prot. 0061993/P del 30 giugno 2017 l'ATS EFFE.PI è stata invitata a presentare entro il 27 luglio 2017 ulteriori sette prototipi formativi da realizzarsi in via sussidiaria nell'a.f. 2017/2018 da parte degli Istituti professionali di Stato autorizzati;
EVIDENZIATO che, in data 14 luglio 2017 sono pervenuti i suddetti sette prototipi di cui due di Tipologia A e 5 di tipologia A1;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate, sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015, attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 4382/LAVFORU del 12 giugno 2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTO il verbale di valutazione del 4 agosto 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono state validamente presentate n. quarantuno operazioni e che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dell'elenco delle operazioni approvate di cui allegato 1 parte integrante;
RITENUTO di approvare elenco dei prototipi formativi di Tipologia A e A1 ammessi (allegato 1 parte integrante);
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento per l'a.f.2017/2018, vengono determinate in sede di assestamento del bilancio regionale e quindi successivamente definite con deliberazione giuntale;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e a seguito dell'esame delle operazioni presentate entro i termini ivi indicati è approvato il seguente documento:
- elenco dei prototipi formativi di Tipologia A e A1 approvate (allegato 1 parte integrante).

2. Al finanziamento delle attività connesse alla realizzazione dei menzionati prototipi si provvederà con atti successivi.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 agosto 2017

DE BASTIANI

Allegato 1

CODICE PROTOTIPO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1750235031	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	AMMESSO
FP1750235005	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI	AMMESSO
FP1750235013	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	AMMESSO
FP1750235006	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	AMMESSO
FP1750235014	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	AMMESSO
FP1750235028	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	AMMESSO
FP1750235019	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1750235007	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	AMMESSO
FP1750235008	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	AMMESSO
FP1750235020	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI - ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGRATA E GESTIONE PROCESSI DI MAGAZZINO	AMMESSO
FP1750235002	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1750235003	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1750235021	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL LEGNO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA	AMMESSO
FP1750235010	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1750235011	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1750235009	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1750235034	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1750235004	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1750235023	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI	AMMESSO
FP1750235029	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1750235017	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	AMMESSO
FP1750235024	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	AMMESSO
FP1750235033	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	AMMESSO
FP1750235015	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO

FP1750235032	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRONICO - ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE DI STAMPANTI 3D E SISTEMI ARDUINO	AMMESSO
FP1750235018	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRONICO - INSTALLATORE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI E INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1750235030	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	AMMESSO
FP1750235016	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	AMMESSO
FP1750235025	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1750235026	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	AMMESSO
FP1750235022	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI	AMMESSO
FP1750235027	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	AMMESSO
FP1750235012	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RICETTIVE E CENTRI BENESSERE	AMMESSO
FP1768923006	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	AMMESSO
FP1768923007	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD - CAM	AMMESSO
FP1750235001	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1768923001	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO IMPIANTI TERMICI	AMMESSO
FP1768923002	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO ELETTRICO	AMMESSO
FP1768923003	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	AMMESSO
FP1768923004	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO ELETTRONICO	AMMESSO
FP1768923005	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	AMMESSO

41 prototipi

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

17_33_1_DDS_PROG GEST_6501_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2017, n. 6501

Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018. Approvazione operazioni percorsi di istruzione e formazione duale (IeFP) - Tipologia B e B1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e inparticolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento "Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2017/2018" (di seguito Direttive regionali), approvato con decreto n. 2597/LAVFORU di data 20 aprile 2017;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali disciplinano anche le attività formative afferenti le seguenti tipologie:
- Tipologia B - percorsi triennali di formazione duale di IeFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF);
- Tipologia B1- quarto anno di formazione duale IeFP rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP e finalizzati al conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF);

EVIDENZIATO che, entro la scadenza del termine fissato dalla Direttive regionali del 6 giugno 2017 sono pervenute quarantuno operazioni afferenti la Tipologia B e venticinque operazioni afferenti la Tipologia B1, per un totale di sessantasei operazioni;
PRECISATO che il costo delle operazioni così come descritte nei precedenti capoversi ammonta complessivamente a euro 10.868.477,04 nell'arco del triennio 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate, sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015, attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 4382/LAVFORU del 12 giugno 2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTO il verbale di valutazione del 4 agosto 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono state validamente presentate n. 66 operazioni e che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dell'elenco delle operazioni approvate di cui allegato 1 parte integrante;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento per l'a.f.2017/2018, a un costo preventivato pari a euro 5.838.282,48, vengono determinate in sede di assestamento del bilancio regionale e quindi successivamente definite con deliberazione giuntale;
PRECISATO che il numero degli allievi coinvolti e la spesa complessiva saranno determinati dopo l'avvio delle attività, fermo restando il limite di spesa fissato dalla Giunta regionale in sede di assestamento del bilancio;
RITENUTO di approvare elenco delle operazioni formative ammesse (allegato 1 parte integrante);
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali,

approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e a seguito dell'esame delle operazioni presentate entro i termini ivi indicati è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni di Tipologia B e B1 approvate (allegato 1 parte integrante).

2. Al finanziamento delle operazioni in argomento si provvederà con atti successivi.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 agosto 2017

DE BASTIANI

Allegato 1

CODICE OPERAZIONE	TIPOLOGIA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	ANNUALITA'	COSTO	VALUTAZIONE
FP1750236001	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	1-2-3	€ 302.899,20	AMMESSO
FP1750236002	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	1-2-3	€ 378.624,00	AMMESSO
FP1750236063	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	1-2-3	€ 435.417,60	AMMESSO
FP1750236003	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	1-2-3	€ 435.417,60	AMMESSO
FP1750236050	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	1-2-3	€ 435.417,60	AMMESSO
FP1750236062	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	1-2-3	€ 435.417,60	AMMESSO
FP1750236004	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	1-2-3	€ 378.624,00	AMMESSO
FP1750236005	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ARTISTICHE IN EDILIZIA	1-2-3	€ 283.968,00	AMMESSO
FP1750236006	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI - ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGRATA E ALLA GESTIONE PROCESSI DI MAGAZZINO	1-2-3	€ 227.174,40	AMMESSO
FP1750236054	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236007	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236066	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	1-2-3	€ 378.624,00	AMMESSO
FP1750236008	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	1-2-3	€ 227.174,40	AMMESSO
FP1750236009	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236010	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236011	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236012	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	1-2-3	€ 265.036,80	AMMESSO
FP1750236052	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	1-2-3	€ 378.624,00	AMMESSO
FP1750236013	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	1-2-3	€ 227.174,40	AMMESSO
FP1750236014	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	1-2-3	€ 302.899,20	AMMESSO
FP1750236015	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI BEVANDE E DI CONSERVE	1-2-3	€ 227.174,40	AMMESSO
FP1750236016	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	1-2-3	€ 416.486,40	AMMESSO
FP1750236017	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	1-2-3	€ 416.486,40	AMMESSO
FP1750236059	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	2-3	€ 143.792,64	AMMESSO
FP1750236060	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	2-3	€ 239.654,40	AMMESSO
FP1750236051	B(b)	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	2-3	€ 129.112,56	AMMESSO
FP1750236061	B(a)	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RICETTIVE E CENTRI BENESSERE	2-3	€ 179.740,80	AMMESSO
FP1750236018	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	3	€ 100.684,80	AMMESSO
FP1750236019	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI	3	€ 95.650,56	AMMESSO
FP1750236020	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	3	€ 55.376,64	AMMESSO
FP1750236021	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	3	€ 45.308,16	AMMESSO
FP1750236022	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	3	€ 65.445,12	AMMESSO
FP1750236023	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	3	€ 85.582,08	AMMESSO
FP1750236024	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	3	€ 70.479,36	AMMESSO
FP1750236053	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	3	€ 90.616,32	AMMESSO
FP1750236025	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	3	€ 95.650,56	AMMESSO
FP1750236055	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	3	€ 65.445,12	AMMESSO
FP1750236026	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	3	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236056	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	3	€ 100.684,80	AMMESSO

FP1750236027	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	3	€ 70.479,36	AMMESSO
FP1750236028	B	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	3	€ 55.376,64	AMMESSO
FP1750236029	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	4	€ 80.547,84	AMMESSO
FP1750236030	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO AGRICOLO	4	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236031	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	4	€ 75.513,60	AMMESSO
FP1750236032	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	4	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236033	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	4	€ 60.410,88	AMMESSO
FP1750236064	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	4	€ 40.273,92	AMMESSO
FP1750236034	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	4	€ 75.513,60	AMMESSO
FP1750236065	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	4	€ 20.136,96	AMMESSO
FP1750236035	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	4	€ 45.308,16	AMMESSO
FP1750236036	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	4	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236037	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	4	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236038	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	4	€ 75.513,60	AMMESSO
FP1750236039	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO ELETTRICO	4	€ 60.410,88	AMMESSO
FP1750236040	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	4	€ 75.513,60	AMMESSO
FP1750236041	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	4	€ 60.410,88	AMMESSO
FP1750236042	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	4	€ 55.376,64	AMMESSO
FP1750236043	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	4	€ 50.342,40	AMMESSO
FP1750236044	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	4	€ 100.684,80	AMMESSO
FP1750236045	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	4	€ 75.513,60	AMMESSO
FP1750236046	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	4	€ 100.684,80	AMMESSO
FP1750236057	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	4	€ 60.410,88	AMMESSO
FP1750236047	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	4	€ 100.684,80	AMMESSO
FP1750236058	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	4	€ 100.684,80	AMMESSO
FP1750236048	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	4	€ 70.479,36	AMMESSO
FP1750236049	B1	ATS EFFE.PI	TECNICO GRAFICO	4	€ 65.445,12	AMMESSO

66 operazioni

costo complessivo **€ 10.868.477,04**

costo a.f. 2017/2018 **€ 5.838.282,48**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

17_33_1_DDS_PROG GEST_6576_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2017, n. 6576

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Emanazione delle direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
RICHIAMATA pertanto la legge regionale16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali in merito alla presentazione e realizzazione da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi dell'operazione riferita ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'Accordo dell'11 luglio 2017 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica;
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. 77136 del 7 agosto 2017, ai sensi del paragrafo 3 del documento "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" approvato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;+
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione riferita ai personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento dell'operazione previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 agosto 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA',
POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio Programmazione e gestione interventi formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015

Programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive, sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata - a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 07/11/2014 - con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.

2. Le presenti Direttive intendono fornire al soggetto di cui al comma 1. indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione:
   - dell'operazione di tutoraggio pedagogico individualizzato connessa all'attivazione dei percorsi personalizzati le cui caratteristiche sono definite dal Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali.", nella versione nel tempo vigente;
   - delle attività riferite a ciascun percorso personalizzato.

3. L'operazione disciplinata dalle presenti Direttive rientra nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse: 1
   Priorità di Investimento: 8ii
   Obiettivo specifico: 8. 1
   Azione: 8.1.1
   Settore d'intervento:103

4. L' operazione disciplinata dalle presenti Direttive è attuata nel rispetto di quanto previsto:
   - dalla Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente"
   - dal REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - dal REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - dal REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento

dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- dal REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- dal REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- dal REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- dal REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- dal REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
- dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee Guida FSE;
- dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali.", nella versione nel tempo vigente;

- dal Documento concernente le “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- dal Documento concernente le “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”, approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- dal Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l’accreditamento;
- dal Documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015”, di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- dal Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015;
- dalla Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche ed integrazioni;
- dal Documento “Manuale dell’Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni”, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- dal Documento “Manuale dell’Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi”, approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- dal documento “Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS”, approvato con decreto n. 6305/LAVFORU del 1 agosto 2017, di seguito Documento UCS;
- dall’Accordo concernente “Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo e a rischio dispersione scolastica”, sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia l’11 luglio 2017;
- dal documento “Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati”, approvato con Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 1685/LAVFORU del 21 marzo 2017, di seguito Decreto attestazioni.”.

5. L’operazione disciplinata dalle presenti Direttive fa capo al programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all’istruzione e alla formazione - previsto nel Documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2015”, di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni.

6. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

7. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio programmazione e gestione interventi formativi di seguito Servizio.

2. REQUISITI E CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione oggetto delle presenti Direttive riguarda il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.…) connesso all'attivazione di più percorsi personalizzati di formazione professionale.

2. I destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato sono:
   - giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 19 anni non compiuti privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IeFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti (di seguito CPIA) competente al rilascio del titolo medesimo (**Tipologia C1**);
   - giovani di età ricompresa fra i 15 anni e i 19 anni non compiuti in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IFP (**Tipologia C2**);
   - giovani minori in obbligo di istruzione che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (**Tipologia C3**).

3. Possono essere destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato di cui alla Tipologia C2 anche giovani di età superiore al limite indicato, purché gli stessi si trovino nella particolare condizione caratterizzata dalla costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

4. La realizzazione delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato rivolte ad allievi che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (Tipologia C3) consistono:
   - nella disponibilità di un'offerta di consulenza e monitoraggio didattico nei confronti del soggetto responsabile dell'educazione del minore;
   - nella predisposizione della prova di fine annualità.

5. I percorsi formativi personalizzati (Tipologie C1 e C2) sono progettati modularmente individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata di IeFP le unità medesime più pertinenti; essi tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita. In particolare:
   - la Tipologia C1 è riferita ad un unico progetto di IeFP ricomprendente anche i contenuti e le relative ore di competenza presso il CPIA;
   - la Tipologia C2 è riferita ad un unico progetto ricomprendente competenze riferite ad **almeno due** diversi percorsi di IeFP.

Non è ammessa la previsione di percorsi personalizzati che si esauriscano unicamente in un tirocinio o stage o percorsi personalizzati che si risolvano in una mera immissione dell'allievo in un unico percorso formativo (con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2).

6. La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo (Tipologia C1) deve prevedere la stipula preliminare di una convenzione tra Istituzioni Scolastiche del primo ciclo (Scuole secondarie di primo grado/Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti) e il soggetto formativo titolare del percorso di IeFP.

7. Relativamente alle Tipologie C1 e C2 si ricorda che i percorsi personalizzati strutturati con competenze di percorsi di IeFP afferenti il settore dell'Acconciatura e dell'Estetica devono rispettare il dettato delle specifiche disposizioni normative in materia.

3. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL' OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Ai fini della presentazione dell'operazione è necessario compilare gli appositi formulari on line disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).

2. Si precisa che per quanto riguarda le operazioni connesse ai percorsi personalizzati, dovranno essere predisposti due formulari:
   a. **il formulario 1PERS**, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio ipotizzate per tutti i percorsi formativi personalizzati, e prevede l'indicazione dell'importo massimo di finanziamento previsto; il formulario 1 PERS **va presentato un'unica volta**;
   b. **il formulario 2PERS**, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito a ciascun percorso formativo personalizzato e **va presentato successivamente** all'avvio delle operazioni standard di riferimento.

3. Nella sezione "Dati per l'orientamento" dei formulari, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.

4. Nella sezione "Struttura – Referente del progetto" del formulario 2PERS, nel campo "Cognome" indicare l'Ente che svolge effettivamente il progetto. Nel campo "Nome" inserire il Nome e Cognome del referente del progetto.

5. Per accedere ai formulari on line di cui al comma 1 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

6. **La domanda di finanziamento** risultante dalla compilazione del formulario 1PERS on line in Webforma, va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.

7. **L'operazione deve essere presentata** al Servizio esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 6 settembre 2017**.

8. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** presenta la domanda di finanziamento di cui al comma 6, per l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere i seguenti allegati in formato pdf:
   i. la domanda di finanziamento;
   ii. l'operazione riferita all'attività di tutoraggio connessa ai percorsi personalizzati (formulario 1PERS).

9. La PEC di cui al comma 8 contiene il seguente oggetto del messaggio:
   "POR FSE 2014/2020. Programma specifico 13/15. Personalizzati giovani. 1PERS. TRIESTE"

10. **La presentazione del formulario 2PERS**, riferito ai percorsi formativi personalizzati avviene secondo la modalità **a sportello**:
    - successivamente all'approvazione dell'operazione di tutoraggio pedagogico ed all'avvio del relativo percorso standard all'interno del quale viene inserito l'allievo e comunque non oltre il **27 aprile 2018**;
    - esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.

    La PEC in argomento deve contenere i seguenti allegati in formato pdf:
    i. la domanda di finanziamento (**senza alcuna imputazione di costi**), risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma, sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente;
    ii. il formulario 2PERS riferito ai percorsi formativi personalizzati.

11. La PEC di cui al comma 10 contiene il seguente oggetto del messaggio:
    "POR FSE 2014/2020. Programma specifico 13/15. 2PERS. TRIESTE"

12. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato è possibile la presentazione dei percorsi formativi personalizzati, con le stesse modalità descritte nel presente articolo, senza alcuna previsione di oneri aggiuntivi a carico del Servizio.

4. VALUTAZIONE DELL 'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. La selezione dell'operazione è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni".

2. **La proposta di operazione** viene selezionata sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione passa attraverso le seguenti fasi:
   a) **fase di ammissibilità**, con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri di selezione	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	• Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'art. 3, comma 1, 2, 6, 7, 8
Conformità del proponente	• Operazione presentata da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1
Conformità del progetto	• Mancata compilazione della sezione "Dati per l'orientamento" di cui all'art.3, comma 3 • Presentazione di operazione non conforme a quanto previsto all'articolo 2

   b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta dei requisiti necessari, previsti dalle presenti Direttive, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	• Completa compilazione del formulario previsto
Coerenza e qualità progettuale	• Rispetto di quanto previsto dall'art. 2 in merito ai requisiti e caratteristiche dell'operazione di tutoraggio pedagogico
Coerenza finanziaria	• Correttezza del calcolo del costo dell'operazione

3. In caso di esclusione della proposta di operazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

4. **Le proposte di percorso formativo** personalizzato sono valutate da una commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA con proprio decreto:

   a) **fase di ammissibilità**, con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri di selezione	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	• Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'art. 3, comma 10
Conformità del proponente	• Percorso formativo presentato da soggetti diversi da quelli di cui all'art. 1, comma 1

   b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari per l'approvazione dei percorsi formativi personalizzati con l'applicazione dei seguenti criteri:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	• Completa compilazione del formulario previsto
Coerenza e qualità progettuale	• Rispetto di quanto previsto dall'art. 2 in merito ai requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi personalizzati
Coerenza finanziaria	Il criterio "coerenza finanziaria" non viene preso in considerazione in quanto non pertinente.

5. In caso di mancata approvazione di una proposta di percorso formativo personalizzato ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

5. APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L'operazione e i percorsi formativi personalizzati sono approvati, a seguito del positivo esito della valutazione, con l'adozione di un decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data del verbale di valutazione.

2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 1;
   b. pubblicazione del decreto dirigenziale di cui al comma 1 sul sito internet www.regione.fvg.it/ *formazione-lavoro/formazione/area-operatori;*
   c. comunicazione formale dell'esito della valutazione al proponente, per la sola operazione.

6. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'OPERAZIONE

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione riferita all'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato si precisa quanto segue. **L'operazione ha inizio con la prima attività di tutoraggio erogata e si conclude con la chiusura dell'ultima**. L'inizio dell'attività ed i successivi aggiornamenti vanno comunicati attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati, aggiornati periodicamente, relativi ai singoli tutor coinvolti. La conclusione dell'operazione è documentata dall'invio del modello NF3.

7. GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione dei percorsi formativi personalizzati si evidenzia quanto segue:
   - il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo;
   - in sede di attuazione del percorso deve essere rispettato quanto previsto dal progetto relativamente ai contenuti ed al monte ore. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Servizio;
   - il soggetto attuatore deve attenersi a quanto previsto dal Servizio per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

7.1 Avvio attività connesse ai percorsi personalizzati

1. L'avvio del percorso personalizzato deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall'inizio dell'attività. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".

2. Si precisa che la comunicazione di avvio deve contenere sia i dati dell'allievo del percorso personalizzato sia quelli del/dei tutor e del soggetto deputato all'educazione parentale.

7.2 Registro presenza allievi (Tipologie C1 e C2)

1. L'allievo privo del titolo conclusivo del I ciclo che frequenta un percorso di Tipologia C1, costituito da ore da realizzare presso l'ente formativo e ore di competenza del CPIA, è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso triennale di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro del percorso di IeFP.

2. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.

3. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo

stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nelle pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).

4. Si precisa inoltre che per gli allievi già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo i cui percorsi sono strutturati con competenze che costituiscono parte di più percorsi di IeFP (Tipologia C2), sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento.

7.3 Conclusione delle attività, esami e attestati finali

1. I percorsi formativi personalizzati devono concludersi entro il **31 agosto 2018**.
2. La conclusione delle attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica FSE - dedicata alle attività formative.
3. Il modello deve essere compilato, oltre alla parte dei dati che fanno riferimento all'allievo (dati personali, frequenza, moduli formativi, valutazione prove d'esame) anche in quella dedicata al personale "Commissione d'esame". In questa sedi va espressamente indicato **il/i nominativo/i del/i tutor e le ore di tutoraggio effettivamente svolte.**
4. I percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, mod. 2/2017, qualora l'allievo risulti idoneo. Con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2 hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **75%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
5. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).
6. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo, in modo da verificare e riconoscere i crediti che ne permettano il passaggio direttamente alle annualità successive, previo conseguimento dell'attestato conclusivo del I ciclo per gli allievi che ne fossero sprovvisti.
7. Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, l'allievo deve essere precedentemente inserito nel percorso di IeFP e deve quindi aver superato con esito positivo l'esame conclusivo del percorso personalizzato.

7.4 Ulteriori disposizioni relative ai percorsi personalizzati

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti Direttive, si rimanda alle disposizioni dell'Accordo concernente "*Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia l'11 luglio 2017.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Asse 1 – Occupazione - Programma specifico 13/15 del PPO 2015 sono pari a 110.000,00 EUR.

9. GESTIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione connessa all'attivazione di più percorsi personalizzati di formazione professionale è gestita attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.

2. Il costo complessivo dell'operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.. . .). Pertanto, tenuto conto:
   - dell'UCS di riferimento di cui al comma 1 del presente articolo;
   - del numero massimo di ore di tutoraggio imputabili per ciascun percorso personalizzato pari a 40;

   il costo complessivo dell'operazione, che non può essere superiore a 110.000,00 EUR, viene determinato nel modo seguente:

   26,00 EUR * 40 ore di tutoraggio * n. percorsi personalizzati previsti

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

4. Il finanziamento pubblico di cui all'articolo 8, comma 1, è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione della formula di cui al comma 2 ed è concesso con decreto entro 60 giorni dal decreto di approvazione dell'operazione .

10. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 70% del costo pubblico dell'operazione all'avvio del primo percorso formativo personalizzato e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.

2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.

11. RENDICONTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Come sottolineato dal **Documento UCS**, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento dell'operazione, gestita con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto attuatore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto attuatore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio entro il **31 dicembre 2018**.

2. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.

3. La documentazione da presentare è costituita da:
   a. la documentazione prevista dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente;
   b. i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
   c. il riepilogo delle ore di presenza dell'allievo.

4. In fase di rendicontazione il finanziamento dell'operazione è rideterminato moltiplicando l'UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a 40 ore.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Per informare il pubblico e per garantire parità di accesso a tutti i potenziali partecipanti, il soggetto attuatore è tenuto a:
   a. fornire sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'UE;
   b. collocare almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'UE, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare che tutti i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento del FSE (ad es. consegnando una scheda informativa).

3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari di cui ai commi 1 e 2, devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio dell'operazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.

2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.

3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

1. Il Responsabile del procedimento è il dott. Igor De Bastiani (040 3775298, igor.debastiani@regione.fvg.it). Il Responsabile dell'istruttoria è il dott. Marko Glavina (040 3775025, marko.glavina@regione.fvg.it). La struttura referente è la Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.

15. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dalle presenti Direttive.

2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:

a. la tenuta di una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguata;
b. la completa realizzazione dell'operazione;
c. la conclusione dell'operazione entro i termini stabiliti;
d. il pieno rispetto delle indicazioni della SRA in merito al monitoraggio dell'operazione;
e. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post della SRA;
f. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte della SRA.

17_33_1_DDS_PROG GEST_6577_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2017, n. 6577

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. PPO 2016. Programma specifico n. 22/15 - Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività. Emanazione dell'avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione delle attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dal presente avviso fanno capo al "Programma specifico n. 22/15 - Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività" di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1956 del 9 ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. LAVFORU/2017/0076886 del 5 agosto 2017, ai sensi del paragrafo 3 del documento "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" approvato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato l'avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione delle attività di cui al "Programma specifico 22/15 - Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività" .
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 agosto 2017

DE BASTIANI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà .

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015
Programma specifico 22/15 - Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività.

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Sommario

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso viene data attuazione alla procedura per la selezione di un soggetto per la realizzazione di attività, che si concretizzano in interventi di carattere seminariale, svolti sul territorio regionale, a favore di dipendenti/amministratori di imprese profit e no profit, consulenti, tecnici, laureati, etc. con la finalità della presentazione dei principi della Responsabilità sociale d'impresa (RSI o CSR in inglese) e della introduzione in azienda di azioni in tal senso. L'intervento è rivolto anche ai docenti del mondo della scuola, della formazione e dell'università con la finalità dell'acquisizione di una conoscenza utile a trasmettere alle nuove generazioni i principi della RSI. Sono previsti anche Interventi rivolti a studenti degli istituti scolastici, della formazione e dell'università.
2. La Commissione Europea ha definito la RSI come "La responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società" (comunicazione del 25 ottobre 2011 n. 681). Più in dettaglio la RSI è "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo "di più" nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate". Ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura. Questo porta benefici alla società, ai lavoratori e all'impresa che, come diversi studi hanno accertato, può contare su un aumento della propria competitività.
3. Gli interventi si collocano nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 22/15, previsto dal documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni e inerente il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014.
4. Gli interventi di cui al programma specifico n. 22/15 sono finalizzati al fine di promuovere azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività.
5. Ogni soggetto avente titolo può presentare una candidatura. Le candidature sono oggetto di selezione da parte di una Commissione di valutazione costituita ai sensi di quanto previsto dal documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni, con l'applicazione dei criteri indicati nel presente avviso.
6. L'ammissione al finanziamento è riservata alla candidatura che consegue il miglior punteggio nella selezione svolta dal Servizio.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   – legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
   – REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;

- DPReg. n.140/2016 del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale –POR- del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art.52 della Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
- DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 5 luglio 2017, di seguito denominato Regolamento formazione;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1956 del 9 ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA" che disciplinano i rapporti tra AdG e SRA emanate con decreto n° 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Manuale dell'Autorità di Gestione. Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" di cui al decreto n. 738/LAVFORU dd. 06/02/2017;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" emanate con decreto n° 5723/LAVFORU del 03/08/2016;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020 Manuale dell'Autorità di Gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni" di cui al decreto n. 739/LAVFORU del 06.02.2017;

3. OGGETTO DELL'AVVISO

3.1 Caratteristiche generali dell'attività

1. Gli interventi oggetto del presente avviso sono di carattere seminariale e sono svolti dal Soggetto attuatore. Il soggetto attuatore deve indicare nella candidatura un referente dell'attività di cui si tratta per i contatti con la SRA.
2. Il soggetto attuatore deve garantire la pubblicizzazione e la realizzazione degli interventi indicati nei successivi paragrafi attraverso un coinvolgimento delle imprese, delle parti sociali, degli Istituti scolastici, di formazione e universitari.
3. Gli interventi si dovranno tenere entro il **30 aprile 2019** e con una distribuzione territoriale regionale equilibrata.

3.2 Attività seminariali, workshop/focus group e destinatari

1. Gli interventi seminariali sono finalizzati alla diffusione dei principi della Responsabilità sociale d'impresa (RSI) sia all'interno delle imprese, sensibilizzando e suggerendo l'adozione di azioni concrete, sia nella

comunità territoriale di riferimento nel suo complesso attraverso la conoscenza e condivisione di detti principi. In particolare la diffusione nelle nuove generazioni, in quanto futuri lavoratori, potrà avere come risultato una maggiore consapevolezza dei principi della RSI con ricadute positive sul mondo del lavoro, sul territorio e sulla società nel suo complesso.

2. Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
3. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
4. Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari stakeholder del territorio. Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche.
5. In pratica gli interventi seminariali dovranno essere di tre tipi:
   a) Interventi rivolti a dipendenti/amministratori di imprese profit e no profit, consulenti, tecnici, laureati, et similia, al fine di presentare i principi della RSI e la possibile introduzione in azienda di azioni in tal senso, con esemplificazione di casi e le possibili ricadute anche in termini di competitività.
   b) Interventi rivolti ai docenti della scuola, della formazione e dell'università al fine di acquisire una conoscenza utile a trasmettere alle nuove generazioni i principi della RSI.
   c) Interventi rivolti a studenti di Istituti scolastici, formativi o universitari.

3.3 Durate, contenuti dell'attività e numero minimo partecipanti

1. Gli interventi seminariali di tipo a) devono avere una durata di 4 ore. Gli interventi seminariali di tipo b) e c) devono avere una durata di 3 ore. Negli interventi è obbligatoria un'ora di testimonianza aziendale sulla tematica. E' fatto obbligo di far conoscere ai partecipanti il portale della piattaforma degli indicatori RSI rsi.mise.gov.it frutto del lavoro del Progetto interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa" e realizzato dal Ministero dello sviluppo economico nonché il portale informativo delle Regioni http://csrinrete.it coordinato dalla Regione Veneto.
2. Il numero minimo di partecipanti è calcolato sulla totalità dei partecipanti ai seminari attuati fino al **30 aprile 2019**. **Tale numero, attestato dalla firma di partecipazione e dai dati raccolti, non potrà essere inferiore a 240 partecipanti, pena decadenza dal contributo. Sono previste verifiche in loco da parte della Struttura attuatrice per un controllo sulla corretta registrazione dei partecipanti. Non saranno conteggiati interventi seminariali workshop/focus group con meno di 6 partecipanti.** Alla fine dell'intervento i partecipanti ricevono un attestato di partecipazione rilasciato dal soggetto attuatore.
3. Per ogni singolo seminario vanno **registrate le presenze attraverso la compilazione del modello A** allegato al presente avviso, pena decadenza dal contributo, fatta salva la modalità WEBINAR.

3.4 Attività di pubblicizzazione degli interventi

1. Per la buona riuscita degli interventi di cui al paragrafo 3.2 è fondamentale una pubblicizzazione adeguata che passa anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di categoria, associazioni

datoriali e sindacali, associazioni dei consumatori, Istituti scolastici, formativi, università, etc.. Il soggetto attuatore si impegna quindi a promuovere tutte le azioni utili per la pubblicizzazione e il coinvolgimento degli attori sopra citati.

3.5 Attività di individuazione dei relatori

1. **Nell'individuazione dei relatori e dei testimonial aziendali che terranno i seminari e i workshop/focus group, il soggetto attuatore deve garantire adeguata competenza ed esperienza dei relatori in materia di RSI, sia a livello di docenza della materia che nel contesto lavorativo o aziendale. Tale competenza ed esperienza andrà opportunamente documentata all'atto della presentazione della candidatura. La mancanza di detti requisiti anche in uno solo dei relatori è causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione . In caso di sopravvenuta indisponibilità di un relatore o testimonial, potrà essere sostituito solo con un relatore o testimonial di pari o superiore esperienza.**

3.6 Attività di individuazione delle sedi territoriali di realizzazione

1. Nell'individuazione delle sedi territoriali di realizzazione si dovrà garantire la copertura del territorio regionale con almeno un intervento di cui al punto 5 lettera a) e almeno un intervento di cui al punto 5 lettera b) di cui al paragrafo 3.2. rispettivamente nelle città di Udine, Gorizia, Pordenone, Trieste o luoghi limitrofi facilmente raggiungibili e serviti (per un totale di 8 interventi).

3.7 Quantificazione delle attività

1. Entro il termine di cui al paragrafo 3.1 capoverso 3 e nel rispetto della distribuzione territoriale di cui al paragrafo 3.6, devono essere realizzati **almeno 24 interventi**. **Non saranno conteggiati interventi seminariali workshop/focus group con meno di 6 partecipanti.** Per ogni intervento in meno realizzato si applicherà una **decurtazione del 4% sull'importo totale**. Come esplicitato nel paragrafo 4.3.2 rimane il numero minimo di partecipanti sotto il quale si ha la revoca del contributo. Se in fase di presentazione della candidatura sono previsti più interventi, la decurtazione del 4% per ogni intervento in meno realizzato, avviene basandosi sul numero previsto in fase di presentazione (es. nella candidatura previsti 25 interventi, realizzati 24, si applica decurtazione del 4%).

3.8 Seminari on line ed elaborazione reports e studi

1. Entro il **30 giugno 2018** devono essere fornite alla SRA tre versione multimediali del seminario, una per ogni gruppo di destinatari individuati al punto 3.2.5, della durata di circa un'ora ciascuna, tali da essere fruibili on line. Il materiale dovrà essere preventivamente visionato dalla SRA al fine di garantire un livello qualitativo adeguato. E' cura e discrezione dell'Amministrazione Regionale individuare il portale su cui pubblicare detto materiale multimediale. Su detto materiale la RAFVG si riserva quindi il pieno diritto alla diffusione e riproduzione, alla modifica e revisione. La voce di spesa corrispondente è la B1.2 Ideazione e progettazione (max 5% del totale)
2. Entro il **30 giugno 2018** e comunque dopo lo svolgimento di un numero significativo di seminari, deve essere elaborata una pubblicazione di almeno 40 pagine che riprenda quanto emerso dai seminari stessi. Detta pubblicazione dovrà, oltre a descrivere i concetti della RSI, contenere indicazioni utili alle imprese e a quanti vogliano aderirne ai principi. Il materiale dovrà essere preventivamente visionato dalla SRA al fine di garantire un livello qualitativo adeguato. Su detto materiale l'Amministrazione regionale si riserva il pieno diritto alla diffusione e riproduzione, alla modifica e revisione. A tal fine viene fornito dal soggetto attuatore il file aperto in formato digitale

impaginato (design). La voce di spesa corrispondente è la 3.2 Elaborazione reports e studi per un costo massimo riferito a 10 giornate uomo.

3. Il materiale sopra indicato dovrà contenere i loghi e le indicazioni previste dal paragrafo 16.

4. SOGGETTO PROPONENTE

1. Con il presente Avviso si intende pervenire alla selezione di un unico Soggetto per la realizzazione sul territorio regionale di interventi seminariali di cui al programma specifico n. 22 del PPO 2016.
2. La candidatura è presentata da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Tale soggetto è definito **"soggetto proponente"**. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
3. Il soggetto proponente dovrà avere accordi di partenariato con soggetti qualificati nel settore di riferimento.
4. Il soggetto proponente selezionato assume la denominazione di **"soggetto attuatore"** ad avvenuta approvazione della relativa candidatura da parte della Struttura attuatrice.
5. Il presente avviso fornisce l'indicazione delle attività che il soggetto attuatore è chiamato a svolgere ai fini dell'attuazione del programma in oggetto.
6. Il soggetto attuatore una volta concesso il contributo diventa beneficiario.
7. Non è previsto dal presente avviso che il soggetto attuatore responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione possa affidare parte delle attività a soggetti terzi, non partner e non persone fisiche.
8. Ove si manifesti l'opportunità e di concerto con la Struttura attuatrice, il Soggetto attuatore dovrà essere disponibile a reperire sedi ulteriori rispetto a quelle previste. Si ricorda che tutte le sedi devono essere in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza, pena la decadenza dal contributo.
9. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
10. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 9 è **causa di revoca dal contributo.**

5. DESTINATARI

1. I destinatari, vale a dire gli utenti del programma, a cui è rivolta l'attività sono i seguenti:

a) dipendenti/amministratori di imprese profit e no profit, consulenti, tecnici, laureati, et similia;
b) docenti della scuola, della formazione e dell'università;
c) studenti di Istituti scolastici, formativi o universitari.

6. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le candidature presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 30 settembre 2017, ore 24.00**. Il mancato rispetto dei termini previsti è causa di **non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.

2. Ogni candidatura deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione, pena la **non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo della struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
   La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo. A tal fine **L'imposta di bollo** deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
3. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
4. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   "POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 22/15 - Udine".
5. I formulari della candidatura vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla Struttura attuatrice comporta la **non ammissibilità generale dell'operazione.**
6. La proposta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente deve contenere altresì l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della **minoranza linguistica slovena**.
7. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto**.
8. I soggetti proponenti che si candidano per la prima volta a realizzare operazioni finanziate dalla Struttura attuatrice devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
9. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al punto 3, nella proposta di candidatura devono essere indicati, **pena la non ammissibilità generale alla valutazione della stessa**:
   a) la sede eletta quale sede di riferimento ai fini delle comunicazioni con la Struttura attuatrice;
   b) le sedi sul territorio regionale previste, in coerenza con le previsioni del presente avviso, che saranno interessate allo svolgimento delle attività. Il Soggetto proponente deve assicurare la presenza di almeno una sede a Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone o zone limitrofe facilmente raggiungibili e servite.
   c) **Le sedi di cui al punto b) devono essere in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza, pena la decadenza dal contributo.**
10. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

- cognome e nome;
- codice fiscale;
- codice d'identificazione (username utilizzato).

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

11. L'operazione può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte della Struttura attuatrice, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. La comunicazione di inizio attività va effettuata mediante procedura on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE.
Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
sabato dalle 8.00 alle 12.30.
12. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

7. RISORSE FINANZIARIE, LORO RIPARTIZIONE E GESTIONE FINANZIARIA DELLE ATTIVITA

1. **La disponibilità finanziaria per la realizzazione delle attività inerenti il programma specifico 22/15 è pari a euro 75.000**.
2. La gestione finanziaria delle attività avviene a costi reali quando rimborsate sulla base del principio della spesa effettivamente sostenuta, la cui gestione, rendicontazione e controllo vertono sulla realità della spesa sulla base di quanto disposto dall'articolo 67 paragrafo 1 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
3. Elenco delle spese ammissibili:

B – COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE	
B1 Preparazione	
B1.2 Ideazione e progettazione	
B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	
B2 Realizzazione	
B2.1 Personale interno	
B2.2 Collaboratori esterni	
B2.4 Altre funzioni tecniche (con riferimento alle spese per la fideiussione funzionale all'anticipazione finanziaria e alla certificazione del rendiconto)	
B2.5 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6 Utilizzo materiali di consumo per l'attività	

programmata	
B3 Diffusione dei risultati	
B3.2 Elaborazione reports e studi	
B4 Direzione e controllo interno	
B4.1 Direzione	
B4.2 Coordinamento	
B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	
C - COSTI INDIRETTI	
C3 Telefono	
C4 Spese postali	
C6 Cancelleria e stampati	

4. Nella domanda di finanziamento, alla voce B 2.3 del formulario andrà indicato l'importo finanziario richiesto. **La percentuale di contribuzione pubblica è pari al 100% dell'importo richiesto.**
5. Il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferma restando la normativa contabile vigente.
6. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal soggetto attuatore.
7. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 devono essere adeguatamente descritte nella proposta progettuale.
8. I flussi finanziari da parte della Struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **tre fasi di anticipazione**:

   a) ad avvenuta approvazione della proposta progettuale, il soggetto attuatore può richiedere una anticipazione fino al 40% della disponibilità finanziaria;
   b) il soggetto attuatore può richiedere una seconda anticipazione, fino al 40% della disponibilità finanziaria, dopo avere attestato, tramite rendicontazione delle spese, la realizzazione dei primi 10 interventi;
   c) ad avvenuta verifica di tutti i rendiconti attestanti le spese sostenute per la realizzazione del progetto, la Struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo spettante.
9. Tutte le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

8. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle operazioni è svolta da una apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA o dal dirigente di grado superiore con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Detta selezione avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (paragrafo 6 capoverso 1) – mancato utilizzo dei formulari previsti o mancanza anche di uno solo dei documenti previsti (paragrafo 6 capoverso 2)
2. Conformità del proponente	– candidatura priva dei requisiti richiesti (paragrafo 4 capoverso 2) – sottoscrizione di più candidature da parte dello stesso soggetto (paragrafo 6 capoverso 7)
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	– rispetto della tipologia e durata dei seminari (paragrafo 3 sotto paragrafo 3.2 capoverso 5 e sotto paragrafo 3.3 capoverso 1) – Presenza dell'ora di testimonianza ove prevista (paragrafo 3 sotto paragrafo 3.3 capoverso 1) – Mancata dimostrata competenza ed esperienza dei relatori (paragrafo 3 sotto paragrafo 3.5 capoverso 1)

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio basso (2 punti)	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 20			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento e della copertura territoriale misurata in termini di numero di sedi e copertura territoriale	**Sedi che si intendono mettere a disposizione per le attività seminariali (numero e articolazione territoriale).**	**1**	**5**
1.2 Livello del Partenariato in termini di presenza di soggetti con esperienza in materia di RSI	**Presenza di accordi di partenariato con Soggetti aventi esperienza in materia di RSI**	**2**	**10**
1.3 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse /realizzate	**Competenze specifiche possedute dal proponente relativamente alla svolgimento di seminari e workshop/focus group**	**1**	**5**

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia dell'operazione rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 25			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio

			massimo
2.1 *Risorse professionali individuate in termini d livello di esperienza dei relatori e dei testimonial*	**Esperienza e competenza dei relatori e testimonial aziendali in tema di RSI.**	**2**	**10**
2.2 *Modalità attuative delle attività previste dall'Avviso*	**Descrizione delle modalità per garantire il coinvolgimento dei destinatari degli interventi**	**1**	**5**
2.3 *Progettazione ed erogazione*	**Descrizione delle modalità di progettazione ed erogazione delle attività**	**1**	**5**
2.4 *Sviluppo locale*	**Evidenziazione del contributo che l'operazione intende apportare allo sviluppo dei contesti aziendali e locale**	**1**	**5**

Criterio di selezione: 3. Efficacia dell'operazione rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 15			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 *Risultati attesi*	**Risultati attesi per i partecipanti in termini di acquisizioni di conoscenze**	**2**	**10**
3.2 *Obiettivi di apprendimento*	**Grado di definizione delle conoscenze da acquisire al termine dell'intervento**	**1**	**5**

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 30			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficient e**	**Punteggio massimo**
4.1 *Strutturazione e contenuti degli interventi*	**Descrizione dei contenuti e strutturazione delle attività**	**3**	**15**
4.2 Organizzazione didattica	**Grado di descrizione dell'organizzazione didattica**	**1**	**5**
4.3 Modalità di valutazione	**Grado di descrizione dei dispositivi di valutazione**	**1**	**5**
4.4 Presidio delle attività	**Descrizione delle modalità di presidio delle attività**	**1**	**5**

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 5			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficient e**	**Punteggio massimo**

5. Congruenza finanziaria misurata in termini di numero di seminari previsti	**Numero dei seminari previsti nel periodo di riferimento in base allo stanziamento finanziario del programma*:** **24 = 0** **25 = 1** **26 = 2** **27 = 3** **28 = 4** **>28 = 5** ***si ricorda che la rendicontazione delle spese deve comunque venir fatta sulla base dei costi reali**	**1**	**5**

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza dell'operazione. Punteggio massimo: 5			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficient e**	**Punteggio massimo**
6. Coerenza e completezza	**Livello di coerenza e completezza del dell'operazione proposta**	**1**	**5**

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **100 punti.**
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di **60 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
   Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

9. MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la Struttura attuatrice predispone ed approva con proprio decreto:
   a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (60 punti), con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore del progetto;
   b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale della Struttura attuatrice a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;

c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

10. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Struttura attuatrice utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/formazione/area operatori.

11. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto per la realizzazione delle attività deve essere presentato alla Struttura attuatrice, ufficio protocollo – II piano, via I. Nievo 20, Udine, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro,/formazione/area operatori unitamente al registro di presenza degli allievi.
2. La rendicontazione delle attività avviene secondo le modalità previste dal Regolamento formazione. Nello specifico si utilizzano le modalità della rendicontazione a costi reali.
3. **Il soggetto attuatore presenta la rendicontazione a costi reali delle spese sostenute entro 60 giorni dal termine previsto per la conclusione dell'attività (30 aprile 2019) o dall'attuazione dell'ultimo intervento se ha già raggiunto gli obiettivi previsti dall'avviso in termini di numero dei partecipanti e di numero di seminari o workshop/focus group.**
4. La documentazione che deve essere presentata a titolo di rendicontazione entro i suddetti termini dovrà comprendere, fermo restando quanto disposto dal punto 1., anche
   a) relazione illustrativa dell'attività svolta;
   b) elenco dei partecipanti, con riferimento al singolo intervento, con i dati tratti dall'allegato modello NF1.

12. CAUSE DI REVOCA

1. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento formazione, la revoca del contributo è disposta nei seguenti casi:
   a. Mancata realizzazione dell'operazione;
   b. Gravi inadempimenti o gravi violazioni di legge;
   c. Mancata vidimazione, precedente all'avvio dell'operazione, del registro di presenza degli allievi.

13. DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DEL MONITORAGGIO

1. L'attività viene gestita tramite il portale Webforma. **L'attività viene gestita attraverso una unica operazione che si avvierà al momento del primo seminario e si concluderà alla fine dell'ultimo seminario con la compilazione del mod. NF1 reperibile sul sito internet della Regione**.
2. **Per ogni singolo seminario vanno registrate le presenze attraverso la compilazione del modello A allegato al presente avviso, pena decadenza dal contributo.**
3. Entro il 28 febbraio 2019 va presentata una relazione complessiva sullo svolgimento dell'attività.
4. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
5. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità…).

14. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Tutte le operazioni di cui al presente avviso sono finalizzate a sostenere la formazione e all'orientamento dei lavoratori verso settori e imprese sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale, anche sotto il profilo della loro capacità di permanenza nel mercato.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 il soggetto attuatore è chiamato a dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
3. **Parità tra uomini e donne**. La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma, individua risorse specificamente dedicate al sostegno dell'occupazione femminile che, nella fattispecie in questione, si traduce nel sostegno alla ricollocazione lavorativa di lavoratori di sesso femminile e al mantenimento del posto di lavoro**.**

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana

16. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi dott. Igor De Bastiani. Responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Maura Qualizza.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi (SRA)
Dott. Igor De Bastiani

ALLEGATO A

SEMINARIO N. ______ **DATA** ______ **LUOGO** ______

DATI DESTINATARI				
	Cognome e Nome	**Codice fiscale**	**Azienda/Istituto di appartenenza**	**Firma**
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				

ALLEGATO A

	Cognome e Nome	**Codice fiscale**	**Azienda/Istituto di appartenenza**	**Firma**
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				
21.				
22.				
23.				
24.				

1° relatore: Nome Cognome firma

2° relatore Nome Cognome firma

Il referente del Soggetto attuatore

Nome Cognome e Firma

17_33_1_DDS_PROG GEST_6578_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2017, n. 6578

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. PPO 2017. Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia. Emanazione dell'avviso per la realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
PRECISATO che le operazioni disciplinate dal presente avviso fanno capo al "Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia" di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2017", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota n. LAVFORU/2017/0076996 del 7 agosto 2017, ai sensi del paragrafo 3 del documento "Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" approvato con decreto n. 738/LAVFORU del 6 febbraio 2017;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato l'avviso per la realizzazione delle operazioni riferite al "Programma specifico 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati sui temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia".
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 agosto 2017

DE BASTIANI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2017" e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, prevede la realizzazione del programma specifico n. 52/17 "Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati".
Il presente avviso dà attuazione al richiamato programma specifico, ed è finalizzato alla realizzazione di misure di carattere formativo a favore di lavoratori e di imprenditori, per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione – Industria 4.0, S3, Innovazione sociale. Una quota finanziaria pari a euro 250.000,00 viene riservata ai lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, nel quadro degli interventi previsti a favore delle Aree interne.
I soggetti proponenti e le imprese commissionanti l'attività formativa devono soddisfare la condizionalità del coinvolgimento nella realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti da FVG Progetti giovani nell'ambito del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e per il lavoro – PIPOL.
L'Avviso opera in coerenza con i principi derivanti dalle strategie della Commissione Europea per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, per le pari opportunità tra donne e uomini e in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso è adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- DPReg. n.140/2016 del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni “Regolamento per l’attuazione del Programma Operativo Regionale –POR- del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, in attuazione dell’art.52 della Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)”, pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016, di seguito denominato Regolamento FSE;
- DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell’art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 5 luglio 2017, di seguito denominato Regolamento formazione;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017”, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS” costituente allegato B del Regolamento FSE;
- Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3), approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all’allegato A, sezione 1, come aggiornata, limitatamente alla Matrice di raccordo (paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3), a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893;

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA" che disciplinano i rapporti tra AdG e SRA emanate con decreto n° 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Manuale dell'Autorità di Gestione. Manuale operativo delle modalità di affidamento delle operazioni e per la redazione degli avvisi pubblici" di cui al decreto n. 738/LAVFORU dd. 06/02/2017;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida in materia di ammissibilità della spesa" emanate con decreto n° 5723/LAVFORU del 03/08/2016;
- "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020 Manuale dell'Autorità di Gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni" di cui al decreto n. 739/LAVFORU del 06.02.2017;
- Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 – POR FSE Manuale sugli Aiuti di Stato FSE di cui al decreto n. 5715 LAVFORU dd 03.08.2016;
- Decreto n.501/LAVFOR.FP DEL 13 MARZO 2015 "DGR 840/2014 Azione 1d. Adozione check list in materia di aiuti di Stato nella modulistica POR FSE"

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1 Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dal Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale) di cui alla DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017.

4. AIUTI DI STATO

1. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti di Stato e sono regolamentate ai sensi dell'articolo 31 – aiuti alla formazione – del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i..
2. Per la definizione di Impresa si fa riferimento a quanto disposto all'Allegato 1 del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e s.m.i..
3. Si richiama in particolare quanto disposto all'art. 3 del suddetto Allegato 1 sulla definizione di "impresa autonoma" e "imprese associate".
4. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento di cui al capoverso 1. In tal senso:
   a) l'intensità di aiuto della parte pubblica **non supera il 50%** dei costi ammissibili dell'operazione;
   b) l' intensità di aiuto di cui alla lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:
      1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
      2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;
      3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;
   c) nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.
5. Le operazioni formative vengono finanziate attraverso l'utilizzo dell'UCS 31 che ne determina il costo. Il preventivo di spesa di un'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente: UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione + costi della partecipazione di ogni lavoratore

alla formazione (per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione). Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione. Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i.. La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

6. La parte finanziaria a carico dell'impresa può essere coperta quindi attraverso l'imputazione del costo orario del salario dei partecipanti alla formazione per le ore di effettiva presenza all'attività formativa medesima certificata sull'apposito registro.
7. Il computo del costo orario deve avvenire sulla base di modalità di calcolo trasparenti e verificabili. In tal senso, e per quanto concerne il personale dipendente, il costo orario deve essere determinato secondo le modalità di calcolo indicate nel documento "FSE POR 2014-2020 - Linee guida in materia di ammissibilità della spesa emanate con decreto n.5723/LAVFORU/2016 e s.m.i.. In fase di preparazione dell'operazione, il calcolo deve essere fatto con riguardo alle più recenti buste paga – preferibilmente la più recente; in fase di rendicontazione, con riferimento alle buste paga dei mesi durante i quali si è svolta l'attività in senso stretto.
8. Ove i partecipanti all'operazione non si configurino quale personale dipendente detentore di una busta paga, l'imputazione del loro costo del lavoro a titolo di partecipazione finanziaria dell'impresa all'operazione è ammissibile solo qualora l'imputazione del costo avvenga attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili le quali devono essere chiaramente illustrate all'interno dell'operazione ed oggetto di valutazione da parte della Struttura attuatrice.
9. Qualora l'imputazione dei costi del salario dei partecipanti alla formazione non copra l'intera parte di costo dell'operazione a carico dell'impresa o delle imprese, l'impresa o le imprese medesime sono comunque tenute ad assicurare una partecipazione finanziaria utile a garantire il livello di finanziamento privato stabilito dalla normativa comunitaria.
10. L'intensità di aiuto della parte pubblica rimane percentualmente uguale anche qualora in fase di realizzazione dell'operazione o di controllo del rendiconto si verifichi un decremento del costo complessivo dell'operazione.

5. CLAUSOLA DEGGENDORF

1. I finanziamenti di cui al presente avviso possono essere concessi, ma non possono essere erogati a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

6. OGGETTO DELL'AVVISO

1. **Le operazioni devono riguardare interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.**
2. **La formazione sulle tematiche relative all'innovazione, quali impresa 4.0, aree di specializzazione della "Strategia S3" e rispettive traiettorie di sviluppo, innovazione sociale, costituiscono elemento di premialità nel punteggio di valutazione. Nello specifico tali operazioni devono essere centrate sulle seguenti tematiche:**
    - **Impresa 4.0**: trasformazione digitale dell'impresa per aumentarne la competitività; favorire approcci e strategie innovative di sviluppo aziendale, di processo e/o di prodotto e tecnologico, con riferimento alla diffusione dell'ICT (Information and Communication Technologies) nei processi produttivi (ad es. uso dei Cloud, Big data, Digital Marketing, Social Enterprise, etc.);
    - **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3),** approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all'allegato A, sezione 1, come aggiornata,

limitatamente alla Matrice di raccordo (paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3), a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893.

- **Innovazione sociale**: una definizione è contenuta nel Libro bianco sull'innovazione sociale, scritto da Robin Murray, Julie Caulier Grice e Geoff Mulgan: "Definiamo innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa."

3. Non è ammessa la formazione per conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quale ad esempio:
   - Formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008.
   - Aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, collegio o Albo professionale per poter mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012).
   - Formazione e aggiornamento obbligatori per le "professioni/figure regolamentate/abilitanti"1.
4. Non è ammesso, per l'intero progetto o per parti di esso, l'utilizzo né della modalità FAD (Formazione a Distanza) né della modalità e-learning.
5. **Le operazioni devono avere una durata compresa tra 24 e 60 ore (attività formativa in senso stretto) pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
6. **Non è ammessa la formazione che implichi un abbattimento di costi relativi all'acquisto o all'utilizzo di macchinari/attrezzature (aiuti di Stato).**
7. Costituisce elemento di **premialità** il fatto che l'impresa sia socialmente responsabile, ossia che, in base alla griglia di autovalutazione, pubblicata nel portale http://rsi.mise.gov.it/ , superi la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa". A tal fine fornisce una dichiarazione (**allegato C**) di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa e allega copia delle risultanze derivate dalla compilazione del questionario sul sito http://rsi.mise.gov.it/ . La copia delle risultanze da allegare si intende riferita al/alle imprese committenti. Per evitare errori di compilazione sono stati chiaramente indicati i documenti probanti da cui ricavare i dati. **Tali documenti potranno essere richiesti durante controlli a campione.**
8. Costituirà ulteriore elemento di **premialità** la collaborazione o il partenariato, in sede di progettazione o di docenza, con istituzioni attive nell'ambito della ricerca e dell'innovazione quali organismi di ricerca, università, enti gestori di parchi scientifici e tecnologici e di cluster tecnologici.
9. Tutte le operazioni rientrano nella tipologia formativa "Formazione continua".
10. Il numero minimo di allievi previsti per l'avvio è di **8** per le operazioni **pluriaziendali** e per le **monoaziendali** presentate **su commessa di una GI,** di **5** per le operazioni **monoaziendali** presentate **su commessa di una PMI. Il numero massimo di allievi previsto per le operazioni è di 25.**
11. La previsione di un numero di partecipanti inferiore a quello minimo previsto o superiore al numero massimo previsto, di cui al capoverso 7, determina **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
12. Il percorso formativo **si deve concludere con una prova finale**.
13. **L'attività in senso stretto deve concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione.**
14. Ai fini della ammissione alla prova finale e della rendicontabilità, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale.

15. L'attività formativa in senso stretto si distingue in teoria ed esercitazioni pratiche. La teoria deve essere almeno il 50% dell'attività in senso stretto.
16. Ricorrendo le condizioni stabilite al capoverso12 e ove avvenga il superamento dell'esame finale, viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza dal soggetto attuatore.
17. E' ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e il ricevimento della comunicazione di concessione del finanziamento. In tal caso il soggetto attuatore, nel richiedere la vidimazione del registro, deve presentare alla Struttura attuatrice una nota, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale dichiara esplicitamente che intende avviare l'operazione sotto la propria responsabilità e che assume a proprio carico ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione a finanziamento dell'operazione, sollevando la Regione da qualsivoglia obbligo.
18. Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

7. TIROCINI EXTRACURRICOLARI

1. Nell'ambito della cooperazione attuativa che sostiene l'attuazione del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL -, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni, il soggetto attuatore e l'impresa o le imprese coinvolta/e nello svolgimento dell'operazione formativa definiscono un patto, sancito dalla presentazione dell'operazione formativa, per cui:
   a) il soggetto proponente dell'operazione formativa si impegna a presentare il progetto di tirocinio entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione formativa, assumendo la configurazione di soggetto promotore;
   b) l'impresa o ognuna delle imprese coinvolte nell'operazione formativa garantiscono di ospitare un tirocinio extracurriculare a favore di un giovane partecipante al Progetto giovani FVG di PIPOL, assumendo la configurazione di soggetto ospitante;
   c) l'operazione formativa indica il possibile profilo professionale di riferimento per ognuno dei tirocini previsti;
   d) il giovane partecipante al Progetto giovani FVG di PIPOL può appartenere alle FASCE 2, 3, 4 di PIPOL medesimo. Ove il giovane rientri nella FASCIA 4 e risulti laureato da meno di un anno alla data di iscrizione a PIPOL presso l'Università di Trieste o di Udine o altra Università non regionale, nella fase di preparazione del tirocinio il soggetto promotore deve raccordarsi con l'Università o con il Centro per l'impiego competente che ha in carico il giovane;
   e) ai fini della individuazione del tirocinante:
      i. il soggetto promotore, unitamente ai Centri per l'impiego della provincia in cui si realizza il tirocinio, individuano i giovani partecipanti a PIPOL ed aventi nel proprio Patto di azione individuale – PAI – la previsione di un tirocinio extracurriculare;
      ii. il soggetto promotore e il soggetto ospitante di ogni tirocinio procedono alla selezione del tirocinante all'interno della rosa di candidati individuati ai sensi del punto i). L'operazione formativa deve indicare i criteri di selezione applicati ai fini della individuazione del tirocinante. L'intera procedura di selezione del tirocinante deve risultare tracciabile e verificabile da parte della struttura attuatrice.

   La dichiarazione dell'impresa deve essere allegata alla presentazione della prima operazione che la riguarda.
   I tirocini si svolgono nel rispetto delle direttive della struttura attuatrice che disciplinano lo svolgimento dei tirocini extracurriculari all'interno di PIPOL.
2. I tirocini si devono svolgere con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015 e n. 2533 del 22 dicembre 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze*.
3. I tirocini sono finalizzati allo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.
4. Possono essere realizzati tirocini riferiti a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:

a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.

6. **Contestualmente alla presentazione del rendiconto delle spese dell'operazione formativa il soggetto attuatore è tenuto alla dimostrazione dell'avvenuta presentazione della operazione di tirocinio presso l'azienda committente. Ove non ci sia evidenza di ciò, si procede ad una decurtazione del 25% del contributo pubblico spettante.**
7. Il finanziamento dei tirocini avviene nell'ambito delle risorse del PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile destinate, all'interno di PIPOL, alla realizzazione di tirocini extracurriculari.

8. SOGGETTI PROPONENTI

1. Le operazioni riguardano lavoratori di imprese aventi unità produttive collocate sul territorio regionale. Le imprese devono essere attive, non sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata e in regola con il pagamento del diritto annuale camerale, con il documento di regolarità contributiva DURC e presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non essere in difficoltà (vedi **allegati B e D**) **pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
2. Le operazioni che possono essere monoaziendali o pluriaziendali, devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, di seguito "soggetti proponenti", su esplicita commessa aziendale. **L'assenza della commessa aziendale, al momento della presentazione dell'operazione, determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
3. Le operazioni riguardanti lavoratori di **microimprese** (per la definizione si rinvia all'art.2 comma 3 dell'All.1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014) sono **esclusivamente pluriaziendali**, **pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
4. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente.
5. Il finanziamento ottenuto per l'intervento formativo si configura come "aiuto alla formazione" ai sensi del richiamato Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 con la previsione di un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 30% a carico delle aziende beneficiarie come dettagliato nel paragrafo sugli aiuti di Stato.
6. Ogni soggetto proponente non può presentare, su ogni singolo sportello mensile, più di 3 operazioni formative monoaziendali riferite alla stessa impresa, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate su quello sportello, che vedono coinvolta l'impresa stessa. Tale limite non si applica alle operazioni pluriaziendali su commessa.
7. Ogni impresa può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente avviso, non superiore a euro 40.000,00 pena esclusione dalla valutazione delle operazioni eccedenti tale limite. Si richiama l'attenzione su quanto disposto dall'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.
8. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni di cui all'art. 12 comma 9 lettera c) del Regolamento formazione.
9. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento.
10. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario

di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Struttura attuatrice utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/formazione/area operatori.

9. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni formative di cui al presente avviso sono rivolte a lavoratori
   a) con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
   b) con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del D.Lgs. 81/2015);
   c) con contratto di apprendistato (ai sensi del D.Lgs. 81/2015) per la formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale;
   d) soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
   e) titolari e soci di imprese, di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia.
   f) collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo), nel solo caso di impresa familiare di cui all'art. 230-bis del Codice Civile.
   g) coadiuvanti delle imprese commerciali e soci lavoratori di imprese, compresi gli artigiani.
2. Sono esclusi dal presente Avviso uomini e donne:
   a) dipendenti da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche".
   b) lavoratori con contratto di somministrazione, ai sensi del D.Lgs. 81/2015.
   c) amministratori e consiglieri dei Consigli di Amministrazione nei casi in cui non siano riconducibili a una delle tipologie indicate.
   d) dipendenti e/o collaboratori di associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori.
   e) dipendenti e/o collaboratori dei soggetti che erogano attività di formazione accreditati presso la RAFVG.
3. Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché usufruire della formazione, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore delle Autorità coinvolte nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del POR FSE 2014-2020.
4. Lavoratori in CIG o CIGS o in contratto di solidarietà possono partecipare solamente nei periodi in cui risultano presenti in azienda.
5. Ai fini dell'accesso al finanziamento, le aziende di appartenenza devono risultare in regola con il collocamento mirato (dichiarazione sostitutiva di atto notorio all. B). La mancanza dei suddetti requisiti determina **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione..**
6. La partecipazione all'attività formativa deve avvenire in orario di lavoro, ai fini del riconoscimento della voce di spesa B2.6 "Retribuzione ed oneri del personale in formazione".
7. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione e che deve accompagnare la presentazione dell'operazione.
8. La formazione è rivolta al lavoratore per la riqualificazione nonché per il rafforzamento della posizione lavorativa e, per quanto concerne i lavoratori non stabilizzati, al sostegno del processo di stabilizzazione. Costituisce in particolare caso di grave inadempimento con **revoca del contributo** ove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro strumentali alla partecipazione all'attività formativa.

9. **Operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni che rilasciano crediti ECM (educazione continua in medicina) determinano la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a sportello", e devono essere presentate **a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 28 febbraio 2018,** salvo anticipato esaurimento delle risorse, **pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione**.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dalla Struttura attuatrice **determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
4. Ai fini della selezione, **la domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice** lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine di cui al capoverso 1. Modalità diverse di presentazione determinano **la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
5. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione**
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 Programma specifico 52/16 Azione 10.4.2 Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - Udine".**
7. **Unitamente alla suddetta domanda dovranno essere presentati: la dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo lo schema di cui all'allegato B firmata, la scansione del mod. F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo, la scheda anagrafica, i singoli progetti, le commesse aziendali e le dichiarazioni relative ad ogni impresa. Tutta la suddetta documentazione dovrà essere in formato "PDF"**.
8. Il messaggio dovrà riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione.
9. **A ciascuna domanda di ammissione** a finanziamento trasmessa alla Struttura attuatrice (che può contenere più progetti), deve corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione.**
10. **L'imposta di bollo** deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
11. **Nessun documento cartaceo deve essere presentato in questa fase.**

12. Il formulario del progetto va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
13. **La mancata presentazione della domanda firmata digitalmente, della dichiarazione di cui all'allegato B firmata o delle commesse aziendali determina la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.**
14. Ogni operazione (attività formativa in senso stretto) può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte della Struttura attuatrice, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. La comunicazione di inizio attività va effettuata mediante procedura on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it area FSE.
15. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
    - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
    - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

    Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
    Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
16. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. RISORSE E ASPETTI FINANZIARI

1. Il finanziamento pubblico è determinato come da par. 3, capoverso 4, ed è pari al massimo consentito dalla norma comunitaria in base alle caratteristiche delle imprese committenti. Le operazioni sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria di cui al paragrafo 14 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni, pari a **euro 2.082.201,21** a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR. Di tali risorse **euro 250.000,00** sono destinate alla formazione dei lavoratori **dell'Alta Carnia con graduatoria separata**.
2. La gestione finanziaria delle operazioni avviene applicando l'UCS 31:
   Il preventivo di spesa dell'operazione formativa gestita finanziariamente con l'UCS 31 viene predisposto nel modo seguente:

UCS 31 (euro 109,00) * n. ore di formazione + Σ costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione (*per ogni lavoratore: costo orario * numero ore formazione*)

   Il costo derivante dalle operazioni sopraindicate costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione.
   Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i..
   La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.
   Nella predisposizione del preventivo di spesa:
   a. il prodotto fra UCS 31 e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
   b. la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione - della tabella di cui all'allegato A) – Spese ammissibili attività formative – del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76

(Ordinamento della formazione professionale) emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e successive modifiche e integrazioni.

c. Le operazioni formative finanziate con l'utilizzo dell'UCS 31 rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. Sono altresì ammissibili, ai sensi del richiamato articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i., le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione;
d. Il finanziamento delle operazioni formative rientranti nella disciplina dell'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i. prevedono le % di intensità di aiuto pubblico citate nel paragrafo 5 capoverso 4.
La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi reali, è pertanto data dalla differenza tra il totale e la % di intensità di aiuto pubblico.

3. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
4. E' prevista una anticipazione del 85% del finanziamento ad avvio delle attività. Il saldo è pari alla differenza tra l'anticipazione e l'ammontare del contributo pubblico dovuto a seguito della verifica del rendiconto.
5. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

12. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal dirigente responsabile della SRA o dal dirigente di grado superiore con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:
   a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti concernenti:
      1) la conformità dell'operazione riguardo:
         i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal presente avviso;
         ii. al rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione;
         iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      2) il proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dal presente avviso;
      3) l'operazione, con riguardo:
         i. alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste dal presente avviso;
         ii. alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione;
   b) fase di valutazione comparativa.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, trasmesso esclusivamente via PEC (paragrafo 10 capoverso 3); - Mancata firma elettronica qualificata valida sulla domanda di finanziamento (par. 10, capoverso 5); - Mancato rispetto dei termini di consegna delle operazioni (cfr. par. 10, capoverso 1)

	- Mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva firmata (allegato B) par.10, capoverso 13); - Mancata presentazione delle commesse aziendali (cfr. par. 8, capoverso 2); - Superamento del limite di tre operazioni monoaziendali riferite alla stessa impresa per singolo sportello mensile (cfr. par. 8, capoverso 6); - Superamento del limite di 40.000 euro a valere sull'avviso (cfr. par. 8, capoverso 7) (solo operazioni eccedenti)
Conformità del proponente	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 8, capoverso 2); - Imprese committenti non in possesso di tutti i requisiti previsti agli allegati B e D (cfr. par 8, capoverso 1); - Mancato impegno ad essere soggetto ospitante un tirocinio extracurricolare (cfr. par.7, capoverso 1)
Conformità dell'operazione (requisiti minimi previsti)	– Operazioni monoaziendali riguardanti lavoratori di microimprese (cfr. par. 8, capoverso 3); – Operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni che rilasciano crediti ECM (cfr. par.9, capoverso 9); – Presentazione delle operazioni di durata diversa da quella prevista (cfr. paragrafo 6, capoverso 5); – Utilizzo FAD o e-learning (cfr. paragrafo 6, capoverso 4) – Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (cfr. paragrafo 6, capoverso 10). – Operazioni che implicano un abbattimento di costi relativi all'acquisto o all'utilizzo di macchinari/attrezzature (cfr. paragrafo 6, capoverso 6)

3. Ai fini della valutazione comparativa vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvati dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Rappresentano una declinazione del criterio di selezione
Indicatori	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore

Coefficiente	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	Costituisce il prodotto della seguente operazione: *giudizio * coefficiente*

4. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	**Descrizione**
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza
Medio alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio basso (2 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

Nel caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0.

5. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 14				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
1.1. Efficienza misurata in termini di eventuali attività pregresse.	a) Efficienza attuativa	Da a	1	Max 5
		0,00-29,99=0 30,00-49,99=1 50,00-69,99=2 70,00-79,99=3 80,00-89,99=4 90,00-100,00=5		
	b) Tasso di formazione		1	Max 5
	c) Assenza del dato (prima operazione a valere su macrotipologia C)	2,5	1	=2,5
1.2 Responsabilità sociale d'Impresa.	Impresa che supera il punteggio minimo previsto dagli indicatori di RSI di cui al par.6 capoverso 7	No=0 SI=5	0,8	Max 4

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia dell'operazione rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 30				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
2.1 Motivazioni	Grado di descrizione del quadro in	Da 0 a 5	3	Max 15

specifiche e risultati attesi per l'azienda	cui si sviluppa l'operazione (il settore, l'azienda e la sua attività produttiva). Analisi del contesto; linee di azione strategiche per il futuro; descrizione della situazione di partenza che determina l'intervento formativo (fabbisogni formativi e di professionalità). Risultati attesi per l'azienda (miglioramento della organizzazione e della produzione, della qualità del lavoro, della salute e sicurezza, etc). Evidenziazione del contributo che l'operazione intende apportare allo sviluppo dei contesti aziendali e locale			
2.2 Operazione centrata sulle tematiche Impresa 4.0 e/o Aree di specializzazione S3 e/o Innovazione sociale (cfr. par. 6 capov. 2)	Grado di definizione di una o più tematiche oggetto di premialità e loro contestualizzazione nell'ambito delle strategie aziendali (verifica coerenza dei moduli, punto 4.2)	Da 0 a 5	2	Max 10
2.3 Partenariato tecnico scientifico (cfr. par. 6 capov. 8)	Presenza di un partenariato tecnico scientifico a livello di progettazione e/o di docenza	Da 0 a 5	1	Max 5

Criterio di selezione: 3. Efficacia dell'operazione rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 15

Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
3.1 Coerenza del percorso formativo con le mansioni dei partecipanti	Grado di individuazione dei partecipanti (mansioni, compiti abilità, competenze, etc.) e correlazione tra le mansioni svolte e l'intervento formativo	Da 0 a 5	1	Max 5
3.2 Efficacia progettuale – risultati attesi partecipanti	Risultati attesi per gli utenti in termini di occupabilità.	Da 0 a 5	1	Max 5
3.3 Obiettivi di apprendimento	Grado di definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da raggiungere/acquisire al termine del percorso formativo	Da 0 a 5	1	Max 5

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 35				
Sottocriterio	*Indicatore*	*Giudizio (a)*	*Coefficiente (b)*	*Punteggio c = (a) * (b)*
4.1 Organizzazione didattica	Grado di descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, esercitazioni pratiche, materiali didattici, altri aspetti ritenuti importanti)	Da 0 a 5	2	Max 10
4.2 Descrizione dei moduli.	Grado di descrizione delle singole unità formative, metodologie didattiche, personale docente utilizzato. Coerenza dei prerequisiti dei partecipanti.	Da 0 a 5	3	Max 15
4.3 Modalità di valutazione	Grado di descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, valutazione impatto dell'attività formativa in azienda)	Da 0 a 5	2	Max 10

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1				
Sottocriterio	*Indicatore*	*Giudizio (a)*	*Coefficiente (b)*	*Punteggio c = (a) * (b)*
5.1 Congruenza finanziaria.	Corretta compilazione della parte finanziaria	No=0 SI=1	1	Max 1

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza dell'operazione. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	*Indicatore*	*Giudizio (a)*	*Coefficiente (b)*	*Punteggio c = (a) * (b)*
6.1 Coerenza e completezza dell'operazione.	Coerenza tra le singole parti che compongono l'operazione. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	Da 0 a 5	1	Max 5

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 100.
7. La soglia minima di punteggio utile per l'ammissione al finanziamento dell'operazione **è pari a 65 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2. Nel caso persista una situazione di parità, viene data priorità all'operazione con il costo ora/allievo inferiore.

13. MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, la struttura attuatrice predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di punteggio e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed adotta i relativi atti amministrativi.
2. Oltre alla graduatoria relativa alle operazioni approvate, la Struttura attuatrice predispone ed approva i seguenti documenti:
   - elenchi delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   - elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.

3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
-pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
-nota formale della Struttura attuatrice ai soggetti proponenti recante l'esito della selezione;
-inserimento sul sito internet www.regione.fvg.it *formazionelavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.

14. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato **alla Struttura attuatrice, ufficio protocollo – II piano, via I. Nievo 20, Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto**, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* unitamente al registro di presenza degli allievi.
2. Il DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art.53 della LR 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale) disciplina agli artt. 15, 16 e 17 e all'Allegato 2 le modalità di rendicontazione. Nello specifico si utilizzano le modalità della rendicontazione a tabelle standard di costi unitari, fatta salva la rendicontazione a costi reali degli oneri del personale in formazione (cfr. paragrafo 5).
3. Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimo di allievi previsti dal paragrafo 7 capoverso 9 o comunque non scenda al di sotto di 1 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 7 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
4. Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 7 o a 4 unità, il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente a 1/8 o 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 – Formazione continua	8	7	1/8
	5	4	1/5

5. Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.
6. Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione i costi ascritti alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista dal richiamato articolo 31.

15. CAUSE DI REVOCA

1. Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento recante modalità di organizzazione , di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della LR n 76 del 16 novembre 1982 (Ordinamento della formazione professionale) di cui al DPReg. n.140/2017 del 22 giugno 2017 la revoca del contributo è disposta nei seguenti casi:

a. Mancata realizzazione dell'operazione;
b. Gravi inadempimenti o gravi violazioni di legge;
c. Mancata vidimazione, precedente all'avvio dell'operazione, del registro di presenza degli allievi.

16. DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI NECESSARI AI FINI DEL MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;

c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

19. TERMINE PER LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

1. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi dott. Igor De Bastiani. Responsabile dell'istruttoria è la dott.ssa Maria Pavan.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi (SRA)
dott. Igor De Bastiani

ALLEGATO A

AREE DI SPECIALIZZAZIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO

AGROALIMENTARE

1. **Integrazione di interventi di innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore.**
   Sviluppo di un approccio agroalimentare integrato per l'aumento di valore delle risorse territoriali, garantendo la sicurezza delle produzioni e utilizzando l'innovazione industriale attraverso:
   a) l'efficienza dei processi*;
   b) il packaging e la conservazione*;
   c) la tracciabilità e identificabilità* ;
   d) la sostenibilità ambientale dei materiali prodotti e utilizzati* ;
   e) la funzionalizzazione delle componenti o dei prodotti*;
   f) l'applicazione di tecniche biomolecolari avanzate*;
   g) la creazione di "nuovi alimenti" o di alimenti più sicuri anche in funzione dei mercati di destinazione.*

   *Nota: le tecnologie, le metodologie e gli ambiti attuali di riferimento correlati a ciascun punto sono rispettivamente:
   1) recupero energetico, miglioramento scambio termico, "Lean Manufacturing", sensoristica, flessibilità;
   2) riduzione degli imballi secondari , utilizzo di biopolimeri , utilizzo di materiali attivi, trattamenti ad alte pressioni, riscaldamento ohmico , microonde, campi elettrici pulsati, atmosfere modificate, bioconservazione;
   3) "smart tags RFID", codici" iQR", Apps per codici a barre, "Data Analytics";
   4) allungamento della shelf life, riduzione dello spessore materiali confezionamento, riduzione del peso dei contenitori e loro riciclabilità, riutilizzo acque di processo;
   5) alimenti per il mantenimento del benessere; per la prevenzione di patologie; per consumatori con patologie dieta correlate, alimenti che rispondano a specifiche esigenze nutrizionali in funzione dell'età dell'individuo (infanzia; menopausa; ageing) e dell'attività e scelte (sportivi, vegetariani, vegani), e più in generale alimento che svolge una specifica funzione;
   6) nuove tecnologie di miglioramento genetico, finger printing, bioconversioni enzimatiche o microbiche;
   7) "Novel Food", USA (9 CFR 94.12 a), alimenti per defedati.

2. **Integrazione dei concetti di circolarità e sostenibilità nell'economia agricola e alimentare del territorio regionale**
   Valorizzazione delle potenzialità del territorio, nel pieno rispetto delle comunità locali, degli ecosistemi rurali e costieri per la produzione di energia e di nuovi prodotti bio-based, dell'economia circolare, attraverso l'impiego di tecnologie innovative, bio-raffinerie e chimica verde a partire da:
   a) la produzione di risorse rinnovabili provenienti dall'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura;
   b) il recupero delle esternalità (scarti) e delle materie seconde delle produzioni e trasformazioni.

3. **Sviluppo di valore attraverso la costante integrazione dell'informazione lungo tutta la catena agricola ed alimentare**
   Introduzione di sistemi innovativi di raccolta, condivisione e distribuzione dei prodotti e delle informazioni ad essi correlate (logistica diretta ed inversa dei prodotti e del dato) al fine di:
   1) agevolare lo sviluppo e la distribuzione del valore lungo le catene produttive, anche attraverso l'organizzazione di piattaforme fruibili per l'accesso ai dati dei Cluster (Big Data);
   2) migliorare l'informazione al consumatore per gli aspetti relativi a: tracciabilità, origine, valori nutrizionali e anche per l'aspetto della sostenibilità ambientale;
   3) facilitare e alleggerire le operazioni di controllo, certificazione e accreditamento delle produzioni e trasformazioni locali anche al fine della loro internazionalizzazione.

FILIERA PRODUTTIVA STRATEGICA METALMECCANICA

1. **Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti**
   Tecnologie per realizzare innovazioni di prodotto, nuovo o esistente, mediante la ricerca, lo sviluppo o l'adozione di metodologie e soluzioni innovative per la modellizzazione, simulazione, progettazione e prototipazione.
   La traiettoria comprende l'impiego di sistemi CAD/CAE, tecnologie e piattaforme di co-progettazione anche con il coinvolgimento di fornitori e clienti, tailor made, intelligenza artificiale, tecnologie per la prototipazione rapida e stampa 3D, verifica delle prestazioni funzionali in relazione a nuovi materiali e nuovi metodi di engineering (controllo automatico in linea, gestione misure in cloud).

   Metodi, soluzioni e tecnologie per introdurre nuove funzionalità di prodotto/macchine intelligenti basate sull'utilizzo di:
   - tecnologie ICT per la raccolta, trasmissione e analisi dati
     Ad esempio, in grado di permettere il monitoraggio e controllo da remoto dell'operatività del prodotto e nuovi servizi di assistenza da remoto, la manutenzione predittiva ed in generale la servitizzazione. Sensoristica avanzata, tecnologie di networking per Internet of Things e comunicazione dati in tempo reale (applicazioni cloud-based), utilizzo di tecnologie "indossabili"(occhiali, orologi, tablet interconnessi) e di visualizzazione delle informazioni;
   - sistemi robotici avanzati, tecnologie di meccatronica ed automazione evoluta.
     Sono inclusi nella traiettoria i sistemi di interazione uomo-macchina avanzati, sistemi modulari meccatronici ad alta flessibilità, sistemi di automazione adattativi;
   - tecnologie di lavorazione innovative.
     Sono inclusi nella traiettoria gli utensili in grado di lavorare sfruttando più tecnologie contemporaneamente (utensili e ultrasuoni, laser e deformazione plastica), micro-lavorazioni;
   - nuovi materiali, trattamenti e rivestimenti superficiali ad alte prestazioni;
   - tracciabilità e anticontraffazione del prodotto.

2. **Tecnologie per processi di produzione avanzati – "Fabbrica intelligente"**
   Metodi e tecnologie per il miglioramento nei processi di produzione interni all'azienda, nell'ottica della cosiddetta "Fabbrica Intelligente", tramite lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche o l'adozione di tecnologie innovative.
   Ad esempio, basate su sistemi di produzione ad alta efficienza e/o alta flessibilità. Soluzioni ICT e/o IOT e di meccatronica avanzata per la produzione personalizzata e/o il miglioramento dell'efficienza produttiva, della sostenibilità energetica ed ambientale e della qualità (produzione senza difetti, ottimizzazione processo in tempo reale). Adozione di robotica avanzata, sistemi di movimentazione a guida autonoma, sistemi riconfigurabili, virtualizzazione e/o ottimizzazione di processo, adozione ed implementazione o adeguamento di macchine di lavorazione intelligenti (comunicazione m2m, sistemi di produzione adattivi - che in virtù della loro flessibilità operativa sono in grado di adattarsi a nuove specifiche di produzione), sistemi di monitoraggio in tempo reale, tracciabilità e controllo avanzamento, manutenzione preventiva e predittiva, tecnologie di realtà aumentata e indossabili.

   Nuovi processi di produzione basati su tecnologie di lavorazione innovative.

   Sono incluse nella traiettoria l'additive manufacturing e stampa 3D, micro lavorazioni, sistemi laser evoluti, riuso materiali.

3. **Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione**
   Adozione di soluzioni innovative nell'organizzazione dei processi aziendali. Nuovi modelli di Business.

Ad esempio, business orientati ai servizi, diversa interazione cliente- fornitore, nuove modalità di fornitura, maggiore flessibilità.
Soluzioni per un efficace utilizzo a livello di gestione del business aziendale di big data e soluzioni ICT avanzate per la visualizzazione, analisi in tempo reale, conservazione dei dati e sicurezza informatica.
La traiettoria comprende la visualizzazione ed analisi in tempo reale della gestione aziendale, strumenti di business intelligence e data analytics.

Rientrano lo studio, la sperimentazione, l'implementazione e l'applicazione di sistemi avanzati per il trasferimento delle conoscenze.

FILIERA PRODUTTIVA STRATEGICA SISTEMA CASA

1. **Tecnologie dei materiali e design innovativo**
Nel Sistema Casa i materiali e il design del prodotto acquisiscono un ruolo fondamentale per l'innovazione della filiera strategica. In quest'area confluiscono tutte le attività di ricerca, sviluppo e innovazione di nuovi materiali ed il design di nuovi prodotti, nonché le tecnologie e metodologie adottate per migliorare l'applicazione o l'utilizzo dei materiali impiegati nel ciclo produttivo.
Rientrano altresì all'interno della traiettoria di sviluppo le tecnologie o metodologie finalizzate a:
   - migliorare le performance dei materiali in quanto a caratteristiche meccaniche, chimico-fisiche, ambientali e di durabilità;
   - sviluppare sistemi di tracciabilità avanzata dei materiali anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale ed analisi dei dati;
   - sviluppare il design di prodotti innovativi per funzionalità, ergonomia, durabilità o materiali impiegati, ovvero in grado di favorire la sostenibilità ambientale del prodotto (ad es. per la riduzione di CO_2).

2. **Tecnologie per l'efficientamento degli edifici e processi produttivi**
In questo ambito si collocano tutti **i** progetti in grado di migliorare l'efficienza degli edifici e dei processi costruttivi o produttivi.
Per gli interventi di miglioramento dell'edificio e del suo processo costruttivo, ci si riferisce in particolare a metodologie e tecnologie per l'efficientamento in campo ambientale, sismico, energetico, funzionale ed ergonomico.
Per il miglioramento dei processi produttivi, ci si riferisce in particolare a:
   - attuazione dei principi di economia circolare o di riduzione dei consumi;
   - sistemi, piattaforme e applicazioni per l'innovazione dell'organizzazione del processo produttivo, commerciale e di business model;
   - modellizzazioni e simulazioni per la progettazione e la gestione integrata di prodotti, processi e sistemi (quali ad esempio sistemi CAD CAM o BIM, scanner 3D, soluzioni di realtà virtuale o aumentata).

3. **Digitalizzazione del "Sistema casa"**
In questo ambito si collocano tutti i sistemi in grado di permettere una digitalizzazione delle funzioni aziendali ed una integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema Casa.
Rientrano nell'ambito dei processi di digitalizzazione delle funzioni aziendali:
   - soluzioni ICT per l'implementazione di piattaforme distributive e collaborative orientate ai servizi verso il cliente;
   - nuove infrastrutture ICT per il supporto dei processi avanzati di manifattura, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti come individuate dal Piano Nazionale "Industria 4.0";
   - sistemi di tracciabilità avanzata di origine del prodotto e della catena distributiva, anche attraverso implementazione di processi di analisi dei dati (gestione dei big data).

Nell'ambito dell'integrazione tecnologica nei prodotti del Sistema casa rientrano:

- ricerca e sviluppo di prodotti con un'integrazione tecnologica in grado di migliorarne o ampliarne le funzionalità (ad esempio “design for all”);
- implementazione di sistemi di sensoristica avanzata sui prodotti ed edifici per un continuo miglioramento delle performance, assistenza e controllo;
- assistive and adaptive tecnology: integrazione di tecnologie, metodiche e strumenti che consentano di realizzare prodotti ed ecosistemi abitativi funzionali, connessi e ad elevata usabilità (ad esempio internet of things e sistemi di Ambient Assisted Living).

TECNOLOGIE MARITTIME

1. **Metodologie di progettazione di nuovi prodotti, processi e servizi**
   - sviluppo di approcci innovativi (metodologie e strumenti) per la (co)progettazione (es. alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, etc.);
   - definizione di new concept di prodotti, processi o servizi (es. tecnologie e sistemi per la domotica, nuovi materiali, etc).

2. **Tecnologie “green” e per l’efficienza energetica**
   - tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell’energia, e gestione del bilancio energetico di Bordo;
   - tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi;
   - tecnologie per la riduzione delle emissioni e degli scarti con impatto su persone e ambiente, anche di bordo (rumore & vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso, trattamento rifiuti);
   - tecnologie e sistemi di automazione per gli impianti di bordo e le aree living;
   - nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico;
3. **Tecnologie per la sicurezza**
   - tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture, dei sistemi di trasporto e della vita umana in mare;
   - metodologie e sistemi di previsione della operatività del mezzo e del comportamento dei passeggeri nelle diverse condizioni operative, anche estreme;
   - sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore
   - tecnologie e sistemi a supporto dell’operatore umano e per la riduzione dell'errore umano;

SMART HEALTH

1. **Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro**

   Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo è inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di dispositivi medici anche collegati con tecnologie IoT o dell’industria 4.0 in generale, tra cui sistemi per la diagnostica per immagini, segnali e dati, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la biosensoristica avanzata e per la protesica, includendo tecnologie di produzione additiva.
   A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate.
   In quest’ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di biomateriali e bioreattori per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato.

   La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la diagnostica umana e clinica del paziente, per la diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e per la diagnostica veterinaria e ambientale nell’ambito della prevenzione e del mantenimento della salute umana.

Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, anche con tecnologie «omiche», nonché sulle competenze in materia di bioinformatica, biosensoristica e microscopia avanzata.
Tale traiettoria può stimolare la creazione di valore aggiunto in un settore particolarmente innovativo come quello della medicina personalizzata e traslazionale. La medicina traslazionale si concentra sulla capacità di trasferire in modo rapido le nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica, in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate offrendo nel contempo nuovi strumenti di indagine.

2. **Informatica medica e bioinformatica**
Nell'informatica medica e bioinformatica si va sempre più verso una visione integrata e olistica dei livelli di cura, che consenta davvero di mettere al centro il paziente e coniugare il livello dell'assistenza ospedaliera e residenziale con i servizi sanitari e sociali sul territorio e l'assistenza domiciliare in un'ottica di sempre maggiore integrazione sociosanitaria.
Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per l'informatica ospedaliera, sociosanitaria, per le bioimmagini, per i biosegnali, per i dati dei laboratori di analisi clinica e delle banche del sangue, cellule e tessuti, dei laboratori di analisi in campo agroalimentare, veterinario e ambientale per la salute umana e per la bioinformatica.
Tali soluzioni tecnologiche mirano alla realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata, anche integrate con le tecnologie dell'industria 4.0, dell'Internet of Thing (IoT) (telecomunicazioni, big data, sicurezza informatica, infrastrutture cloud per la salute, tecnologie mobile) e delle piattaforme HPC (High Performance Computing) e con le tecnologie biomediche e biotecnologiche.

3. **Terapia innovativa**
Nel settore biotecnologico per la terapia innovativa sono incluse:
   a. le produzioni e il riposizionamento di farmaci biotecnologici, biosimilari, biofarmaci personalizzati e biomateriali (ad es. in ambito oncologico, cardiovascolare, metabolico, delle malattie respiratorie, neurodegenerative, infiammatorie, etc.);
   b. lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle malattie rare;
   c. la produzione di tecnologie per le terapie cellulari, terapie geniche e small molecules;
   d. la produzione di probiotici, prebiotici, simbiotici, integratori bioattivi per il mantenimento della salute umana;
   e. la realizzazione di servizi avanzati di supporto alle produzioni sopraindicate anche con le tecnologie dell'industria 4.0 &IoT e di metodologie in silico (es. modellistica molecolare, etc.).

Per quanto concerne le realtà industriali emergenti sul territorio regionale, queste provengono principalmente da start-up accademiche e di ricerca pubblica, molto innovative e competitive, anche per la capacità di interazione con la grande industria chimicofarmaceutica e con altre piccole e medie imprese regionali operanti nel settore.

4. **Ambient Assisted Living (AAL)**
La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana.
Tale traiettoria appare prioritaria per la regione in quanto si integra con le scelte di politica regionale in materia socio-sanitaria, finalizzate al contenimento della spesa pubblica sanitaria incrementando lo stato di benessere e salute della popolazione anche attraverso la medicina di iniziativa.
Si può pensare a una vera e propria filiera dove, partendo da interventi di prevenzione, si passa alla cura della malattia, nei casi acuti presso le strutture ospedaliere e nei casi cronici presso le strutture residenziali pubbliche o private e/o presso le famiglie.

Gli ambiti di applicazione sono prodotti e servizi integrabili con le tecnologie dell'IoT quali ad esempio la telemedicina, teleassistenza, domotica (es. unità abitative prototipali con requisiti minimi di accessibilità e sicurezza, sensoristica, etc.), ausili e sistemi automatizzati (es. per la disabilità fisica, sensoriale e cognitiva), tecnologie indossabili (wearable), sistemi per il supporto decisionale, nonché altri prodotti e servizi per la prevenzione e il benessere dei cittadini.
Le declinazioni degli ambiti dell'AAL riguardano le tecnologie per il miglioramento della SALUTE della persona in termini di supervisione e cura e di prevenzione, per il miglioramento dell'ASSISTENZA, per il miglioramento del BENESSERE E COMFORT e per la gestione e per l'ottimizzazione della SICUREZZA negli spazi indoor e outdoor.

CULTURA CREATIVITA' E TURISMO (CCT)

1. **Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti**
   Si tratta di tutte le tecnologie necessarie per svolgere interventi, anche a livello operativo, per valutare lo stato di conservazione del bene culturale e analizzare le caratteristiche morfologico-strutturali e le proprietà dei materiali che compongono il bene stesso. Ci si riferisce, ad esempio, alle tecnologie per realizzare interventi nei settori del rilevamento dei beni culturali, della valutazione dei rischi, della definizione dei progetti di intervento e diagnostica per l'arresto di processi di degrado e dissesto, del restauro dei supporti dell'informazione nonché dei relativi contenuti informativi.

2. **Geomatica ed elaborazione delle immagini**
   Si tratta di tutte le tecniche legate all'elaborazione delle immagini attraverso il calcolo elettronico, come ad esempio il rilevamento e la rappresentazione del disegno computerizzato, vale a dire della video-grafica. Ci si riferisce a tecnologie per acquisire in modo metrico e tematico, integrare, trattare, analizzare, archiviare e distribuire dati spaziali georiferiti con continuità in formato digitale.

3. **Piattaforme social e sharing**
   Ci si riferisce a tutte le piattaforme che "gestiscono" i principali strumenti social (ad esempio, Facebook, Twitter e Google+). Sono tecnologie, ad esempio, in grado di analizzare e ottimizzare la performance dei siti oltre che di intervenire e moderare le discussioni nei vari network. Si tratta di tecnologie particolarmente diffuse nel campo del turismo (si pensi alle recensioni sugli alberghi, alle numerose pagine su Facebook dedicate al grado di soddisfazione dei turisti rispetto ai diversi luoghi di soggiorno)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)
nato a ______________________________(__________) il __________________
(luogo) (prov)
residente a __________________________(_______) in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)
dell'azienda ______________________ con sede a ___________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ che l'impresa è in regola con le disposizioni di cui alla legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- ✓ che per i lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale, la formazione ha carattere aggiuntivo;
- ✓ che l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)
nato a _____________________________(__________) il __________________
(luogo) (prov)
residente a _________________________(_______) in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)
dell'azienda ______________________ con sede a ___________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa"

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

ALLEGATO D

Linee guida Regolamento (UE) n. 651/2014 Modello 2 (impresa in difficoltà)

Oggetto: **Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n.445**

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato a_______________(Prov.__)

il__________________, codice fiscale _______________________ residente a____________

via/piazza____n.__________(CAP____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

□ titolare dell'impresa individuale

denominazione____

con sede a____(Prov._________)

via/piazza _______________________________________n.___________(CAP______________)

partita IVA/codice fiscale____

telefono ________ fax ________ email ________________ PEC ______________

□ rappresentante legale della Società/Ente

denominazione____

con sede a____(Prov______)

via/piazza____n.____________(CAP________)

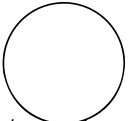
partita IVA/codice fiscale____

telefono ________ fax ________ email ________________ PEC ______________

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art.107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevista da (***va indicata la DGR che approva il bando***) ____;

PRESA VISIONE

della definizione di cui all'articolo 1, paragrafo 18, del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, riportata in calce al presente modello;

DICHIARA

che l'impresa non è in difficoltà.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto quanto dichiarato con la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione.

Allegata fotocopia del documento d'identità valido.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo ________________________ Data ___________________

____

timbro dell'impresa

firma del legale rappresentante dell'impresa

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

Definizione di **<<impresa in difficoltà>>** cui all'articolo 1 paragrafo 18 del Reg.(UE) n.651/2014

IMPRESA IN DIFFICOLTA'
impresa che soddisfa **almeno una** delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (37) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

MODELLO E

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a______________________________nato a __________________(Prov._________)
Il ______________, codice fiscale__________________residente a ____________________________
Via/piazza____n._________ (CAP_____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

☐ titolare dell'impresa individuale
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza____n._____________ (CAP________________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono__________fax___________email_________________________PEC______________________

☐ rappresentante legale della Società/Ente
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza____n._____________ (CAP________________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono__________fax___________email_________________________PEC______________________

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa autonoma»** (**punto 1**. delle istruzioni)

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa associata»** (**punto 2**. delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica e dimensioni		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa collegata»** (**punto 3.** delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente						
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	**Dimensioni**		
Sede legale	Comune	CAP	Via		n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA				

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, ________________________

Firmato digitalmente

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari.

Punto 1.
Si definisce «**impresa autonoma**» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del punto 2 oppure come impresa collegata ai sensi del punto 3.

Punto 2.
Si definiscono «**imprese associate**» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del punto 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del punto 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).
Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 % dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del punto 3 con l'impresa in questione:
a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5.000 abitanti.

Punto 3.
Si definiscono «**imprese collegate**» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al punto 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al punto 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.
Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

MODELLO F

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/17 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati.

Dichiarazione relativa a Grandi Imprese

Il/la sottoscritto/a______________________________nato a __________________(Prov._________)

Il ______________, codice fiscale__________________residente a ____________________________

Via/piazza____n._________ (CAP_____________)

in qualità di rappresentante legale della Società/Ente

Denominazione ____

con sede a ____(Prov.__________)

via/piazza_______________________________________n._____________ (CAP________________)

partita IVA/codice fiscale____

telefono__________fax___________email_________________________PEC_____________________

DICHIARA

(barrare le caselle che si intendono dichiarare)

☐ Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività.

☐ Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività.

☐ Che c'è una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività interessati.

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, ________________________

Firmato (digitalmente)

17_33_1_DPO_COORD TRASV PROC PSR_3720_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa ”coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale” del Servizio sviluppo comparto agricolo 2 agosto 2017, n. 3720

Accesso individuale alla tipologia d’intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Codifica bando dematerializzato SIAN n. 2441 dd 11.1.2017). Aiuti in conto capitale a titolo de minimis. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall’ufficio attuatore.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO: il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA: la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (P.S.R. 2014-2020);

VISTA: la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015 , n. 2033 con la quale si prende atto dell’approvazione da parte della Commissione europea del P.S.R. 2014-2020;

VISTO: il P.S.R. 2014-2020, nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione europea C(2016) 8355 finale del 5 dicembre 2016, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017 n. 38;

ATTESO: che il P.S.R. 2014-2020, al paragrafo 3 (Modalità di accesso) del capitolo 8 (Descrizione delle Misure selezionate), prevede la domanda individuale tra le diverse modalità di accesso al programma e che la tipologia d’intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) rientra tra quelle per le quali tale modalità è praticabile;

ATTESO: che l’attuazione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 avviene con l’emanazione di appositi bandi, in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR 2014-2020, ai sensi dell’art 73 comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della Regione del 4 aprile 2017, n.073/Pres.

VISTO il bando per l’accesso individuale alla tipologia d’intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2546 del 23 dicembre 2016 pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 2 in data 11 gennaio 2017;

ATTESO: che l’articolo 16 del bando stabilisce che le domande di sostegno siano presentate entro il 31 marzo 2017;

RICHIAMATI: l’art. 19 del bando concernente criteri di selezione e priorità applicabili nel processo valutativo a graduatoria ai sensi dell’art. 36 della L.R. 7/2000, nonché l’Allegato E del bando medesimo nel quale sono descritti i criteri di selezione medesimi;

VISTO: l’art. 20 del bando che prevede al comma 3 che l’Ufficio attuatore adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO: che nel rispetto della legge regionale n 7/2000 è stata inviata a mezzo PEC ai singoli richiedenti la comunicazione di avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di accesso individuale alla tipologia d’intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;

DATO ATTO che è pervenuta una rinuncia da parte del richiedente (rif. prot. AGFOR-GEN-2017-0043237-A dd 31.7.2017) e che pertanto la relativa domanda è stata definitivamente archiviata;

RICORDATO: che il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell’unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013,

VISTO: che sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del PSR 2014-2020 alle diverse

Misure, focus area e annualità, al bando per la misura 6, tipo d'intervento 6.4.3, sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 900.000,00 di spesa pubblica per l'annualità 2017 con accesso individuale (dei quali € 388.080 di quota FEASR - Focus Area 2A);
PRESO ATTO: che a seguito dell'attività istruttoria il numero delle domande ammesse al finanziamento è risultato complessivamente pari ad otto, tutte finanziabili;
RITENUTO: pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, formulata sulla base dei criteri di selezione previsti all'art. 19 e in Allegato E del bando medesimo, indicando in Allegato A le domande ammesse al finanziamento;
EVIDENZIATO: con apposita nota il caso delle domande relativamente alle quali l'eventuale provvedimento di concessione del sostegno resta comunque subordinato alla definitiva regolarizzazione del rilascio della domanda in formato elettronico resosi non effettuabile a seguito di difficoltà informatiche intervenute sul portale S.I.A.N.;
DATO ATTO: che nelle more dell'entrata in vigore del decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni" sono stati eseguiti i controlli relativi alla compatibilità con la concessione di sovvenzioni a titolo de minimis ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 e che i conseguenti atti di concessione terranno conto degli obblighi previsti dall'art. 9 del decreto medesimo, pubblicato in G.U. serie generale n. 175 dd 28.7.2017;
TENUTO CONTO: in base al comma 1 dell'art. 21 del bando che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR;
RICHIAMATO: l'Allegato E del bando in base al quale a parità di punteggio tra due o più domande è individuato il criterio residuale di priorità;
RICHIAMATI: i decreti del Dirigente del Servizio sviluppo comparto agricolo n. 1612/AGFOR dd 20 giugno 2016 e n. 2417/AGFOR dd 9 maggio 2017 relativamente ad attribuzione di deleghe per adozione atti espressi di volontà con effetti esterni a carico della Posizione organizzativa "coordinamento trasversale procedure relative alle misure ad investimento del programma di sviluppo rurale".
VISTO: il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione dd 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA: la L.R. n. 7 dd 20 marzo 2000 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvata la graduatoria delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, presentate a valere sul bando , approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2546 del 23 dicembre 2016 (codice bando dematerializzato n. 2441 dd 11.1.2017) - aiuti in conto capitale a titolo de minimis;
2. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate in Allegato A (parte integrante del presente decreto);
3. Per le domande ammesse al finanziamento è utilizzato lo stanziamento cofinanziato dal FEASR pari a € 726.356,03 di spesa pubblica per la Misura 6 - tipologia d'intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
4. L'Ufficio attuatore concede gli aiuti ammessi al finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dall'art. 20 comma 4 del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 6.4.3 (Sviluppo di nuovi prodotti) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2546 del 23 dicembre 2016.
5. La presente graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.
Udine, 2 agosto 2017

ZANELLA

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014-2020 mediante accesso individuale - bando SIAN 2441 dd 11.1.2017. ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento - Aiuti a titolo *"de minmis"*

N. posizione garduatoria	N. domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso 643	Contributo Concedibile 643	Contributo Finanziato 643	PuntiGrad	Note
1	54250280697	BENVENUTA LUMACA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 332.914,89	€ 166.457,45	€ 166.457,45	69	
2	54250280382	"CUI JU AE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"	€ 88.210,54	€ 44.105,27	€ 44.105,27	68	
3	54250281232	SASSO D'ORO DI MARESCUTTI E ZARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 58.050,00	€ 29.025,00	€ 29.025,00	63	
4	54250281802	VENIER CARLO-ANTONIO	€ 339.354,09	€ 135.741,64	€ 135.741,64	54	
5	54250280754	ROMANO GIORGIO	€ 263.405,25	€ 105.362,10	€ 105.362,10	54	
6		SOCIETA' AGRICOLA BIRRIFICIO DUCALE S.R.L.	€ 190.345,30	€ 95.172,65	€ 95.172,65	51	Concessione subordinata al perfezionamento del rilascio della domanda in formato elettronico.
7	54250280358	FORGIARINI FEDERICO	€ 55.000,00	€ 27.500,00	€ 27.500,00	49	Intensità di aiuto e importo finanziabile subordinati al perfezionamento correttiva SIAN
8	54250278535	BORGO DECIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	€ 307.479,81	€ 122.991,92	€ 122.991,92	41	
		totale	€ 1.634.759,88	€ 726.356,03	€ 726.356,03		

2 agosto 2017

Il responsabile delegato di posizione organizzativa

Alessandro Zanella

17_33_1_DGR_1401_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1401
L 247/2012, art 41, comma 6. Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'avvocatura della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 41, comma 6 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" il quale dispone che il tirocinio professionale per la pratica forense può essere svolto anche presso l'ufficio legale di un ente pubblico;
RICHIAMATO l'art. 15, comma 4, della Deliberazione della Giunta regionale dd. 1.10.2015, n. 1922 e successive modifiche e integrazioni, il quale prevede che il tirocinio professionale può essere svolto presso l'Avvocatura della Regione;
RITENUTO opportuno provvedere a disciplinare i requisiti, i criteri di selezione, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio presso l'Avvocatura della Regione;
VISTO il testo predisposto dall'Avvocato della Regione;
RITENUTO di disciplinare lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione secondo le disposizioni contenute nel testo allegato alla presente deliberazione
SU PROPOSTA della Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6 L. 31 dicembre 2012, n. 247 sulla base delle disposizioni contenute nel testo allegato alla presente deliberazione.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R. della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Disciplina dello svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione ai sensi dell'art. 41, comma 6 L. 31 dicembre 2012, n. 247.

--- oo O oo ---

Art. 1
(Oggetto)

1. In attuazione dell'art. 41, comma 6 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 e dell'art. 15, comma 4, DGR 1 ottobre 2015, n. 1922 e successive modifiche ed integrazioni, lo svolgimento del tirocinio professionale dei praticanti avvocati presso l'Avvocatura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è disciplinato dalle seguenti disposizioni.

2. Per lo svolgimento del tirocinio professionale, l'Avvocatura della Regione si attiene alle disposizioni di legge e regolamentari nonché alle disposizioni impartite dal competente Ordine degli Avvocati per quanto riguarda gli adempimenti formali stabiliti per lo svolgimento del tirocinio.

3. Lo svolgimento del tirocinio presso l'Avvocatura della Regione non dà in alcun modo titolo per l'accesso alle qualifiche professionali presso l'Avvocatura e, più in generale, per l'accesso presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2
(Posti disponibili e durata)

1. Sono ammessi al tirocinio professionale presso l'Avvocatura della Regione non più di tre praticanti avvocati.

2. Il tirocinio presso l'Avvocatura della Regione è svolto per la durata stabilita dalla legge n. 247 del 2012.

Art. 3
(Contenuti e svolgimento del tirocinio)

1. Il tirocinio professionale è aperto ai laureati in giurisprudenza che intendano svolgere l'attività forense e consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante avvocato finalizzato a fargli conseguire le capacità necessarie per l'esercizio della professione di avvocato e per la gestione di uno studio legale nonché a fargli apprendere e rispettare i principi etici e le regole deontologiche.

2. La pratica presso l'Avvocatura della Regione consta dei seguenti profili:

a) formazione teorico-pratica, mediante affiancamento ad un avvocato della Avvocatura e partecipazione alla stesura di atti e pareri, nonché allo svolgimento di ricerche di giurisprudenza e dottrina;

b) partecipazione alle udienze dinanzi agli uffici della magistratura ordinaria, amministrativa, contabile e tributaria;

c) apprendimento degli adempimenti e delle incombenze rientranti nella attività professionale da svolgersi presso gli uffici giudiziari e amministrativi (cancellerie, segreterie, ufficio notifiche, agenzia entrate, ecc.), la cui esecuzione materiale potrà essere effettuata anche con la guida degli addetti alla Struttura stabile del contenzioso in cui si articola, per tale attività, l'Avvocatura della Regione. Tale attività non dà titolo ad alcun riconoscimento professionale o a compensi comunque denominati, salvo il rimborso delle spese vive eventualmente sostenute per l'adempimento.

3. La formazione del praticante è affidata, su indicazione dell'Avvocato della Regione, ad un avvocato della Avvocatura, il quale cura che la presenza del praticante in Avvocatura sia organizzata nel rispetto delle esigenze funzionali e di servizio; in particolare, tenendo conto che la presenza del praticante deve essere garantita, per tutta la durata del tirocinio, secondo criteri di assiduità e frequenza quotidiana, rilevabili da apposito registro delle presenze sottoscritto dal praticante e tenuto dall'avvocato affidatario, o da analoga rilevazione informatica.

4. Ai fini dell'utile svolgimento della pratica, dovrà essere garantita, in aggiunta alla partecipazione alle udienze, la presenza quotidiana presso l'Avvocatura per un totale di 30 ore settimanali con le modalità che verranno concordate con l'Avvocato della Regione.

5. L'Avvocatura della Regione può interrompere in qualsiasi momento lo svolgimento del tirocinio, sia per sopravvenuti mutamenti organizzativi sia, su indicazione dell'avvocato affidatario, qualora il praticante non garantisca un impegno costante o si dimostri negligente. Dell'eventuale interruzione della pratica verrà data comunicazione al competente Consiglio dell'Ordine.

Art. 4
(Requisiti di partecipazione)

1. L'ammissione al tirocinio professionale presso l'Avvocatura della Regione avviene previa selezione per titoli e a seguito di colloquio motivazionale.

2. Per l'ammissione al tirocinio professionale presso l'Avvocatura della Regione, il richiedente deve possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano o di un paese dell'Unione Europea;

b) avere conseguito la laurea in giurisprudenza in Italia o all'estero purché il titolo sia stato dichiarato equipollente, e idoneo allo svolgimento dell'esame di abilitazione di avvocato;

c) essere in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Elenco dei praticanti tenuto dal competente Consiglio dell'Ordine;

d) non aver compiuto, al momento del termine per la presentazione della domanda, il 30° anno di età;

e) non aver già svolto la pratica legale per un periodo superiore ai sei mesi;

f) possedere le necessarie conoscenze per l'utilizzo del personale computer, del programma di scrittura word o analogo, per la navigazione in Internet e la ricerca nella banche dati giuridiche.

3. I requisiti di cui al comma 2 devono essere posseduti al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Art. 5
(Presentazione delle domande)

1. La selezione dei richiedenti viene effettuata, secondo la disponibilità di posti, a seguito di bando adottato con decreto dell'Avvocato della Regione e pubblicato sul BUR e sul sito informatico della Regione.

2. Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 e che intendono partecipare alla selezione devono presentare con le modalità e nel termine perentorio fissato nell'avviso, apposita domanda, debitamente compilata in ogni sua parte, dichiarando sotto la propria responsabilità tutti i dati richiesti e allegando copia di un documento di identità.

3. Alla domanda devono essere allegati, a pena di esclusione:

a) elenco di tutti i voti riportati negli esami indicati nell'art. 6;

b) *curriculum vitae*.

Art. 6
(Titoli valutabili)

1. Ai fini della valutazione vengono considerati i seguenti titoli:

a) voto di laurea;

b) voto riportato nei seguenti esami: Diritto costituzionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto regionale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Procedura civile, Procedura penale, Diritto del lavoro.

Art. 7
(Commissione di valutazione)

1. Una commissione nominata con decreto dell'Avvocato della Regione e formata dallo stesso o da un suo sostituto in funzione di Presidente e da due avvocati della Avvocatura della Regione, valutata l'ammissibilità delle domande, provvede a formare la graduatoria relativa ai posti disponibili di cui all'avviso.

2. La valutazione dei titoli è effettuata secondo i seguenti criteri:

a) esame di laurea, maggiorato di due punti in caso di lode;

b) media dei voti conseguiti negli esami indicati all'art. 5, maggiorati di un punto in caso di lode.

3. Il punteggio finale è determinato dalla somma del voto di laurea e della media dei voti riportati negli esami.

4. Per quanto riguarda il corso di laurea specialistica, viene valutato il solo voto conseguito per la laurea specialistica.

5. In caso di parità è preferito il candidato più giovane anagraficamente.

6. La commissione, stilata la graduatoria dei candidati, invita a colloquio i candidati primi classificati in graduatoria, in numero pari al doppio dei posti disponibili. Il colloquio è finalizzato unicamente a conoscere le motivazioni dei candidati allo svolgimento del tirocinio presso l'Avvocatura regionale. La commissione può discrezionalmente escludere un candidato qualora, all'esito del colloquio, non sia riscontrata una sufficiente motivazione.

7. Nel caso in cui non sia stato coperto il numero dei posti previsti nel bando è facoltà della commissione convocare ulteriori candidati seguendo l'ordine della graduatoria.

8. L'esito della selezione è approvato con decreto dell'Avvocato della Regione e pubblicato sul BUR e sul sito informatico della Regione.

9. I candidati ammessi dovranno tempestivamente comprovare l'avvenuta iscrizione nel registro dei praticanti tenuto dal competente Consiglio dell'Ordine.

Art. 8
(Obblighi dei praticanti)

1. I praticanti devono tenere una condotta ispirata ai doveri di dignità, probità e decoro, quali si addicono sia alla frequentazione di un Ufficio pubblico qual è l'Avvocatura della Regione che al ruolo della attività forense. A tal fine essi sono soggetti alle stesse regole deontologiche cui sono soggetti gli avvocati della Avvocatura della Regione e alla vigilanza del Consiglio dell'Ordine.

2. I praticanti devono tempestivamente provvedere alla stipula di una assicurazione a copertura degli infortuni eventualmente subiti nell'esercizio del tirocinio presso l'Avvocatura della Regione.

3. I praticanti sono vincolati al segreto professionale su tutte le notizie apprese nel corso del patrocinio.

4. Ai praticanti muniti di patrocinio non possono essere affidati mandati alle liti da parte della Regione, ma essi possono eventualmente sostituire gli avvocati della Avvocatura della Regione nello svolgimento delle attività processuali riservate a chi gode dell'esercizio del patrocinio forense ai sensi dell'art. 12 della L. 247/2012.

5. I praticanti potranno godere di un periodo di riposo per un periodo massimo di 30 giorni all'anno, anche frazionato, da concordare con l'avvocato affidatario, preferibilmente nel periodo estivo, in considerazione del periodo di sospensione feriale dell'attività giudiziaria.

6. L'eventuale assenza per malattia deve essere documentata con certificato medico.

7. In caso di abbandono della pratica o di mancato svolgimento per un periodo superiore a trenta giorni, l'avvocato affidatario ne darà tempestiva comunicazione all'Avvocato della Regione per la comunicazione all'Ordine degli avvocati.

Art. 9
(Obblighi della Avvocatura)

1. L'Avvocatura della Regione mette a disposizione il patrimonio librario ed informatico in suo possesso, da fruire nel rispetto delle condizioni d'uso previste per i dipendenti della Avvocatura.

2. L'avvocato affidatario curerà ogni iniziativa idonea per assicurare la correttezza del comportamento del praticante e la formazione professionale del medesimo. La partecipazione alle udienze è concordata con l'avvocato affidatario.

3. L'avvocato affidatario ha l'obbligo di rispettare le disposizioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in materia di esercizio del tirocinio professionale e di sottoscrivere gli atti e i certificati relativi al tirocinio professionale.

4. Restano salve le disposizioni e gli adempimenti relativi alla disciplina della pratica forense previste dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

--- oo O oo ---

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1410_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1410

LR 3/2015, art. 67 - Parere favorevole all'adeguamento statutario ex art. 62, comma 5, lett e) punto 2 dell'allora "Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale di Gorizia" ora "Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Prefettizio n. 1.7.C.3/1385/III° del 12 febbraio 1968, con il quale è stato costituito il Consorzio di sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, con sede in Gorizia;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 Rilancimpresa-Riforma delle politiche industriali e smi;

RICHIAMATO l'articolo 61 della LR 3/2015 secondo cui "La Regione, (…) , nel rispetto dei principi nazionali ed europei in termini di economicità e di concorrenza, attua il riordino dei Consorzi di sviluppo industriale mediante la loro trasformazione nei Consorzi di sviluppo economico locale e ne disciplina l'assetto e le funzioni in riferimento agli agglomerati industriali";

VISTO l'articolo 63, comma 2 secondo cui "Le operazioni di cui all'articolo 62, comma 6, sono avviate entro e non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e sono concluse entro i successivi sei mesi";

VISTO l'art. 88 della LR 9 dicembre 2016, n. 21 secondo cui " La conclusione del processo di riordino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), deve avvenire entro il 30 aprile 2017 nei casi di cui all'articolo 62, comma 6, della medesima legge regionale.";

VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 62, commi 3 e 6, secondo cui le procedure di riordino di cui al comma 3 sono attuate mediante adeguamento dello statuto consortile alla LR 3/2015, in tutti i casi in cui non è necessario procedere a operazioni di fusione;

VISTA la nota prot. 397 di data 10 ottobre 2016 con la quale il Consorzio ha segnalato che, con deliberazione assembleare del 30 settembre 2016, ha deliberato di sospendere l'efficacia delle precedenti deliberazioni afferenti la fusione al fine di verificare la fattibilità di una diversa ipotesi di fusione;

PRESO ATTO che il Consorzio in data 17 gennaio 2017 ha, tra l'altro, deliberato la revoca delle deliberazioni assembleari n. 13 del 24 agosto 2015 e 18 del 26 novembre 2015 afferenti la fusione, così come emerge dal verbale di assemblea straordinaria di data 17 gennaio 2017;

VISTO l'articolo 67 della precitata LR 3/2015, il quale dispone sia in merito ai contenuti generali dello statuto che al procedimento di rilascio del parere da parte della Giunta regionale, e, nello specifico, il comma 3 il quale prevede che "Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono inviati alla Giunta regionale per il tramite della Direzione centrale competente in materia di attività produttive entro quindici giorni dalla loro approvazione. La Giunta regionale esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni";

VISTA la nota consortile prot. 152 di data 28 aprile 2017 con oggetto "LR 3/2015 art. 2 e 62 e LR 21 del 9 dicembre 2016 art. 88 . Conclusione processo di riordino e trasmissione statuto", registrata al prot. 9220 di data 2 maggio 2017, con la quale il Consorzio ha trasmesso il verbale di data 21 aprile 2017 redatto dal notaio repertorio n. 16420 racc. n. 7.587 dell'Assemblea consortile in seduta straordinaria di approvazione dello statuto consortile;

PRESO ATTO della denominazione assunta ex articolo 1 dello statuto, vale a dire di "Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia";

PRESO ATTO dal verbale dell'Assemblea consortile del 21 aprile 2017, della presenza di n. 6 consorziati su 8 rappresentanti i due terzi dei componenti e che l'assemblea validamente costituita in sede straordinaria ha deliberato all'unanimità l'adozione dello statuto;

VISTA la comunicazione trasmessa a mezzo e-mail prot. n.10044 di data 11 maggio 2017 dal notaio che ha redatto l'atto afferente la seduta assembleare di data 21 aprile 2017 in cui asserisce il rispetto del disposto di cui all'art. 67 co.2 della LR 3/2015;

VISTO il parere di esito positivo reso dall'Avvocatura della Regione prot. 3340 /P di data 8 giugno 2017 in merito all'iter procedimentale di approvazione dello statuto, reso a riscontro della richiesta di parere formulata dal Servizio sviluppo economico locale con nota prot. 10822/P di data 22 maggio 2017;

VISTO l'articolo 1 dello statuto, rubricato (costituzione e società) ed in particolare:

a. il comma 1, nella parte in cui richiama erroneamente l'articolo 62, comma 5, lett. d), punto 3) della LR 3/2015 ;

b. il comma 3, che elenca i soci facenti parte della compagine consortile;

VISTO altresì l'articolo 6, comma 2 dello statuto, rubricato "fondo di dotazione e patrimonio", nella parte

in cui rappresenta il fondo di dotazione anche per quote e la composizione della compagine consortile;
RILEVATO che il comma 4 dell'articolo 67 della LR 3/2015 richiama l'art. 2328 del codice civile ;
VISTO l'art. 27 dello statuto, rubricato "norme applicabili" secondo cui "Per quanto non previsto dal presente statuto si fa prioritariamente riferimento alle norme regionali in materia di consorzi di sviluppo economico locale e di enti economici, e per quanto ivi non previsto, in via analogica e per le disposizioni compatibili con la natura di ente pubblico del Consorzio, alle norme del codice civile e materia di società per azioni";
CONSIDERATO pertanto che l'elencazione di soci contenuta nello statuto risulta impropria alla luce di quanto previsto dal menzionato art. 2328 c.c.;
RITENUTO che l'articolo 1 dello statuto sia emendato come segue:
a. al comma 1, il richiamo all'articolo 62, comma 5, lett. d), punto 3) venga sostituito con il riferimento all'articolo 62, comma 5, lett. e), punto 2), come previsto dalla LR 3/2015 ;
b. il comma 3 sia abrogato, poiché la previsione non risulta essere coerente con la disciplina codicistica ex art. 2328 c.c.;
RITENUTO altresì che l'articolo 6, comma 2 dello statuto sia abrogato, poiché la previsione non risulta essere coerente con la disciplina codicistica ex art. 2328 c.c.;
VISTO l'art. 2 dello statuto, titolato "fini istituzionali", ed in particolare i commi 3, 5 e 7 nella parte relativa all'esercizio delle funzioni che il Consorzio andrà a svolgere nell'agglomerato industriale e nelle altre aree attraverso la stipula di convenzioni con la Regione, enti locali, società a prevalente o totale capitale pubblico e gli altri enti pubblici;
VISTO l'articolo 64, comma 6, della LR 3/2015 secondo cui "La Regione, anche ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002, gli enti locali o gli altri enti pubblici, tramite la stipula di convenzioni possono delegare ai consorzi lo svolgimento di attività e funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione di infrastrutture e servizi connessi alle finalità di cui al presente articolo, anche in aree al di fuori degli agglomerati industriali.";
VISTO l'articolo 64, comma 4 ter della LR 3/2015, secondo cui " Al fine di consentire l'attuazione delle misure per l'attrattività di cui alla presente legge e di favorire la trasformazione degli agglomerati industriali in APEA, nell'area del soggetto gestore di servizi logistici Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia SpA e dell'Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia S.c.p.a., è consentito al consorzio costituito ai sensi dell'articolo 62, comma 5, lettera e), punto 2, in accordo con le Amministrazioni Comunali o con le UTI, svolgere le funzioni di cui al comma 3 del presente articolo, anche al di fuori dell'agglomerato industriale.";
VISTO l'articolo 62, comma 9 bis, della LR 3/2015 secondo cui "Nell'ambito delle modalità di cui al comma 5 i consorzi possono ricomprendere anche i soggetti gestori di servizi logistici insistenti in agglomerati industriali di competenza quali l'Interporto di Cervignano del Friuli S.p.A. e le Stazioni Doganali Autoportuali Gorizia S.p.A. e l'Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia S.c.p.a.";
RILEVATO che l'articolo 64, comma 6 della LR 3/2015 non annovera i soggetti privati tra i soggetti titolati alla stipula di convenzioni per lo svolgimento da parte del consorzio di funzioni delegate anche al di fuori degli agglomerati industriali;
RILEVATO altresì che l'articolo 62, comma 9bis individua puntualmente i soggetti che potenzialmente potrebbero essere ricompresi nel consorzio, come pure l'articolo 64, comma 4 ter individua esattamente gli ambiti territoriali entro i quali il consorzio può svolgere le funzioni di cui all'art. 64, comma 3 anche al di fuori dell'agglomerato industriale;
RITENUTO che l'articolo 2 commi 3, 5 e 7 dello statuto siano emendati in considerazione delle previsioni di cui all'articolo 64, commi 4ter e 6 e dell'articolo 62, comma 9bis della LR 3/2015 e del fatto che le società SDAG e ADA attualmente non fanno parte della compagine consortile;
VISTO l'articolo 3 dello statuto, titolato "piano territoriale infraregionale" e, nello specifico, il comma 4 in cui gli estremi della legge indicata al secondo capoverso " (...)L.R: n. 3 del 23.2.2007(...)" non risultano correttamente citati ;
RITENUTO pertanto che la formulazione dell'articolo 3 sopramenzionato sia corretta come segue "... nonché alla LR n. 5 del 23.02.2007";
VISTO l'articolo 9 dello statuto rubricato "competenze dell'assemblea consortile" ed in particolare il comma 3, lett. a) che declina il procedimento di approvazione dello statuto consortile in modo difforme da quanto previsto dall'articolo 67 della LR 3/2015 ;
RITENUTO che l'ente adegui il comma 3 dell'articolo 9 all'esatta formulazione di cui all'articolo 67 della LR 3/2015, che declina un procedimento specifico per l'approvazione dello statuto e relative modifiche ;
VISTO l'articolo 10 titolato "convocazione dell'assemblea consortile" dello statuto e la locuzione sospesa "lett. a) per lo scioglimento del consorzio";
RITENUTO che il consorzio riveda l'articolo 10 con riferimento alla locuzione sospesa alla lett. a) dopo il comma 4;
VISTO l'articolo 11 dello statuto, ed in particolare i seguenti commi:

a. il comma 5 nella parte in cui richiama l'articolo 70 LR 3/2015 sui compensi del consiglio di amministrazione;
b. il comma 10 nella parte in cui richiama il comma 7 del medesimo art. 11 dello statuto ;
RITENUTO che l'articolo 11 sia emendato come segue:
a. il comma 5 sia integrato con il richiamo ai commi 10 e 11 dell'articolo 70 LR 3/2015 che disciplinano il compensi del Presidente e vicepresidente;
b. il comma 10 sia corretto, atteso l'errato rinvio al comma 7 del medesimo art. 11 dello statuto;
VISTO l'articolo 15 rubricato "funzioni del Presidente";
RILEVATO che l'articolo 15 dello statuto non declina in maniera chiara le funzioni del Presidente e i rapporti con gli altri organi consortili e inoltre prevede il ricorso alla ratifica per gli atti del consiglio di amministrazione ;
RITENUTO che la formulazione dell'articolo 15 dello statuto sia rivista alla luce delle funzioni che agli organi consortili sono assegnate dalla LR 3/2015;
VISTO l'articolo 17 dello statuto rubricato "Il direttore", ed, in particolare, il comma 1 che individua in maniera non univoca il soggetto titolato alla nomina;
RITENUTO che la formulazione dell'articolo 17 dello statuto sia rivista anche alla luce delle funzioni che agli organi consortili sono assegnate dalla LR 3/2015 e declinate nello statuto in esame;
RITENUTO di esprimere parere favorevole sullo statuto del Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia approvato dall'Assemblea consortile in seduta straordinaria in data 21 aprile 2017 come emerge dal verbale redatto dal notaio repertorio n. 16420 racc. n. 7.587, condizionatamente al rispetto delle indicazioni sopra espresse;
RITENUTO altresì, che il dato afferente la composizione della compagine consortile sia sempre facilmente accessibile unitamente allo statuto al fine di fornire un'informazione aggiornata e completa;
SU PROPOSTA dell' Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole sullo statuto dell'allora "Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale di Gorizia" ora "Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia", approvato dall'assemblea consortile in seduta straordinaria in data 21 aprile 2017 come emerge dal verbale redatto dal notaio repertorio n. 16420 racc. n. 7.587 condizionatamente al rispetto delle indicazioni di seguito espresse:
a) l'articolo 1 dello statuto sia emendato come segue:
1. al comma 1, il richiamo all'articolo 62, comma 5, lett. d), punto 3) sia sostituito con il seguente riferimento "…l'art. 62 , comma 5, lett. e), punto 2)…" così come previsto dalla LR 3/2015;
2. il comma 3 sia abrogato, poiché la previsione dei soci nello statuto non risulta essere coerente con la disciplina codicistica ex art. 2328 c.c.;
b) l'articolo 2, commi 3, 5 e 7 dello statuto siano emendati in considerazione delle previsioni di cui all'articolo 64, commi 4ter e 6 e dell'articolo 62, comma 9bis della LR 3/2015 e del fatto che le società SDAG e ADA attualmente non fanno parte della compagine consortile;
c) la formulazione dell'articolo 3, comma 4 dello statuto sia corretta come segue: "…nonché alla LR n. 5 del 23.02.2007 ";
d) l'articolo 6, comma 2 dello statuto sia abrogato, poiché la previsione non risulta essere coerente con la disciplina codicistica ex art. 2328 c.c.;
e) nel comma 3 dell'art. 9 dello statuto venga riportata l'esatta formulazione dell'articolo 67 della LR 3/2015;
f) l'articolo 10 dello statuto venga completato con riferimento alla locuzione sospesa alla lett. a) dopo il comma 4;
g) l'articolo 11 dello statuto sia emendato come segue :
1. il comma 5 sia integrato con il richiamo ai commi 10 e 11 dell'articolo 70 che disciplinano il compensi del Presidente e vicepresidente;
2. il comma 10 sia corretto, atteso l'errato rinvio al comma 7 del medesimo art. 11 dello statuto;
h) la formulazione dell'articolo 15 dello statuto sia rivista alla luce delle funzioni che agli organi consortili sono assegnate dalla LR 3/2015;
i) la formulazione dell'articolo 17 dello statuto sia rivista anche alla luce delle funzioni che agli organi consortili sono assegnate dalla LR 3/2015 e declinate nello statuto in esame;
2. che il dato afferente la composizione della compagine consortile sia sempre facilmente accessibile unitamente allo statuto al fine di fornire un'informazione aggiornata e completa;
3. di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio di sviluppo economico locale di Gorizia e pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1411_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1411
POR FESR 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: approvazione della struttura e del Piano finanziario del programma e ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

RICHIAMATO il capo 7 "Principio della sana gestione finanziaria" del Regolamento (UE, EURATOM) 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 ed in particolare l'articolo 30 "Principi di economia, efficienza ed efficacia" che declina il suddetto principio di una sana gestione finanziaria secondo i principi di economia, efficienza ed efficacia;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";

CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";

VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14;
VISTO, in particolare, l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento di attuazione, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, ed in particolare l'allegato 1, che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 1231 del 30 giugno 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 31 marzo 2017 che, tra l'altro, ha approvato la ripartizione delle risorse PAR tra le Attività del Programma;
CONSIDERATO l'avanzamento procedurale e finanziario complessivo del Programma, in particolare al fine di garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse per il raggiungimento dei "target" intermedi e finali previsti dalle priorità e relativi obiettivi specifici del Programma oltre che dalle disposizioni finanziarie comunitarie (N+3);
TENUTO CONTO della capacità progettuale espressa dal territorio ed emersa a seguito della prima tornata di bandi del Programma;
CONSIDERATO il riscontro particolarmente positivo ricevuto dal bando "Azione 2.3.a) Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Competitività e innovazione tecnologia delle PMI Investimenti tecnologici";
DATO ATTO che sono state frattanto adottate le determine dei Segretari generali delle Camere di commercio regionali che hanno approvato le graduatorie provinciali parziali che espongono il dato delle domande ammissibili a contributo e della spesa ammissibile per ciascun ambito provinciale - e che si tratta rispettivamente della determina del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 275 del 5 giugno 2017 per il territorio provinciale di Trieste, della determina del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 284 del 6 giugno 2017 per il territorio provinciale di Gorizia, della determina del Segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone n. 185 del 29 giugno 2017 per il territorio provinciale di Pordenone e della determina del Segretario Generale della Camera di Commercio di Udine n. 593 del 18 luglio 2017 per il territorio provinciale di Udine;
RILEVATO pertanto che gli esiti istruttori sulle domande pervenute sul predetto bando evidenziano una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa 34,3 Meuro a fronte di una dotazione attuale del bando pari a 20 Meuro di cui circa 9 Meuro di risorse PAR, dimostrando un'ulteriore capacità di ampliamento del parco progetti;
CONSIDERATO che l'Azione 2.3.a contribuisce agli obiettivi di spesa intermedi al 2018 dell'Asse 2, pari a 12,5 Meuro;
CONSIDERATO inoltre che all'Azione 2.3 è associato il principale target di realizzazione riferito all'OT3 previsto dal Performance framework da conseguire entro il 31 dicembre 2018 relativo agli investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese;
CONSIDERATO che la programmazione della seconda tornata di bandi del Programma, già approvati e di prossima approvazione in particolare sull'Azione 1.2.a "Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca" tiene conto della capacità di assorbimento delle risorse evidenziata dalle graduatorie dei bandi già emanati sulla medesima Azione;
CONSIDERATO pertanto che la dotazione finanziaria dei bandi sopra richiamati consente di rendere disponibili una parte delle risorse in favore di altre Attività che possono allo stato garantire un utilizzo più spedito ed efficace nonché una ragionevole certezza del raggiungimento dei target di spesa e di realizzazione;
RITENUTO per quanto sopra illustrato di operare la seguente riprogrammazione di risorse PAR:
- Attività 1.2.a: (-) 9.600.000,00 Euro (di cui 6 Meuro sull'esercizio 2017 e 3,6 Meuro sul 2018);

- Attività 2.3.a: (+) 9.600.000,00 Euro (di cui 6 Meuro sull'esercizio 2017 e 3,6 Meuro sul 2018);
RITENUTO di modificare di conseguenza il riparto delle risorse PAR del Programma, secondo l'allegato n. 5 alla presente deliberazione (Riparto delle risorse PAR);
RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di riapprovare la struttura e il piano finanziario del Programma di cui agli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla DGR n. 1231/2017, secondo gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione;
RITENUTO inoltre di approvare la nuova ripartizione delle risorse PAR tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 5 alla presente deliberazione;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento POR e PAR in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione di cui alla deliberazione n. 2048/2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la struttura del Programma secondo l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano finanziario POR, secondo l'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il piano finanziario POR al lordo della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di approvare il piano finanziario POR al netto della riserva di efficacia con la ripartizione della spesa pubblica totale nelle tre quote di partecipazione - FESR 50%, Stato 35%, Regione 15% - secondo l'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di approvare la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra Assi e Attività del Programma, secondo l'allegato n. 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario del programma in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del Programma stesso e rispettare i target di spesa previsti dagli artt. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

All.to n.1

Struttura Programmazione					
Asse POR FESR FVG	**Obiettivo tematico**	**Priorità d'investimento**	**Risultato atteso/Obiettivo specifico**	**Azioni (POR e Accordo di Partenariato)**	**Attività**
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
1	1	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher
				1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca
				1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche
					1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	1.4.a Strumento di venture capital
					1.4.b Strumento di fertilizzazione
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					
2	3	3a - Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
					2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo
		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
					2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici.
					2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.
		3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura	2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					
3	4	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings)	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica
					3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti
Asse IV - Sviluppo Urbano					
4	2	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU
	3	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale
	4	4a - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane
	6	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città
				4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali
Asse V - AT Assistenza tecnica					
5	5.1	Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni internalizzabili)	5.1 Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi
	5.2		Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni non internalizzabili)	5.2 Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA

All.to n.2

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario			Riserva territoriale	
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche totali A	di cui Riserva di efficacia B	A -B	Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**4.820.388,00**	**72.305.814,00**	**1.510.000,00**	**-**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**	**175.000,00**	**2.625.000,00**	**0,00**	-
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**16.161.763,00**	**1.072.610,00**	**15.089.153,00**	**385.443,00**	
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**26.000.000,00**	**1.562.500,00**	**24.437.500,00**	**561.485,00**	
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca		**25.070.653,00**	**1.566.916,00**	**23.503.737,00**	**563.072,00**	
	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**5.593.786,00**	**443.362,00**	**5.150.424,00**	**0,00**	
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**1.500.000,00**	**0,00**	**1.500.000,00**	**0,00**	
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**4.745.460,00**	**71.181.892,00**	**1.550.000,00**	**4.320.000,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro		**9.990.442,00**	**624.403,00**	**9.366.039,00**	**-**	**-**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**	**249.761,00**	**3.746.415,00**	**-**	**-**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**6.993.309,00**	**437.082,00**	**6.556.227,00**	**-**	**-**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**1.915.409,00**	**28.731.134,00**	**1.550.000,00**	**-**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna		**4.320.000,00**	**270.000,00**	**4.050.000,00**	**-**	**4.320.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**19.980.882,00**	**1.248.805,00**	**18.732.077,00**	**-**	
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**3.559.094,00**	**53.386.418,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria		**27.973.234,00**	**2.685.827,00**	**25.287.407,00**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)		**13.972.278,00**	**873.267,00**	**13.099.011,00**	**-**	
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)		**15.000.000,00**	**-**	**15.000.000,00**		**-**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**721.810,00**	**10.867.102,00**		
4	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**-**	**671.429,00**	**-**	**-**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**-**	**330.669,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**-**	**295.722,00**		
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**-**	**440.517,00**		
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.767,00**	**721.810,00**	**3.082.957,00**		
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**-**	**1.873.787,00**		
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**-**	**1.675.755,00**		
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**-**	**2.496.266,00**		
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**-**	**9.191.206,00**		
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**	**-**	**-**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari		**4.595.603,00**	**-**	**4.595.603,00**		
TOTALE					**230.779.184,00**	**13.846.752,00**	**216.932.432,00**	**4.660.000,00**	**6.340.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO AL LORDO DELLA RISERVA DI EFFICACIA

All.to 3

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al lordo della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche Totali A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**38.563.101,00**	**26.994.171,00**	**11.568.930,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**	**1.400.000,00**	**980.000,00**	**420.000,00**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**16.161.763,00**	**8.080.881,00**	**5.656.616,00**	**2.424.266,00**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**26.000.000,00**	**13.000.000,00**	**9.100.000,00**	**3.900.000,00**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**NP**	**25.070.653,00**	**12.535.327,00**	**8.774.729,00**	**3.760.597,00**
	1.4.a Strumento di venture capital.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**5.593.786,00**	**2.796.893,00**	**1.957.826,00**	**839.067,00**
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**1.500.000,00**	**750.000,00**	**525.000,00**	**225.000,00**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**37.963.676,00**	**26.574.573,00**	**11.389.103,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	**NP**	**9.990.442,00**	**4.995.221,00**	**3.496.655,00**	**1.498.566,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**	**1.998.088,00**	**1.398.661,00**	**599.427,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**6.993.309,00**	**3.496.655,00**	**2.447.659,00**	**1.048.995,00**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**15.323.271,00**	**10.726.289,00**	**4.596.983,00**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**NP**	**4.320.000,00**	**2.160.000,00**	**1.512.000,00**	**648.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**NP**	**19.980.882,00**	**9.990.441,00**	**6.993.309,00**	**2.997.132,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,00**	**28.472.756,00**	**19.930.927,00**	**8.541.829,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**NP**	**27.973.234,00**	**13.986.617,00**	**9.790.630,00**	**4.195.987,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**NP**	**13.972.278,00**	**6.986.139,00**	**4.890.297,00**	**2.095.842,00**
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	**NP**	**15.000.000,00**	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**5.794.456,00**	**4.056.121,00**	**1.738.335,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**220.259,00**	**154.182,00**	**66.076,00**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.767,00**	**1.902.383,00**	**1.331.667,00**	**570.717,00**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.802,00**	**1.608.461,00**	**689.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.801,00**	**1.608.461,00**	**689.341,00**
TOTALE					**230.779.184,00**	**115.389.592,00**	**80.772.714,00**	**34.616.878,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA PER QUOTE DI COFINANZIAMENTOAL NETTO DELLA RISERVA DI EFFICACIA **All.to 4**

(Euro)

Asse POR FESR FVG	Attività	STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario al netto della riserva di efficacia			
		Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche A=B+C	FESR B	Contropartita nazionale C	
							Stato	Regione
						50%	35%	15%
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**72.305.814,00**	**36.152.907,00**	**25.307.035,00**	**10.845.872,00**
1	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.625.000,00**	**1.312.500,00**	**918.750,00**	**393.750,00**
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**15.089.153,00**	**7.544.576,00**	**5.281.202,00**	**2.263.375,00**
	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**24.437.500,00**	**12.218.749,00**	**8.553.125,00**	**3.665.626,00**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**NP**	**23.503.737,00**	**11.751.870,00**	**8.226.308,00**	**3.525.559,00**
	1.4.a Strumento di venture capital	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		**5.150.424,00**	**2.575.212,00**	**1.802.650,00**	**772.562,00**
	1.4.b Strumento di fertilizzazione	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		**1.500.000,00**	**750.000,00**	**525.000,00**	**225.000,00**
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**71.181.892,00**	**35.590.946,00**	**24.913.660,00**	**10.677.286,00**
2	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio politiche del lavoro	**NP**	**9.366.039,00**	**4.683.020,00**	**3.278.114,00**	**1.404.905,00**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.746.415,00**	**1.873.209,00**	**1.311.245,00**	**561.961,00**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato	**NP**	**6.556.227,00**	**3.278.114,00**	**2.294.680,00**	**983.433,00**
	2.3.a. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**28.731.134,00**	**14.365.566,00**	**10.055.894,00**	**4.309.674,00**
	2.3.a. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. 2.3.b. AREE INTERNE Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**NP**	**4.050.000,00**	**2.025.000,00**	**1.417.500,00**	**607.500,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**NP**	**18.732.077,00**	**9.366.037,00**	**6.556.227,00**	**2.809.813,00**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**53.386.418,00**	**26.693.209,00**	**18.685.244,00**	**8.007.965,00**
3	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**NP**	**25.287.407,00**	**12.643.704,00**	**8.850.591,00**	**3.793.112,00**
	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**NP**	**13.099.011,00**	**6.549.505,00**	**4.584.653,00**	**1.964.853,00**
			Servizio tecnologie ed investimenti (hub ospedalieri)	**NP**	**15.000.000,00**	**7.500.000,00**	**5.250.000,00**	**2.250.000,00**
Asse IV - Sviluppo Urbano					**10.867.102,00**	**5.433.551,00**	**3.803.488,00**	**1.630.063,00**
4	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,00**	**335.715,00**	**235.002,00**	**100.712,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.669,00**	**165.335,00**	**115.734,00**	**49.600,00**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.722,00**	**147.861,00**	**103.502,00**	**44.359,00**
	4.1.a. Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,00**	**220.259,00**	**154.182,00**	**66.076,00**
	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.082.957,00**	**1.541.478,00**	**1.079.034,00**	**462.445,00**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,00**	**936.893,00**	**655.826,00**	**281.068,00**
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.755,00**	**837.877,00**	**586.514,00**	**251.364,00**
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,00**	**1.248.133,00**	**873.694,00**	**374.439,00**
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,00**	**4.595.603,00**	**3.216.922,00**	**1.378.681,00**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.802,00**	**1.608.461,00**	**689.340,00**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	**NP**	**4.595.603,00**	**2.297.801,00**	**1.608.461,00**	**689.341,00**
TOTALE					**216.932.432,00**	**108.466.216,00**	**75.926.349,00**	**32.539.867,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

All.to 5

POR FESR 2014-2020 - Riparto delle risorse PAR

(Euro)

Attività	Direzione centrale	Servizio	2016	2017	2018	Totale complessivo
1.1.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	560.000,00	1.500.000,00		2.060.000,00
1.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		-	-	-
1.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato		5.000.000,00	3.000.000,00	8.000.000,00
1.3.b	Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunit	Servizio alta formazione e ricerca		1.000.000,00		1.000.000,00
2.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio industria e artigianato			1.400.000,00	1.400.000,00
2.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio per l'accesso al credito delle imprese		12.500.000,00	6.250.000,00	18.750.000,00
3.1.a	Infrastrutture e territorio	Servizio edilizia scolastica e universitaria	6.318.190,00			6.318.190,00
4.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale	721.810,00			721.810,00
4.3.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale			1.800.000,00	1.800.000,00
4.4.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio sviluppo economico locale			550.000,00	550.000,00
5.2.a	Attivita' produttive, turismo e cooperazione	Servizio gestione fondi comunitari	500.000,00			500.000,00
Totale complessivo			8.100.000,00	20.000.000,00	13.000.000,00	41.100.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1412_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1412
LR 14/2015, POR FESR 2014/2020 - Assegnazione di ulteriore dotazione di risorse Par pari ad euro 9.600.000,00 al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" di cui alla DGR 1898/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562, che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato, e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si prende atto della predetta Decisione della Commissione Europea;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata Legge regionale che, per la gestione finanziaria del Programma in oggetto, prevedono l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020 con gestione fuori bilancio in cui affluiscono le risorse assegnate dall'Unione europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le risorse appositamente assegnate dallo Stato al Programma operativo e al Programma d'Azione Coesione 2014-2020, le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento regionale del piano finanziario complessivo del Programma operativo, le risorse destinate dalla Regione alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, ai sensi dell' articolo 19, comma 4, lettera c), della legge regionale 21/2007 e le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del Programma operativo e di cofinanziamento del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 136 del 1° luglio 2015, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, con particolare riferimento all'articolo 7, comma 2, che prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente approvi e modifichi il piano finanziario analitico del Programma e del Piano di Azione Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, ed in particolare l'allegato 1, che individua la struttura del Programma, declinato per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 1231 del 30 giugno 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 31 marzo 2017 che, tra l'altro, ha approvato la ripartizione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) tra le Attività del Programma;
CONSIDERATO l'avanzamento procedurale e finanziario complessivo del Programma, in particolare al fine di garantire un efficace e tempestivo utilizzo delle risorse per il raggiungimento dei "target" intermedi e finali previsti dalle priorità e relativi obiettivi specifici del Programma oltre che dalle disposizioni

finanziarie comunitarie (N+3);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, con la quale è stato approvato il <<“Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI”, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI”>>, di seguito “Bando”;
DATO ATTO che, ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, la dotazione finanziaria del Bando, pari alle risorse assegnate allo stesso, è pari ad euro 20.000.000,00 ed è così articolata in termini di fonti di finanziamento:
a) piano finanziario del POR: euro10.850.000,00, di cui euro 1.000.000,00 stanziati a titolo di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell’area montana, destinata allo scorrimento della graduatoria come previsto dall’articolo 16, comma 4, del Bando;
b) piano finanziario del piano aggiuntivo regionale (PAR): euro 9.150.000,00;
RILEVATO che sono state adottate le seguenti determinazioni dei Segretari generali delle Camere di commercio regionali che, ai sensi dell’articolo 15, comma 4, del Bando, hanno approvato le graduatorie provinciali parziali che espongono il dato delle domande ammissibili a contributo ed i relativi importi dell’aiuto concedibili:
a) determinazione del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 275 del 5 giugno 2017 per il territorio provinciale di Trieste;
b) determinazione del Segretario generale della Camera di commercio della Venezia Giulia n. 284 del 6 giugno 2017 per il territorio provinciale di Gorizia;
c) determinazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone n. 185 del 29 giugno 2017 per il territorio provinciale di Pordenone;
d) determinazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Udine n. 593 del 18 luglio 2017 per il territorio provinciale di Udine;
TENUTO CONTO della capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al Bando;
RILEVATO che gli esiti istruttori sulle domande pervenute sul Bando evidenziano una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa euro 34.300.000,00 a fronte della dotazione attuale del Bando sopra menzionata pari ad euro 20.000.000,00, di cui euro 9.150.000,00 di risorse PAR, dimostrando un’ulteriore capacità di ampliamento del parco progetti;
VISTA la deliberazione n. 1411 del 28 luglio 2017 con cui la Giunta regionale ha approvato, tra l’altro, la ripartizione delle risorse PAR tra Assi e Attività del Programma, secondo l’allegato n. 5, parte integrante e sostanziale di tale deliberazione, modificando di conseguenza il riparto delle risorse PAR del Programma ed apportando la seguente riprogrammazione:
- Attività 1.2.a: (-) euro 9.600.000,00 (di cui 6 Meuro sull’esercizio 2017 e 3,6 Meuro sul 2018);
- Attività 2.3.a.: (+) euro 9.600.000,00 (di cui 6 Meuro sull’esercizio 2017 e 3,6 Meuro sul 2018);

RITENUTO di assegnare al Bando l’ulteriore dotazione di risorse PAR pari ad euro 9.600.000,00, al fine di dare riscontro alla capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al Bando medesimo che ha evidenziano una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa euro 34.300.000,00, a fronte della dotazione attuale pari ad euro 20.000.000,00;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all’unanimità,

DELIBERA

1. è assegnata al <<“Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI”, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a “Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI”>>, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, l’ulteriore dotazione di risorse del piano aggiuntivo regionale (PAR) pari ad euro 9.600.000,00, al fine di dare riscontro alla capacità progettuale espressa dal territorio emersa in riferimento al bando medesimo che ha evidenziato una potenziale capacità di spesa complessiva pari a circa euro 34.300.000,00, a fronte della dotazione attuale pari ad euro 20.000.000,00;
2. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1416_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1416
LR 23/2015, art. 25 e DPReg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi sistemi bibliotecari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali), ed in particolare le disposizioni contenute nel Titolo II, Capo III, con le quali sono state compiutamente ridefinite le azioni della Regione per regolare e sostenere lo sviluppo della rete bibliotecaria, precedentemente disciplinate dall'abrogata legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico) e dal relativo regolamento attuativo di cui al D.P.Reg. 30 settembre 2008, n. 262 (Regolamento concernente le caratteristiche e le modalità di costituzione dei sistemi bibliotecari, i criteri per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale ed i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi nel settore bibliotecario, ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25);
VISTO il D.P.Reg. 7 dicembre 2016, n. 236, recante il nuovo "Regolamento concernente le caratteristiche e le modalità di costituzione dei sistemi bibliotecari, i requisiti e le modalità per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale ed i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi nel settore bibliotecario, ai sensi della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali)", di seguito Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 31 del Regolamento, il quale disciplina il regime transitorio relativo alla costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari e alla concessione dei contributi per il loro sostegno nell'anno 2017;
RICHIAMATA la propria deliberazione 20 gennaio 2017, n. 90, con la quale sono stati approvati la convenzione tipo per la costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari, con annesso lo schema di regolamento per il funzionamento dei singoli Sistemi, nonché gli Standard obiettivo dinamici, come definiti dall'articolo 2 del Regolamento;
PRESO ATTO dei progetti finalizzati alla costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 23/2015 e dell'articolo 3, comma 1, del Regolamento, pervenuti entro il termine del 15 aprile 2017 fissato dall'articolo 31, comma 1, lett. b) del Regolamento medesimo;
VISTO l'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 12 (Norme in materia di cultura, sport e solidarietà) che, in considerazione delle difficoltà emerse nell'avvio del processo di riforma della rete bibliotecaria, ha previsto la possibilità di rinnovare, entro dieci giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, la presentazione dei suddetti progetti, già pervenuti nei termini, qualora carenti di uno o più degli elementi prescritti dall'articolo 3, comma 1 e dall'articolo 31, comma 1, lettere b) e d) del Regolamento;
PRESO ATTO che tutti i progetti originariamente presentati sono stati oggetto di rinnovazione ai sensi del citato articolo 3 della legge regionale 12/2017;
CONSIDERATO che la predetta rinnovazione ha comportato, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). la sospensione dei termini istruttori, con conseguente posticipazione del termine di conclusione del procedimento fissato dall'articolo 31, comma 1, lett. f), del Regolamento;
DATO ATTO che il Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici - come da relazione finale conservata in atti - ha svolto la prescritta attività istruttoria, nel corso della quale ha esaminato i progetti pervenuti, ne ha valutato la coerenza rispetto alle caratteristiche, agli elementi e ai requisiti di cui all'articolo 2 del Regolamento, ha verificato la corrispondenza dello schema di convenzione, presentato unitamente a ciascun progetto, con la convenzione tipo di cui alla succitata delibera di Giunta 90/2017, ed ha inoltre accertato l'osservanza delle disposizioni recate dall'articolo 23, commi 5 e 6, della legge regionale 23/2015, che disciplinano il rapporto fra l'assetto dei Sistemi e quello delle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
CONSIDERATO che dalle risultanze della relazione istruttoria summenzionata risultano essere stati segnatamente accertati i seguenti elementi:
1) presenza di almeno cinque biblioteche di medie e piccole dimensioni situate nel territorio di una o più Unioni territoriali intercomunali contigue, nel rispetto dell'articolo 23, commi 5 e 6, della legge regionale 23/2015;
2) presenza di una biblioteca di ente locale, di seguito denominata biblioteca centro sistema, che per la quantità e la qualità dei documenti posseduti e dei servizi erogati, svolge nei confronti delle biblioteche

suddette un ruolo di coordinamento;
3) aggregazione dell'insieme delle biblioteche medesime, per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento, mediante la stipula di una convenzione, definita sulla base della convenzione tipo adottata con la citata delibera della Giunta regionale 90/2017;
CONSIDERATO altresì che nella medesima istruttoria sono stati segnatamente verificati i seguenti requisiti delle biblioteche che si sono proposte come biblioteche centro sistema:
1) esistenza di un bacino d'utenza di dimensione sovracomunale;
2) raggiungimento di tutti i valori attesi degli standard obiettivo dinamici di cui alla delibera della Giunta regionale 90/2017;
VISTO l'articolo 48, comma 2 bis, della legge regionale 23/2015, il quale ha previsto che, allo scopo di assicurare il celere e imparziale svolgimento nell'anno 2017 dei procedimenti finalizzati alla costituzione dei nuovi Sistemi bibliotecari, in via di prima attuazione si prescinde dal parere, previsto dall'articolo 25, comma 3, della medesima legge, della Conferenza della rete bibliotecaria regionale di cui al successivo articolo 32;
RITENUTO, pertanto, di approvare tutti i progetti presentati quest'anno per la costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari, nonchè di autorizzare gli enti gestori delle biblioteche di cui è stata prevista l'aggregazione alla stipula della suddetta convenzione costitutiva, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della legge regionale 23/2015 e dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento, come richiamato dal successivo articolo 31, comma 1, lett. f);
RICORDATO che, peraltro, l'efficacia di detta autorizzazione è condizionata all'assolvimento dell'onere prescritto dalle disposizioni recate dal citato articolo 3, comma 3, del Regolamento e dal successivo articolo 31, comma 1, lett. g), in base alle quali gli enti gestori delle biblioteche di cui è prevista l'aggregazione sono tenuti a trasmettere, entro un termine perentorio fissato dal Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici, e comunque non superiore a sessanta giorni, una dichiarazione attestante che le rispettive biblioteche non fanno parte di alcun altro Sistema ed eventualmente che è intervenuto il recesso dagli altri Sistemi di cui esse eventualmente facevano parte al momento della presentazione del progetto per la costituzione del nuovo Sistema previsto;
PRECISATO che, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge regionale 23/2015, il Sistema è costituito con decorrenza dalla data in cui si completa la sottoscrizione, da parte dei rappresentanti degli enti gestori di tutte le biblioteche interessate, della convenzione conforme al testo autorizzato dalla Giunta regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati i progetti presentati nell'anno 2017, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 23/2015 e dell'articolo 31 del Regolamento, ai fini della costituzione dei nuovi Sistemi bibliotecari di cui al documento sub A), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. Gli enti gestori delle biblioteche di cui è stata prevista l'aggregazione nei Sistemi di cui al punto n. 1 sono autorizzati alla stipula delle rispettive convenzioni costitutive, previa trasmissione al Servizio regionale beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici, entro un termine perentorio fissato dal Servizio medesimo, e comunque non superiore a sessanta giorni, di una dichiarazione attestante che le rispettive biblioteche non fanno parte di alcun altro Sistema ed eventualmente che è intervenuto il recesso dagli altri Sistemi di cui esse eventualmente facevano parte al momento della presentazione del progetto per la costituzione del nuovo Sistema previsto.
3. La presente delibera, comprensiva dell'allegato A, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento e nel sito web istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
1	**Sistema bibliotecario dell'Hinterland udinese e del Friuli**	Comune di Udine	Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine	1 UTI Friuli Centrale 2 UTI del Torre	1. **Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine** 2. Biblioteca Civica "L.Straulino" di Campoformido 3. Biblioteca Civica "E. Buiese" di Martignacco 4. Biblioteca Civica di Pagnacco 5. Biblioteca Civica "P. P. Pasolini" di Pasian di Prato 6. Biblioteca comunale di Pavia di Udine 7. Biblioteca Civica "T. Marangoni" di Pozzuolo del Friuli 8. Biblioteca Comunale di Pradamano 9. Biblioteca Comunale di Reana del Rojale 10. Biblioteca Comunale di Tavagnacco 11. Biblioteca Civica di Tricesimo 12. Biblioteca della prima Circoscrizione "Udine Centro" 13. Biblioteca della seconda Circoscrizione "Cormor San Rocco" 14. Biblioteca della seconda Circoscrizione "Rizzi-San Domenico" 15. Biblioteca della terza Circoscrizione "Laipacco-S. Gottardo" 16. Biblioteca della quarta Circoscrizione "Udine Sud" 17. Biblioteca della quinta Circoscrizione "Cussignacco" 18. Biblioteca della sesta Circoscrizione ""S. Paolo S. Osvaldo" 19. Biblioteca della settima Circoscrizione "Chiavris-Paderno" 20. Biblioteca d'Arte dei Civici Musei 21. Biblioteca del Museo Friulano di Storia Naturale 22. Ludoteca Comunale di Udine	23. Biblioteca Civica di Tarcento- Centro "L.Ceschia" 24. Biblioteca Comunale di Attimis 25. Biblioteca Comunale di Cassacco 26. Biblioteca Comunale di Faedis 27. Biblioteca Comunale di Lusevera 28. Biblioteca Comunale di Magnano in Riviera 29. Biblioteca Comunale di Nimis 30. Biblioteca Comunale di Povoletto

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
2	**BiblioGO!**	Consorzio culturale del monfalconese	Biblioteca del Consorzio culturale del monfalconese di Ronchi dei Legionari	1UTI Carso Isonzo Adriatico 2UTI Collio Alto Isonzo	**1. Biblioteca del Consorzio culturale del monfalconese di Ronchi dei Legionari** 2. Biblioteca comunale di Doberdò del Lago 3. Biblioteca comunale di Fogliano Redipuglia 4. Biblioteca comunale di Grado 5. Biblioteca comunale di Monfalcone 6. Biblioteca comunale di Ronchi dei Legionari 7. Biblioteca comunale di Sagrado 8. Biblioteca comunale di San Canzian d'Isonzo 9. Biblioteca comunale di San Pier d'Isonzo 10. Biblioteca comunale di Staranzano 11. Biblioteca comunale di Turriaco	12. Biblioteca comunale di Capriva del Friuli 13. Biblioteca comunale di Cormons 14. Biblioteca comunale di Farra 15. Biblioteca comunale di Gradisca d'Isonzo 16. Biblioteca comunale di Mariano del Friuli 17. Biblioteca comunale di Medea 18. Biblioteca comunale di Moraro 19. Biblioteca comunale di Mossa 20. Biblioteca comunale di Romans d'Isonzo 21. Biblioteca comunale di San Lorenzo Isontino 22. Biblioteca comunale di Savogna d'Isonzo 23. Biblioteca comunale di Villesse

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1
3	**Sistema bibliotecario "giuliano"**	Comune di Trieste	Biblioteca "Attilio Hortis" di Trieste	1UTI Giuliana	1. **Biblioteca "Attilio Hortis" di Trieste** 2. Biblioteca Pier Antonio Quarantotti Gambini 3. Biblioteca Stelio Mattioni 4. Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte 5. Biblioteca comunale Sergio Molesi – Museo Revoltella 6. Biblioteca dei Civici Musei Scientifici 7. Biblioteca del Museo Teatrale "C. Schmidl" 8. Biblioteca dell'Archivio generale 9. Biblioteca comunale di Sales- Salež / Občinska Knjižnica v Salezu di Sgonico 10. Biblioteca comunale di S. Dorligo della Valle – Dolina /Občine Dolina 11. Biblioteca della Società istriana di Archeologia e Storia Patria 12. Biblioteca della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia 13. Biblioteca dell'IRCI –Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata 14. Biblioteca dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione del FVG 15. Biblioteca della comunità Elvetico-Valdese 16. Biblioteca storica e moderna della comunità Greco orientale 17. Knjižnica Dušana Černeta/Biblioteca Dušan Černe 18. Bibliomediateca musicale "Vito Levi" del Conservatorio Tartini 19. Biblioteca dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale (I.R.S.Se. S.) 20. Biblioteca della Comunità religiosa Serbo ortodossa 21. Biblioteca della Lega Nazionale 22. Biblioteca dell'Istituto "Rittmeyer" 23. Biblioteca "Claudio Viola" del Liceo scientifico "G. Oberdan" 24. Biblioteca "Luciana Schleifer" del Liceo classico "F. Petrarca" 25. Biblioteca dell'ISIS Carducci 26. Biblioteca dell'Istituto tecnico statale "A. Volta"

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
4	**Sistema bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale2.0**	Comune di Gemona del Friuli	Civica Biblioteca Glemonense "Don Valentino Baldissera" di Gemona del Friuli	1UTI del Gemonese 2 UTI del Canal del Ferro-Val Canale	1. **Civica Biblioteca Glemonense "Don Valentino Baldissera" di Gemona del Friuli** 2. Biblioteca del Comune di Artegna 3. Biblioteca del Comune di Bordano 4. Biblioteca del Comune di Montenars 5. Biblioteca del Comune di Trasaghis 6. Biblioteca del Comune di Venzone	7. Biblioteca del Comune di Chiusaforte 8. Biblioteca del Comune di Moggio Udinese 9. Biblioteca del Comune di Pontebba 10. Biblioteca del Comune di Tarvisio 11. Biblioteca del Comune di Resia 12. Biblioteca del Comune di Resiutta
	Denominazione Sistema bibliotecario	**Ente Gestore**	**Biblioteca centro sistema**	**Territori UTI coinvolti**	**Elenco biblioteche UTI numero 1**	
5	**Sistema bibliotecario del Medio Friuli**	Comune di Codroipo	Biblioteca civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo	1UTI del Medio Friuli	1. **Biblioteca civica "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo** 2. Biblioteca del Comune di Basiliano 3. Biblioteca del Comune di Bertiolo 4. Biblioteca del Comune di Camino al Tagliamento 5. Biblioteca del Comune di Castions di Strada 6. Biblioteca del Comune di Lestizza 7. Biblioteca del Comune di Mereto di Tomba "Pietro Someda De Marco" 8. Biblioteca del Comune di Mortegliano 9. Biblioteca del Comune di Sedegliano "Agnul di Spere" 10. Biblioteca del Comune di Talmassons 11. Biblioteca del Comune di Varmo	

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1
6	**Sistema bibliotecario della Carnia2.0**	Comune di Tolmezzo	Biblioteca civica "Adriana Pittoni" di Tolmezzo	1 UTI della Carnia.	1. **Biblioteca civica "Adriana Pittoni" Tolmezzo** 2. Biblioteca comunale Paularo 3. Biblioteca comunale Enemonzo 4. Biblioteca comunale "Italo Guidetti" Ovaro 5. Biblioteca comunale Ampezzo 6. Biblioteca del Museo Carnico delle Arti Popolari "Luigi e Michele Gortani"

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
7	**InBiblio**	Comune di San Giorgio di Nogaro	Biblioteca comunale Villa Dora di San Giorgio di Nogaro	1 UTI Riviera della Bassa Friulana 2 UTI Agro Aquileiese	1. **Biblioteca comunale Villa Dora di San Giorgio di Nogaro** 2. Biblioteca del Comune di Carlino 3. Biblioteca del Comune di Latisana 4. Biblioteca del Comune di Marano Lagunare 5. Biblioteca del Comune di Muzzana del Turgnano 6. Biblioteca del Comune di Palazzolo dello Stella 7. Biblioteca del Comune di Pocenia 8. Biblioteca del Comune di Porpetto 9. Biblioteca del Comune di Precenicco 10. Biblioteca del Comune di Rivignano-Teor 11. Biblioteca del Comune di Ronchis	12. Biblioteca del Comune di Aiello 13. Biblioteca del Comune di Aquileia 14. Biblioteca del Comune di Bagnaria Arsa 15. Biblioteca del Comune di Bicinicco 16. Biblioteca del Comune di Campolongo-Tapogliano 17. Biblioteca del Comune di Cervignano del Friuli 18. Biblioteca del Comune di Fiumicello 19. Biblioteca del Comune di Gonars 20. Biblioteca del Comune di Palmanova 21. Biblioteca del Comune di Ruda 22. Biblioteca del Comune di Santa Maria La Longa 23. Biblioteca del Comune di San Vito al Torre 24. Biblioteca del Comune di Terzo di Aquileia 25. Biblioteca del Comune di Trivignano Udinese 26. Biblioteca del Comune di Villa Vicentina 27. Biblioteca del Comune di Visco

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1
8	**Sistema bibliotecario del Cividalese**	Comune di Cividale del Friuli	Biblioteca civica di Cividale del Friuli	1 UTI del Natisone	**1. Biblioteca civica di Cividale del Friuli** 2. Biblioteca civica di Buttrio 3. Biblioteca civica di Corno di Rosazzo 4. Biblioteca civica di Drenchia 5. Biblioteca civica di Grimacco 6. Biblioteca civica di Moimacco 7. Biblioteca civica di Premariacco 8. Biblioteca civica di Prepotto 9. Biblioteca civica di Pulfero 10. Biblioteca civica di Remanzacco 11. Biblioteca civica di San Leonardo 12. Biblioteca civica di San Pietro al Natisone 13. Biblioteca civica di Savogna 14. Biblioteca civica di Stregna 15. Biblioteca civica di Torreano 16. Biblioteca del Circolo Culturale Sloveno Trinko di Cividale 17. Biblioteca della Fondazione De Claricini Dornpacher 18. Biblioteca della Società operaia di Mutuo Soccorso 19. Biblioteca del Liceo Classico annesso al Convitto Nazionale Paolo Diacono

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
9	**Sistema bibliotecario Tagliamento-Sile**	Comune di Casarsa della Delizia	Biblioteca civica di Casarsa della Delizia	1 UTI Tagliamento 2 UTI Sile-Meduna	**1. Biblioteca civica di Casarsa della Delizia** 2. Biblioteca civica di Cordovado 3. Biblioteca civica di Morsano al Tagliamento 4. Biblioteca civica di Sesto al Reghena 5. Biblioteca civica di Valvasone Arzene 6. Biblioteca civica di San Vito al Tagliamento 7. Biblioteca civica di San Martino al Tagliamento 8. Biblioteca del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa 9. Biblioteca dell'Associazione il Noce di Casarsa 10. Biblioteca dell'Associazione Laluna di Casarsa	11. Biblioteca civica di Fiume Veneto 12. Biblioteca civica di Chions 13. Biblioteca civica di Pravisdomini 14. Biblioteca civica di Pasiano di Pordenone 15. Biblioteca civica di Prata di Pordenone

All. A) - L.R. 23/2015, art. 25 e D.P.Reg. 236/2016, art. 31. Costituzione di nuovi Sistemi bibliotecari

	Denominazione Sistema bibliotecario	Ente Gestore	Biblioteca centro sistema	Territori UTI coinvolti	Elenco biblioteche UTI numero 1	Elenco biblioteche UTI numero 2
10	**Sistema bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane**	Comune di Maniago	Biblioteca civica di Maniago	1 UTI delle Valli e Dolomiti Friulane 2 UTI del Livenza-Cansiglio-Piancavallo	**1. Biblioteca civica di Maniago** 2. Biblioteca del Comune di Arba 3. Biblioteca del Comune di Barcis 4. Biblioteca del Comune di Cavasso Nuovo 5. Biblioteca del Comune di Castelnovo del Friuli 6. Biblioteca del Comune di Claut 7. Biblioteca del Comune di Clauzetto 8. Biblioteca del Comune di Cimolais 9. Biblioteca del Comune di Erto e Casso 10. Biblioteca del Comune di Fanna 11. Biblioteca del Comune di Meduno 12. Biblioteca del Comune di Montereale Valcellina 13. Biblioteca del Comune di Pinzano al Tagliamento 14. Biblioteca del Comune di Sequals 15. Biblioteca del Comune di Tramonti di Sopra 16. Biblioteca del Comune di Travesio 17. Biblioteca del Comune di Vajont 18. Biblioteca del Comune di Vivaro 19. Biblioteca del Comune di Vito d'Asio	20. Biblioteca del Comune di Aviano 21. Biblioteca del Comune di Budoia 22. Biblioteca del Comune di Caneva 23. Biblioteca del Comune di Polcenigo

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1421_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1421
LR 6/2008, art. 13. Piano venatorio distrettuale del distretto venatorio n. 15 “Pianura Isontina”’. Modifica parziale della DGR 852/2016 “LR 6/2008, art. 13. Approvazione del piano venatorio distrettuale n. 15 Pianura Isontina”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l’articolo 10 della legge n. 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), con la quale si provvede, nell’osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l’articolo 13 della legge regionale n. 6/2008, così come modificato dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l’approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
VISTO, in particolare, l’articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale il PVD è l’atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTO l’articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale la Giunta regionale approva il PVD, con propria deliberazione, con eventuali prescrizioni e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all’articolo 6 della legge regionale n. 6/2008;
VISTA la propria deliberazione n. 852 di data 13 maggio 2016, con la quale, ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 è stato approvato, con prescrizioni, il Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 15 ”Pianura isontina”;
ATTESO che il PVD, ai sensi dell’articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008 ha validità quinquennale e può, in ogni caso, essere modificato dalla Giunta regionale anche in esito a verifiche sui risultati di gestione del PVD o su motivata richiesta del Distretto venatorio territorialmente interessato;
ATTESO che con nota di data 20 luglio 2017, accolta al prot. n. SCRI/12.6/41599 del 24 luglio 2017, il Presidente del Distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina”, ha segnalato all’interno dell’approvato Piano venatorio distrettuale n. 15 la presenza di un errore meramente materiale, riguardante il numero dei soggetti della specie Fagiano comune da immettere nell’Azienda faunistico-venatoria “Cà Leoni”, indicandone, contestualmente, il corretto quantitativo;
VISTA la suddetta segnalazione da cui risulta chiara la natura meramente materiale dell’errore contenuto all’interno del Piano venatorio Distrettuale n. 15 “Pianura isontina”;
RITENUTO, pertanto, di apportare al Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina” la modifica più sopra indicata al fine della correttezza della trasposizione dei dati in esso contenuti;
ATTESO che la variazione suddetta comporta inevitabilmente una modifica della tabella presente all’interno del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 15 “Pianura isontina” relativa ai Piani di ripopolamento primaverile estivo della specie Fagiano comune;
RITENUTO pertanto di disporre la suddetta modifica al fine di rendere coerente le previsioni del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 15 “Pianura isontina” con le scelte operate dalla richiamata Azienda faunistico-venatoria secondo le previsioni di cui allo schema allegato alla presente deliberazione (Allegato 1);
VISTO il regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l’articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile
all’unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:

1. Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 15 “Pianura isontina”, la pagina 60 dell’Allegato 1 della DGR 852 del 13 maggio 2016 è sostituita come da Allegato 1 alla presente deliberazione.

2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

FAGIANO										
RIPOLAMENTI PRIMAVERILI ESTIVI										
AFV/RdC	ANNATA VENATORIA									
	2016-2017		2017-2018		2018-2019		2019-2020		2020-2021	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Boschi 150	150		150		150		150		150	
Belvedere Pineta UD	150	50	150	50	150	50	150	50	150	50
Ca' Aussa	650	650	650	650	650	650	650	650	650	650
Ca' Leoni	80	70	80	70	80	70	80	70	80	70
Ca' Tullio	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Commenda	35	25	35	25	35	25	35	25	35	25
La Farella	80		80		80		80		80	
La Marcorina	100		100		100		100		100	
Pradiziolo UD	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Saciletto	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
San Gallo UD	70	30	70	30	70	30	70	30	70	30
Aiello	500		500		500		500		500	
Aquileia	550	550	550	550	550	550	550	550	550	550
Campolongo	80		80		80		80		80	
Cervignano	210	80	210	80	210	80	210	80	210	80
Chiopris	300		300		300		300		300	
Corona	100		100		100		100		100	
Fiumicello	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350
Gradisca	200		200		200		200		200	
Mariano	210		210		210		210		210	
Medea	230		230		230		230		230	
Moraro	130		130		130		130		130	
Pieris	200		200		200		200		200	
Romans	200		200		200		200		200	
Ruda	350		350		350		350		350	
San Canzian d'Isonzo	160		160		160		160		160	
San Pier d'Isonzo	180		180		180		180		180	
San Vito al Torre	400		400		400		400		400	
Staranzano	300		300		300		300		300	
Tapogliano	230		230		230		230		230	
Terzo	400	350	400	350	400	350	400	350	400	350
Turriaco	80		80		80		80		80	
Versa	180		180		180		180		180	
Villa Vicentina	120		120		120		120		120	
Villesse	400		400		400		400		400	
Visco	120		120		120		120		120	
Totale	7580	2340	7580	2340	7580	2340	7580	2340	7580	2340

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_DGR_1443_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2017, n. 1443
L 10/2013, art. 7. LR 9/2007, art. 81. LR 25/2016, art. 5, comma 27. Approvazione delle linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi Urbani) e, in particolare, l'articolo 7 che reca disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale e una definizione giuridica di albero monumentale univoca sul territorio nazionale;
VISTO il Decreto interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 23 ottobre 2014 (Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento) che ha istituito l'elenco degli alberi monumentali d'Italia e definito principi e criteri direttivi per il loro censimento;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) che, all'articolo 5, comma 14, reca modifiche e integrazioni agli articoli 80, 81,82 e 83 della la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) che innovano la disciplina regionale in materia di alberi monumentali, rendendola coerente ai principi della predetta legge 10/2013 recependo la definizione di albero monumentale di cui all'articolo 7 della predetta legge;
VISTO l'art. 5, comma 27 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), che autorizza l'Amministrazione regionale ad assegnare contributi finalizzati a promuovere e sostenere iniziative per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali inclusi nell'elenco di cui all'articolo 81 della legge regionale 23 aprile 2007, n.9 (Norme in materia di risorse forestali) e per divulgarne la conoscenza e il significato della tutela e per migliorare il contesto territoriale e ambientale circostante;
DATO ATTO che le azioni di gestione, cura e salvaguardia degli alberi monumentali sono spesso ridotte, semplificate e affrontate senza la dovuta attenzione stante la carenza di specifiche tecniche che indirizzino e qualifichino le azioni degli operatori e dei tecnici del settore;
RITENUTO necessario definire le specifiche tecniche per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia affinché sia salvaguardata la fisiologia, la biologia, la meccanica e la vitalità degli alberi monumentali con adeguate metodologie di intervento;
VISTO il documento denominato "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia" predisposto dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
RITENUTO di approvare il documento denominato "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia", nel testo allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il documento denominato "Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali del Friuli Venezia Giulia" , nel testo allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI CURA E SALVAGUARDIA SU ALBERI MONUMENTALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani), e del relativo decreto ministeriale attuativo 23 ottobre 2014 di cui all'art. 7, comma 2 della medesima legge, relativamente alla tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, con la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019), ha modificato e integrato la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), innovando la disciplina regionale in materia di alberi monumentali e rendendola coerente ai principi legge 10/2013. Ha infatti recepito la definizione di albero monumentale di cui all'articolo 7 della predetta legge e ha definito le modalità di attuazione del censimento e specificato i criteri di selezione degli alberi monumentali.

In base alle prime valutazioni si reputano presenti sul territorio regionale quasi 500 esemplari che possiedono le caratteristiche necessarie a soddisfare i criteri di monumentalità.

Considerato però che su alcuni di questi alberi monumentali occorre intervenire per salvaguardare la loro vitalità ed ancor più la loro stabilità a tutela della pubblica incolumità degli utenti che li visitano o che semplicemente transitano nei pressi, per favorire gli interventi di tutela e salvaguardia, la Regione FVG ha previsto anche dei contributi per la cura ordinaria e straordinaria degli alberi monumentali (Legge Regionale 29 dicembre 2016, n. 25 - Legge di stabilità 2017)

Il Servizio Paesaggio e Biodiversità, deputato al coordinamento e verifica delle operazioni di censimento degli alberi monumentali ma anche struttura incaricata di eseguire le necessarie verifiche per la corretta effettuazione degli interventi e quindi per la concessione dei relativi contributi, ha elaborato le presenti Linee Guida al fine di costituire un sistema minimo di garanzia a tutela dei proprietari degli alberi monumentali. Le linee Guida definiscono perciò i parametri minimi di qualità tecnica per la concessione di contributi utili alla realizzazione di interventi di cura da eseguirsi sugli Alberi Monumentali della Regione FVG affinchè tutti gli interventi svolti sugli alberi stessi possano essere eseguiti da ditte competenti e rispondano a criteri di corretta tecnica e adeguata metodologia.

Qualunque intervento che non rispetti i sotto riportati parametri minimi di qualità e che non sia stato preventivamente autorizzato dal Servizio Paesaggio e Biodiversità, verrà considerato come un danno alla pianta e pertanto sanzionato in base alla Legge Regionale n. 9 del 23 aprile 2007 e s.m.i. Infatti, su un esemplare arboreo monumentale, anche solo un intervento errato è sufficiente per compromettere definitivamente, la salute, la sicurezza statica e le caratteristiche estetiche della pianta.

Gli interventi sugli alberi monumentali devono essere considerati come un aiuto dell'uomo all'albero, per favorire, quanto più possibile la loro longevità mantenendo

inalterato il relativo habitus, l'architettura specifica degli esemplari e l'ecosistema che li accoglie e che essi stessi creano. Detti interventi devono comunque sempre considerare anche la sicurezza per l'eventuale l'utenza del sito o i visitatori che si recano ad ammirare le piante in questione.

Definizioni e metodologia

Attribuire un particolare valore agli alberi monumentali significa implicitamente attribuire una significativa importanza anche al "contesto" in cui l'albero è inserito e da cui dipende. Non necessariamente lo stesso deve essere naturale; anzi, essendo l'albero monumentale legato anche percettivamente all'attività dell'uomo, trova molto spesso allocazione in contesti antropizzati.

Per contesto si intende l'insieme delle caratterizzazioni paesaggistiche, ecologiche, ambientali ed antropiche del sito di radicazione che permettono di motivare e comprendere la presenza di uno o più alberi in un dato luogo, ma anche le modalità con le quali gli alberi stessi sono stati gestiti negli anni (per esempio con potature obbligate a testa di salice). Il contesto perciò contribuisce, oltre che a sostenere la vita e lo sviluppo dell'albero, alla compiutezza di fruibilità sia percettiva sia fisica dell'albero monumentale, incrementandone anche le potenzialità estetiche. Perciò non considerare un albero monumentale unitamente al suo contesto comporta un'irreparabile mutilazione e un inevitabile impoverimento. Da ciò consegue necessariamente che la salvaguardia di un albero monumentale non può prescindere dalla tutela e della conservazione del contesto nel quale è inserito.

Per dare concretezza a quanto suesposto è necessario quantificare dimensionalmente il concetto di contesto, che tuttavia risulta evidentemente soggettivo dal punto di vista percettivo e non sempre facile da identificare formalmente. Nella pratica si fa riferimento ad un'accezione ristretta di "contesto", ovvero lo "spazio vitale" cioè lo superficie minima da sottoporre a controllo e tutela, necessaria affinché possano rimanere invariate le condizioni generali della stazione di radicazione che hanno permesso l'insediamento e lo sviluppo nel tempo e nello spazio di uno o più alberi monumentali (condizioni chimico-fisiche, microbiologiche del suolo, ma anche idrologiche e orografiche). Per comprendere l'importanza del concetto di "spazio vitale" si ricorda che gli alberi sono esseri viventi "opportunisti" il cui declino in un ambiente antropizzato, è perlopiù riconducibile a modifiche indotte al sito di radicazione e non, come si potrebbe pensare, a danni diretti arrecati sulla parte epigea.

In questa sede si ritiene di far coincidere lo "spazio minimo vitale" con il concetto di zona di protezione dell'albero (*Tree Protection Zone*), ovvero un'area fisica ben delineata, una zona di rispetto atta a tutelare la zona dell'apparato radicale che conferisce stabilità strutturale all'albero e ne garantisce la vitalità.

Salvo eccezioni da valutarsi singolarmente, per gli Alberi Monumentali della Regione FVG si considera come **zona di protezione dell'albero (*Tree Protection Zone*) un'area pari almeno al diametro medio della proiezione della chioma dell'albero.** Per specie a portamento colonnare la Tree Protection Zone si definisce come la dimensione maggiore tra la proiezione della chioma e un cerchio con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo. Indipendentemente dalla specie

la zona di protezione dell'albero (Tree Protection Zone) non potrà mai essere inferiore a un'area di raggio inferiore a 15 metri partendo dal fusto dell'albero.

Non necessariamente questo spazio "minimo vitale" deve essere costituito da terreno libero ed indisturbato; potrebbe infatti anche essere costituito da una superficie sulla quale sono ospitati manufatti di varia natura. Se queste ingerenze sono storicizzate e caratterizzate da una lunga convivenza con l'individuo arboreo sono addirittura funzionalmente legate a questo, e la loro rimozione potrebbe determinare gravi alterazioni al pedoclima e importanti danni all'albero stesso. L'albero è infatti condizionato dalla coevoluzione con la stazione in cui è inserito e pertanto la valutazione e la gestione dell'albero deve tenere in considerazione, con un approccio olistico e non semplicemente specialistico, tutte quelle interrelazioni ecologiche che si instaurano tra lo stesso e il suo contesto, oltre che i parametri vitali le implicazioni biomeccaniche del sistema albero.

Se, da un lato, gran parte degli alberi monumentali ha raggiunto tale condizione perché conservata dall'uomo (molti degli esemplari censiti si sono conservati in quanto ubicati in giardini e parchi pubblici o per il loro valore affettivo o funzionale), d'altra parte è spesso l'uomo a costituire la prima fonte di pericolo per questi patriarchi. Potature errate, traumi al tronco e alle branche principali, danni agli apparati radicali, conflitti con impianti tecnologici, manufatti e pavimentazioni sono infatti le principali cause che innescano la prematura morte di molti grandi alberi.

Detto questo, è fondamentale sottolineare che la tutela e la salvaguardia dei grandi alberi non tanto da considerarsi come un'azione di tipo semplicemente vincolistico ma, piuttosto, come una opportunità di valorizzazione da cogliersi attraverso cure programmate e una corretta gestione dell'albero in tutte le sue fasi di sviluppo, soprattutto nel caso degli alberi inseriti in ambiente antropizzato facendo estrema attenzione a non distruggere o alterare i delicatissimi equilibri raggiunti con estrema "intelligenza" e notevole dispendio di energia dall'albero stesso nel corso degli anni.

Occorre anche tener presente che **l'albero maturo o addirittura veterano, non può ricevere né sopportare gli stessi trattamenti riservati all'albero giovane ma, anzi, richiede cure colturali profondamente diverse**. Un albero vetusto non sopporta trattamenti scorretti e variazioni ambientali come un albero giovane può relativamente tollerare. In sostanza perciò la gestione di un patrimonio arboreo adulto va impostata sul mantenimento di un ambiente stabile. Ciò vuol dire che anche gli interventi di cura e manutenzione costituiscono un beneficio solo se impostati e mantenuti secondo programmi a lungo termine: interventi "una tantum" sono generalmente inefficaci (per il tipo di "risposta" che un albero adulto è in grado di dare) e possono essere addirittura dannosi quando comportano variazioni improvvise nell'ambiente cui l'albero si è nel tempo adattato.

La potatura di un esemplare arboreo monumentale, finalizzata per esempio al perseguimento dei requisiti di sicurezza (risolvere problemi meccanici e/o di stabilità) e di sanità (rimuovere focolai di infezione di tipo parassitario), dovrà essere rispettosa sia delle caratteristiche estetiche dell'albero che di quelle eco-fisiologiche: gli interventi di asportazione, che giocano un ruolo fondamentale nello stimolare o nel deprimere il vigore vegetativo di un albero a seconda dell'epoca durante la quale

vengono eseguiti ma anche in funzione delle modalità adottate, si limiteranno a rimuovere meno del 10 % della superficie fotosintetica attiva (di norma meno del 10 % su esemplari maturi, 5 % su esemplari vetusti

Per tutto quanto esposto tutti gli interventi sul patrimonio arboreo monumentale della Regione FVG devono essere eseguiti con particolare cura da ditte effettivamente specializzate per questo tipo di operazioni. La selezione di tali ditte è demandata ai proprietari degli Alberi Monumentali, che devono comunque accertarsi della competenza delle stesse e del possesso dei requisiti minimi per poter operare, come previsto nella domanda di richiesta di contributo.

Gli interventi dovranno essere eseguiti a garanzia del buon esito degli stessi, ad opera d'arte e sulla base delle tecniche suggerite dalle attuali conoscenze e rispettando il più possibile l'habitus tipico e le esigenze fisiologiche delle piante.

Gli interventi dovranno essere coordinati in ogni fase da dottore agronomo o dottore forestale, regolarmente iscritto all'albo ed eseguiti da ditta specializzata con documentata attività per interventi di cura e salvaguardia su alberi monumentali che sarà effettuata anche con tecniche di arrampicata in pianta su fune e presenza di idoneo personale specializzato per queste tipologie di interventi e lavori (gli operatori che lavorano in pianta devono possedere tutti gli attestati previsti per legge per i lavori su fune -attestato di addetto ai sistemi di accesso e posizionamento funi - modulo B e attestato di preposto come da art. 116 c. 4 dell'allegato XXI del D.Lgs. 81/08 rilasciati da ente accreditato).

L'interno delle chiome degli alberi monumentali, ma a volte anche l'esterno, infatti, spesso non può essere raggiunto tramite piattaforma aerea, e quindi, per intervenire in maniera idonea sulla parte aerea della pianta si rende necessario procedere anche con questa metodologia. Inoltre, l'arrampicata in pianta su fune (*tree-climbing*) riduce moltissimo anche gli stress da compattamento causati all'apparato radicale dall'utilizzo di pesanti piattaforme elevabili semoventi o carrabili.

La competenza di tree–climber, pur costituendo l'arrampicata in pianta su fune una tecnica utile e necessaria per ispezionare gli esemplari arborei monumentali e per poterli curare in maniera efficace, non costituisce comunque l'unico requisito che il professionista che opera su alberi vetusti deve possedere. Per tale motivo gli operatori che operano direttamente sugli alberi monumentali devono possedere specifiche qualifiche che attestino la loro reale conoscenza nel campo dell'arboricoltura ornamentale (p.es. corsi di potatura specialistici e di durata sufficiente, diplomi attinenti, es. perito agrario o equipollenti e/o laurea in scienze agrarie e forestali o equipollenti) Per tutti gli interventi in *tree-climbing* sugli alberi monumentali resta comunque **assolutamente vietato l'utilizzo di qualsiasi tipo di rampone.**

Per una miglior conservazione dell'ecosistema in generale e per ridurre l'impatto ecologico sui microhabitat, gli interventi devono avere impatto ambientale tendente a zero e perciò per le operazioni di potatura si dovranno pertanto utilizzare preferibilmente attrezzature manuali (segacci, svettatoi, cesoie) o a batteria

(motoseghe, svettatoi, cesoie) in maniera da ridurre altresì i rischi per gli operatori ed il rumore, mentre per gli interventi fitosanitari si dovranno utilizzare possibilmente prodotti di tipo biologico.

Gli interventi devono essere documentati tramite fotografie e/o filmati eseguiti dalla stessa Ditta esecutrice e/o da rappresentanti della Regione FVG sia per evidenziare particolari tecnici sia per documentare le varie fasi di lavoro in modo da costruire nel tempo un importante un archivio storico.

Le operazioni di cura e salvaguardia per gli interventi sugli alberi monumentali comprendono:

a) Valutazioni fitopatologiche e di stabilità (con tecniche non invasive)
b) Potature
c) Cura delle ferite
d) Interventi di potatura e cura degli apparati radicali
e) Consolidamenti
f) Trattamenti biologici in chioma
g) Trattamenti biologici di miglioramento delle condizioni del suolo
h) Installazioni di sistemi parafulmine
i) Posa di steccati e recinzioni per evitare l'accesso e per tutelare la pubblica incolumità
j) Realizzazione percorsi o pavimenti sollevati e aerati per evitare il compattamento del terreno
k) Pulizia del sottobosco e delle piante concorrenti o infestanti

a) VALUTAZIONI FITOPATOLOGICHE E DI STABILITA' (con tecniche non invasive)

La perizia di stabilità deve procedere attraverso una accurata indagine fitopatologica-strutturale, che consideri le condizioni del terreno, degli apparati radicali nonchè lo stato morfologico, meccanico e patologico dell'esemplare, mediante analisi di campo e di laboratorio non invasive, per ottenere un check-up completo della situazione e permettere di intervenire successivamente in modo mirato.
Della pianta, oltre i normali dati di rilievo biologico, devono essere valutati i più importanti problemi meccanici e fitopatologici in relazione alla specie considerata, agli interventi pregressi, all'ubicazione etc., stilando apposita scheda di rilievo.
La valutazione di stabilità costituisce un processo integrato a cascata per cui sarà facoltà del tecnico, a seconda dei difetti presenti sulla pianta, della specie interessata e della situazione ambientale circostante, decidere quali metodologie utilizzare e se eseguire anche l'analisi in quota mediante ispezione in tree-climbing.

Gli **esami fisici- morfologici- fisiologici – patologici – metabolici** per le valutazioni fitopatologiche riguardano e possono comprendere:
Valutazione stadio fisiologico della parte epigea ed ipogea, esami dendrocronologici, analisi dell'accrescimento dei germogli apicali, valutazioni della trasparenza della chioma, valutazioni sulle dimensioni e colorazione delle foglie,

test di fluoerescenza alla clorofilla, valutazione della presenza e dimensioni dei rami epicormici, valutazioni sulla formazione di callo di cicatrizzazione e di legno di ferita, esami sull'accumulo di amido di riserva, valutazioni elettroniche della vitalità, ricerca in campo e in laboratorio di eventuali fisiopatie, presenza di malformazioni e verifica della presenza di patogeni e insetti nocivi, ivi compresi agenti di alterazione del legno, lunghezza degli apparati radicali, valutazione della perdita di radici, valutazione del numero di ramificazioni laterali delle radici, valutazione del grado di micorizzazione, esami in campo del pH e della CSC, esami sulla compattezza del terreno e sul profilo del suolo occupato dagli apparati radicali.

Gli **esami per la valutazione della stabilità meccanica** e strutturale di rami, branche, tronco, colletto e apparati radicali possono prevedere a seconda dei casi, ma evitando quanto più possibile l'utilizzo di strumentazione invasiva, procedure che utilizzino i seguenti sistemi:

sistemi ultrasonici, sistemi densitometrici, sistemi frattometrici, sistemi di trazione statica, sistemi di valutazione statica con simulazioni dinamiche, sistemi di valutazione dinamica con rilievo o meno delle oscillazioni dovute alla ventosità rilevata direttamente in sito

La relazione finale, a firma di un Dottore agronomo o Dottore forestale regolarmente iscritto all'albo, (poiché l'attività fitoiatrica è una competenza riservata per legge agli iscritti di tale ordine) deve contenere una **Valutazione Statica Integrata** con descrizione dei rilievi effettuati, elaborazione dei dati rilevati e valutazione della **Classe di Propensione al cedimento**. Oltre alle indicazioni tecniche, **la relazione deve anche definire puntualmente gli interventi per la cura e salvaguardia che si intende adottare e l' indice di priorità ed urgenza degli stessi.** Tale relazione deve essere consegnata in copia al Servizio Paesaggio e Biodiversità per essere valutata e inserita in apposito archivio che permetta, nel prossimo futuro, di valutare le evoluzioni del modus operandi.

b) POTATURE

Un oculato intervento di potatura presuppone la conoscenza delle diverse specie di piante e del loro habitus. Qualsiasi intervento di potatura su piante ornamentali non dovrebbe deturpare il portamento caratteristico dell'albero, della specie e della varietà. A maggior ragione su Alberi Monumentali, l'intervento di potatura deve tener conto anche dell'età della pianta (più propriamente del suo stadio fisiologico), della sua morfologia e meccanica, della sua funzione, del criterio e del tipo di allevamento che fino ad allora è stato utilizzato per il suo mantenimento. La potatura corretta di un esemplare arboreo è quindi un'operazione altamente specializzata. Infatti sono sufficienti pochi tagli mal effettuati per distruggere dal punto di vista meccanico, patologico ed estetico un esemplare che, per crescere, ha impiegato decine o centinaia di anni.

Negli alberi veterani la potatura ha principalmente la funzione di migliorare la stabilità della pianta e la sicurezza per l'utenza, se necessaria, prevenendo rotture e crolli di rami e branche e riducendo le sollecitazioni a cui le parti dell'albero sono sottoposte. Gli interventi devono primariamente consistere nell'asportazione delle

parti secche della chioma. Queste infatti, oltre a costituire fonti di infezioni da parte di agenti patogeni, possono staccarsi dall'albero danneggiando l'albero stesso e/o cose e persone sottostanti. Altra operazione che può essere necessaria in un albero vecchio, caratterizzato da problemi di degenerazione del legno, al fine di migliorarne la stabilità, è la riduzione della chioma. Questa infatti, soprattutto in caso di eventi meteorici avversi (pioggia, vento, neve), è sottoposta a notevoli sollecitazioni meccaniche che sono maggiori tanto più ampia è la chioma e grande la superficie fogliare.

Gli interventi di potatura devono essere eseguiti con la massima cura al fine del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) migliorare la stabilità delle piante e delle loro parti mediante l'eliminazione delle parti secche e/o pericolanti che potrebbero essere fonte di rischio e, solo se necessario, l'eventuale riduzione delle branche principali tramite tagli di ritorno; migliorando altresì per quanto possibile, la sicurezza della fruizione del luogo per l'utenza;

2) migliorare la situazione fitosanitaria eliminando le parti ammalate, rami codominanti e/o i rami in eccesso che sono in competizione per la luce e/o lo spazio;

3) eliminare le eventuali interferenze della chioma con cavi elettrici, punti luce, edifici o altre infrastrutture;

4) migliorare, se possibile, l'aspetto estetico delle piante.

Nel complesso tutti gli interventi di potatura, oltre a non alterare l'habitus tipico della specie e il valore estetico dell'esemplare, devono sempre e comunque rispettare la zona di inserzione del ramo e/o della branca (zona del collare), avendo cura di non ledere assolutamente tale zona e di non produrre slabbrature, scosciature e/o danni di alcun genere ai tessuti rimanenti.

In particolare per quanto riguarda **il taglio corretto dei rami, non deve mai essere eseguito a filo tronco ma è necessario altresì evitare attentamente la formazione di "monconi", rispettando al massimo la zona dei collari annuali dove si inseriscono i rami,** che rappresentano la barriera chimica ed anatomica alla penetrazione dei vari agenti patogeni responsabili di cancri, carie e/o marciumi. Il collare, che può avere manifestazioni completamente diverse sulla stessa pianta, dipendendo la sua formazione dall'angolo di inserzione del ramo e dalla vigoria dello stesso, deve quindi essere assolutamente salvaguardato. A tal proposito si evidenzia che tanto maggiore è il diametro del ramo che bisogna eliminare, tanto più accurato e preciso deve essere il taglio di potatura. La possibilità o meno di una pianta di poter cicatrizzare in tempi brevi una ferita da taglio di potatura sia a livello chimico che fisico (e quindi la capacità di difendersi dagli attacchi dei parassiti) dipende in maniera diretta dalla precisione con la quale è stato effettuato il taglio del ramo in oggetto e dalle dimensioni dello stesso.

La potatura deve essere effettuata rispettando, per quanto possibile, la ramificazione naturale dell'albero cioè l' architettura della chioma ed il suo portamento caratteristico (habitus), interessando per lo più rami di piccolo

diametro. Normalmente possono essere preferibili molti tagli di piccole dimensioni piuttosto che un solo taglio di grosse dimensioni. Occorre anche notare che sono preferibili più interventi di potatura leggera dilazionati nel tempo piuttosto che un pesante intervento di potatura eseguito in un'unica soluzione.

Ove possibile si deve evitare, per i problemi meccanici ad essi connessi, che si formino forcelle molto strette, apici codominanti e chiome o rami orizzontali a forma di imbuto o coda di leone. Per una crescita ed un mantenimento regolare degli alberi non si dovrà mai eseguire il capitozzo ed il rapporto fra la massa fotosinteticamente attiva e la massa statica, dovrà essere preso nella massima considerazione, andando ad asportare solo la quantità di massa fotosintetica strettamente necessaria.

Il periodo migliore per la potatura di alcune specie arboree (soprattutto latifoglie), sia per motivi fitopatologici che fisiologici, risulta essere l'inizio dell'estate, poiché le piante sono più attive, fotosintetizzano meglio e migliore è l' apporto - distribuzione di glucosio che permette alla pianta una più consona reazione alle ferite di potatura ed un miglior irrobustimento dei rami selezionati. **Di norma è vietata la potatura di parti verdi durante l'emissione delle foglie (in condizione di "succhio" primaverile) e durante la fase autunnale di caduta delle foglie**.

Se la potatura, per motivi contingenti, viene eseguita durante il periodo invernale (in riposo vegetativo) occorre evitare di potare nelle giornate particolarmente fredde (le temperature minime dovrebbero essere sempre superiori ad almeno 3°C).

Si possono distinguere vari interventi di potatura su esemplari maturi anche se sovente questi interventi possono venire eseguiti in contemporanea e in "dosi" diverse.

I principali interventi di potatura e cura possono essere suddivisi in:

1) **Potatura di rimonda**

Per potatura di **rimonda** si intende l'eliminazione di tutte le parti secche, ammalate o deperienti presenti sulla chioma, oltre a tutte le altre presenze estranee (piante rampicanti, ferri, corde, nylon, ecc.) eventualmente rinvenute sull' albero oggetto di intervento. Questo tipo di potatura permette di ridurre le infestazioni di insetti e le infezioni di parassiti fungini oltre che diminuire i rischi di caduta di branche più o meno secche. In questa voce rientra anche la potatura che prevede l'eliminazione di branche e/o rami già rotti o delaminati attuando interventi che, in funzione della situazione particolare, possano prevenire l'eventuale caduta di parti deficitarie. Nel caso non fosse possibile ridurre il rischio se non eliminando le branche o i rami mal inseriti e/o pericolosi, infatti, si dovrà procedere in tal senso.

2) **Potatura di alleggerimento**

Per potatura di alleggerimento si intende una potatura effettuata sulla parte distale di rami, per lo più orizzontali, in maniera da scaricarli dell'eccessivo peso apicale, renderli strutturalmente più resistenti e facilitare lo sviluppo di rametti e/o gemme a legno più interne rispetto agli apici dominanti. A seconda dello stadio fisiologico della pianta, ma anche del singolo ramo, si può procedere all'eliminazione selettiva di

epitoni o ipotoni così da ridurre o aumentare la tendenza alla crescita del singolo ramo in funzione delle necessità.

Questa tipologia di potatura, su alberi monumentali deve essere effettuata solo in casi di conclamata possibilità di schianto per eccesso di peso di parti di pianta o pianta intera.

3) **Potatura di selezione**

Consiste nell'eliminazione di una certa quantità di rami secondari. L'altezza ed il diametro della chioma dell'albero restano pressoché immutati alla fine dell'intervento. La potatura di selezione ha lo scopo di diradare la chioma ed eliminare getti poco vigorosi ed in competizione tra loro, far penetrare maggiormente la luce all'interno della struttura arborea ed aumentare la resistenza meccanica al vento operando in maniera tale da ottenere una distribuzione quanto più possibile regolare delle branche e dei rami rimanenti, senza lasciare parti di chioma troppo fitte o troppo rade. Vanno inoltre asportati i rami destinati ad essere eliminati dalla pianta stessa (in funzione del visibile ingrossamento del collare) o ammalorati, rami e/o branche mal inseriti o che si intersecano tra loro, quelli troppo vicini e che occupano il medesimo spazio vitale (in competizione per spazio e luce), quelli orientati verso il centro della chioma e quelli inseriti con angolo troppo stretto sulle branche portanti. Vanno “risolti”, se possibile, anche gli eventuali problemi strutturali (presenti o "in nuce"), selezionando rami codominanti o diminuendo problemi da corteccia inclusa. Nella potatura di selezione vengono anche eliminati in maniera corretta tutti i ricacci, i germogli epicormici e i polloni presenti al di sotto dell’impalcatura principale della pianta.

Facilitando l’ingresso dei raggi solari all’interno della chioma e diminuendo l’umidità relativa presente nella zona interessata dall’apparato fotosintetizzante, questo intervento permette di irrobustire le branche, diminuire il così detto “effetto vela” della parte aerea e limitare gli attacchi di parassitari.

Questa tipologia di potatura, su alberi monumentali deve essere effettuata solo in casi di conclamata possibilità di schianto per eccesso di peso di parti di pianta o pianta intera.

4) **Potatura di contenimento o riduzione**

Per potatura di contenimento o riduzione si intende una riduzione in altezza o in larghezza della chioma eseguita mediante il raccorciamento effettuato con la tecnica del taglio di ritorno ed il raccorciamento dei rami laterali quel tanto che occorre affinché non interferiscano con le linee elettriche, eventuali punti luce, facciate degli edifici case e/o eventuali altre infrastrutture urbane. La pianta dovrebbe mantenere la stessa struttura principale che aveva prima dell'intervento

Il taglio di ritorno consiste nella potatura della parte terminale di un ramo o una branca con un taglio immediatamente al di sopra di un altro ramo o branca di dimensioni paragonabili e con andamento similare (asse dominante) in modo che questo possa fungere da punta di sostituzione (tiralinfa). Può portare all’eliminazione al massimo di un sesto della lunghezza dei rami e/o delle branche in modo da ridurne

l'eccessivo peso apicale. Il taglio di ritorno deve essere effettuato selezionando un "ramo tiralinfa" di adeguate dimensioni (non inferiore a 1/3 in diametro rispetto al diametro del ramo "freccia" tagliato, meglio se di dimensioni paragonabili). Tale ramo tiralinfa deve avere inclinazione corretta, in modo da non essere troppo debole rispetto alla punta che dovrà sostituire (inclinazione di norma non inferiore a + 30° rispetto al piano orizzontale); l'esecuzione del taglio del ramo "freccia" deve essere netta e con la medesima inclinazione del ramo tiralinfa rimanente. Eventualmente il ramo tiralinfa può subire anch'esso interventi di riduzione in relazione alla necessità di renderlo maggiormente adatto allo scopo (ulteriori tagli di ritorno e/o di selezione per modificarne, nella maniera necessaria, la vigoria).

Dopo l'operazione la pianta tenderà a riprodurre nuova vegetazione, con il risultato che l'intervento dovrà venire periodicamente ripetuto, mediamente ogni 3 - 5 anni a seconda della specie (notevole carico manutentivo). In ogni caso la riduzione della chioma può scatenare processi di disseccamento, marcescenza e fenomeni di degrado vegetativo per cui deve essere effettuato come estrema ratio e solo in casi particolari. Resta comunque sempre vietato l'intervento drastico di capitozzatura, sia corta che lunga (topping o tipping) che, oltre a compromettere i meccanismi di difesa della pianta ed innescare processi degenerativi, inficia definitivamente la stabilità dell'esemplare e deturpa irrimediabilmente anche l'aspetto estetico.

Eventuali interventi di potatura ove sia prevista la riduzione della chioma o della quantità di tessuto legnoso superiore al 20 per cento possono essere effettuati solo in casi di conclamata e documentata possibilità di schianto.

4) Potatura di ricostruzione della chioma

Nel caso vi siano state grosse rotture di branche per cause naturali o errati interventi di potatura pregressi cui sia seguito un notevole riscoppio vegetativo, la potatura di ricostruzione deve tendere a selezionare i nuovi getti tra quelli con migliore inserzione e distribuzione sulla branca e possibilmente ridare alla pianta anche una struttura tale per cui, nel tempo, si possa riconoscere l'habitus caratteristico della specie. Gli interventi di ricostruzione permettono, se eseguiti in maniera adeguata, di ricostruire nel tempo la struttura tipica della pianta che ha subito in passato drastiche riduzioni della chioma, attraverso un'adeguata selezione dei ricacci e dei polloni, accompagnando l'albero nel tempo, senza anticipare troppo la selezione dei nuovi rami, risolvendo le competizioni strutturali o fotosintetiche che si sono venute a creare e rimuovendo solo i rami già in declino accertato,. E' un intervento complesso che può essere costituito da tutti gli interventi di potatura precedentemente descritti, calibrati in funzione della pianta, dello stadio fisiologico e delle condizioni ambientali.

5) *Pollarding* o potatura a testa di salice o in forma obbligata

Il pollarding, spesso confuso col capitozzo, è una forma particolare di gestione in forma obbligata della chioma degli alberi. La "testa" può essere singola ed inserita direttamente sul fusto (es: gelso) o multipla (inserita sui rami es: platani a pergola o a spalliera). I tagli di potatura sono eseguiti sempre al di sopra della testa, salvaguardando i collari, come per il normale asporto di un ramo. In genere il tempo di ritorno (ciclo di potatura) è di 2 anni, massimo 3 anni, con asportazione totale di tutti i

nuovi getti sviluppatisi nel frattempo sulla testa.

Questa tipologia di potatura deve essere effettuata solo se già avviata in passato.

La potatura in forma obbligata "tipo siepone" (es. bressane, archi monumentali) di alberi monumentali o arbusti deve essere effettuata con organi di taglio adeguati e prevedere la successiva disinfezione delle ferite con trattamento in chioma.

c) CURA DELLE FERITE

Per cura delle ferite si intendono tutti quegli interventi, successivi ad eventi traumatici (es: fulmini, rotture da vento, sbrancamenti da neve) che hanno provocato ferite sul fusto e/o sulle branche, miranti a consentire alla pianta di creare in una prima fase un adeguato callo di cicatrizzazione e successivamente un adeguato legno di ferita, così da ridurre l'entità delle stesse, i rischi di infezione da parassiti e fare in modo che il legno di ferita, prodotto successivamente al danno, possa svilupparsi in maniera armonica e con caratteristiche fisiologiche adatte. Quanto prima viene eseguita la cura di una ferita tanto migliore sarà la costruzione di nuovo legno da ferita. Nel caso siano trascorsi alcuni mesi (o peggio più tempo) dall'evento traumatico, devono essere rimosse le parti di legno rotto o alterato belle sue funzioni meccaniche che impediscono una buona strutturazione del legno di ferita e di reazione, facendo particolare attenzione a non arrecare ferite al nuovo legno in formazione. Le ferite possono poi essere trattate con soluzioni ormonali in grado di stimolare la produzione del callo di cicatrizzazione e successivamente del legno da ferita così da ripristinare quanto prima la funzionalità vascolare dei tessuti danneggiati.

d) INTERVENTI DI POTATURA E CURA DELL'APPARATO RADICALE

Le radici rappresentano circa oltre un quarto della biomassa totale dell'albero e quelle di grosse dimensioni si concentrano in prossimità del colletto. Sono generalmente comprese nell'area della proiezione orizzontale della chioma, anche se in alcune situazioni raggiungono una maggiore estensione. Hanno un comportamento "opportunistico" e perciò si accrescono nel suolo in direzione verticale e orizzontale nelle zone in cui le condizioni sono più favorevoli al loro accrescimento. Il loro portamento e la distribuzione sono in parte legati alla specie, in quanto dipendenti dal corredo genetico, ma dipendono soprattutto dalle caratteristiche e dalla qualità del terreno.
L'apparato radicale è una struttura molto complessa, costituita da segmenti che svolgono funzioni diverse e che in linea schematica possono essere suddivise in tre grandi gruppi: radici con funzione di ancoraggio, radici esploratrici e radici di assorbimento; queste ultime hanno diametro inferiore a 2 millimetri e terminano con migliaia di apici, mediante i quali la pianta assorbe acqua e nutrienti.

Gli interventi che portano ad una riduzione dell'apparato radicale a causa di scavi nella zona occupata dalle radici determinano quindi sia un danno funzionale che meccanico, ma spesso anche i semplici cambi di livello del terreno, influenzando gli scambi gassosi del suolo, incidono pesantemente sulla vitalità delle radici assorbenti.

Per questi motivi **qualsiasi modifica della *Tree Protection Zone* deve essere eseguita solo dopo attente valutazioni e con le dovute cautele.**

I tagli delle radici sono vietati e possono essere autorizzati ed eseguiti per motivazioni straordinarie solo se non compromettono la stabilità della pianta e vitalità della pianta. Devono comunque essere sempre ridotti al minimo indispensabile. L'eventuale taglio degli apparati radicali deve essere preceduto dalla messa in evidenza della struttura principale dell'apparato radicale mediante appositi strumenti ad aria o ad acqua che permettano di pulire ed evidenziare le radici senza creare traumi alle stesse. La visualizzazione dell'apparato radicale permette di eseguire la potatura radicale con tagli precisi effettuati in maniera netta, senza provocare slabbrature dei tessuti, o lesioni alle parti più interne dovute a stiramenti. I tagli devono essere successivamente sempre spennellati con soluzione gel, a base di ormoni (auxine e coadiuvanti) in grado di facilitare l'emissione di nuove radici e di inibire le infezioni di patogeni radicali (tipo rooting hormone gel) L'utilizzo di gel a lunga durata impedirà anche il possibile dilavamento dovuto alle successive adacquate. Medesimo procedimento deve essere utilizzato per eventuali interventi di risanamento con eventuale posa di tubi microfessurati per il passaggio dell'aria in profondità. Il terreno che andrà a ricoprire direttamente lo scavo, in prossimità delle radici dovrà essere premiscelato con idoneo quantitativo di sabbia di fiume per aumentare, se necessario, la porosità e reso soffice con aggiunta di correttori umiferi (torbe bionde o brune ad adeguato pH) per permettere una più facile formazione del callo da ferita e l'emissione di nuove radici. Tale substrato sarà inoltre migliorato e attivato con opportuna una miscela di sostanze colloidali ristrutturanti e una soluzione di microorganismi simbionti adatti a proteggere e stimolare l'attività radicale oltre che la produzione di un nuovo capillizio assorbente e radici strutturali. Di norma, dopo un taglio delle radici si dovrà valutare l'opportunità anche di un intervento di potatura in chioma.

In tutta la zona di protezione dell'albero (*Tree Protection Zone)* deve essere assolutamente evitato il compattamento, soprattutto quello causato dal passaggio di mezzi meccanici più o meno pesanti. Sarebbe bene diminuire, in alcune aree ad alto utilizzo antropico, addirittura il passaggio pedonale con la posa di opportuni camminamenti rialzati.

e) CONSOLIDAMENTI

Per consolidamenti si intendono tutti quegli interventi che servono a diminuire il rischio di schianto di alcune parti dell'albero (in genere branche) ma anche della pianta intera (consolidamenti del fusto)

- **Branche**

Gli interventi necessari per migliorare la tenuta meccanica della struttura arborea, attraverso il consolidamento di alcune parti di pianta, devono utilizzare cavi in polipropilene tipo "cobra" o cavi in dyneema di adeguata portata e con gli eventuali sistemi per garantire l'elasticità necessaria. Tali cavi, infatti, possono eventualmente, essere dotati di ammortizzatore interno o di apposite fasce estensibili. Gli ancoraggi

a due o più vie non devono creare una struttura iperstatica ma conservare l'idonea elasticità dei tessuti dell'albero che presenta problemi strutturali di tipo meccanico, in maniera da diminuire i rischi di rotture e/o scosciature delle branche principali della pianta. Tali consolidamenti non devono provocare strozzature e/o abrasioni ai fusti e dovranno essere posizionati in pianta secondo le migliori conoscenze tecniche attuali. I cavi non si devono toccare ne tra loro ne con altri rami in maniera da evitare possibili sfregamenti e rotture in seguito a degradazione meccanica del cavo. E' obbligatorio l'utilizzo di appositi sistemi per salvaguardare i fusti dalle abrasioni. Le fasce possono devono essere in grado di indicare l'avvenuta eccessiva sollecitazione grazie alla comparsa di appositi segnalatori (tipo *tree-saver*). I consolidamenti devono essere attentamente ispezionati almeno ogni 4 anni (o come da indicazioni del costruttore se più restrittive).

- **Fusto**

E' un'operazione assai rara e deve essere attentamente studiata e progettata caso per caso.

f) TRATTAMENTI BIOLOGICI IN CHIOMA

I trattamenti fitosanitari in chioma devono mirare a ridurre la presenza e gli effetti nocivi di funghi fitopatogeni agenti di malattie fogliari, cancri rameali, carie e/o di insetti agenti di danno (in caso di forti infestazioni e/o pullulazioni), onde evitare un peggioramento dello stato di salute del albero, coadiuvando, eventualmente, interventi eseguiti anche sull'apparato radicale.
Devono essere eseguiti per lo più con sostanze biologiche atte a rinforzare le difese della pianta o con antiparassitari approvati per interventi di lotta biologica. La loro distribuzione deve essere effettuata tramite atomizzatori adeguati, con elevata capacità di micronizzazione ed alto potere di penetrazione all'interno delle chioma in maniera da aumentare l'effetto del prodotto. Possono altresì essere irrorati direttamente dall'interno della chioma (intervento in *tree-climbing*) o mediante l'utilizzo di appositi droni. I trattamenti devono essere effettuati nelle ore serali, poco prima del tramonto, in giornate non troppo calde, così da evitare rischi di ustione dei tessuti. Nel caso di interventi estivi questi devono essere effettuati durante le ore notturne.

Particolare attenzione va prestata inoltre, durante le operazioni di potatura, ad evitare la diffusione di patogeni da ferita facilmente trasmissibili. In tal caso si devono disinfettare, prima della potatura di ogni pianta, gli strumenti di taglio con immersione in apposita soluzione di sali quaternari d'ammonio o a base di ipoclorito di sodio. Le catene e le lame delle motoseghe utilizzate andranno smontate e immerse nella soluzione disinfettante mentre il rotore e il carter andranno spennellati con la soluzione disinfettante fino ad eliminare tutti i residui di potature precedenti. La soluzione disinfettante da impiegare deve essere sempre presente in cantiere durante l'effettuazione dell'intervento. Tale soluzione disinfettante deve essere rinnovata quotidianamente.
I tagli di potatura costituiscono una via d'ingresso preferenziale per molti dei batteri e

funghi fitopatogeni. Le parti delle piante soggette agli interventi di potatura o cura delle ferite più consistenti devono quindi essere sottoposte ad un trattamento antiparassitario. Tale trattamento può interessare tutta la chioma (come sopra descritto) o può essere eseguito localmente applicando una soluzione di prodotti fungistatici biologici (premiscelati con idonee sostanze colloidali che ne aumentino la persistenza sui tessuti legnosi) con opportuni sistemi, anche semplici spennellature. Tale accorgimento non è necessario nel caso di conifere con elevata produzione di resina. I trattamenti antiparassitari suddetti devono interessare tutte le zone coinvolte dalle operazioni di potatura con diametri di taglio superiori a 10 centimetri di diametro e, indipendentemente dalle dimensioni, tutte le zone eventualmente interessate da interventi di cura delle ferite.

Il personale addetto alla somministrazione dei prodotti antiparassitari, pur se biologici o naturali, deve essere dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale previsti in ottemperanza al D.Lvo 81, nonché di certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino per l'acquisto e uso dei prodotti antiparassitari) rilasciato ai sensi ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 150/2012 e DG Regionale FVG n° 1028 del 29 maggio 2015.

I trattamenti endoterapici al fusto su alberi monumentali sono vietati essendo interventi particolarmente invasivi. In casi straordinari possono essere autorizzati esclusivamente utilizzando la metodologia BITE con assorbimento endoxilematico a caduta. Nel passaggio da un foro all'altro le punte devono essere sempre disinfettate.

g) **TRATTAMENTI BIOLOGICI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SUOLO**

Le piante potrebbero necessitare, nel caso di danni alle radici e/o di operazioni di scavo, o semplicemente per le non adeguate condizioni del terreno, di interventi di modificazione fisico-chimica del terreno e di rivitalizzazione dell'apparato radicale.

Il trattamento al terreno, eseguito con idonea tecnologia e perizia tecnica permette di diminuire gli stress fisiologici, facilita il recupero delle piante attivando il capillizio radicale, migliora la distribuzione delle radici e favorisce la ricolonizzazione e lo sviluppo di micorrize radicali che permettono un migliore assorbimento degli elementi nutritivi. Il tutto migliora anche la produzione di nuovi tessuti legnosi di sostegno sul fusto.

Gli interventi di modificazione del terreno devono essere effettuati con apposite macchine distributrici in grado di inoculare i prodotti, di modificare le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno senza danneggiare gli apparati radicali.

L'intervento al terreno, se correttamente progettato ed eseguito, può avere molti effetti benefici per gli apparti radicali: decompatta il terreno rendendolo più permeabile, facilita gli scambi gassosi e tende a modificare il pH del terreno così da ricostruire la struttura del terreno migliorando anche la disponibilità di elementi nutritivi.

L'inoculo di microflora utile (micorrize e batteri simbionti), permette una miglior attività delle radici assorbenti e le difende dagli attacchi di agenti patogeni, creando un ambiente maggiormente idoneo allo sviluppo del capillizio radicale e svantaggiando al contempo gli organismi dannosi in competizione e gli eventuali ceppi di agenti patogeni. La modalità di somministrazione di tali organismi e sostanze mediante appositi macchinari deve facilitare sia la distribuzione omogenea del prodotto sia la ristrutturazione del terreno ed il suo arieggiamento profondo e duraturo.

Il trattamento deve prevedere, oltre all'apporto di microflora utile anche l'utilizzo di sostanze attivanti l'apparato radicale con aggiunta di acidi umici, fulvici, alghe brune, amminoacidi, sostanze colloidali e, solo in caso di necessità, macro e micro elementi.
Per una buona efficacia dell'intervento lo stesso dovrebbe essere eseguito durante i periodi di maggior accrescimento degli apparati radicali (primavera-autunno)

h) INSTALLAZIONE DI SISTEMI PARAFULMINE

A protezione dell'esemplare ma anche per la sicurezza delle persone e delle cose potrebbe essere opportuno, in alcuni casi, procedere con l'installazione di un sistema parafulmine. L'intervento consiste nella posa di appositi cavi di rame all'interno della chioma dell'albero. Tali cavi sono isolati dal contatto con i tessuti legnosi tramite speciali sostegni e sono composti da vari fili intrecciati che costituiscono una struttura cava capace di scaricare a terra l'elettricità del fulmine attraverso tubolari in rame posizionati nel terreno ad adeguata distanza dalla base dell'albero. Tale posa deve essere effettuata sia sulla parte aerea che nel suolo senza danneggiare le strutture arboree e gli apparati radicali. Per lo scavo della trincea di dispersione al suolo si dovrà procedere come prescritto per gli interventi di potatura sugli apparati radicali.

i) POSA DI STECCATI E RECINZIONI PER EVITARE L'ACCESSO E PER TUTELARE LA PUBBLICA INCOLUMITÀ

Steccati e recinzioni per evitare l'accesso e tutelare la pubblica incolumità sono realizzati in materiale adeguato all'ambiente circostante ed essere comunque posti al di fuori della zona di protezione dell'albero, evitando comunque scavi che possono danneggiare gli apparati radicali.

j) REALIZZAZIONE PERCORSI O PAVIMENTI SOLLEVATI E AERATI PER EVITARE IL COMPATTAMENTO DEL TERRENO

La realizzazione di percorsi o pavimenti sollevati o aerati può essere prevista nella zona di protezione dell'albero in caso di notevole affluenza di visitatori o di utilizzo dell'area da parte di pedoni e veicoli. La realizzazione di tali interventi deve permettere un adeguato ricambio dell'aria tellurica e non deve recare danno né alla radici portanti né a quelle assorbenti.

k) PULIZIA DEL SOTTOBOSCO E DELLE PIANTE CONCORRENTI O INFESTANTI

La pulizia del sottobosco e delle piante concorrenti o infestanti deve essere eseguita qualora la competizione di altre piante arrechi danno all'albero monumentale o nei casi che permettono una migliore visibilità dell'albero stesso.

CONCLUSIONI

I processi di invecchiamento, reiterazione e sopravvivenza di un albero veterano sono ancora ben lungi dall'essere adeguatamente compresi e pertanto la cura, la salvaguardia e tutela di un albero monumentale costituiscono un settore dell'arboricoltura molto vario, complesso e specialistico, dove non sempre le nostre attuali conoscenze, le nostre tecniche e tecnologie e le nostre più precise metodologie applicative sono in grado di ottenere il risultato che ci siamo prefissi.

Certo è che uno dei fattori che deve essere sempre più compreso e tenuto in massima considerazione durante tutte le operazioni che si eseguono su questa categoria di alberi, deve essere il valore ecologico globale dell' ecosistema creato nei secoli dall'albero vetusto-monumentale. Il rispetto dei micro habitat presenti diventa perciò una condizione operativa essenziale che deve essere sempre inserita nelle buone pratiche operative poiché permette di salvaguardare l'albero monumentale assieme a tutto il suo contesto e valore ecologico.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_33_1_ADC_AMB ENERGO CONS BPI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, lettera a, della LR 11/2015 - Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

Il sig. Enzo Lorenzon nato a Ponte di Piave (TV) il 31.07.1949 C.F. LRNNZE49L31G846U in qualità di Presidente e Legale Rappresentante del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in via Roma, 58 Ronchi dei Legionari (GO) ha presentato, in data 06 dicembre 2016 domanda di concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso irriguo, con prelievo dal pozzo esistente sito in località Albana in Comune di Prepotto (UD), sulla p.c. 162 F.M. 26 del C.C. di Prepotto. La portata da derivare risulta di moduli massimi 0,12 (litri/sec 12) e moduli medi 0,10 (litri/sec 10), per una quantità annua di indicativi 50.000 m3.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, saranno depositati presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia, Servizio gestione risorse idriche con sede a Gorizia, via Roma n.7, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 16/08/2017 e pertanto fino al giorno 30/08/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche sede di Gorizia, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22/09/2017 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio di Prepotto.
Ai sensi della Delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_AMB ENERPN CELINIA E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2211/AMB , emesso in data 18.07.2017, è stato concesso alla Celinia S.r.l., C.F. 00991720327, con sede legale in comune di Trieste, via Miramare n. 271/1, il diritto di derivare, fino a tutto il 17.07.2047, moduli massimi 6,00 (pari a l/sec. 600), minimi 2,00 (pari a l/sec. 200) e medi 4,50 (pari a l/sec. 450) d'acqua dalla Roggia di San Quirino, canale artificiale facente parte della rete consortile gestita dal Consorzio Cellina Meduna, in comune di San Quirino per produrre, sul salto di m. 3,23, la potenza nominale complessiva di kW 14,25 da trasformare in energia elettrica, con restituzione dell'acqua turbinata al medesimo corso d'acqua (Impianto denominato "Alto Ferron").

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2269/AMB , emesso in data 26.07.2017, è stato concesso a Caretta Bruno, C.F. CRTBRN28B27E215J, con sede legale in comune di San Quirino (PN), via del Boccolo n. 3, il diritto di derivare, fino a tutto il 25.07.2047, moduli massimi 52,00 (pari a l/sec. 5.200), minimi 11,00 (pari a l/sec. 1.100) e medi 39,00 (pari a l/sec. 3.900) d'acqua dal rio Masairet, ramo di sinistra dell'alto corso del Ferron, in comune di Claut per produrre, sul salto di m. 129,50, la potenza nominale complessiva di kW 49,61 da trasformare in energia elettrica, con restituzione dell'acqua turbinata in corrispondenza dell'opera di presa dell'impianto già realizzato sul torrente Ferron (Impianto denominato "Alto Ferron").

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2233/AMB , emesso in data 20.07.2017, è stato concesso alla ditta Zille Giovanni, C.F. ZLLGNN40C13G888V, con sede legale in Porcia (PN), via Gabelli n. 58, il diritto di derivare, fino a tutto il 25.10.2050, moduli massimi 0,03 (pari a l/sec.

3,00) e medi 0,00001 (pari a l/sec. 0,001) d' acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 36 mc/anno, per uso irrigazione colture, da falda sotterranea in comune di Porcia mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 4, mappale 986, per l'irrigazione di soccorso di una superficie di Ha 00.10.00 coltivati a vigneto.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2212/AMB , emesso in data 18.07.2017, è stato concesso alla ditta Fadini Mirella, C.F. FDNMLL67E44I403B, con sede legale in Valvasone Arzene (PN), via Braide n. 15, il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.05.2055, moduli massimi 0,40 (pari a l/sec. 40,00) e medi 0,017 (pari a l/sec. 1,70) d' acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 1.800 mc/anno, per uso irrigazione colture, da falda sotterranea in comune di Valvasone Arzene mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 28, mappali 124-125, per l'irrigazione di soccorso di una superficie di Ha 01.51.10 coltivati a vigneto.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2292/AMB , emesso in data 27.07.2017, è stato concesso alla Friulittica Società Cooperativa Agricola S.r.l., C.F. 80002130930, con sede legale in comune di Cordenones (PN), via Chiavornicco, il rinnovo del diritto di derivare, fino al 07.08.2046, moduli massimi 60,00 (pari a 6.000 l/sec.) e medi 50,00 (pari a 5.000 l/sec.) d'acqua dal canale artificiale denominato Amman in comune di Cordenons per produrre, sul salto di m. 3,24, la potenza nominale complessiva di kW 158,82 da trasformare in energia elettrica, con restituzione dell'acqua turbinata al medesimo canale Amman (Impianto denominato "Centrale di Ballasio").

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2230/AMB , emesso in data 20.07.2017, è stato concesso alla ditta Europa Santa Fosca S.r.l., C.F. 01418030936, con sede legale in Fiume Veneto (PN), via Panciera n. 10, il rinnovo del diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2037, moduli massimi 0,0775 (pari a l/sec.7,75) e medi 0,0342 (pari a l/sec. 3,42) d'acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 30.600 mc/anno per usi potabile, igienico ed antincendio, da falda sotterranea in comune di località Savorgnano del comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 45,mappale 57, a servizio di un allevamento di suini.

Pordenone, 27 luglio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_AMB ENERPN COM PORDENONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Comune di Pordenone.

Il COMUNE DI PORDENONE, con sede in Pordenone, corso Vittorio Emanuele II n. 64, ha chiesto, in data 14/06/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,0417 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Pordenone	15	2307	4,17 l/s.	irriguo attrezzature sportive

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/11/2017, con ritrovo alle ore 09.30 presso la sede municipale di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II n. 64.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_AMB ENERPN COVASSIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. ditta Covassin Daniela.

La Ditta COVASSIN DANIELA, con sede in Morsano al Tagliamento (PN), via Bolzano n. 34, ha chiesto, in data 20/07/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,40 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Morsano al Tagliamento	11	507-508	40,00 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/11/2017, con ritrovo alle ore 09.30 presso la sede municipale di Morsano al Tagliamento, in piazza Daniele Moro n. 33.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_AMB ENERPN MUZZIN E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2173/AMB , emesso in data 14.07.2017, è stato assentito alla ditta Muzzin Alberto (PN/RIC/1870_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,433 (pari a l/sec. 43,30) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante tre pozzi localizzati rispettivamente sui terreni al foglio 14, mappale 28, e al foglio 3, mappale 293, del comune censuario di Casarsa della Delizia (Pn), e sul terreno al foglio 2, mappale 289, del comune censuario di San Vito al Tagliamento (Pn), assentito a Muzzin Olimpio con decreto n. LL.PP./661/IPD VARIE dd. 06.07.2005.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2240/AMB , emesso in data 21.07.2017, è stato assentito alla ditta Marin Livio (PN/RIC/3445_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 1,70 (pari a l/sec. 170,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante due pozzi localizzati rispettivamente sul terreno al foglio 20, mappale 95, e sul foglio 20, mappale 93, del comune censuario di Zoppola (Pn), assentito a Pagura Serafino con decreto n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 ed a Bagnarol Antonio con decreto n. LL.PP./1436/IPD VARIE dd. 26.10.2007.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2234/AMB , emesso in data 20.07.2017, è stato assentito alla ditta Fabbro Laura (PN/RIC/2689_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,466 (pari a l/sec. 46,60) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 27, mappale 735, del comune censuario di Zoppola (Pn), assentito a Bontempo Ferruccio con decreto n. LL.PP./402/IPD VARIE dd. 20.07.2006.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2241/AMB , emesso in data 21.07.2017, è stato assentito in solido alle ditte Fabris Alberto e Fabris Michele (PN/RIC/2278_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,68 (pari a l/sec. 68,00) d'acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante cinque pozzi localizzati in comune di Casarsa della Delizia (Pn) sui terreni al foglio 10, mappali 133-214 e 21, sul terreno al foglio 16, mappale 12, sul terreno al foglio 11, mappale 1473 e sul terreno al foglio 15, mappale 118, assentito a Fabris Pietro con decreto n. LL.PP./1220/IPD VARIE dd. 22.11.2005.

Pordenone, 27 luglio 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_AMB ENERPN NADALIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Ditta Nadalin Iose Ilva.

La Ditta NADALIN IOSE ILVA, con sede in Morsano al Tagliamento (PN), via delle Roggie n. 13, ha chiesto, in data 19/07/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,833 mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Morsano al Tagliamento	11	507-508	83,30 l/s	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/11/2017, con ritrovo alle ore 09.30 presso la sede municipale di Morsano al Tagliamento, in piazza Daniele Moro n. 33.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_33_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1043/2017 presentato il 29/06/2017
GN 1131/2017 presentato il 13/07/2017
GN 1144/2017 presentato il 14/07/2017
GN 1147/2017 presentato il 17/07/2017
GN 1151/2017 presentato il 17/07/2017
GN 1157/2017 presentato il 18/07/2017
GN 1159/2017 presentato il 18/07/2017
GN 1161/2017 presentato il 18/07/2017
GN 1185/2017 presentato il 21/07/2017
GN 1186/2017 presentato il 21/07/2017
GN 1202/2017 presentato il 24/07/2017
GN 1216/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1221/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1222/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1223/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1224/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1225/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1226/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1227/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1228/2017 presentato il 26/07/2017
GN 1233/2017 presentato il 28/07/2017
GN 1236/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1243/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1244/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1245/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1247/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1250/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1251/2017 presentato il 31/07/2017
GN 1257/2017 presentato il 01/08/2017
GN 1258/2017 presentato il 01/08/2017

17_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2674/2017 presentato il 04/07/2017
GN 2727/2017 presentato il 05/07/2017
GN 2757/2017 presentato il 07/07/2017
GN 2796/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2814/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2817/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2827/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2837/2017 presentato il 12/07/2017
GN 2876/2017 presentato il 17/07/2017
GN 2885/2017 presentato il 17/07/2017
GN 2901/2017 presentato il 17/07/2017
GN 2902/2017 presentato il 17/07/2017
GN 2919/2017 presentato il 18/07/2017
GN 2920/2017 presentato il 18/07/2017
GN 2921/2017 presentato il 18/07/2017
GN 2922/2017 presentato il 18/07/2017
GN 2930/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2936/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2940/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2941/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2943/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2944/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2946/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2947/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2948/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2957/2017 presentato il 19/07/2017
GN 2967/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2968/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2970/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2971/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2972/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2975/2017 presentato il 20/07/2017
GN 2980/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2983/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2984/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2985/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2992/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2993/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2996/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2997/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2998/2017 presentato il 21/07/2017
GN 2999/2017 presentato il 21/07/2017
GN 3000/2017 presentato il 21/07/2017
GN 3001/2017 presentato il 21/07/2017
GN 3004/2017 presentato il 24/07/2017
GN 3017/2017 presentato il 24/07/2017

17_33_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1499/2016 presentato il 15/02/2016
GN 7569/2016 presentato il 13/07/2016
GN 7785/2016 presentato il 19/07/2016
GN 7795/2016 presentato il 19/07/2016
GN 9531/2016 presentato il 07/09/2016
GN 9832/2016 presentato il 13/09/2016
GN 9834/2016 presentato il 13/09/2016
GN 10702/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10704/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10705/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10717/2016 presentato il 03/10/2016
GN 10776/2016 presentato il 04/10/2016
GN 10778/2016 presentato il 04/10/2016
GN 10806/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10810/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10817/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10825/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10830/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10855/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10856/2016 presentato il 05/10/2016
GN 10876/2016 presentato il 06/10/2016
GN 10880/2016 presentato il 06/10/2016
GN 10881/2016 presentato il 06/10/2016
GN 11016/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11017/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11018/2016 presentato il 10/10/2016
GN 11024/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11026/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11027/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11033/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11039/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11040/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11095/2016 presentato il 12/10/2016
GN 11255/2016 presentato il 14/10/2016
GN 11259/2016 presentato il 14/10/2016
GN 11298/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11437/2016 presentato il 19/10/2016
GN 11449/2016 presentato il 19/10/2016
GN 11450/2016 presentato il 19/10/2016
GN 11453/2016 presentato il 19/10/2016
GN 12303/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12304/2016 presentato il 09/11/2016
GN 12305/2016 presentato il 09/11/2016
GN 13046/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13049/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13053/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13065/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13075/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13076/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13078/2016 presentato il 29/11/2016
GN 13173/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13291/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13307/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13311/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13316/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13329/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13351/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13354/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13365/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13366/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13372/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13377/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13881/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13899/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13920/2016 presentato il 16/12/2016
GN 14440/2016 presentato il 28/12/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_33_3_AVV_COM CANEVA 26 PRGC_002

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione della variante urbanistica di livello comunale n. 26 al vigente PRGC previo esame osservazioni/opposizioni.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 27.07.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Caneva, previo esame delle osservazioni/opposizioni pervenute, ha approvato la variante urbanistica di livello comunale n. 26 al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 8 comma 4 della Legge regionale n.21 del 25 settembre 2015. La variante è stata esclusa dal procedimento di V.A.S. con deliberazione di G.C. 49 del 05.06.2017.
Caneva, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

17_33_3_AVV_COM CANEVA PRIC_001

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione del Piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) ai sensi della LR 18 giugno 2007, n. 15.

LA RESPONSABILE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTE

Visti la L.R. 15/2007, il D.P.Reg. 23settembre 2015 n. 0197/Pres., la L.R. 5/2007 e s.m.i. e il D.P.REG. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 27.07.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano regolatore dell'illuminazione comunale (P.R.I.C.) ai sensi della L.R. 18 giugno 2007 n. 15, previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni.
Il piano è stato escluso dal procedimento di V.A.S. con deliberazione di G.C. n. 52 del 12.06.2017.
Caneva, 1 agosto 2017

LA RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

17_33_3_AVV_COM CORDOVADO 23 PRGC_029

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al PRGC, inerente il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato "Intervento urgente di protezione civile nel Comune di Cordovado per

la sistemazione idraulica del territorio comunale e delle rogge Ligugnana e Belvedere, a salvaguardia delle aree urbanizzate e delle infrastrutture dal pericolo di allagamenti” (Progetto n. 93BP-S).

IL COORDINATORE AREA EDILIZIA E TECNICA MANUTENTIVA

Visto l’art. 8, comma 5, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31.07.2017, si è dato atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni e si è approvata la variante n. 23 al P.R.G.C. inerente il progetto di fattibilità tecnica ed economica denominato “Intervento urgente di protezione civile nel Comune di Cordovado per la sistemazione idraulica del territorio comunale e delle rogge Ligugnana e Belvedere, a salvaguardia delle aree urbanizzate e delle infrastrutture dal pericolo di allagamenti” (Progetto n.93BP-S).

Cordovado, 4 agosto 2017

IL COORD. RESPONSABILE:
per. ed. Maurizio Nicodemo

17_33_3_AVV_COM FIUME VENETO PIANO COMMERCIO_026

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione dell’adeguamento del Piano di settore del commercio per l’allocazione delle grandi strutture di vendita di cui all’art. 15, comma 3 della LR 5 dicembre 2005, n. 29, alle norme introdotte dalle leggi regionali n. 15/2012, 26/2012 e 19/2016.

IL RESPONSABILE DELL’AREA AFFARI GENERALI

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 comma 1 della L.R. 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 31.07.2017, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato l’adeguamento del Piano di settore del commercio per l’allocazione delle grandi strutture di vendita di cui all’art. 15, comma 3 della L.R. 5 dicembre 2005, n. 29, alle norme introdotte dalle leggi regionali n. 15/2012, 26/2012 e 19/2016.

Ai sensi dell’art. 8 comma 1 della L.R. 25 settembre 2015, n. 21, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l’ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Fiume Veneto, 4 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL’AREA AFFARI GENERALI:
dott.ssa Lucia Falcomer

17_33_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI 16 PRGC_018

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 16 al PRGC. Reiterazione dei vincoli urbanistici e procedurali.

Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21;
Vista la Legge regionale 05/2007 art. 25 comma 5;

RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 21/2015, il Comune di Forgaria nel Friuli, con deliberazione consiliare n. 39 del 26.07.2017, è stata adottata la Variante n. 16 al P.R.G.C. che sarà depositata presso la Segreteria di questo Comune, in tutti i suoi elementi (compresa la "Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.) di cui alla delibera di G.C. n. 80 del 26.07.2017, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il succitato periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Forgaria nel Friuli, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Forgaria nel Friuli, 2 agosto 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Pietro De Nardo

17_33_3_AVV_COM FORNI DI SOTTO PAC MINGLERE_028

Comune di Forni di Sotto (UD) - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "PAC località Minglêre".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.5/2007 art.25 co.7 e s.m.i., del D.P.Reg. n.86/2008 e s.m.i. e della L.R. n.12/2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.51 di data 31/07/2017, immediatamente esecutiva, il Comune di Forni di Sotto ha preso atto che al Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Privata denominato "P.A.C. Località Minglere" adottato, non sono pervenute osservazioni, opposizioni e pareri ed ha approvato il P.A.C. medesimo.
Forni di Sotto, 4 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. David Marioni

17_33_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 61 PRGC_004

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di adozione della variante n. 61 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n° 21/15;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27.07.2017 è stata adottata la variante n. 61 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul presente B.U.R.
Gemona del Friuli, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

17_33_3_AVV_COM GRADO 27 PRGC_030

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale al PRGC n. 27 al parcheggio di relazione pertinenziale alle nuove Terme di Grado.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 della L.R. 21/15 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 02/08/2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale al PRGC n°27: Parcheggio di relazione pertinenziale alle nuove Terme di Grado..

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/15 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, è scaricabile, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, al seguente indirizzo:

http://www.comunegrado.it/amministrazione-trasparente/348-pianificazione-e-governo-del-territorio/prgc-piano-regolatore-generale-comunale/variante-di-livello-comunale-n%C2%B026-parcheggio-nuove-terme-di-grado

A partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. FVG, per 30 (trenta) giorni effettivi, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente..

Grado, 4 agosto 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

17_33_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC VIA SEMIDE_019

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata relativo a parte dell'ambito residenziale di espansione denominato "Sub-ambito A del PRPC 5 in via Semide".

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e s.m.i. e del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta comunale in seduta pubblica n. 103 del 31.07.2017, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata relativo a parte dell'ambito residenziale di espansione denominato "Sub-ambito A del PRPC 5 in via Semide".

Martignacco, 3 agosto 2017

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

17_33_3_AVV_COM OVARO 67 PRGC_017

Comune di Ovaro (UD) - "Comuni di Comeglians, Forni Avoltri e Ovaro"

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 67

al Piano regolatore generale comunale di Ovaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'articolo 63 bis, del Regolamento di attuazione della Parte V, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Ovaro n. 26 del 31-07-2017, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n°67 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Ovaro.
Ovaro, 3 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Valter Mirai

17_33_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 18 PRGC_027

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al vigente PRGC di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera g), della LR 21 del 25.09.2015) riguardante la viabilità dell'Area del mobile circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone, progetto 432.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della LR 25.09.2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 31.07.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 18 al vigente Piano regolatore generale comunale di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi dell'art. 7, comma 1 lettera g), della LR 21 del 25.09.2015) riguardante la Viabilità dell'Area del Mobile Circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone, progetto 432.
Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della LR 21/2015 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.08.2017 al 26.09.2017 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Gli atti sono inoltre consultabili sul sito del Comune di Pasiano di Pordenone nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio".
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 26 settembre 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasiano di Pordenone, 4 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

17_33_3_AVV_COM PAULARO 16 PRGC_038

Comune di Paularo (UD) - Servizio urbanistica e gestione del territorio

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 8 della L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24.07.2017, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015, la deliberazione di adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Paularo, 3 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p. i. Alvio Sandri

17_33_3_AVV_COM PORDENONE 2 PDR 32 DI VIA CABOTO_031

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto: modifiche puntuali UMI "E".

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.
- l'art. 7 del D.P.Reg. n. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica";

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 187/2017 del 03.08.2017 è stata adottata la variante n. 2 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dall' 8 agosto al 19 settembre 2017 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 19 settembre 2017, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Pordenone, 7 agosto 2017

IL FUNZIONARIO P.O. SOSTITUTO:
arch. Luciano Ius

17_33_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE DECR ACQUISIZIONE E ASSERVIMENTO_035

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di acquisizione, asservimento, servitù di transito per le "Opere di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche in Comune di Reana del Rojale e Tricesimo - 1° e 2° lotto" - CUP J82J11000230002.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

(omissis)

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono acquisiti, a favore del demanio del comunale del Comune di Reana del Rojale gli immobili occorrenti per i lavori "Opere di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche in Comune di Reana del Rojale e Tricesimo" e identificati come di seguito:
Comune Censuario di Reana del Rojale Comune Amministrativo di Reana del Rojale Provincia di Udine

1 - Foglio 10 mappale 352 sup. 80 mq
ditta: BERTONI NORMA nata a Reana del Rojale il 01/10/1936 prop. Per 4/12
RIBIS CRISTINA nata a Udine il 05/04/1966 prop. Per 2/12
RIBIS FRANCESCA nata a Udine il 13/04/1969 prop. Per 2/12
RIBIS LUIGI nato a Udine il 12/04/1963 prop. per 2/12
RIBIS NICOLETTA nata a Udine il 09/07/1964 prop. Per 2/12
indennità € 168,00
2 - Foglio 10 mappale 349 sup. 645 mq
ditta: BERTONI NORMA nata a Reana del Rojale il 01/10/1936 prop. Per 4/12
RIBIS CRISTINA nata a Udine il 05/04/1966 prop. Per 2/12
RIBIS FRANCESCA nata a Udine il 13/04/1969 prop. Per 2/12
RIBIS LUIGI nato a Udine il 12/04/1963 prop. per 2/12
RIBIS NICOLETTA nata a Udine il 09/07/1964 prop. Per 2/12
indennità € 1.354,50
3 - Foglio 10 mappale 346 sup. 255 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1/1
indennità € 535,50
4 - Foglio 10 mappale 343 sup. 470 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1000/1000
indennità € 987,00
5 - Foglio 10 mappale 339 sup. 60 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1000/1000
indennità € 315,00
6 - Foglio 10 mappale 341 sup. 35 mq
ditta: CATTAROSSI GIUSEPPE; nato a Reana del Rojale il 14/6/1954 Utilista della superficie
indennità € 183,75
7 - Foglio 10 mappale 336 sup. 525 mq
ditta: STABILE ANDREA; nato a Udine il 2/10/1964 Prop. Per 1/2
STABILE MANUELA nata a Udine il 30/01/1967 Prop. Per 1/2
indennità € 3.423,00
8 - Foglio 10 mappale 370 sup. 125 mq
ditta: PIGANI DOMENICO; nato a Reana del Roiale il 2/5/1955 Prop. Per 1/1
indennità € 656,25
9 - Foglio 10 mappale 371 sup. 30 mq
ditta: PIGANI DOMENICO; nato a Reana del Roiale il 2/5/1955 Prop. Per 1/1
indennità € 105,
10- Foglio 10 mappale 367 sup. 95 mq
ditta: BENEFICIO PARROCCHIALE di S. Giovanni Battista e di S. Andrea Apostolo in Valle di Reana del Rojale - Prop. Per 1000/1000
indennità € 498,75
11- Foglio 10 mappale 368 sup. 15 mq
ditta: BENEFICIO PARROCCHIALE di S. Giovanni Battista e di S. Andrea Apostolo in Valle di Reana del Rojale - Prop. Per 1000/1000
indennità € 52,50
12- Foglio 10 mappale 364 sup. 190 mq
ditta: PICCO GABRIELLA; nata a Reana del Rojale il 13/10/1955 Prop. Per 1/2
DEL FABRO DANIELE; nato a Tricesimo il 23/09/1954 Prop. Per 1/2
indennità € 1.995,00
13- Foglio 10 mappale 365 sup. 20 mq
ditta: PICCO GABRIELLA; nata a Reana del Rojale il 13/10/1955 Prop. Per 1/2
DEL FABRO DANIELE; nato aTricesimo il 23/09/1954 Prop. Per 1/2
indennità € 70,00

14- Foglio 10 mappale 361 sup. 95 mq
ditta: DEGANI MARINO; nato a Reana del Rojale il 26/6/1936 Prop. Per 1000/1000
indennità € 446,25
15- Foglio 10 mappale 362 sup. 15 mq
ditta: DEGANI MARINO; nato a Reana del Rojale il 26/6/1936 Prop. Per 1000/1000
indennità € 17,50
16- Foglio 10 mappale 358 sup. 130 mq
ditta: GERVASUTTI GINO; nato a Udine il 26/9/1947 Prop. Per 1/2 in regime comunione beni
TOMASINO ANNAMARIA nata a Taipana il 24/6/1952 Prop. Per 1/2 in regime comunione beni
indennità € 682,50
17- Foglio 10 mappale 359 sup. 140 mq
ditta: GERVASUTTI GINO; nato a Udine il 26/9/1947 Prop. Per 1/2 in regime comunione beni
TOMASINO ANNAMARIA nata a Taipana il 24/6/1952 Prop. Per 1/2 in regime comunione beni
indennità € 490,00
18- Foglio 10 mappale 355 sup. 130 mq
ditta: DEGANI MARINO; nato a Reana del Rojale il 26/6/1936 Prop. Per 1/2
PIGANI CLAUDIA; nata a Udine il 15/4/1945 Prop. Per 1/2
indennità € 682,50
19- Foglio 10 mappale 356 sup. 415 mq
ditta: DEGANI MARINO; nato a Reana del Rojale il 26/6/1936 Prop. Per 1/2
PIGANI CLAUDIA; nata a Udine il 15/4/1945 Prop. Per 1/2
indennità € 1.452,50

Art. 2

Sono asserviti, per costituzione di servitù di condotta sotterranea, a favore del demanio del comunale del Comune di Reana del Rojale gli immobili interessati dai lavori “Opere di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche in Comune di Reana del Rojale e Tricesimo” e identificato come di seguito:
Comune Censuario di Reana del Rojale Comune Amministrativo di Reana del Rojale Provincia di Udine

20- Foglio 10 mappale 75 sup. 220 mq
ditta: GIORGIUTTI CLORINA; nata in Francia il 20/8/1933 Prop. Per 2/4
GIORGIUTTI GIORGIO, nato a Povoletto il 22/01/1963 Prop. Per 1/4
GIORGIUTTI FERNANDA, nato a Povoletto il 22/12/1960 Prop. Per 1/4
indennità € 385,00
21- Foglio 10 mappale 184 sup. 90 mq
ditta: PIGANI CORRADO; nato a Reana del Rojale il 28/91937 Prop. Per 1/3
PIGANI LUCIANO; nato a Reana del Rojale il 26/3/1939 Prop. Per 1/3
PIGANI RENATA; nata a Reana del Rojale il 21/4/1941 Prop. Per 1/3
indennità € 157,50
22- Foglio 10 mappale 267 sup. 130 mq
ditta: DEGANI SERGIO; nato a Reana del Rojale il 25/9/1933 Prop. Per 1/1
indennità € 227,50
23- Foglio 10 mappale 73 sup. 55 mq
ditta: DEGANI SERGIO; nato a Reana del Rojale il 25/9/1933 Prop. Per 1/1
indennità € 96,25
24- Foglio 10 mappale 183 sup. 45 mq
ditta: CASARI ANDREA nato a Udine il 18/10/1971 Prop. Per 1/1
indennità € 78,75
25- Foglio 10 mappale 72 sup. 10 mq
ditta: PICOGNA MARIA; nata a Reana del Roiale il 22/8/1930 Prop. per 1000/1000
indennità € 22,50
26- Foglio 10 mappale 182 sup. 105 mq
ditta: PARROCCHIA DEL SS. NOME DI MARIA di Cortale di Reana del Rojale Prop. Per 1/1
indennità € 183,75
27- Foglio 10 mappale 48 sup. 13 mq
ditta: BASSI ALESSANDRO; nato a Udine il 27/11/1963 Prop. Per 1000/1000
indennità € 22,75
28- Foglio 10 mappale 47 sup. 82 mq
ditta: BASSI LINO SILVIO; nato in Venezuela il 20/4/1957 Prop. Per 1/1
indennità € 143,50

29- Foglio 10 mappale 179 sup. 107 mq
ditta: MAURO MASSIMILIANO; nato a Udine il 21/1/1990 Prop. Per 1/48
MAURO VALENTINA; nata a Udine il 31/5/1987 Prop. Per 1/48
SUDERO AMALIA; nata a Reana del Roiale il 3/5/1929 Prop. Per 38/48
SUDERO ZITA; nata a Reana del Roiale il 18/4/1931 Prop. per 8/48
indennità € 187,25

(omissis)

Art. 4

E' costituita servitù di transito, a favore del demanio del comunale del Comune di Reana del Rojale, per la manutenzione del canale gli immobili occorrenti per i lavori "Opere di raccolta e sgrondo delle acque meteoriche in Comune di Reana del Rojale e Tricesimo" e identificati come di seguito come di seguito:
Comune Censuario di Reana del Rojale Comune Amministrativo di Reana del Rojale Provincia di Udine

30- Foglio 10 mappale 353 sup. 85 mq
ditta: BERTONI NORMA nata a Reana del Rojale il 01/10/1936 prop. Per 4/12
RIBIS CRISTINA nata a Udine il 05/04/1966 prop. Per 2/12
RIBIS FRANCESCA nata a Udine il 13/04/1969 prop. Per 2/12
RIBIS LUIGI nato a Udine il 12/04/1963 prop. per 2/12
RIBIS NICOLETTA nata a Udine il 09/07/1964 prop. Per 2/12
indennità € 59,50

31- Foglio 10 mappale 350 sup. 205 mq
ditta: BERTONI NORMA nata a Reana del Rojale il 01/10/1936 prop. Per 4/12
RIBIS CRISTINA nata a Udine il 05/04/1966 prop. Per 2/12
RIBIS FRANCESCA nata a Udine il 13/04/1969 prop. Per 2/12
RIBIS LUIGI nato a Udine il 12/04/1963 prop. per 2/12
RIBIS NICOLETTA nata a Udine il 09/07/1964 prop. Per 2/12
indennità € 143,50

32- Foglio 10 mappale 345 sup. 160 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1000/1000
indennità € 112,00

33- Foglio 10 mappale 344 sup. 130 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1000/1000
indennità € 91,00

34- Foglio 10 mappale 338 sup. 100 mq
ditta: CATTAROSSI VINCENZO nato a Reana del Rojale il 15.07.1928 Prop. Per 1000/1000
indennità € 175,00

35- Foglio 10 mappale 335 sup. 195 mq
ditta: STABILE ANDREA; nato a Udine il 2/10/1964 Prop. Per 1/2
STABILE MANUELA; nata a Udine il30/01/1967 Prop. Per 1/2
indennità € 424,13

(omissis)

Art. 6

Copia del presente decreto sarà comunicato a ciascun proprietario a registrazione avvenuta.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Bruno Pugnale

17_33_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI PAC VIA MICCA_003

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione variante 1 Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata dell'ambito unitario "H" per insediamenti commerciali di grande struttura di via P. Micca. Esclusione del PAC dalla procedura di valutazione ambientale strategica e dalla valutazione di Incidenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZO URBANISTICA, EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007, l'art.4/7°c. della L.R. 12/08 e art. 7/7° c. del D.P.R. 20.03.08 nr.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art.12/6°c. del D.Lgs. 152/2006;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 26 luglio 2017, immediatamente esecutiva, è stato approvata ai sensi dell'art.4/7°c. della L.R. 12/08 la Variante 1 al Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata dell'ambito unitario "H" per insediamenti commerciali di grande struttura di via P. Micca, con esclusione della stessa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e dalla Valutazione di Incidenza su SIC e ZPS.
Ronchi dei Legionari, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE:
geom. Claudia Altran

17_33_3_AVV_COM RUDA 22 PRGC_033

Comune di Ruda (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale - vincoli aeroportuali Enac.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO l'art 63 della Legge Regionale 22.02.2007 n. 5, nonché l'art. 17, comma 1, lettera e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 01 giugno 2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale - vincoli aeroportuali ENAC.
Ruda, 7 agosto 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

17_33_3_AVV_COM RUDA 27 PRGC_032

Comune di Ruda (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale - assetto idrogeologico Pair.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO l'art 63 della Legge Regionale 22.02.2007 n. 5, nonché l'art. 17, comma 1, lettera e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 01 giugno 2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale - assetto idrogeologico PAIR.
Ruda, 7 agosto 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

17_33_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 33 PRGC_005

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 33 al PRGC - approvazione del progetto 678VS del Con-

sorzio di bonifica Cellina Meduna per la realizzazione di opere irrigue di completamento.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.5/2007 e s.m.i. e del D.Pres.Reg. n.86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 di data 26/07/2017, immediatamente esecutiva, è stato adottata la Variante urbanistica n. 33 al P.R.G.C. con contestuale approvazione del progetto 678VS del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna per la realizzazione di opere irrigue di completamento.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in parola sarà depositata, in tutti i suoi elementi, presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata, per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni
San Giorgio della Richinvelda, 31 luglio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA:
arch. Carlo Zilli

17_33_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 24 PRGC_023

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 31/07/2017 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Martino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla VARIANTE N. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale, che non sono state presentate osservazione o opposizioni ed ha approvato la variante stessa, con le procedure stabilite dall'art 8 commi 5-6 della L.R. 25/09/2015, n. 21 e ss.mm.ii..
Dalla Residenza Municipale, 1 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA:
geom. VALLAR Renè

17_33_3_AVV_COM SPILIMBERGO 48 PRGC_021

Comune di Spilimbergo (PN) - Ufficio Tecnico

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'Art. 8 punto 1) della L.R. 25.09.2015 n 21 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 17.07.2017, è stata adottata la Variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'Art. 8 punto 1) della L.R. 25.09.2015 n 21 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, eseguibile ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera a) della L.R. 25.09.2015 n 21 e s.m.i., con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio - per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni all'adozione della Variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da €.16,00.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari degli immobili vincolati dalla suindicata variante, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Spilimbergo, 2 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.e. Pietro De Nardo

17_33_3_AVV_COM TARCENTO 38 PRGC_039

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli n. 4, c. 1 lett. j) e n. 8 della L.R. n. 21/2015 e dell'articolo n. 11 della L.R. n. 19/2009,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 40 del 24-07-2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente la realizzazione di una pensilina per fermata di autobus in località Molinis.
Ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L.R. n. 21/2015, la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 16.08.2017 al 26.09.2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno martedì 26 settembre 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Tarcento, 7 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

17_33_3_AVV_COM TARCENTO 39 PRGC_040

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI AREA

Visto l'articolo 8, comma 4 della L.R. n. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 44 del 24 luglio 2017, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale si è espresso in merito alle opposizioni/osservazioni ricevute entro il periodo di deposito e ha approvato la variante n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla sostituzione della base cartografica.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarcento, 7 agosto 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2 ° U.O.:
arch. Federico Canciani

17_33_3_AVV_COM TURRIACO 16 PRGC_037

Comune di Turriaco (GO)
Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante di livello comunale n. 16 al PRGC, ai sensi della LR 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 8,co.5 della L.R. n.ro 21 del 25.09.2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 24 del 31.07.2017, dichiarata immediatamente ese-

guibile, è stata approvata la variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale "di livello comunale" ai sensi della L.R. n.ro 21/2015.
Turriaco, 2 agosto 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Bruno Cucit

17_33_3_AVV_FVG STRADE-COMM PROVV 116 ESPROPRIO_025

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR 354 "di Lignano". Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 12+100, in località Aprilia Marittima, Comune di Latisana. Provvedimento n. 116 dd. 31.07.2017 .

Decreto di esproprio (DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili ed il passaggio del diritto della piena proprietà per la quota di 1/1 in favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, p.iva 00526040324 come di seguito indicati:

a) CN.C.E.U. - Comune di Latisana Fg. 39 mappale 57 , Ente Urbano, cat. F/1 di 1.604 mq.
Confini: a Sud e ad Est con il mapp. 11, a Nord con Acque a Ovest con il mapp. 32
Ditta proprietaria : TISANA SHARIF S.P.A. con sede in LATISANA (UD), C.F. 02014670307 proprietà per 1/1,
Indennità totale di esproprio corrisposta: 12.832,00 €.

Art. 2

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili ed il passaggio del diritto della piena proprietà per la quota di 1/1 in favore del "Comune di Latisana" con sede in Latisana, c.f. 83000470308, p.iva 00985920305 come di seguito indicati:

a) N.C.T. - Comune di Latisana, Fg. 37 mappale 1280, qualità SEMIN IRRIG., classe 1, sup. 82 mq, R.D. 1,02 € , R.A. 0,53 €;
Confini : a Nord con il mapp. 1277, a Est con il mapp. 1279, a Sud con il mapp. 1282 e a Ovest con il mapp. 1283
N.C.T. - Comune di Latisana, Fg. 37 mappale 1282, qualità SEMIN IRRIG., classe 1, sup. 61 mq, R.D. 0,66 € , R.A. 0,39 €;
Confini: a Nord con il mapp. 1280, a Est con il mapp. 1281, a Sud ed ad Ovest con il mapp 1283
Ditta proprietaria : MARINA RESORT PUNTA GABBIANI S.P.A. con sede in MARANO LAGUNARE (UD), C.F. 00198930935 proprietà per 1/1,
Indennità totale di esproprio corrisposta : 1.310,90 €.

b) N.C.T. - Comune di Latisana Fg. 37 mappale 1273, qualità SEMIN IRRIG. Classe 1, sup. 317 mq, R.D. 3,44 € , R.A. 2,05 €.
Confini : a Nord ed ad Ovest con il mapp. 9, a Est con il mapp. 1274, a Sud con il mapp. 1276.
N.C.T. - Comune di Latisana Fg. 37 mappale 1276, qualità SEMIN IRRIG. Classe 1, sup. 1.077 mq,

R.D. 11,68 € , R.A. 6,95 €.
Confini : a Nord con il mapp. 1273 a Est con il mapp. 1275, a Sud con il mapp. 1277 a Ovest con il mapp. 1283.
N.C.E.U. - Comune di Latisana Fg. 37 mappale 1277, Ente Urbano., Cat. F/1 sup. 748 mq.
Confini : a Nord con il mapp. 1276, a Est con il mapp. 1278 e 240, a Sud con il mapp. 1280, a Ovest con il mapp. 1283.
N.C.E.U. - Comune di Latisana Fg. 37 mappale 1278, Ente Urbano, Cat. F/1 sup. 1 mq.
Confini : a Nord con il mapp. 1276 a Est e a Sud con il mapp. 240, a Ovest con il mapp 1277.
Ditta proprietaria : CORTE GRANDE S.R.L. con sede in UDINE (UD), C.F. 01084900305 proprietà per 1/1.
Indennità totale di esproprio corrisposta: 17.144,00 € .

c) N.C.T. - Comune di Latisana Fg. 37 mappale 1283, qualità SEMIN IRRIG. Classe 1, sup. 1.904 mq. R.D. 20,65 € , R.A. 12,29 €.
Confini: A Nord con il mapp. 9, a Est con i mapp. 1276, 1277, 1280, 1282 e 1281, a Sud con il mapp. 1284 e a Ovest con il mapp. 278.
Ditta proprietaria: APRILIA MARITTIMA 2000 S.P.A. con sede in PORDENONE (PN), C.F. 00966100307, proprietà per 1/1.
Indennità totale di esproprio corrisposta: 0,00 €

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 16/09/2014 n. 88 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i.
Il decreto di occupazione d'urgenza è stato eseguito in data 31/10/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R.327/2001 e s.m.i.

Art. 4

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 5

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 6

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. BERTOLI Maurizio, con contestuale redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 31/10/2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 7

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia delle Entrate, del presente decreto.

Art. 8

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 9

Di dare infine atto che, attraverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso al competente T.A.R., ai sensi dell'art. 53 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI
dott. ing. Luca Vittori

17_33_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA CHIRURGIA GENERALE_006

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione della graduatoria del concorso a n. 2 posti di Dirigente medico della disciplina di chirurgia generale.

Ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n. 374 dd 20.07.2017, del concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di chirurgia generale, indetto con provvedimento n.509 del 13.10.2016.

1. BRIZZOLARI Marco punti 90,748/100
2. ESPOSITO Ida punti 86,662/100
3. NAGLIATI Carlo punti 85,630/100
4. MOLARO Roberta punti 85,397/100
5. D'AMBROSI Laura punti 77,412/100
6. MORETTI Elisa punti 76,912/100
7. BIDINOST Stefania punti 75,629/100
8. GIURATRABOCCHETTA Simona punti 75,182/100
9. COSOLA Davide punti 74,873/100
10. FERRUCCI Massimo punti 68,436/100

IL DIRIGENTE FF SC RISORSE UMANE:
dott. Raoul Bubbi

17_33_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA PEDIATRIA_010

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione della graduatoria del concorso a n. 3 posti di Dirigente medico della disciplina di pediatria.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.398 del 27.07.2017, del concorso pubblico a n.3 posti di dirigente medico della disciplina di pediatria indetto con decreto n.151 dd 23.03.2017.

1. VATIERO Luisa Maria punti 81,027/100
2. PROIETTI Ilaria punti 73,042/100

IL DIRIGENTE FF SC RISORSE UMANE:
dott. Raoul Bubbi

17_33_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO UROLOGIA_013

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli "

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Dirigente medico di urologia.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n. 183 del 01/08/2017, esecutivo ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: **dirigente medico**
- disciplina: **Urologia** **posti n. 1**

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto la Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università , Area Agenzia Regionale per il Lavoro, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D.Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. N.3/2003, giusta nota protocollo n. 0031421/P del 13.04.2017.
Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.
Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento.
a) godimento dei diritti civili e politici.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'AAS 3 prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) diploma di laurea in medicina e chirurgia ;
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
f) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici . L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere, ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA , pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo .

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata, anche a campione, la verifica del possesso dei requisiti dichiarati per la partecipazione al concorso/avviso. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso/avviso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito

al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per il colloquio, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:
1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. copia fronte retro del documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
Si suggerisce di leggere attentamente in Manuale per l'uso della procedura di cui sopra, e presente sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase durante entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una mail a concorsi@aas3.sanita.fvg.it , avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. UPLOAD DOCUMENTI

Per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. Si specifica che solo i seguenti documenti devono necessariamente essere allegati:
il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Posizione funzionale");
Documento di identità in corso di validità;
Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. Il certificato deve essere allegato on-line, oppure inviato con le modalità sottoriportate. La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati;
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

6. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE

Il candidato dovrà inviare solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:

- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno) qualora non allegata on line;
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le stesse dovranno essere inviate esclusivamente in formato cartaceo. Qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate.
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, qualora non allegata alla domanda on line (riferimento punto 8);
- Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. Il certificato deve essere allegato on-line, oppure inviato con le modalità sottoriportate.

La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati;

- un elenco, in duplice copia, in carta semplice, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni
- La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro il termine di presentazione delle candidature previsto dal presente bando.

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 6 del bando), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa, entro la scadenza del bando, presso l'Ufficio "Processi di Re-

clutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, San Daniele del Friuli, (Palazzina Rosa Piano Terra-Stanza n. 42): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00.
Ovvero
1. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento da far pervenire all' Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, 33038 SAN DANIELE DEL FRIULI. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura della procedura alla quale intende partecipare.
Ovvero
2. essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas3.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà:
con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato, ovvero
- con firma autografa del candidato. In sede d'esame il Segretario della Commissione provvederà a far firmare, in originale, la domanda , ad ogni conseguente effetto di legge.
- Si fa presente che la validità dell'invio di cui ai punti 2 , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata:

- all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale;
- al contestuale invio del documento d'identità.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale. Se si opta per queste tipologie d'invio (2) , i documenti dovranno essere in formato pdf, generando possibilmente un file unico.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 24.00 del giorno di scadenza .
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

8. MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

La tassa di concorso di € 10,00 in nessun caso rimborsabile, nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

9. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
- 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispet-

tivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.
Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

10. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.
Prove di esame:
- a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) *prova pratica:*
1) la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

11. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

12. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei can-

didati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso
Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.

13. ADEMPIMENTO DEL VINCITORE E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.
E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

14. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

15. INFORMATIVA EX ART 13 D.Lgs 196/2003 (Codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Gestione Risorse Umane .

16. NORME FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.
Restituzione dei documenti
Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno centoventi giorni dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.
Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.O. Gestione Risorse Umane - Reclutamento e Selezione - Viale Trento Trieste n.33 - San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

17_33_3_CNC_AZ AS5 GRADUATORIA NEUROLOGIA_036

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Graduatoria di merito di concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di neurologia.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende noto la graduatoria del seguente concorso pubblico: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico di neurologia, la cui graduatoria di merito è stata approvata con determinazione n. 1278 del 14.07.2017:

1	ZUGNA Laura	p. 84,477/100,00
2	FANTINI Jacopo	p. 82,659/100,00
3	SANVILLI Nova	p. 78,099/100,00
4	NOVELLO Stefano	p. 75,919/100,00
5	DE RISO Stella	p. 72,304/100,00
6	RUSSO Valentina	p. 70,791/100,00

IL DIRETTORE AD INTERIM
S.C. GESTIONE E SVILUPPO
PERSONALE DIPENDENTE E CONVENZIONATO :
dr.ssa Lorena Basso

17_33_3_CNC_AZ SUITS CONCORSO DERMATOLOGIA_015

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura

a tempo indeterminato di un posto di Dirigente medico in disciplina "dermatologia e venereologia".

In esecuzione della determinazione n. 932 dd. 26/07/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posti di Dirigente medico in disciplina "dermatologia e venereologia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale

c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1°

gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore, attinenti al profilo oggetto del concorso, devono essere edite a stampa e pertanto essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome.
E' ammessa la presentazione di copie, purché il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa secondo le modalità specificate, dichiari che le stesse sono conformi all'originale.
È altresì ammessa la presentazione, in luogo degli originali e/o delle copie, di CD (o altro supporto digitale) contenente i file delle pubblicazioni in formato PDF.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10

titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, c. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it ,
tel.: 040/399-5071-5127, da LUN a VEN: dalle 10 alle 12
e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

1 posto di Dirigente Medico in disciplina "Dermatologia e Venereologia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(scrivere in modo leggibile e chiaro e barrare le caselle di riferimento)***

- luogo di nascita_______________________________________ il ___________________________
- residente a _________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a _______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata

  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***

  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ___________________ di _____________________ n° ___________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata legale di___anni, conseguita in data_____________ presso l'Università di ___________ _________________________________ai sensi del decreto ___________________________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– ☐ di non essere ovvero ☐ di essere stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____
(allegare eventuale documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@____________________________

Allega alla presente:
- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data_____________________

____
(firma per esteso e leggibile)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la* ***disciplina*** *di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

17_33_3_CNC_AZ SUITS CONCORSO MEDICINA INTERNA_014

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente medico in disciplina "medicina interna".

In esecuzione della determinazione n. 933 dd. 26/07/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
2 posti di Dirigente medico in disciplina "medicina interna"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.

Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato

o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore, attinenti al profilo oggetto del concorso, devono essere edite a stampa e pertanto essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome.
E' ammessa la presentazione di copie, purché il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa secondo le modalità specificate, dichiari che le stesse sono conformi all'originale.
È altresì ammessa la presentazione, in luogo degli originali e/o delle copie, di CD (o altro supporto digitale) contenente i file delle pubblicazioni in formato PDF.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;

30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, c. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Se-

lezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it ,
tel.: 040/399-5071-5127, da LUN a VEN: dalle 10 alle 12
e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

2 posti di Dirigente Medico in disciplina "Medicina Interna"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(scrivere in modo leggibile e chiaro e barrare le caselle di riferimento)***

- luogo di nascita____ il ____________________________
- residente a _________________________via ____ n. ___
- domiciliato a _______________________ via ____ n. ___
- tel. _____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata legale di___anni, conseguita in data______________ presso l'Università di ____________

________________________________ai sensi del decreto _________________________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– ☐ di non essere ovvero ☐ di essere stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____
(allegare eventuale documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@____________________________

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data_____________________

____
(firma per esteso e leggibile)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la **disciplina** di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

17_33_3_CNC_AZ SUITS CONCORSO UROLOGIA_016

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente medico in disciplina "urologia".

In esecuzione della determinazione n. 934 dd. 26/07/17 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
2 posti di Dirigente medico in disciplina "urologia"
(destinati alla S.C. Clinica urologica del Presidio ospedaliero aziendale di Cattinara)

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA

pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato

- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.

Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:

1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-

Il pagamento potrà essere effettuato mediante:

- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.

3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.

Eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore, attinenti al profilo oggetto del concorso, devono essere edite a stampa e pertanto essere comunque presentate, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

E' ammessa la presentazione di copie, purché il candidato, mediante dichiarazione sostitutiva resa secondo le modalità specificate, dichiari che le stesse sono conformi all'originale.

È altresì ammessa la presentazione, in luogo degli originali e/o delle copie, di CD (o altro supporto digitale) contenente i file delle pubblicazioni in formato PDF.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.

L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.

Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:

20 punti per i titoli;

30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Le prove di esame saranno riferite ad argomenti inerenti la disciplina con particolare riguardo alle attività prevalenti presso la SC Clinica Urologica (rilevabili nella sezione dedicata al reparto nel sito aziendale www.asuits.sanita.fvg.it) e si articoleranno nel seguente modo:
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, c. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it ,
tel.: 040/399-5071-5127, da LUN a VEN: dalle 10 alle 12
e-mail: concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

2 posti di Dirigente Medico in disciplina "Urologia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(scrivere in modo leggibile e chiaro e barrare le caselle di riferimento)***

- luogo di nascita_______________________________________ il ___________________________
- residente a ________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a ______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

  della durata legale di___anni, conseguita in data______________ presso l'Università di ____________

_________________________________ai sensi del decreto __________________________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– ☐ di non essere ovvero ☐ di essere stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____
(allegare eventuale documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@____________________________

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data_____________________

____
(firma per esteso e leggibile)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la **disciplina** di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

17_33_3_CNC_AZ SUIUD GRADUATORIA ANATOMIA PATOLOGICA_022

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di dirigente medico di anatomia patologica.

Con Decreto del Direttore Generale n. 657 del 02.08.2017, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	PEGOLO	Enrico	25/03/1981	94,270
2	ORSARIA	Maria	29/05/1981	94,240
3	TURINA	Marco	16/06/1980	87,225
4	TAMPONI	Elisabetta	28/07/1982	86,120
5	BATTISTA	Serena	03/01/1976	85,725
6	GUADAGNO	Antonio	15/02/1978	73,600
7	MASSA	Simona	16/06/1985	73,025
8	DEDA	Giuseppe	17/03/1986	72,400
9	MOURMOURAS	Vasileios	05/08/1979	71,955
10	DESSÌ	Noemi	23/08/1982	66,650

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- PEGOLO dott. Enrico
- ORSARIA dott.ssa Maria
- TURINA dott. Marco
- TAMPONI dott.ssa Elisabetta.

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

17_33_3_CNC_CONS SELEZIONE TUTORI_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste - Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona
Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (Msna) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017.

Con il presente avviso pubblico, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), dalla legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona), dal "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", approvato con deliberazione del Garante regionale 31 luglio 2017, n. 22, il Garante regionale con funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

INVITA

i privati cittadini, disponibili ad assumere la tutela volontaria e gratuita di un minore straniero non accompagnato (MSNA) o di più minori, quando la tutela riguardi fratelli o sorelle, a presentare domanda per essere selezionati e formati al fine dell'iscrizione nell'Elenco dei tutori volontari di MSNA, tenuto presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste.

1. FUNZIONI DEL TUTORE DI MSNA

Il tutore volontario opera nel rispetto del principio del superiore interesse del minore. In particolare:
- svolge il compito di rappresentanza legale del MSNA assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;

- promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
- vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni del MSNA;
- vigila sulle condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione del MSNA;
- amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

2. OBIETTIVI

Il presente avviso pubblico ha lo scopo di individuare e selezionare privati cittadini, interessati a svolgere la funzione di tutore volontario di MSNA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 47/2017. Gli interessati, previa verifica dei requisiti previsti e superamento del corso formativo organizzato dal Garante regionale sulla base di quanto indicato nel Protocollo d'intesa citato nelle premesse, verranno iscritti nell'Elenco dei tutori volontari di MSNA, tenuto presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste.

3. REQUISITI

I candidati devono possedere, a pena di inammissibilità della domanda, i seguenti requisiti da attestare mediante autocertificazione, salvo diversa indicazione:
a. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del DPCM 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione Europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che verrà verificata dal Garante regionale, coadiuvato da un funzionario del Servizio Organi di Garanzia, dallo stesso individuato;
b. residenza anagrafica in Italia;
c. compimento del 25° anno di età;
d. godimento dei diritti civili e politici;
e. non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza personale o di prevenzione;
f. assenza delle condizioni ostative previste dall'art. 350 codice civile. Il candidato, in particolare:
- deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;
- non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
- non deve essere stato rimosso da altra tutela;
- non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
- deve essere una persona di "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
- deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
- non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

4. MODELLO DI DOMANDA E RELATIVI ALLEGATI

La domanda di ammissione alla procedura selettiva è formulata utilizzando il modello allegato al presente avviso.
Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
b) curriculum vitae da cui risultino in particolare: titolo di studio, peculiari qualità personali e professionali utili allo svolgimento della tutela di MSNA, conseguite attraverso specifiche formazioni sulla materia, conoscenza di lingue straniere, esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento di MSNA all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali ovvero agenzie educative (es.: scuola, centri di aggregazione giovanile, ecc.), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche), ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interessati presentano domanda al Servizio Organi di Garanzia, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo: Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - Servizio Organi di Garanzia - Garante regionale dei diritti della persona - P.zza Oberdan, n. 6 - 34133 Trieste - oppure in via telematica, tramite PEC intestata al candidato al seguente indirizzo e-mail: garante@certregione.fvg.it. Sulla busta ovvero nell'oggetto della PEC deve essere indicata la seguente dicitura: "Selezione tutori volontari di MSNA".

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Il Garante regionale provvede a istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda pervenuta, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti.
La selezione viene effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti previsti, della completezza della documentazione prodotta nonché, se opportuno, attraverso un colloquio con il Garante regionale, coadiuvato da un funzionario del Servizio Organi di Garanzia, dallo stesso individuato.
Qualora la domanda risultasse incompleta, il Garante regionale ne dà comunicazione all'interessato, il

quale potrà provvedere alla regolarizzazione della stessa entro il termine comunicato.
I nominativi dei candidati selezionati sono pubblicati sul sito web istituzionale del Garante regionale per essere successivamente avviati al corso formativo per tutori volontari di MSNA.

7. CAUSE DI ESCLUSIONE

La domanda non è accolta qualora:
- sia accertata l'insussistenza, in capo al candidato, dei requisiti previsti;
- non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
- il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

8. FORMAZIONE

L'avvio del corso formativo è comunicato ai singoli candidati e pubblicizzato sul sito Internet del Garante regionale.
Al fine di garantire che il tutore volontario sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati è prevista una formazione mirata e multidisciplinare, utile a consentire lo svolgimento della funzione con responsabilità, efficienza ed appropriatezza relazionale.
La formazione dei tutori volontari afferisce a processi di formazione e supervisione permanenti, comprensivi di una prima formazione di base e di periodici incontri formativi e/o di approfondimento tematico, per garantire un aggiornamento continuo e un confronto esperienziale utile per affrontare situazioni complesse; il Garante regionale può inoltre supportare il tutore volontario attraverso attività di consulenza.

9. ISCRIZIONE ALL'ELENCO DEI TUTORI VOLONTARI DI MSNA

I nominativi dei candidati che abbiano portato a termine con successo l'intero ciclo di formazione, comprensivo anche della fase di valutazione al termine del corso, e che abbiano confermato la propria disponibilità e la preferenza territoriale, sono comunicati al Tribunale per i Minorenni di Trieste ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dei tutori volontari di MSNA ivi istituito.
La valutazione finale dei candidati è effettuata da una Commissione costituita dal Garante regionale, dai docenti del corso formativo e da un funzionario del Servizio Organi di Garanzia.

10. CASI PARTICOLARI

Il candidato che abbia sostenuto e superato corsi di formazione per tutori volontari di MSNA in altre regioni o province autonome può, sotto la propria responsabilità, dichiararlo espressamente nella domanda. In tal caso, il Garante regionale, a seguito di verifica dei requisiti ed eventuale colloquio, in conformità alle disposizioni normative vigenti, potrà validare la formazione dello stesso candidato e comunicarne il nominativo al Tribunale per i Minorenni di Trieste ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dei tutori volontari di MSNA ivi istituito.

11. DURATA DELL'AVVISO PUBBLICO

Il presente avviso pubblico è privo di termini e consente la presentazione delle domande in qualsiasi momento.

12. PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato sul BUR, sul sito web istituzionale del Garante regionale, viene diffuso altresì su base territoriale mediante raccordo con gli organi di stampa, con il Tribunale per i Minorenni di Trieste, con gli Ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una diffusa conoscenza.

13. PRIVACY

I dati raccolti sono trattati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), esclusivamente nell'ambito della presente procedura.

14. ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli interessati possono chiedere notizie e chiarimenti inerenti al presente avviso pubblico al seguente indirizzo e-mail: garantefvg@regione.fvg.it.

IL GARANTE:
Fabia Mellina Bares

MODELLO DI DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA SELETTIVA PER TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA), AI FINI DELL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 47/2017

(Da inviare a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo: Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona - P.zza Oberdan, n. 6 - 34133 Trieste - oppure in via telematica, tramite PEC intestata al candidato al seguente indirizzo e-mail: garante@certregione.fvg.it. Sulla busta ovvero nell'oggetto della PEC deve essere indicata la seguente dicitura: "**Selezione tutori volontari di MSNA**")

Il/La sottoscritto/a

Nome _______________ Cognome _______________

Nato/a a _______________ il _______________ residente a _______________

CF: _______________

Via _______________n. _______CAP _______ Provincia _______________

Telefono_______________ Cellulare _______________

e-mail _______________

PEC:_______________

CHIEDE

di essere ammesso/a alla procedura di selezione per l'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di avere cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana – DPCM 174/94) o di essere cittadino apolide e/o di Stati non appartenenti all'Unione Europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale, nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario:

Specificare (indicare se si è cittadini italiani, o apolidi, etc.):_______________;

b) di avere residenza anagrafica in Italia;
c) di avere compiuto il 25° anno di età;
d) di essere in godimento dei diritti civili e politici;
e) di non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;

f) di non avere condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. In particolare:
- avere la libera amministrazione del proprio patrimonio,
- non essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale,
- non essere stato rimosso da altra tutela,
- non essere iscritto nel registro dei falliti,
- avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale,
- avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione,
- non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il sottoscritto dichiara altresì di essere disponibile ad operare in qualità di tutore volontario di minori stranieri non accompagnati di preferenza nell'ambito distrettuale del seguente Servizio sociale dei Comuni della Regione (sono possibili più opzioni):

<u>Provincia di Trieste</u>
ambito Duino-Aurisina
ambito Trieste
ambito Muggia

<u>Provincia di Gorizia</u>
ambito Gorizia
ambito Monfalcone

<u>Provincia di Udine</u>
ambito Gemonese
ambito Carnia (Tolmezzo)
ambito San Daniele del Friuli
ambito Tarcento
ambito Cividale del Friuli
ambito Codroipo
ambito Udine
ambito Cervignano del Friuli
ambito Latisana

<u>Provincia di Pordenone</u>
ambito Sacile
ambito San Vito al Tagliamento
ambito Azzano Decimo
ambito Maniago
ambito Pordenone

AMBITO/I scelto/i: ____

CASI PARTICOLARI (v, punto 9 dell'Avviso), eventualmente indicare:. ______________________________

____

Ulteriori eventuali comunicazioni per l'Ufficio:

____

Luogo e data______________________

Firma____________________________

Allegati:

a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

b) curriculum vitae, da cui risultino in particolare titolo di studio, peculiari qualità personali e professionali utili allo svolgimento della tutela dei MSNA, conseguite attraverso specifiche formazioni sulla materia, conoscenza di lingue straniere, esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei MSNA all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali ovvero agenzie educative (es.: scuola, centri di aggregazione giovanile, ecc.), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche), ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

INFORMATIVA EX ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Il/La sottoscritto/a

Nome ________________________ Cognome ____

Nato/a a __________________ il ____________ residente a ____________________________________

CF: ____

Via ______________________n. _______CAP ________ Provincia _________________________________

Telefono____________________________________ Cellulare ___________________________________

e-mail ____

PEC:____

ACCONSENTE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del D. L.gs. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo, al trattamento dei dati personali secondo le modalità e nei limiti di cui all'informativa allegata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data___________________

Firma_________________________

17_33_3_CNC_DIR GEN SELEZIONE TRAD-INT D_1_TESTO

Direzione generale -Trieste

Codice “interpreti/traduttori D”- Avviso di selezione pubblica per prove scritte, colloquio ed eventuali titoli, per l’assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D - posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell’Ufficio centrale per la lingua slovena.

Premesso che,
l’Amministrazione regionale, in esecuzione della DGR n. 1811 del 30 settembre 2016, di integrazione al Programma annuale dei fabbisogni professionali dell’Amministrazione regionale per l’anno 2016, come da ultimo modificata dalla DGR n. 682 del 7 aprile 2017, intende procedere, nel rispetto delle norme che garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, all’assunzione di tre unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, con contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell’Ufficio centrale per la lingua slovena, per lo svolgimento delle mansioni e dei compiti previsti dall’allegato A) parte integrante al presente Avviso.
Il contratto di lavoro avrà la durata di due anni, salva la possibilità di eventuali proroghe se consentite dalla normativa vigente in materia e dalle risorse finanziarie trasferite.
Per lo stato giuridico e il trattamento economico trovano applicazione i Contratti collettivi regionali del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia - area non dirigenziale vigenti nel tempo. Il trattamento economico di base annuo lordo, ai sensi del vigente CCRL, per la categoria D, posizione economica 1, è pari ad € 25.442,03 per stipendio tabellare oltre a eventuali altre indennità spettanti a norma di legge o contratto collettivo. Il trattamento economico complessivo è rapportato al periodo di servizio prestato.
1) REQUISITI DI AMMISSIONE
Gli aspiranti devono essere in possesso di tutti i seguenti requisiti generali di ammissione, sia alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Avviso per la presentazione della domanda di ammissione sia al momento della stipulazione del contratto individuale di lavoro, previsti dalla vigente normativa in materia e dal regolamento di accesso all’impiego regionale emanato con D.P.Reg n.0143/Pres, del 23 maggio 2007:
a) soggetti:
- cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- cittadini degli Stati membri dell’Unione europea e loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- cittadini degli Stati non appartenenti all’Unione europea che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;
I cittadini degli altri Stati membri dell’Unione europea e gli altri soggetti di cui all’art. 38 del D.Lgs. 165/2001 devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica.
b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;
c) godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi coloro che siano stati esclusi dall’elettorato politico attivo;
d) idoneità fisica all’impiego;
e) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
laurea quadriennale vecchio ordinamento (ante riforma) in Traduzione e Interpretazione;
laurea specialistica (DM 509/99) appartenente alla classe 39/S della Laurea in Interpretariato di conferenza;
- laurea specialistica (DM 509/99) appartenente alla classe 104/S della Laurea in Traduzione
- letteraria e in traduzione tecnico-scientifica;
- laurea magistrale (DM 270/04) LM 94 in Traduzione specialistica e interpretariato;
- diploma universitario in Traduttori ed Interpreti (vecchio ordinamento), soltanto però se dichiarato

equipollente alla laurea triennale ai fini dell'iscrizione alla laurea specialistica, a tal fine si terrà conto di una dichiarazione di equipollenza rilasciata da un'Università che attesti che il curriculum pregresso soddisfa, in termini di crediti, i requisiti minimi previsti dall'ordinamento didattico della Laurea Triennale in Traduttori e Interpreti;
- laurea triennale (DM 509/99) appartenente alla classe 3 della Laurea in Scienze della mediazione linguistica;
- laurea (DM 270/04) L12 Mediazione linguistica;
- laurea in lingue e letterature straniere (v.o.); oppure Laurea Specialistica in una delle seguenti classi: 42/S - Lingue e letterature moderne euroamericane; 43/S Lingue straniere per la comunicazione internazionale; oppure Laurea Magistrale in una delle seguenti classi: LM 37 Lingue e letterature moderne europee e americane; LM 38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equiparazione/equivalenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. n 165/2001. Il candidato che non sia in possesso della prescritta equiparazione/equivalenza del titolo di studio è ammesso con riserva alla selezione, purché produca in sede di domanda gli estremi della richiesta dell'equiparazione/equivalenza del titolo di studio al Dipartimento Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il medesimo candidato dovrà produrre la certificazione di equiparazione/equivalenza, pena l'esclusione, entro il termine che sarà comunicato dall'Amministrazione regionale e comunque non oltre la conclusione della presente procedura selettiva;
f) posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
h) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;
i) ottima conoscenza scritta e parlata della lingua slovena e italiana che consenta di espletare attività di traduzione e interpretazione italiano-sloveno e viceversa, da accertare durante la selezione;
2) DOMANDA DI AMMISSIONE
Gli interessati dovranno inviare entro il termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a. una domanda di partecipazione redatta in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta, sull'apposito modulo allegato B) al presente Avviso, ovvero su copia dello stesso, in cui devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, gli elementi comprovanti il possesso dei requisiti di ammissione di cui al precedente punto 1), corredata da:
b. un curriculum professionale e formativo, anch'esso redatto in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritto sull'apposito modulo allegato C) al presente Avviso;
c. fotocopia leggibile di entrambi i lati di un documento d'identità in corso di validità;
d. eventuale dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 del possesso del titolo relativo all'esperienza professionale comprovata con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato o flessibile presso una pubblica amministrazione di cui all'art. 6 del presente Avviso, utilizzando il modello di cui all'allegato D).
La domanda di partecipazione (allegato B) e gli allegati devono essere compilati in italiano.
La domanda di partecipazione (allegato B) completa degli allegati sopra citati deve pervenire obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione generale, Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale, piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste";
- inviata dalla casella di posta elettronica ordinaria (PEO) o da casella di posta elettronica certificata personale (PEC), all'indirizzo PEC direzionegenerale@certregione.fvg.it, con scansione in formato PDF della domanda sottoscritta e della documentazione allegata.
In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.
In caso di spedizione da una casella di PEO fa fede la data della ricezione.
La domanda di partecipazione (allegato B) e il curriculum vitae devono essere, pena l'esclusione dalla procedura:

1. nel caso di invio a mezzo raccomandata, sottoscritti in forma autografa e corredati da fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
2. nel caso di invio a mezzo posta elettronica, firmati in modo autografo, scansionati e inviati in formato PDF assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità ovvero, sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato.
Comporterà l'esclusione dalla selezione, oltre alla mancanza dei requisiti previsti dal precedente punto 1), anche:
- l'invio della domanda fuori termine utile;
- la mancata trasmissione della domanda di partecipazione (allegato B), del curriculum vitae (allegato C) o la mancata sottoscrizione degli stessi;
- la mancata trasmissione di fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente punto.
Gli interessati devono indicare nella domanda di partecipazione (allegato B) in alto a sinistra nonché sulla busta, e, qualora spedita via posta elettronica anche nell'oggetto del messaggio, il codice "INTERPRETI/TRADUTTORI D", identificativo della procedura.
3) PRESELEZIONE
Qualora il numero delle domande pervenute risulti superiore a 100, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati. Tale prova preselettiva consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertente su elementi generali delle medesime materie oggetto del colloquio previste dal presente Avviso.
La data, l'ora e la sede di svolgimento della preselezione verranno comunicate mediante apposito avviso, che sarà pubblicato sul sito regionale http://www.regione.fvg.it. La pubblicazione della data della preselezione vale quale comunicazione personale ai singoli candidati ammessi alla procedura, che pertanto dovranno presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nella sede indicate. La mancata partecipazione alla preselezione il giorno stabilito, per qualsiasi motivo, sarà considerata come rinuncia alla procedura.
Il risultato ottenuto nella preselezione, che non costituisce prova d'esame, non concorre a formare il punteggio per la graduatoria finale.
Saranno ammessi alle successive fasi della procedura i candidati che si collocheranno nei primi 100 posti dell'elenco finale della preselezione, nonché tutti i candidati aventi medesimo punteggio del 100° candidato.
4) COMMISSIONE
Un'apposita Commissione, nominata dal Direttore generale, individuerà la professionalità idonea a ricoprire la specifica posizione lavorativa sulla base dello svolgimento delle due prove scritte alle quali saranno invitati i candidati in possesso dei requisiti richiesti al punto 1) del presente Avviso, del colloquio e in base alla valutazione del curriculum e degli eventuali titoli presentati.
5) PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE PROVE
Ciascun candidato ammesso alla procedura sarà sottoposto alle seguenti prove:
- *prima prova scritta* consistente nella traduzione di un testo giuridico amministrativo dall'italiano allo sloveno;
- *seconda prova scritta* consistente nella traduzione di un testo giuridico amministrativo dallo sloveno all'italiano;
- *prova orale* consistente in:
  - interpretazione consecutiva e simultanea italiano - sloveno e viceversa;
  - colloquio che si svolgerà in lingua italiana e sarà finalizzato all'accertamento della conoscenza delle seguenti materie:
    - nozioni di diritto amministrativo;
    - ordinamento e organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
    - normativa nazionale e regionale in materia di tutela della minoranza slovena;
    - utilizzo di strumenti CAT "Computer Aided Translation", ovvero "Traduzione Assistita".

A ciascun candidato ammesso alla procedura è attribuibile, per le prove d'esame, il punteggio massimo di 100 punti, così ripartiti:
- massimo 30 punti per la prova relativa alla traduzione di un testo giuridico amministrativo dall'italiano allo sloveno;
- massimo 30 punti per la prova relativa alla traduzione di un testo giuridico amministrativo dallo sloveno all'italiano;
- massimo 40 punti per la prova orale finalizzata alla valutazione dell'interpretazione consecutiva e simultanea italiano - sloveno e viceversa e all'accertamento della conoscenza delle seguenti materie: nozioni di diritto amministrativo, ordinamento e organizzazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, normativa nazionale e regionale in materia di tutela della minoranza slovena e utilizzo di strumen-

ti CAT "Computer Aided Translation", ovvero "Traduzione Assistita".
La Commissione giudicatrice stabilirà i criteri di valutazione delle prove scritte e della prova orale.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte una media di almeno 21 punti e non meno di 18 punti in ciascuna di esse. La prova orale s'intende superata qualora il candidato consegua un punteggio non inferiore a 28/40.
La mancata presentazione alla prova orale verrà considerata come rinuncia alla selezione.
6) VALUTAZIONE TITOLI
A ciascun candidato ammesso alla procedura è attribuibile, per i titoli, il punteggio massimo di 10 punti così ripartiti:
- la valutazione dell'esperienza professionale comprovata con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato o flessibile presso una pubblica amministrazione: punti 1 per anno o frazione superiore a 180 giorni fino ad un massimo di punti 6;
- massimo 4 punti per la valutazione del curriculum. Nella valutazione del curriculum la commissione terrà in particolare considerazione:
• corsi di perfezionamento e aggiornamento per traduttori e interpreti (Indicare, per ogni corso frequentato, l'Ente organizzatore, la data di inizio e di fine del corso e la durata in ore);
• prestazione di attività di interpretazione in conferenze, seminari o tavole rotonde (Indicare, per ogni prestazione, l'Ente committente, la data di inizio e di fine della prestazione e la durata in ore);
• prestazione di attività di traduzione di pubblicazioni ITA-SLO/SLO-ITA (Indicare, per ogni prestazione, l'Ente committente, il titolo/descrizione della pubblicazione e il totale cartelle tradotte);
• comprovata conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2.
La valutazione del curriculum e dell'eventuale esperienza lavorativa sarà effettuata da parte della Commissione giudicatrice dopo lo svolgimento delle prove scritte e prima dello svolgimento del colloquio per i soli candidati che abbiano superato le prove scritte.
L'elenco degli eventuali titoli comprovanti l'esperienza lavorativa (allegato D) da allegare alla domanda di partecipazione, deve essere sottoscritto in forma autografa dal candidato e deve pervenire con le modalità ed entro i termini previsti dal punto 2 del presente Avviso. Non si terrà conto, in alcun caso, delle dichiarazioni di possesso dei titoli non sottoscritte in forma autografa ovvero non pervenute con le modalità ed entro i termini previsti.
Non saranno presi in considerazione titoli diversi da quelli sopra elencati ovvero titoli che non siano stati dichiarati dal candidato nella dichiarazione di cui all'allegato D secondo le modalità ivi previste.
Le dichiarazioni dei titoli vengono rilasciate dal candidato in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del succitato DPR n. 445/2000, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal candidato, ai sensi dell'art. 75, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
L'Amministrazione regionale si riserva, in ogni momento della procedura, la facoltà di procedere alla verifica delle dichiarazioni presentate dai candidati, e di richiedere documenti giustificativi.
I candidati, al momento della presentazione della dichiarazione dei titoli, non sono tenuti ad allegare alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
L'eventuale dichiarazione sostitutiva che comprova il possesso del titolo di esperienza professionale comprovata con contratti di lavoro subordinato a qualsiasi titolo presso una pubblica amministrazione deve indicare la durata del rapporto con l'indicazione precisa del periodo di lavoro (giorno, mese ed anno senza arrotondamenti di inizio e fine di ciascuna esperienza) e della categoria di inquadramento o funzione per ciascun periodo. Qualora fosse omessa la data finale di un rapporto o fosse stato indicato che lo stesso è "tuttora" in corso, la Commissione valuterà il periodo fino alla data di sottoscrizione della domanda. In caso di sovrapposizione di esperienze lavorative il relativo periodo viene considerato una sola volta. Non sono cumulabili esperienze maturate contemporaneamente nel medesimo anno solare.
7) GRADUATORIA
Espletati tutti i colloqui la Commissione redigerà una graduatoria, secondo l'ordine del punteggio riportato da ciascun candidato quale votazione complessiva ottenuta dalla somma del punteggio conseguito nelle prove d'esame e nella valutazione dei titoli.
Il Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale approva la graduatoria della selezione.
La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e rimane valida nei tre anni successivi alla pubblicazione.
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di avvalersi delle risultanze della graduatoria per la copertura di altro posto di identiche mansioni nel periodo di validità della stessa.
8) DISPOSIZIONI FINALI
L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare, annullare e modificare il presente avviso senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti

dell'Amministrazione.
Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa regionale in materia al Regolamento di accesso all'impiego regionale emanato con D.P.Reg. n.0143/Pres. del 23 maggio 2007.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale, dott.ssa Anna D'ANGELO;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Michela AZZAN.

Il presente avviso e l'allegata istanza sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http: //www.regione.fvg.it.
Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale, piazza dell'Unità dell'Italia n.1, 34121 Trieste (tel. 0403774327, 0403774319, 0403774210).
Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs.n.196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.
Trieste, 31 luglio 2017

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Milan

ALLEGATO A
Mansioni e compiti

CODICE "INTERPRETI/TRADUTTORI D"- Avviso di selezione pubblica per prove scritte, colloquio ed eventuali titoli, per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D – posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell'Ufficio centrale per la lingua slovena.

MANSIONARIO
Dipendente addetto ad attività di traduzione di testi inerenti alle attività dell'Ente che richiedano anche la conoscenza di linguaggi specialistici (ad es. giuridico ed economico), da espletare anche attraverso l'utilizzo di ausili informatici e telematici; svolge anche attività di interpretazione (simultanea, consecutiva, sussurrata) italiano – sloveno e viceversa; provvede all'istruttoria, alla predisposizione ed alla formazione di atti e documenti riguardanti il servizio; svolge attività di alto contenuto specialistico professionale di analisi, studio e ricerca con riferimento al settore di competenza, di cura dei rapporti con l'utenza, con enti ed associazioni esterne.

AMBITO LAVORATIVO E PROFILO RICHIESTO
Alla minoranza slovena della regione Friuli Venezia Giulia la Legge 23 febbraio 2001, n. 38 (*Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli – Venezia Giulia*), riconosce, all'articolo 8 (*Uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione*), il diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie locali, nonché con i concessionari di servizi di pubblico interesse negli ambiti del territorio di insediamento della minoranza slovena. Lo stesso diritto è stato ripreso ed elaborato dalla Legge Regionale 16 novembre 2007, n. 26, (articoli 11 e 19) e dalle sue successive modifiche ed integrazioni. Al fine di dare piena attuazione al sopraccitato diritto, la L.R. 34/2015 (*Legge di stabilità 2016*) ha previsto, all'art. 4, comma 41, l'istituzione presso l'Amministrazione regionale di un **Ufficio centrale per la lingua slovena** con funzioni di gestione e coordinamento delle attività inerenti all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione. All'Ufficio spetta in particolare provvedere alla creazione e gestione di un portale informatico dedicato all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione, e di un servizio di interpretariato, nonché alla formazione linguistica del personale operante in lingua slovena nell'Amministrazione regionale e negli enti locali del territorio regionale. Il **portale informatico** dedicato all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione sarà collegato con gli altri soggetti interessati (Amministrazioni locali, Camere di commercio, Aziende sanitarie, Enti concessionari di pubblici servizi, ecc). Il portale prevede l'utilizzo di memorie di traduzione che consentono a traduttori geograficamente dislocati di attingere a testi già tradotti in precedenza da altri e di utilizzarli direttamente nelle nuove traduzioni al fine di velocizzare il processo traduttivo e di evitare duplicazioni del lavoro. L'Ufficio è preposto anche alla creazione e al costante aggiornamento di banche dati terminologiche bilingui e di manuali di stile al fine di migliorare la qualità delle traduzioni in lingua slovena prodotte all'interno della P.A. anche mediante la progressiva uniformazione e standardizzazione della terminologia tecnico-amministrativa. All'Ufficio è affidato il compito di garantire un **servizio interno di traduzione ed interpretariato** per l'attuazione delle finalità di cui all'art. 8 della legge 38/2001. La struttura organizzativo-funzionale dell'ufficio prevede, nel proprio organico, tre unità di personale in possesso di specifiche ed elevate competenze nel campo della traduzione, della

revisione e dell'interpretazione (simultanea, consecutiva, sussurrata) che saranno incaricate dell'attuazione dell'intero processo traduttivo dell'Ufficio.
Alla figura professionale ricercata con il presente avviso saranno affidati compiti di traduzione e di revisione attinenti alle finalità della L. 38/2001. La qualità dei testi prodotti sarà garantita dalla designazione, per ogni testo da tradurre, di un traduttore e di un revisore. La traduzione sarà svolta dal traduttore, che la invierà al revisore designato, il quale la rimanderà al traduttore che ne curerà la versione finale tenendo conto delle correzioni e dei suggerimenti del revisore.
Al dipendente sarà affidato il compito di garantire un adeguato standard qualitativo delle traduzioni e delle revisioni prodotte in seno all'Ufficio. Dovrà infatti possedere elevate conoscenze non solo della lingua slovena (grammatica, ortografia, funzioni del linguaggio e del testo, tendenze linguistiche) e della terminologia settoriale attinente alle specifiche attività dell'Ufficio (terminologia giuridico-amministrativa, economica, fiscale) bensì anche una buona conoscenza dell'apparato burocratico-amministrativo della Regione Friuli Venezia Giulia. Ad esso sarà affidato il compito di coordinare e gestire gli aspetti terminologici e stilistici del processo traduttivo mediante la raccolta documentale dei materiali linguistici e culturali utili alla traduzione, l'individuazione degli strumenti più utili per assicurare la completa aderenza allo stile, l'uniformità terminologica e la sistematicità di tutto il materiale tradotto nonché l'organizzazione e la preparazione, anche mediante la collaborazione con soggetti esterni di elevata rilevanza scientifica, di glossari terminologici e di guide di stile per i traduttori operanti all'interno o per conto di pubbliche amministrazioni. Dovrà altresì intrattenere rapporti con istituti e associazioni che si occupano di linguistica e traduzione della Repubblica di Slovenia affinché le traduzioni prodotte dall'Ufficio mantengano il passo con gli sviluppi della lingua slovena standard.
Al dipendente spetterà altresì il compito di gestire le committenze, definendo con il committente le caratteristiche del testo da tradurre (contenuti e linguaggio in relazione alla tipologia del testo e del target di lettori di riferimento) nonché stabilire l'ordine di priorità delle committenze, la valutazione del livello di complessità delle stesse e la fissazione delle tempistiche di realizzazione.

ALLEGATO B
Domanda di partecipazione

CODICE "INTERPRETI/TRADUTTORI D"- Avviso di selezione pubblica per prove scritte, colloquio ed eventuali titoli, per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D – posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell'Ufficio centrale per la lingua slovena.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI SELEZIONE.

Il/La sottoscritto/a____
(cognome e nome)
nato/a a ______________________________ il____________________________
(luogo) (provincia) (gg/mm/aaaa)

residente a ______________ _________in via ________________________________n.________
(luogo) (provincia) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall' articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

ai sensi degli articoli 47 e 75 del D.P.R. 445/2000

a) di essere:
□ cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
□ cittadino degli Stati membri dell'Unione europea o loro familiare non avente la cittadinanza di uno Stato membro, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
□ cittadino degli Stati non appartenenti all'Unione europea, titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
□ titolare dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;

b) di avere:
□ età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;
□ godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
□ idoneità fisica all'impiego;

c) di essere in possesso:
□della laurea in ____________________________________, classe __________,
conseguita presso l'Università ________________________, nell'anno __________;

□ di titolo di studio conseguito all'estero equivalente a quelli italiani o comunque riconosciuti validi dalle competenti autorità, ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. n 165/2001. Specificare titolo, sede universitaria ____, Paese.____;

□ di richiesta al Dipartimento Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'equiparazione/equivalenza del titolo di studio. Inserire gli estremi della richiesta ovvero gli estremi dell'equiparazione/equivalenza medesima____;

d) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soggetti a tale obbligo;
e) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato/a decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
f) l'assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;
g) di possedere ottima conoscenza scritta e parlata della lingua slovena e italiana che consenta di espletare attività di traduzione e interpretazione italiano-sloveno e viceversa;

Alla presente domanda si allega:

- una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 del possesso di eventuali titoli di cui all'art. 6 del bando (Allegato D), debitamente datata e sottoscritta;- allegato eventuale
- un curriculum professionale e formativo, in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sull'apposito modulo allegato C) debitamente datato e sottoscritto;
- fotocopia non autenticata di entrambi i lati di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000.

________________lì____/_____/______
(luogo) *(data)*

IL DICHIARANTE

____

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che il Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale – Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.
Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Il titolare del trattamento dei dati è il Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale.
Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATO C
Dichiarazione Curriculum Vitae

CODICE "INTERPRETI/TRADUTTORI D"- Avviso di selezione pubblica per prove scritte, colloquio ed eventuali titoli, per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D – posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell'Ufficio centrale per la lingua slovena.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a____
(cognome e nome)
nato/a a _______________________ il___________________________
(luogo) (provincia) (gg/mm/aaaa)

residente a __________ _______in via __________________________n._____
(luogo) (provincia) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall' articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

che le informazioni riportate nel seguente curriculum vitae, redatto in formato europeo, corrispondono a verità:

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	Nome(i) Cognome(i)
Indirizzo(i)	Numero civico, via, codice postale, città, nazione.
Telefono(i)	Cellulare:
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	
Data di nascita	
Sesso	
Occupazione desiderata/Settore professionale	Facoltativo (v. istruzioni)

Esperienza professionale

Pagina 1/2 - Curriculum vitae di Cognome/i Nome/i | Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.europa.eu

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

Istruzione e formazione

Date — Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo.

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali acquisite

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) — Precisare madrelingua(e)

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	Comprensione		Parlato		Scritto
Livello europeo (*)	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Lingua					
Lingua					

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze organizzative — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze tecniche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze informatiche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Capacità e competenze artistiche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Altre capacità e competenze — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.

Patente — Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria.

Ulteriori informazioni

Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc.

Allegati

Enumerare gli allegati al CV.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (facoltativo)".

Firma

ALLEGATO D
Dichiarazione titoli

CODICE "INTERPRETI/TRADUTTORI D"- Avviso di selezione pubblica per prove scritte, colloquio ed eventuali titoli, per l'assunzione di tre unità a tempo determinato nella categoria D – posizione economica 1, profilo professionale turistico culturale, con mansioni di traduzione e interpretazione in lingua straniera, da assegnare alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per le funzioni dell'Ufficio centrale per la lingua slovena.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DEI TITOLI DI MERITO.

Il/La sottoscritto/a____
(cognome e nome)
nato/a a ______________________ il__________________________
(luogo) (provincia) (gg/mm/aaaa)

residente a __________ ______in via __________________________n.______
(luogo) (provincia) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall' articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

ai sensi degli articoli 47 e 75 del D.P.R. 445/2000

di essere in possesso dei seguenti titoli di merito, previsti dall'art. 6 dell'Avviso:

□ esperienza professionale comprovata con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato o flessibile presso una pubblica amministrazione:

Esperienza lavorativa maturata presso una P.A.	**Dal**	**Al**	**Funzione/categoria di inquadramento**	**Area/e professionale/i**

Aggiungere in tabella tante righe quante sono i periodi di esperienze da segnalare.

__________________lì____/_____/_______
(luogo) *(data)*

IL DICHIARANTE

____

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che il Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale – Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può utilizzare i dati contenuti nelle autocertificazioni presentate esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.

Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti sono svolte per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.

Il titolare del trattamento dei dati è il Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale.

Il firmatario del presente allegato, dichiara, con la sottoscrizione dello stesso, di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali